Tutto Coppe

GUERIN SPORTIVO

43

SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 - ANNO LXX N. 43 (410)
27 OTTOBRE - 2 NOVEMBRE 1982
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 1500

Nella Juventus che esalta in Coppa e ritorna protagonista in campionato, brilla la stella di Scirea, giustiziere di una splendida Roma

Libero e bello

IL SERVIZIO A PAGINA 21

GAETANO SCIREA (Foto Giglio)

IN COPERTINA

di **Adalberto Bortolotti**

SCIREA, L'ARMA SEGRETA DELLA JUVE

Libero e bello

IL CAVALIER ufficiale Gaetano Scirea ci scuserà se gli dedichiamo una copertina. Il cavalier ufficiale Scirea è un tipo molto riservato, è il miglior libero italiano e probabilmente del mondo, ma non gradisce molto che lo si sappia in giro. O perlomeno dà questa impressione. Prendete la sua ultima settimana. Mercoledì sera gioca a Liegi in Coppa dei Campioni ed è universalmene riconosciuto come il miglior uomo della Juve che pareggia (largo) sul campo del temibile Standard. La domenica segna il gol della vittoria bianconera sulla Roma nel big-match di campionato. È il suo gol numero diciassette, in serie A. Oltreché a quel pallone perduto e riconquistato nell'area romanista, dà un calcio anche alla superstizione.

ANTIPERSONAGGIO. Scirea nasce laterale d'impostazione, uomo di centrocampo col gusto della rifinitura. Diventa libero per naturale evoluzione: lo fece anche Beckenbauer e il paragone non deve suonare irriverente (per chi, poi?). Nel ruolo trasferisce un'eleganza spontanea: gioca a testa eretta, come tutti gli uomini di classe, rifugge dalla pura distruzione, ogni palla diventa occasione per un'azione da riproporre. Impiega del tempo a farsi capire. Siamo abituati a una diversa interpretazione: ci sembra un battitore lezioso, timido agonisticamente, carente nelle chiusure e nel gioco aereo. Lui si completa in silenzio, colma gradualmente le parziali lacune. Diventa il prototipo del libero moderno. In Argentina, il mondo ce lo ammira. Da allora non ha praticamene più sbagliato un colpo. Nella Juve e in Nazionale. Eppure ha ottenuto pochissimo, sul piano della popolarità. Frenato dalla sua vocazione all'antipersonaggio, dalla sua istintiva avversione per il protagonismo. Mai una polemica, una frase di troppo, un gesto di ribellione. Mai, neppure, una crisi tecnica, un vistoso calo di rendimento. Sicché lo Scirea che gioca bene non fa più notizia, è un dato cronistico scontato.

Gaetano Scirea, dalle prodezze di Liegi in Coppa dei Campioni, al gol-partita contro la Roma nel big-match del campionato

CONCORRENZA. Quattro anni dopo l'Argentina, Scirea conferma in Spagna la sua caratura mondiale. È il perno elegante e al tempo stesso implacabile della difesa più forte del mondo. Ha imparato anche a spazzar l'area alla brava, quando è proprio indispensabile. Negli scontri sa farsi rispettare e il suo gioco di testa è straordinariamente migliorato. Non ha la mostruosa elevazione di Passarella, ma vi sopperisce con il tempismo e il piazzamento, due doti altrettanto importanti. Con la sua faccina compunta sa dare ordini a compagni famosi.

segue a pagina 20

35
Barbadillo

Autobiografia dello straniero dell'Avellino: in esclusiva la sua vita, i suoi successi e la sua carriera. Ma Geronimo è soprattutto un uomo religioso che si fa il segno della croce ad ogni gol

44
Pierre Littbarski

È il giovane più quotato d'Europa tra gli attaccanti e la spalla ideale di Rummenigge nella nazionale tedesca. Il «gioiello» del Colonia ha due amori: Monika e il dribbling

68
Soccer King

Il flipper che parla è il re degli giochi automatici per divertimento. Ma è un pericoloso rivale soprattutto per le guerre stellari degli imperversanti videogame

GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXX N. 43 (410)
27/10-2/11/1982 - L. 1.500
(arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

Direttore editoriale
ITALO CUCCI

ITALO CUCCI direttore responsabile
Adalberto Bortolotti vicedirettore

REDAZIONE: **Domenico Carratelli, Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Gualtiero Zanetti

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. **Pagamenti:** a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

LETTERE AL DIRETTORE

TIFOSO, TEPPISTA: PERCHÉ? IL DIBATTITO SI ALLARGA

Gli schizofrenici

IL FIUME di lettere su fatti e misfatti degli ultras è più che mai in piena, e direi che il fatto che tanti ancora sentano il bisogno di dire la loro dimostra una volta di più quanto il problema sia sentito, fino a costituire un vero e proprio fenomeno sociale da approfondire e su cui discutere. La prima testimonianza di questa settimana viene da **TREVISO**, a firma **SILVANO**. **«Ho 19 anni e un diploma, tifo Milan nella "Fossa dei leoni". I miei genitori, pur non giustificando questo mio fanatismo per la squadra rossonera, mi hanno sempre lasciato fare nell'illusione che un domani, geometra con ottimo profitto (come del resto sono poi diventato), avrei lasciato perdere la "Fossa" per mettere la testa a posto. Ebbene, ora sono diplomato. Ma per chi e per che cosa? Per essere tutti i giorni in cerca di lavoro o a far casino nei bar? No di certo. Eppure io mi ero illuso: finita la scuola troverò un lavoro e dirò stop a tutte le bravate che facciamo in curva. Ora però, dopo tre mesi di assurde ricerche, domande, umiliazioni, pur di raccattare il più misero dei mestieri, mi sono accorto che l'unica gente che mi capisce è quella col teschio sulla sciarpa rossonera. E così mi rendo conto che senza la mia adorata curva morirei: quella sciarpa mi dà sicurezza, potere. Ti dirò che non sono mai stato un teppista, non sono mai arrivato a picchiare ragazzi come me, colpevoli solo di non essere milanisti.**

Ora però mi accorgo che, lentamente, mi sto avviando a diventare un classico teppista, non senza rimpianti per il mio passato di bravo ragazzo. Se prima andavo allo stadio per fare il tifo, ora ci vado per far vedere agli altri che anch'io sono qualcuno: uno che sa picchiare chi gli pesta i piedi senza chiedergli scusa. Quel che voglio dire però è che io non sto diventando teppista per colpa della "Fossa": questo proprio no! Lo sto diventando perché in questa Italia di m... è l'unica cosa che puoi fare senza bisogno di raccomandazioni. Non è, questa, una confessione, né una vanteria. Anzi, scrivo perché ho bisogno di aiuto. Non voglio continuare a peggiorare: aiutatemi a sperare. Alla domenica sono un leone, ma il resto della settimana lo passo tremando al pensiero di buttarmi via così»: una «confessione», come la definisce l'amico di Treviso, che fa riflettere. Ancora una volta viene da chiedersi se la cosiddetta «società civile», così prodiga di paroloni e di chiassose «Kermesse» pubblicitarie a base di convegni e seminari di studio, faccia abbastanza, o anche solo qualcosa, per ragazzi come Silvano. Al quale mi sento di dire solo questo: non lasciarti andare, non ne vale la pena, comunque. Anche perché il vittimismo può essere un gioco pericoloso: **«Lo stadio è per noi uno sfogo** — scrive da **NAPOLI** un giovane lettore — **noi tifosi nella vita siamo sempre sconfitti, sfruttati, ingannati, calpestati, ignorati: quando Ramon segna, segnamo anche noi, se il Napoli vince, vince Napoli intera. Quei pochi tifosi che dopo il 3-1 subito dalla Roma hanno reagito lanciando pietre hanno sbagliato, lo sappiamo tutti, però solo pochi sanno cosa vuole dire perdere insieme a quegli undici, e perdere ancora una volta. Perché siamo sempre sconfitti»**. Un lettore di **NAPOLI**, **M.S.**, però non la pensa così, in merito allo stesso episodio: **«Quel giorno allo stadio ho avuto la sensazione che i cosiddetti "ultrà azzurri" non siano degli sportivi: sono i peggiori tifosi napoletani, quelli che allo stadio vanno solo per prendersi a botte o per devastarlo. Questa gente non dovrebbe proprio frequentare gli stadi, perché hanno inteso il calcio in modo del tutto sbagliato: spero che venga fatto il possibile per combattere questi miseri criminali»**. Da Napoli a **ROMA**: **G.P.**, che lavora presso una emittente privata, rincara la dose: **«non si può non reagire, leggendo lettere di tifosi che magari prima accoltellano il simpatizzante di un'altra squadra e successivamente sfoderano un "vogliamoci bene", pentendosi di aver ferito o ucciso un loro simile. Molti ragazzi vanno ormai allo stadio per il gusto di provocare risse, per il gusto di terrorizzare la gente, di esercitare una violenza del tutto gratuita. Ma il tifoso vero, quello che va ad assistere alla partita domenicale, è tutt'altra cosa: vive la gara, esulta, applaude, sbraita, ma senza danneggiare mai il vicino o tifoso avversario. Questi sono solo teppisti, crudeli e infami, delinquenti marci che come nazisti si scagliano contro presunti nemici. D'altro canto le società sanno bene chi sono questi individui turbolenti e proprio non riesco a capire per quale motivo, di comune accordo con gli organi competenti, non impediscono il loro ingresso allo stadio. Sarebbe ora finalmente che si lasciasse in pace chi ama il calcio e lo vuole seguire tranquillamente senza patemi d'animo»**, chiaro? È d'accordo anche **GIORGIO SCAFIDI**, **«un tifoso del VERONA»**, che aggiunge: **«Vorrei sapere qual è l'odio che può dividere due tifosi di squadre diverse, se non quello che procurano i vari gruppi con le loro bastonate. Ora chiedo a questa gente: perché avete trasformato gli stadi in campi di battaglia? Perché avete mischiato il calcio con la politica? Ecco la mia idea: perché noi tifosi di squadre diverse non ci uniamo, ci godiamo in santa pace la partita e ce ne torniamo a casa senza voler fare gli "eroi"?»**. Un coro unanime, si direbbe. Invece no: un **«ULTRÀ NAPOLI»** risponde per le rime dalla sponda opposta: **«Sono un ragazzo diciottenne tesserato da 5 anni con gli ultras Napoli. Personalmente condanno la violenza fine a se stessa, ma quando sono in trasferta e mi gridano "colera, tifo e t.b.c.", io picchio; quando la società ci piglia per i fondelli io scendo a rompere lo stadio (come in Napoli-Roma), ma di tutto questo non vado fiero»**: meno male. Contraddizioni anche nella lettera di un appartenente agli **«Eagles supporters — colonna Vincenzo Paparelli»** di **ROMA** (una denominazione che mette i brividi, consentitemi): **«Sono l'eterno rivale di Geppo** — scrive — **l'odiatissimo cugino, insomma, uno dei tanti che per la Lazio ha avuto anche guai con la giustizia. Senza falsa modestia avremmo dovuto essere i primi a rispondere al collega Geppo, infatti siamo quelli che lo odiano di più, che lo aspettano nei derby; io personalmente stimo Geppo per alcuni atti a lui attribuiti in varie città, ma penso che su questo ragazzo si stia creando un mito a livelli di Vallanzasca, seppure ognuno nel proprio campo e specialità»**: ogni commento, come ovvio, è superfluo, eppure ecco il prosieguo: **«Tengo però a precisare che di Geppo nel nostro gruppo non se ne trovano, non dico che noi siamo dei santi, ma nel nostro gruppo ci sono regole precise: niente eroina, innanzitutto, poi non ci ripugnano i pestaggi (non potremmo essere un gruppo "ultras" se ci ripugnassero), bensì il vandalismo, la violenza solo per la violenza»**: chi ci capisce è bravo, tanto più che **«le nostre cariche ai tifosi avversari avvengono solo se siamo provocati o aggrediti, e bisogna sapere che i tifosi laziali quando c'è da menar le mani non si tirano mai indietro. Vorrei infine rammentare molti nostri gesti di affetto per chi ne ha bisogno, come quando all'epoca del famoso incidente appendemmo lo striscione: "Forza Radice, vinci lo scudetto della vita"»**.

C'è ancora posto per chi voglia tentare la via della ragione? Secondo **DANIELE** di **CESANO BOSCONE**, sì. Ecco quello che vorrebbe dire al «Boy» di Milano che scrisse tempo fa: **«Ti scrivo perché tu stesso hai detto che queste violenze sono cose che fanno vomitare. Ho 34 anni, sono accomunato a te da una grande passione per il calcio (sono juventino), però non faccio del calcio il mio unico interesse di vita. Le cose veramente importanti nella vita, indipendentemente dai colori di una maglia indossata da 11 calciatori, sono ben altre: affetti, famiglia, lavoro. Ti sei mai chiesto, caro Boy nerazzurro, quante persone ogni giorno in ogni parte del mondo, stanno agonizzando in un letto di ospedale, colpite da mali incurabili? Oppure ti sei mai chiesto quali e quante responsabilità abbiano dei genitori nei confronti dei loro figli? No, caro Boy, una partita di**

calcio, il tifo pur sfrenato per un giocatore, al di là delle soddisfazioni sportive che possono procurare, non sono tutto nella vita: anzi, non sono niente, se paragonate a valori molto più importanti. Sono questi valori — poter guardare negli occhi tuo figlio, tua moglie, credere in un domani migliore, essere a posto con la propria coscienza — a fornire la fiducia necessaria per poter tirare avanti in questi brutti momenti che stiamo attraversando. Ed è appunto se comincerai a credere a questi valori, intesi come interessi di vita, che potrai uscire dal "tunnel" in cui dici di trovarti». Un «ULTRÀ di VERONA» aggiunge il racconto della sua esperienza: «Sono negli ultras da quando avevo dodici anni (quattro anni fa). All'epoca ero affascinato dalla loro violenza e dalla loro forza, e pensavo che quando sarei diventato più grande sarei andato anch'io a "pestare" i tifosi che stavano nell' altra curva. Ma adesso i miei pensieri sono cambiati, forse perché sono un cosiddetto "ragazzo di buona famiglia".». Un'esperienza toccante? Non proprio, infatti si premura di aggiungere che tale appellativo gli «fa schifo», mentre gli Ultras che scatenano violenze sono da condannare perché «sono solo un branco di pecore: pecora e vile è colui che porta allo stadio bastoni, coltelli, catene ecc., perché evidentemente è un insicuro incapace di affidarsi alle proprie risorse fisiche. A far la forza degli Ultras è l'unione delle loro voci, quella dei loro tamburi, e pazienza se qualche volta si viene alle mani, purché si rimanga sempre a livello di mani»: un appello da premio della bontà. Lapidario CARLO di CESENA, che dice di avere sedici anni e di seguire la squadra della sua città senza far parte degli «estremisti né dei benestanti». «Dalle parole di questi ragazzi — scrive — sembra che chi entra in un gruppo di tifosi debba ridursi per forza nel loro stato e non poterne più uscire. Chi l'ha detto questo? La verità è che il tifo è colore, non dolore». Sugli schizofrenici della domenica, ecco due testimonianze di appartenenti ai «FOREVER ULTRAS» di GENOVA, che smitizzano l'equazione: ultrà-ragazzo sbandato. Ecco la prima: «Anche ragazzi di buona famiglia la domenica si trasformano nelle curve degli stadi. Anch'io sono andato alla partita col coltello, ho partecipato a molte cariche contro i nemici (milanisti, romanisti), eppure non mi manca niente nella vita quotidiana. Solo che quando vado allo stadio e vedo certi colori non riesco a trattenermi». Ed ecco l'altra: «Non è assolutamente vero che tutti i teppisti sono ragazzi sbandati nella vita, al contrario: è proprio l'ambiente con cui vengono a contatto la causa di questi avvenimenti». Chiudiamo con la «ricetta» di una vecchia conoscenza, ELIO GUERRIERO di NAPOLI: «Proprio perché ho fatto dello sport (sono un calciatore fallito), ho ricevuto una educazione sportiva attraverso il calcio, e posso osservare il calcio con un' ottica diversa da quella di coloro che non hanno mai praticato (la maggioranza dei frequentatori degli stadi), e posso dire: far violenza è sintomo di imbellicità cronica. Tuttavia, diciamoci la verità: la colpa non è soltanto di chi pratica questa violenza, ma anche di chi in apparenza non la esercita, e mi riferisco agli stessi primattori, cioè i calciatori, con i loro falli inutili e i loro gesti irresponsabili, poi delle giacchette nere e di certa stampa»: insomma, tutti nel calderone e così sia. □

Bravo Van de Korput

□ Egregio direttore, sono un accanito tifoso granata e vi scrivo in merito a Michel Van de Korput. Io sono dell' idea che l'olandese, esclusi i primi tempi della sua carriera in maglia granata, sia da parecchio uno dei migliori giocatori del Torino, e che sia all'altezza di poter giocare ancora per molto nella squadra di Bersellini. Sbaglio o no a dire che l'anno scorso Michel è stato uno dei migliori giocatori granata? La media dei voti parla chiaro. O no?

DENIS - VENARIA (TORINO)

Arbitri e rigori

□ Caro Direttore scriviamo per rammentare, caso mai ce ne fosse bisogno, la gravità di un problema, anzi, una «disfunzione», che costantemente inficia le partite dei nostri campionati di calcio. Premessa: nel periodo di precampionato dalla stanza dei bottoni delle giacchette nere ci erano pervenuti proclami che lasciavano ben sperare per l'attuale stagione. Insieme alla nuova regola dei quattro passi del portiere la classe arbitrale aveva promesso una maggiore serietà, precisione e rigorosità, per far sì che la nostra serie A, già «mundial» negli atleti, lo fosse anche nel ventitreesimo uomo in campo. Ora veniamo al dunque: domenica 10 ottobre, dopo una insolita serie positiva, sono stati sbagliati i primi 3 calci di rigore del massimo campionato. Ebbene, si è puntualmente verificato ciò che, date le premesse, ci eravamo augurati non dovesse più avvenire. Non ci dilungheremo in pedisseque nonché inutili ricostruzioni: a Cesena, Garlini calcia dal dischetto, Martina si sposta con largo anticipo sulla propria destra e para; ad Ascoli Causio batte il rigore, Brini respinge, il primo a calciare via il pallone è Nicolini, abbondantemente entro l'area prima che partisse il tiro; entrambi gli episodi ci sono stati esaurientemente mostrati dalla nota «moviola», i cui verdetti, checché ne dicano i direttori di gara, sono talvolta (come questa) chiaramente incontestabili. Ebbene, i casi sono due: o gli arbitri si sono dimenticati la regola 14, con tanto di paragrafi a), b) e c), o, quel che è più probabile, il suddetto paragrafo a) (quello dell' obliata ripetizione) viene regolarmente ignorato dai signori in nero che, per una incomprensibile sorta di «pigrizia», preferiscono ergersi a protagonisti espellendo Falcao o Tardelli per un'entrata a piedi pari piuttosto che ordinare di ripetere una massima punizione (che, vista la generale permissività, non è più tanto «massima»). Se la regola c'è, va fatta rispettare, il direttore di gara è lì per questo! Altrimenti non ci stupiremo se un giorno vedremo un calciatore acchiappare disinvoltamente la palla con le mani, o rifilare un bel calcione ad un avversario invece che alla sfera di cuoio, e poi meravigliarsi di vedersi assegnare una punizione contro: ché tanto, se è l'arbitro stesso che permette di trasgredire una regola, perché non può fare altrettanto riguardo a qualsivoglia altra?

FABIO PATERLINI E LUCA BATTAGLIA
REGGIO EMILIA

Genovesità

□ Carissimo Cucci, purtroppo il vostro Giorgio Rivelli non ha saputo essere, «una tantum», un po' goliardico, e ha finito per scrivere, nel suo pezzo su Paolo Mantovani, che «...i genovesi che dicono belìn con l'accento giusto, sono genoani». Ora, a voler essere maligni, si potebbe obiettare che la FederClub blucerchiata è stata fino a pochi mesi or sono validamente capitanata da Oreste Parodi, uomo dal nome tipicamente e schiettamente, nonché strettamente, genovese. Mentre, per quanto riguarda «quegli altri», i nomi dei maggiorenti rossoblù sono (o sono stati fino a poco tempo fa, non seguo molto il cricket): Kessisoglu, Sciunnach, Solimano, De Regibus, per non parlare dei vari sindaci naturalmente rossoblù, come Pedullà (nome di chiara estrazione araba) o Adamoli, siciliano. Si potrebbe obiettare, si potrebbe. Altresì si potrebbe ricordare che la Sampdoria deriva dalla fusione di due nobili società genovesi, l'Andrea Doria (scusate se è poco) e la Sampierdarenese. Ciò che è vero, è che chi viene a Genova da fuori sceglie senza dubbio Samp; ma la Samp ha migliaia e migliaia di tifosi genovesi, ci mancherebbe altro.

BRUNO DAMONTE E GIANNI MUGNANI,
del gruppo di propaganda
blucerchiata «Graffiti» - GENOVA

Bolognese da Milano

□ Gentile direttore, vivo a Milano, ma sono nato a Bologna, e il Bologna rimane il mio grande amore, nonostante le difficoltà: spesso lo seguo nelle trasferte, ma sono stato e sono tuttora, come molti altri, molto amareggiato dai fatti avvenuti quest' estate in seno alla società rossoblù. Molte sono state le contestazioni «pacifiche», alle quali io mi aggrego, all'operato del presidente; purtroppo si è presto trasceso a comportamenti che non onorano certo la tifoseria bolognese. Il mio non è un appello, ma il punto di vista di tanti onesti tifosi che vanno ancora allo stadio per divertirsi e per incitare la propria squadra, e che non vogliono vedere insudiciata l'immagine che il pubblico di Bologna si è faticosamente guadagnata durante gli anni, disdegnando finora quegli atti di vandalismo che sono ormai assurti a vessillo di molte altre tifoserie: non macchiamo indelebilmente uno dei nostri ormai pochi (purtroppo) motivi d' orgoglio.

GIOVANNI PROIETTI - MILANO

Equivoco Improta

□ Sono un assiduo lettore del Vs. settimanale ed anche di quotidiani sportivi. Ho notato un equivoco sul Vs. numero 40 (407) 6-12 Ottobre 1982, pag. 89, e ciò mi ha sorpreso moltissimo, in quanto, specializzati quali siete, dovreste essere più informati sull'identità dei calciatori. L' equivoco commesso è stato quello di aver scambiato il calciatore della S.S.C. Campania IMPROTA Maurizio con un altro calciatore da Voi definito «uno dei due illustri senatori del Campania». Essendo stato uno dei due da Voi identificato nel calciatore MASSA Giuseppe, devo dedurre che l'altro sia IMPROTA Giovanni, la cui età è quasi il doppio di quella del calciatore del Campania, la cui data di nascita, per Vs. informazione è: 25 marzo 1964. Sono il padre del giovane Maurizio ed ho tenuto a precisare quanto sopra, perché a mio avviso è dannoso, per un calciatore e per la Società di appartenenza, essere definito «un illustre senatore» alla sola età di diciotto anni e sette mesi.

SALVATORE IMPROTA - NAPOLI

AGLI ABBONATI

A partire dal n. 44 la gestione abbonamenti del GUERIN SPORTIVO sarà affidata ad un elaboratore elettronico. Questo potrebbe causare, all'inizio, qualche inesattezza o disguido. Se ciò accadesse, invitiamo fin d'ora gli interessati a darcene tempestiva comunicazione telefonica allo 051/455511 e chiedendo dell' Ufficio Abbonamenti. Riteniamo comunque che la gestione computerizzata concorrerà a favorire rapidamente una più puntuale consegna del GUERIN SPORTIVO agli abbonati vecchi e nuovi.

BRAVO 83/SECONDO TURNO

A Díaz non è bastato il gol per difendere il primato: lo ha scavalcato Maradona, mentre l'altra «stella» del Barcellona, Schuster, ha vinto la tappa (e si è rivisto Gary Shaw...)

I gemelli del Barça

di **Stefano Germano**

DOPO MOLTI ANNI di inglese e tedesco, il «Bravo» ha cambiato lingua: visto che Maradona ha ottenuto il primato in classifica e Schuster si è aggiudicato la vittoria di tappa, siccome tutti e due giocano nel Barcellona, che oggi il nostro concorso parli... catalano è assolutamente scontato. Chi sia Bernd Schuster lo si sa: basta ricordare che si tratta del biondo centrocampista tedesco che Rummenigge e Hansi Muller imposero e Jupp Derwall agli Europei di Roma e il cui ingresso modificò sostanzialmente il rendimento della nazionale tedesca. Sull'abbrivio dell'affermazione continentale, Schuster finì al Barcellona dove però, un po' per sfortuna; un po' per il suo carattere che è bizzoso anziché no; un po', infine, per i capricci della moglie Gaby, non è ster ha subito premiato il suo mentore con una serie di ottime prove culminata nella coppiola di gol segnata alla Stella Rossa di Belgrado nel primo match del secondo turno della Coppa delle Coppe.

VITTORIA DI TAPPA. Grazie a questi due gol (e al gioco svolto per tutti i novanta minuti), Schuster si è aggiudicata la vittoria di tappa del «Bravo», il concorso riservato agli Under 24 impegnati nelle coppe europee e che organizziamo assieme al Radiocorriere e alla redazione sportiva del TG2 con la collaborazione delle più importanti testate sportive e reti televisive d'Europa. Già in classifica a quota 10, adesso Schuster può marcare 65 per un terzo posto di tutto rispetto alle spalle del duo argentino formato dal «catalano» Diego Armando Maradona e dal «napoletano» Ramon Diaz.

Bernd Schuster e Diego Maradona, la coppia d'oro del Barcellona che ha dominato la tappa del «Bravo 83»

che le cose gli siano andate poi tanto bene. E dire che le qualità per emergere il biondo Bernd le possiede tutte.

CALVARIO. Restato vittima di un serio infortunio lo scorso anno, se Schuster non ha cambiato maglia lo deve soprattutto all'enorme fiducia che in lui ha sempre nutrito Udo Lattek, allenatore dei «blaugrana»; una fiducia che ha portato il tecnico a preferirlo a Simonsen come secondo straniero della squadra quando è arrivato Maradona. E quando qualcuno contestava a Lattek questa scelta, il tecnico, con la determinazione che è dei prussiani, ripeteva che a gioco lungo avrebbe avuto ragione lui. E a gioco lungo, bisogna dargliene atto, sta avendo ragione lui visto che, rientrato in buona condizione tecnico-atletica, Schu-

È TORNATO IL «PIBE». Che la classe non sia acqua non lo si scopre certamente oggi. Altra cosa certa al cento per cento è che, di classe, Maradona ne possiede da regalarne anche agli altri. Niente di strano, quindi, se sul suo nome (grazie anche alla doppietta segnata alla Stella Rossa), si sono riversati molti dei voti dei nostri giurati: ed è grazie a questi che ora il «Pibe de oro» è risalito dal terzo al primo posto nella classifica del nostro concorso scalzando dal primato il povero Diaz, cui non è bastato il gol realizzato contro il Kaiserslautern per respingere l'assalto che gli ha portato il «mostro» del Barcellona.

TOH, CHI SI RIVEDE! Quando, rientrato a Birmingham, Gary Shaw scrisse al Guerino per ringraziarci per l'ospitalità e per il «Bravo» che gli consegnammo a Montecatini, terminò la sua lettera con queste parole: **«Mi prenoto sin d'ora per la vittoria del prossimo anno».** Poteva sembrare una battuta di spirito oppure una guasconata e invece il biondino dell'Aston Villa diceva evidentemente sul serio visto che, assolutamente ignorato per le prime due partite dell'attuale stagione, alla terza, di botto, ha totalizzato 29 punti che non saranno tantissimi nei confronti del bottino che già appartiene ai vari Maradona, Diaz, Schuster e così via ma che sono pur sempre l'ideale trampolino di lancio per tentare di scalare le vette della graduatoria del nostro concorso. Anche Shaw, come Maradona e Schuster ha firmato i due gol della sua squadra ed è anche grazie a questi che gli sono arrivati i 29 punti. Tra i ritorni, poi, da segnalare anche quello di Von Heesen dell' Amburgo che, terzo lo scorso anno, ha rimesso il naso alla finestra della classifica in quest'occasione. Se Von Heesen e Shaw sono due ritorni, Thomas Allofs è una novità assoluta: e se oggi il «peperino» del Kaiserslautern è in graduatoria, il merito è della prova che ha sostenuto a Napoli contro gli azzurri di Giacomini nell'incontro che forse significherà l'eliminazione dei partenopei dalla Coppa UEFA. □

LA CLASSIFICA

1.	**Diego MARADONA** (Barcellona)	**93**
2.	**Ramon DIAZ** (Napoli)	**82**
3.	**Bernd SCHUSTER** (Barcellona)	**65**
4.	**Claudio VALIGI** (Roma)	**44**
5.	**Gary SHAW** (Aston Villa)	**34**
6.	**Pietro VIERCHOWOD** (Roma)	**28**
7.	**Ronnie WHEELAN** (Liverpool)	**25**
8.	**Jorge JUARY** (Inter)	**19**
9.	**Stewart ROBSON** (Arsenal) *	**18**
10.	**Alex CZERNIATINSKI** (Anderlecht)	**16**
11.	**Michael DUSEK** (Kaiserslautern)	**15**
12.	**Inigo LICERANZU** (Atletico Bilbao)	**14**
13.	**Thomas ALLOFS** (Kaiserslautern)	**13**
14.	**Henrik JENSEN** (Hvidrovre)	**11**
	Norman WHITESIDE (Manchester United)	**11**

16. **Nela** (Roma) **10**; 17. **Hewitt** (Aberdeen), **Nichols** (Celtic) **9**; 19. **Von Heesen** (Amburgo) **8**; 20. **Roussey** (St. Etienne), **Crooks** (Tottenham), **Tchanov** (Dinamo Kiev) **7**; 23. **Celestini** (Napoli), **Roberto** (Valencia), **Gejer** (Servette); **6**; 26. **Marino** (Napoli) **5**; 27. **Francisco** (Siviglia), **Mabbut** (Tottenham), **Serna** (Siviglia) **4**; 30. **Rush** (Liverpool), **Durovski** (Stella Rossa) **3**; 32. **Urbano** (Barcellona) **2**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voeetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport./Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Chris Davies**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J. J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

COPPA DEI CAMPIONI/STANDARD LIEGI-JUVENTUS 1-1

I bianconeri spezzano l'incubo belga con un sollecito gol di Tardelli, cui lo Standard replica soltanto con un rigore fantasma: ma è stata soprattutto la festa dei tifosi italiani, «padroni» dello stadio di Liegi

La notte brava

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Salvatore Giglio** e **Guido Zucchi**

IL SECONDO TURNO nasceva sotto l'inquietante ricordo di un fresco precedente: lo scorso anno, giusto a questa scadenza, le rappresentanti italiane scivolarono dolcemente di scena, salutando l'inclita compagnia. Questa volta non dovrebbe succedere: non è facilmente valutabile il verdetto dell'andata, in proiezione, ma, secondo la logica di Coppa, la Juve dovrebbe essere in porto, il Napoli fuori, Inter e Roma in bilico. Tradotto in pratica, dovremmo qualificare al terzo turno due o tre squadre: e non sarebbe male,

segue a pagina 11

In alto, **Preud'homme si salva fortunosamente da una bordata di Boniek, fra i migliori in campo.** Qui sopra, **la sequenza del primo gol juventino. Platini tira in mezza rovesciata e Preud'homme è ancora bravo a deviare in angolo. Nel mucchio svetta la testa di Tardelli** (a destra, sopra) **e il portiere belga è inesorabilmente battuto. Esplode la gioia dei bianconeri. La Juventus è stata protagonista di un autoritario avvio di partita, con il quale ha giocato d'anticipo gli avversari, costretti a un difficile inseguimento sin dai primissimi minuti...**

STANDARD L. 1		JUVENTUS 1
Preud'homme	1	Zoff
Delangre	2	Gentile
Plessers	3	Cabrini
Poel	4	Furino
Geurts	5	Brio
Vandermissen	6	Scirea
Tahamata	7	Marocchino
Daerden	8	Tardelli
Haan	9	Rossi
Wendt	10	Platini
Grundel	11	Boniek

Arbitro: Vautrot (Francia).

Marcatori: Tardelli al 7', Tahamata su rigore al 69'

Sostituzioni: Delbroucke per Geurts al 76', Bonini per Tardelli all'82'.

Ammonizioni: Boniek e Poel per gioco scorretto, Marocchino per proteste.

LA PARTITA: Ottima prestazione della Juve, che con una partita aggressiva e coraggiosa pone una seria ipoteca sul passaggio ai quarti di finale. La squadra bianconera parte di slancio e dopo sette minuti è già gol: Platini riceve da Boniek e costringe con un gran tiro il portiere belga in calcio d'angolo; batte corto Marocchino da destra e Tardelli svetta su tutti insaccando di testa un magnifico gol. La Juve si chiude (anche troppo) in difesa e solo nel finale l'assedio belga viene coronato dal gol: azione confusa in area bianconera, fallo di Brio su Wendt (tutt'altro che limpido) e rigore che Tahamata trasforma con una bordata sulla destra di Zoff.

A sinistra, **il biondo belga Daerden nella morsa di Cabrini e di Boniek.** Sotto, **il gol annullato a Scirea, che avrebbe dato alla Juve la sicurezza della vittoria. Il libero bianconero si presenta davanti a Preud'homme e lo infila senza scampo con un rasoterra.** In basso, **il discusso episodio che ha dato il pareggio allo Standard. Wendt va a terra dopo un contatto con Brio** (a sinistra) **e Tahamata** (a destra) **trasforma il rigore generosamente concesso dall'arbitro Vautrot, con un tiro che spiazza inesorabilmente Zoff. Ma anche il pari dovrebbe bastare...**

COPPA DELLE COPPE/AZ'67-INTER 1-0

Trafitta da un gol a freddo, la squadra nerazzurra non riesce a recuperare, anche per un arbitraggio contrario. A deciderne la sconfitta un goleador «curioso»...

Fatale Tik Tak

foto di **Beppe Briguglio**

Amara, ma rimediabile, la sconfitta subita dall'Inter sul campetto di Alkmaar, sotto una pioggia battente. In alto, **un'azione di Altobelli** (a sinistra), **che non è mai riuscito a rendersi realmente pericoloso.** A destra, **il capitano Oriali, ancora una volta fra i più determinati.** Sopra, **la gioia degli olandesi dopo il gol a freddo di Tik Tak, il cui volto compare nel tabellone che segnala il punteggio. A proposito di tabellone, guardate la scritta accanto al titolo: una volta gradito il gentile pensiero, non è il caso di sottilizzare...**

AZ '67 1		INTER 0
Trestel	1	Bordon
Reynders	2	Bergomi
Eigenbrod	3	Ferri
Anema	4	Oriali
Hovenkamp	5	Collovati
Arntz	6	Marini
Tol	7	Bagni
Van Der Meer	8	Sabato
Talan	9	Altobelli
Jonker	10	Beccalossi
Tiktak	11	Juary

Arbitro: Prokop (Germania Est).

Marcatore: Tiktak al 5'.

Sostituzioni: Steineman per Jonker al 16', Bergamaschi per Beccalossi al 68' Zwart per Tol al 76'.
Ammonizioni: Arntz, Eigenbrod e Bergamaschi per gioco scorretto, Beccalossi per proteste.

LA PARTITA: Brutto incontro sotto la pioggia, tra una squadra olandese che si dimostra veloce e fisicamente prestante ma tecnicamente mediocre, e un'Inter che si limita a rispondere per le rime sul piano del gioco duro e a contenere i danni al minimo. Il gol per l'AZ '67 arriva subito: cross di Reynders per Tol, palla a Tiktak che silura Bordon con un gran tiro in diagonale. La battaglia riprende poi e dura fino al termine, col costante rischio di rissa. L'Inter lamenta la permissività del direttore di gara, e la mancata concessione di un calcio di rigore per fallo su Juary.

La notte brava/segue

considerato che sulla scena europea ripartivamo praticamente da zero.

LA JUVENTUS. Le notizie più confortanti sono giunte da Liegi. La Juve ha gelato la furia dello Standard, andando a segno subito, col magnifico Tardelli. Poi ha gestito sontuosamente la situazione, sfiorando ripetutamente il raddoppio e correndo rischi esigui. In effetti, per strappare un pareggio iniquo, i belgi hanno avuto bisogno di un rigore chiaramente fasullo: stupisce che a decretarlo sia stato Vautrot, un arbitro inflessibile, tetragono al fascino della squadra di casa. Una svista, allora: perché il tuffo di Wendt di fronte al contatto normalissimo con Brio è risultato oltretutto piuttosto goffo. Brio sta pagando pedaggi onerosi alla propria esuberanza fisica: è normale, considerata la sua stazza, che nei contatti abbia la meglio, sicché gli avversari ci giocano, mimando angherie mai ricevute, cui gli arbitri prontamente abboccano. Accade in campionato (vedi Udine) e in Coppa. Il gigante bianconero rischia di rimanerne pesantemente condizionato. Ma non è questo il punto focale del discorso. È importante che in un' occasione tanto impegnativa la Juventus abbia confermato la propria autentica caratura internazionale. Lo abbiamo sostenuto da sempre: questa Juve è costruita più per l'Europa che per l'Italia, la sua campagna acquisti ha tenuto in conto primario l'obiettivo della Coppa dei Campioni, traguardo sempre sognato e mai raggiunto. Perché la presenza di tante «stelle» può risultare persino controproducente in una competizione a lungo metraggio come il nostro torneo, più propenso a esaltare l'equilibrio e la compattezza fra i reparti, il senso del collettivo, la continuità di rendimento; ma è sicuramente un' arma vincente in questi brevi e nervosi confronti di Coppa, veri testa-a-testa, da risolvere con una prodezza o un'intuizione.

Il portiere Wood e l'attaccante Ismail, grazie ai quali l'HJK Helsinki ha battuto per 1-0 i campioni inglesi del Liverpool

La Juventus a Liegi si è presentata in campo come una squadra conscia della propria superiorità. Ha attaccato e colpito per prima, tanto per prendere subito le distanze. I belgi, antico incubo, questa volta non hanno trovato un'opposizione pavida e tremebonda. E si sono sperduti. Alla fine, dopo aver agguantato il pareggio in maniera così graziosamente inaspettata, lo hanno difeso. Andranno tenuti d'occhio nel ritorno, ma intanto ne abbiamo ridimensionato il mito.

L'INTER. Dell'arbitro (che è stato il modestissimo tedesco orientale Prokop, già segnalatosi ai Mondiali per la propria inadeguatezza ai grandi confronti) si è lamentata a lungo e vigorosamente anche l'Inter. I nerazzurri ad Alkmaar sono stati trafitti a freddo da una stoccata di Tik-Tak (sembra una presa in giro) poi la loro vibrante reazione si è spenta sui molti falli olandesi, interpretati sempre con somma benevolenza. Il piccolo Juary, in particolare, è stato preso di mira e messo giù sistematicamente, ad ogni affondo, in area e fuori. Il calcio olandese è tradizionalmente gladiatorio, tanto più ora che la crisi di talenti riduce all' aggressività e alla prepotenza fisica quasi tutta la sua pericolosità. Sul piccolo campetto di Alkmaar battuto dalla pioggia, l'AZ'67 l'ha messa in rissa e alla fine ha avuto ragione. Ma il golletto sembra fragile usbergo contro l'ansia di rivalsa che anima i nerazzurri, che vanno accreditati del pronostico per il superamento del turno. Anche perché, a parte Hovenkamp e qualche guizzo di Tol, l'AZ ha ribadito la sua attuale modestia tecnica, mentre l'Inter, pur fra pause e intoppi psicologici, può sempre vantare un superiore tasso di classe.

LA ROMA. Qui siamo quasi nella fantascienza. La capolista solitaria del campionato italiano messa in angustie da una squadra svedese appena retrocessa in serie B! È la dimostrazione ulteriore che Coppe europee e campionati nazionali parlano linguaggi diversi. Il Norrkoeping ha lignaggio e tradizione e in campo internazionale sa farli valere. La Roma deve ancora entrare compiutamente in una dimensione europea. È finita uno a zero per un rigore perlomeno opinabile (usiamo un eufemismo). Ma la Roma aveva costruito molte palle-gol, sventate da un portiere in stato di grazia. Al ritorno potrebbe anche concretare quella superiorità rimasta inespressa all' Olimpico. Ma in novembre, in Svezia, potrà trovare neve e ghiaccio. Ecco perché invitiamo i giallorossi a non farla troppo facile. Liedholm, che se ne intende, l'aveva previsto.

IL NAPOLI. Squadra jellata come poche, il Napoli paga tutti insieme peccati di varia natura. L'ambiente esplosivo (alla lettera) nel quale si celebrano le sue faide a livello societario, la conseguente tensione nervosa della squadra, già afflitta in partenza da lacune tecniche non indifferenti. Per i baldi tedeschi del Kaiserslautern è stato un giochetto sfruttare la situazione. Il Napoli ha offerto sussulti di ribellione, Diaz ha sparato bordate terrificanti, ma alla fine Briegel e c. se ne sono tornati in Germania con un bottino superiore alle speranze. Avevano puntato sul pari, la vittoria li mette chiaramente in una botte di ferro. Al Napoli crediamo resti soltanto l'opportunità di uscire a testa alta da una Coppa che gli ha proposto avversari terribili sin dall'inizio.

VIVA VILLA. Guardiamo ora le tre Coppe in generale. Nella più prestigiosa, quella dei Campioni, l'acuto più squillante è stato emesso dai detentori del trofeo, gli inglesi dell'Aston Villa. Secca vittoria per due a zero sull'infido campo della Dinamo Bucarest, grazie a una folgorante doppietta di Gary Shaw, il nostro Bravo 82, che entra così in lizza per un bis personale (l' età ce l'ha, eccome). Al ritorno, l'Aston Villa potrà ricevere i primi applausi «europei» dei suoi fans, visto che nel turno precedente ha dovuto giocare la partita di casa a porte chiuse. Gli altri inglesi del Liverpool, invece, l'hanno combinata grossa, andando a perdere a Helsinki. Rimedieranno, ma l'onta resta. Striminzito il successo dell' Amburgo sull'Olimpiakos e forti rischi per i tedeschi di Hrubesch nel ritorno al Pireo. Con due gol nel finale la Real Sociedad ha domato il Celtic: ma a Glasgow potrà succedere di tutto. Come a Lodz, dove resta aperta la partita fra il Widzew e il Rapid, vincitore per 2-1 a Vienna. La Dinamo Kiev è passata per forfait degli albanesi, lo Sporting Lisbona ha messo la qualificazione in cassaforte con il 2-2 di Sofia, col CSKA. Favorite per il passaggio del turno: Juventus, Liverpool, Aston Villa, Real Sociedad (o Celtic), Amburgo, Widzew Lodz, Sporting Lisbona, oltre alla Dinamo Kiev già promossa. Un bel cast, non c'è che dire.

MARADONA. La Coppa delle Coppe aveva un big-match, Tottenham-Bayern Monaco, che si è chiuso sul pareggio, 1-1, favorendo chiaramente i tedeschi di Rummenigge e Breitner (quest'ultimo ha segnato il gol della speranza). Ma la sensazione l'ha offerta il Barcellona, campione in carica, andando a espugnare il terreno della Stella Rossa di Belgrado grazie a un fragoroso 4-2, siglato dalle doppiette di Maradona e Schuster. Al secondo gol di Dieguito, i novantamila di Belgrado sono scattati in piedi, tributando un' ovazione al fuoriclasse argentino. Il gran momento degli spagnoli (vittoriose quattro delle cinque squadre impegnate) è stato completato dal Real Madrid che ha rifilato tre gol all' Ujpest. Da sottolineare le quattro vittorie esterne (su otto partite). Favorite per il passaggio del turno: Waterschei, Barcellona, Inter, Aberdeen, Austria Vienna, Paris St. Germain, Real Madrid, Bayern.

SVIZZERI OK. In Coppa Uefa tre sole vittorie esterne: una dolorosamente ci riguarda (il Kaiserslautern a Napoli) la seconda era scontata (il Craiova in Irlanda), la terza ha visto quale sorprendente protagonista il Servette, che è andato a espugnare con un trionfale 2-0 il terreno dello Slask Wroclaw (ma teniamo conto che di questi tempi i polacchi hanno altri e più gravi pensieri). Toccato dall'emulazione, lo Zurigo ha impattato a Budapest contro il glorioso Ferencvaros. Svizzeri sugli scudi, quindi, e notazioni di merito per Anderlecht (4-0 al Porto!), Benfica (2-0 al pericoloso Lokeren), Hajduk Spalato (4-1 al Bordeaux). Decorazione di calcio-spettacolo per Corvinul e Sarajevo che hanno concluso la loro sfida su un formidabile 4-4. La Coppa Uefa ha ancora ranghi doppi rispetto alle consorelle e si porterà alla pari con un turno suppletivo. Favorite per la qualificazione: Servette, Anderlecht, Werder Brema, Valencia, Spartak Mosca, Bohemians, Benfica, Dundee United, Roma, Hajduk, Colonia, Craiova, Zurigo, Paok (o Siviglia), Kaiserslautern, Sarajevo.

Adalberto Bortolotti

Molte reti d'autore nelle partite d'andata del secondo turno. Oltre alle segnature di Breitner, Diaz, Archibald, Welzl e Tahamata, hanno realizzato due gol a testa Maradona, Schuster, Shaw e Lozano

Cannoni e doppiette

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

Dinamo Bucarest	3 - 25' Augustin, 31' e 68' Georgescu	1 - 32' Custov
Vaalerengen	1 - 49' Gran	2 - 30' Jacobsen, 55' Davidsen

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
*** Standard Liegi**	5 - 21' Tahamata, 31' Daerden, 49' Wendt, 67' Haan, 86' Gerets	0
Raba Eto	0	3 - 44' Szentes, 55' Majsan, 67' Burcsa
	Arbitro: Maanson (Dan.)	Arbitro: Tsolakidis (Gr.)
Dinamo Berlino	1 - 25' Riediger	0
*** Amburgo**	1 - 31' Milewski	2 - 33' Hartwig, 87' Hrubesch
	Arbitro: Keizer (Ol.)	Arbitro: Hackett (Ingh.)
Hvidovre	1 - 78' Jensen	3 - 78' e 83' Petersen, 86' S. Hansen
*** Juventus**	4 - 44' Platini, 54' Rossi, 60' Brio, 73' Cabrini	3 - 34' Boniek, 64' Platini, 81' Rossi
	Arbitro: Smith (Scozia)	Arbitro: Zhezhov (Bulg.)
Grasshopper	0	0
*** Dinamo Kiev**	1 - 84' Hermann (aut.)	3 - 17' e 88' Buryak, 26' Demajenko
	Arbitro: Bacou (Francia)	Arbitro: Ettekoven (Ol.)
Dundalk	1 - 89' Flanagan	0
*** Liverpool**	4 - 7' e 25' Whelan, 31' Rush, 62' Hodgson	1 - 81' Whelan
	Arbitro: Lund Sorensen (Dan.)	Arbitro: Bjornsson (Isl.)
*** Celtic**	2 - 11' Nicholas, 32' McGarvey	2 - 34' Nicholas, 89' McCluskej
Ajax	2 - 5' Olsen, 20' Lerby	1 - 61' Vanenburg
	Arbitro: Fredriksson (Sv.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Monaco	0	0
*** CSKA Sofia**	0	2 - 103' Zdravkov, 112' Mladenov
	Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna)	Arbitro: Van Langenhove (B.)
*** Aston Villa**	3 - 6' Withe, 9' Morley, 26' Mortimer	0
Besiktas	1 - 61' Eksi	0
	Arbitro: Nyhus (Norv.)	Arbitro: Kirschen (Ger.E)
Vikingur	0	2 - 1' Thordarsson, 70' Herbertsson
*** Real Sociedad**	1 - 35' Satrustegni	3 - 16' e 28' Uralde, 54' Satrustegni
	Arbitro: Donnelly (Irl.)	Arbitro: Scerri (Malta)
Avenir Beggen	0	0
*** Rapid Vienna**	5 - 20', 25', 27' Krankl, 38' Panenka, 78' Wilfurth	8 - 10' Weber, 20' Krankl, 21' e 54' Wilfurth, 37' e 77' Keglevits, 50' Garger, 70' Thill (ant.)
	Arbitro: Mulder (Ol.)	Arbitro: Matovinovic (Yu.)
Hibernians	1 - 89' Xuereb	1 - 16' Xuereb
*** Widzew Lodz**	4 - 7' Teokinski, 33', 63', 66' Filipczak	3 - 26' Grebosz, 52' e 86' Matusiak
	Arbitro: Grey (Ingh.)	Arbitro: Petrescu (Rom.)
Omonia Nicosia	2 - 44' Demitrios, 87' Kandilos	0
*** Helsinki JK**	0	3 - 4' Rasimus, 61' e 79' Ismail
	Arbitro: Yosivov (Bulg.)	Arbitro: Bjornestad (Nor.)
*** Dinamo B.**	2 - 30' Muttescu, 53' Georgescu	1 - 94' Talnar
Dukla Praga	0	2 - 16' e 30' Nehoda
	Arbitro: Palotai (Ungh.)	Arbitro: Milchenko (URSS)
*** 17 Nentori**	1 - 74' Kola	1 - 28' Mingal
Linfield	0	2 - 79' Anderson, 84' Gibson
	Arbitro: Giannakoudakis (Gr.)	Arbitro: Peeters (Belgio)
*** Olympiakos P.**	2 - 10' Anastopoulos, 46' Kokolakis	0
Oesters	0	1 - 76' Hallen
	Arbitro: Casarin (It.)	Arbitro: Suchanek (Pol.)
Dinamo Zagabria	1 - 12' Cerin	0
*** Sporting Lisb.**	0	3 - 29', 36' e 60' Oliveira
	Arbitro: Jarguz (Pol.)	Arbitro: Delmer (Fr.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (20 ottobre 1982)	RITORNO (3 novembre 1982)
Standard	1 - 69' Tahamata	
Juventus	1 - 7' Tardelli	
	Arbitro: Vautroter (Fra.)	Arbitro: Galler (Svi.)
HJK	1 - 43' Ismail	
Liverpool	0	
	Arbitro: Butanko (URSS)	Arbitro: Borg (Malta)
Dinamo Bucarest	0	
Aston Villa	2 - 11' e 78' Shaw	
	Arbitro: Guruceta (Spa.)	Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Real Sociedad	2 - 75' Satrustegui, 79' Uralde	
Celtic	0	
	Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
Amburgo	1 - 58' Von Heesen	
Olympiakos	0	
	Arbitro: Schoesters (Bel.)	Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rapid Vienna	2 - 58' Keglevits, 71' Kienast	
Widzew Lodz	1 - 48' Tlokinski	
	Arbitro: Garrido (Por.)	Arbitro: Sorensen (Dan.)
CSKA	2 - 10' Djevizov, 75' Mladenov	
Sporting	2 - 31' Fernandez, 81' Seviet	
	Arbitro: Bridges (Galles)	Arbitro: Keizer (Ola.)
17 Nentori	vinta a tavolino dai sovietici (3-0, 3-0) per rinuncia degli albanesi	
Dinamo Kiev		

* con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

Aberdeen	7 - 6' e 30' Black, 15' Strachan, 20' Hewitt, 35' Simpson, 53' McGhee, 80' Kennedy	4 - 10' Hewitt, 22' Miller, 31' e 59' McGhee
Sion	0	1 - 47' Bregy
Swansea	3 - 22' e 49' Charles, 50' Cardoso (aut.)	0
Sporting	0	1 - 70' Fontes

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Lillestrom	0	0
***Stella Rossa**	4 - 40' e 72' Savic, 56' Janjarin, 65' Jovin	3 - 3' e 59' Djurovski, 13' Djuric
	Arbitro: Olsen (Islanda)	Arbitro: Goeksel (Turchia)
***Barcellona**	8 - 46', 60', 63' Maradona, 35' 69' Schuster, 45' Victor, 58' Urbano, 81' Alesanco	1 - 38' Moratallo
Apollon	0	1 - 55' Christoudoulou
	Arbitro: Bindels (Lussemburgo)	Arbitro: Vuksanovic (Jugoslavia)
Torpedo Mosca	1 - 39' Petrakov	0
***Bayern**	1 - 63' Breitner	0
	Arbitro: Ericsson (Svezia)	Arbitro: Carpenter (Eire)
Baia Mare	0	2 - 15' Koller, 89' Buzgan
***Real Madrid**	0	5 - 16' Juanito, 33' Isidro, 44' G. Hernandez, 47' Santillana, 75' Metgod
	Arbitro Wohrer (Austria)	Arbitro: Hadjistephanou
***Austria Vienna**	2 - 6' Polster, 10' Steinkogler	1 - 53' Polster
Panathinaikos	0	2 - 27' Anastassiadis, 78' Charalambidis
	Arbitro: Glavina (Jugoslavia)	Arbitro: Da Silva Garrido (Port.)
***Inter**	2 - 78' Altobelli, 83' Sabato	1 - 10' Muller
Slovan Bratis.	0	2 - 25' Takac, 78' Bobek
	Arbitro: Graca Oliva (Portogallo)	Arbitro: Konrath (Francia)

COPPA DEI CAMPIONI: I MARCATORI

4 RETI: **Krankl** (Rapid Vienna)
3 RETI: **Filipczak** (Widzew Lodz); **Georgescu** (D. Berlino); **Wheelan** (Liverpool); **Wilfruth** (Rapid Vienna); **Oliveira** (Sporting Lisbona); **Ismail** (HJK), **Satrustegui, Uralde** (Real Sociedad); **Keglevits** (Rapid Vienna).
2 RETI: **Platini, Rossi** (Juventus); **Nicholas** (Celtic); **Burjak** (Dinamo Kiev); **Petersen** (Hvidovre); **Matusjak** (Widzew Lodz), **Tahamata** (Standard), **Shaw** (Aston Villa), **Mladenow** (CSKA).

COPPA DELLE COPPE: I MARCATORI

5 RETI: **Maradona (Barcellona).**
4 RETI: **Charles** (Swansea), **McGhee** (Aberdeen), **Schuster** (Barcellona), **Polster** (A. Vienna).
3 RETI: **Hewitt** (Aberdeen); **Toko** (Paris S.G.), **Kiss** (Ujpest), **Jajanin** (St. Rossa), **Santillana** (R. Madrid), **Walsh** (Swansea); **Crooks** (Tottenham).
2 RETI: **Black** (Aberdeen); **Savic, Diurovski** (Stella Rossa); **Trautmann, Pilz** (D. Dresda); **Franker** (KB); **Loveridege, Curits, Gale** (Swansea); **Gudmunsson, Berger** (Waterschei); **Okonski** (Lech Poznan); **Toko** (Paris S.G.); **Steinkogler** (A. Vienna), **Breitner** (Bayern), **Archibald** (Tottenham).

COPPA UEFA: I MARCATORI

4 RETI: **Briegel** (Kaiserslautern).
3 RETI: **D. Muller, Giresse** (Bordeaux); **Musenic, Prilozny** (Sarajevo); **Nené** (Benfica), **Szokolaj** (Ferencvaros), **Svetson** (Spartak), **Dimoupoulos** (Paok), **Pruzzo** (Roma), **Jerolimov e Curkov** (Hajduk).
2 RETI: **Anziani** (Sochaux); **Pasic** (Sarajevo); **Petterrson** (Norrkoping); **Brigger, Farre** (Servette); **Kleton** (Haarlem); **Koudiezer** (Gand); **Czerniatnsky, Lozano, Van Den Bergh** (Andelercht); **Chapman** (Arsenal); **Refik** (Jena); **Gaynor** (Shamrock); **Santi, Madgaleno** (Siviglia); **Meier** (W. Brema), **Milne** (Dundee Utd), **Johnstone** (Rangers), **Seiler** (Zurigo), **Diaz** (Napoli), **Nilsson** (Kaiserslautern); **Lukic e Susic** (Sarajevo), **Andone e Pectu** (Corvinul).

Coleraine ***Tottenham**	**0** **3** - 12' Archibald, 49' e 84' Crooks Arbitro: Bastian (Lussemburgo)	**0** **4** -14' Crooks, 52' Mabutt, 80' Brooke, 86' Bigson Arbitro: Azzopardi (Malta)
IFK Goteborg ***Ujpestj Dosza**	**1** - 65' Stromberg **1** - 37' Kovacs Arbitro: Peschel (Germania Est)	**1** - 10' Szenderei **3** - 3' Torocsik, 25' e 35' Kiss Arbitro: Schmidhuber (Germ. O.)
Limerick ***AZ '67**	**1** - 35' Nolan **1** - 56' Jonker Arbitro: Schoeters (Belgio)	**0** **1** - 64' Jonkers Arbitro: Fernandes Nazare (Port.)
Dinamo Dresda ***KB**	**3** - 8' e 15' Trautmann, 80' Pilz **2** - 49' e 90' Franker Arbitro: King (Galles)	**1** - 5' Pilz **2** - 78' Larsen, 82' Madsen Arbitro: Daly (Eire)
***Waterschei** **Red Boys**	**7** - 8', 16' Gudmudsson, 20', 52' Berger, 22' P. Jansen, 37' Vligoen, 63' Loninx **1** - 80' Di Domenico Arbitro: Moffat (Inghilterra)	**1** - 56' Plessers **0** Arbitro: Quiniou (Francia)
IBV ***Lech Poznan**	**0** **1** - 32' Partynski Arbitro: Snoddy (Inghilterra)	**0** **3** - 7' e 52' Okonski, 50' Niewiadoniski Arbitro: Scheurell (Germania Est)
***Galatasary** **Kuusysi**	**2** - 23' Rasit, 26' Mustafà **1** - 25' Annunen Arbitro: Kuka (Algeria)	**1** - 88' Hocig **1** - 90' Kallio Arbitro: Johansson (Svezia)
***Swansea** **Sliema Wand.**	**12** - 33', 49', 61' Walsh, 16', 80' Charles, 19', 70' Loveridge, 26' Irwin, 42' Latchford, 55' Hadziabdic, 82' Raikovic, 88' Stevenson **0** Arbitro: Biguet (Francia)	**5** - 19' e 45' Curtis, 38' e 74' Gale, 89' Toshack **0** Arbitro: Barbaresco (Italia)
Lokomotiv Sofia ***Paris S.G.**	**1** - 15' Mladenov **0** Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)	**1** - 48' Bogdanov **5** - 20' e 81' Toko, 63' Battenag, 85' N'Gou, 89' Leruolt Arbitro: Brummaier (Austria)
***Aberdeen** **Dinamo Tirana**	**1** - 26' Hewitt **0** Dinamo Tirana Arbitro: Delesemme (Belgio)	**0** **0** Arbitro: Szavo (Ungheria)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (20 ottobre 1982)	RITORNO (3 novembre 1982)
B 1893 **Waterschei**	**2** - 66' Jansen, 72' Gudmundsson 0 Arbitro: Biornestad (Nor.)	Arbitro: Herrmann (Ger. E.)
Stella Rossa **Barcellona**	**2** - 72' e 73' Janjanin **4** - 9' e 46' Maradona, 64' e 81' Schuster Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Konrath (Fra.)
AZ'67 **Inter**	**1** - 5' Tiktak **0** Arbitro: Prokop (Ger. E.)	Arbitro: Jargusz (Pol.)
Aberdeen **Lech Poznan**	**2** - 52' McGhee, 65' Weit **0** Arbitro: Mulder (Ola.)	Arbitro: Tokat (Tur.)
Galatasaray **Austria Vienna**	**2** - 19' e 34' Seydich **4** - 43' Steinkogler, 62' e 71' Polster, 75' Gasselich Arbitro: Bergamo (Ita.)	Arbitro: Rainea (Rom.)
Swansea **Paris S.G.**	**0** **1** - 71' Toko Arbitro: Ericsson (Sve.)	Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
Real Madrid **Ujpest**	**3** - 30' e 89' Santillana, 38' Juanito **1** - 36' Kiss Arbitro: Renggli (Svi.)	Arbitro: D'Elia (Ita.)
Tottenham **Bayern**	**1** - 3' Archibald **1** - 53' Breitner Arbitro: Agnolin (Ita.)	Arbitro: Daina (Svi.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Manchester U. ***Valencia**	**0** **0** Arbitro: Kruchnak (Cec.)	**1** - 45' Stapleton **2** - 70' Solsona, 75, Roberto Arbitro: Igna (Rom.)
Glentoran ***Banik Ostrava**	**1** - 65' Bawers **3** - 7' Freiner, 72' Danek, 79' Antimilik Arbitro: Weerink (Ol.)	**0** **1** - 47' Valek Arbitro: Libich (Pol.)
Utrecht ***Porto**	**0** **1** - 30' Susa Arbitro: Stumpf (Ger. Est)	**0** **2** - 8' Costa, 34' Gomes Arbitro: Worral (Ingh.)
Progres Nieder. ***Servette**	**0** **1** - 60' Brigger Arbitro: Fockler (Ger. Ovest)	**0** **3** - 58' Brigger, 85' Favre, 89' Seramondi Arbitro: Mangion (Malta)
***Benfica** **Real Betis**	**2** - 44' Nené, 74' Padinha **1** - 76' Diarte Arbitro: Courtney (Ingh.)	**2** - 66' Carlos Manuel, 85' Nené **1** - 25' Ricon Arbitro: Vautrot (F)
***Haarlem** **Gand**	**2** - 38' Kelton, 74' Haar **1** - 80' Tokodie Arbitro: Nielsen (Dan.)	**3** - 2' Verkaik, 70' Kleton, 89' Keur **3** - 22', 60' Kaudijzer, 28' Schapendonk Arbitro: Ravander (Fin.)
***Saint Etienne** **Tatabanya**	**4** - 4' Rep, 72' Daniel, 86' Roussey, 90' Genghini **1** - 23' Weimper Arbitro: Marques Pires (P)	**0** **0** Arbitro: Syme (Scozia)
***Bohemians Praga** **Admira Wacker**	**5** - 18' Cermak, 27', 32' e 90' Prilozny, 69' Hruska **0** Arbitro: Tuominen (Fin.)	**2** - 14' Zelensky, 69' Sloup **1** - 28' Binder Arbitro: Kuti (Ungh.)
AEK Atene **Colonia**	**0** **1** - 59' K. Allofs Arbitro: Dotchev (Bulg.)	**0** **5** - 9' e 24' Fischer, 15' Slijvo, 21' Engels, 61' Strack Arbitro: Garcia Carrion (Sp.)
***Roma** **Ipswich Town**	**3** - 10' Osman (aut.), 35' e 69' Pruzzo **0** Arbitro: Tokat (Tur.)	**1** - 63' Maldera **3** - 41' Gates, 54' McCall, 71' Butcher Arbitro: Christov (Cec.)
***Ferencvaros** **Atletico Bilbao**	**2** - 16' Szokolai, 33' Poloskej **1** - 60' Sola Arbitro: Fahnler (A)	**1** - 26' Szokolaj **1** - 14' Dani Arbitro: McGinlay (Scozia)
Zurrieq ***Hajduk Spalato**	**1** - 55' Farrugia **4** - 12' Pasic, 34' Adamovic, 50' Gudelj, 67' Macan Arbitro: Bergamo (It.)	**0** **4** - 23' e 67' Jerdimov, 70' e 79' Curkov Arbitro: Constantinou (Ci)
***Anderlecht** **Kuopio**	**3** - 4' Vercauteren, 36' Van Den Bergh, 66' Brylle **0** Arbitro: Rolles (Luss.)	**3** - 17' Van Den Bergh, 26' Coeck, 80' Czerniatinski **1** - 60' Turunen Arbitro: Frickmann (Dan.)
***Slask Wroklaw** **Dinamo Mosca**	**2** - 17' Sibys, 35' Sochal **2** - 35' Mentikov, 55' Jaudov Arbitro: Thime (Norv.)	**0** **1** - 17' Taraszewich Arbitro: Pauly (Ger. Ov.)
Lyngby ***IK Brage**	**1** - 72' Jensen **2** - 11' Vyllenvog, 77' Sarensen aut. Arbitro: Rossner (Ger. Est)	2 - 40' Soerensen, 69' Gustarsson (aut.) **2** - 49' Larsen (aut.) 90' Ninsson Arbitro: Haugen (N)

COPPA UEFA/SEGUE

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Vorwaerts ***Werder Brema**	1 - 90' Krautzig 3 - 33' Meier, 55' Reinders, 62' Voeller Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)	2 - 76' Conrad, 85' Andrich 0 Arbitro: Thomas (Galles)
***Dundee Utd.** **PSV Eindhoven**	1 - 36' Dodds 1 - 67' W. Van De Kerkhof Arbitro: Roth (Ger. Ovest)	2 - 5' Kirkwood, 29' Hegarty 0 Arbitro: Azim-Zade (URSS)
***Spartak Mosca** **Arsenal**	3 - 37' Shvetson, 69' e 88' Chapman Gavrilov. 2 - 15' Robson, 30' Arbitro: Menegali (It.)	5 - 26' Shvetsov, 56' Radionov, 65' Cherankov, 72' Shavlo, 78' Sess 2 - 73' McDermott, 90' Chapman Arbitro: Guruceta Muro (S)
Stal Mielec ***Lokeren**	1 - 85' Buda 1 - 70' Van Der Gijp Arbitro: Richardson (Ingh.)	0 0 Arbitro: Hope (Scozia)
***Viking** **Lokomotiv Lipsia**	1 - 50' Regvik 0 Arbitro: Farrel (EIRE)	2 - 70' Brekke, 82' Refvik 3 - 57' Frossmann, 64' Kuhn, 87' Zoekzsche Arbitro: Macheret (Sviz.)
Carl Zeiss Jena ***Bordeaux**	3 - 8' e 62' Schnuphase, 78' Poepler 1 - 73' Giresse Arbitro: Eriksson (Svezia)	0 5 - 6', 13' e 73' D. Muller, 35' e 73' Giresse Arbitro: D'Elia (It.)
Fram Reykjavik **Shamrock Rovers**	0 3 - 15' Murphy, 44' Campbell, 70' Gaynor Arbitro: Verhaege (B)	0 4 - 20' Caroll 34', Buckley, 49' Paglin, 52' Gaynor Arbitro: Amundsen (Dan.)
Southampton ***Norrkoping**	2 - 62' Williams, 88' Wright 2 - 48', 83' Petterson Arbitro: Nagy (Ungh.)	0 0 Arbitro: Mushkovets (URSS)
Borussia D. ***Rangers**	0 0 Arbitro: Galler (Sviz.)	0 2 - 45' Cooper, 80' Johnstone Arbitro: Rainea (Rom.)
***PAOK Salonicco** **Sochaux**	1 - 80' Dimpoulos 0 Arbitro: Prokop (Ger. Est)	1 - 84' Diomoupulos 2 - 80' e 88' Anziani Arbitro: Bridges (Galles)
***Univ. Craiova** **Fiorentina**	3 - 57' Ungureanu, 72' Cirtu, 87' Balaci 1 - 37' Bertom Arbitro: Ponnet (Bel.)	0 1 - 11' Antognoni Arbitro: Daina (Sviz.)
***Siviglia** **Levski Sofia**	3 - 32' Santi, 63' Montero, 74' Magdaleno 1 - 31' Spassov Arbitro: Barbaresco (It.)	3 - 16' Magdlaleno, 25' Santi, 70' Juan Carlos 0 Arbitro: Mathias (A)
Pezoporikos ***Zurigo**	2 - 24' Theophanos, 35' Vernon 2 - 40' Seiler, 50' Yerkovic Arbitro: Yacharov (Bulg.)	0 1 - 68' Luedi Arbitro: Losert (A)
Dinamo Tbilisi ***Napoli**	2 - 5' Kichanshvili, 32' Shenghellija 1 - 19' Diaz Arbitro: Valentine (Scozia)	0 1 - 58' Dal Fiume Arbitro: Eschweiler (Ger. Ov.)
***Kaiserlautern** **Trabzonspor**	3 - 20' Nillsson, 71' e 74' Briegel 0 Arbitro: Poucek (Cec.)	3 - 1' Eildelfeld, 42', 72' Briegel 0 Arbitro: Streng (Rom.)
Slavia Sofia ***Sarajevo**	2 - 17' e 90' Radkov 2 - 22' e 83' Pasic Arbitro: Nyffenegger (Sviz.)	2 - 42' Velickov, 45' Aliev 4 - 13', 38', 85' Musemic, 90' Susic Arbitro: Hunting (Ingh.)
Grazer AK ***Corvinul H..**	1 - 52' Schwicker 1 - 15' Gabor Arbitro: Marko (Cec.)	0 3 - 52' Andone, 63' Klein, 84' Pecku Arbitro: Ture (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (20 ottobre 1982)	RITORNO (3 novembre 1982)
Slask. **Servette**	0 2 - 68' Decastel, 79' Favre Arbitro: Carpenter (Eire)	 Arbitro: Fahnler (Austria)
Anderlecht **Porto**	4 - 6' e 15' Lozano, 36' Czerniatinsky, 79' Olsen 0 Arbitro: Thomas (Galles)	 Arbitro: Redelfs (Germania O.)
Werder Brema **Brage**	2 - 45' Meier, 63' Okudera 0 Arbitro: Rion (Luss.)	 Arbitro McKnight (Irl. N.)
Valencia **Banik**	1 - 43' Welzl 0 Arbitro: Brummeier (Austria)	 Arbitro: Roth (Germania O.)
Spartak Mosca **Haarlem**	2 - 17' Gess, 90' Svetsov 0 Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)	 Arbitro: Graça O. (Portogallo)
St. Etienne **Bohemians**	0 0 Arbitro: Hunting (Inghilterra)	 Arbitro: Casarin (Italia)
Benfica **Lokeren**	2 - 20' Nenè, 66' Pietra 0 Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)	 Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)
Dundee Utd. **Viking**	3 - 73' e 80' Milne, 87' Sturrock 1 - 76' Heriksen Arbitro: Amundsen (Danimarca)	 Arbitro: Ravander (Finlandia)
Roma **Norrkoeping**	1 - 52' Pruzzo 0 Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	 Arbitro: (Syme (Scozia)
Hajduk **Bordeaux**	4 - 38' Bogadoniv, 47' Jerdimov, 59' Salev, 85' Cukrov 1 - 6' Bracci Arbitro: Hackett (Inghilterra)	 Arbitro: Woher (Austria)
Rangers **Colonia**	2 - 10' Johnstone, 85' McClelland 1 - 60' Allofs Arbitro: Eriksson (Svezia)	 Arbitro: Palotai (Ungheria)
Shamrock **Univ. Craiova**	0 2 - 3' Irimescu, 58' Balaci Arbitro: Delmer (Francia)	 Arbitro: Gyory (Ungheria)
Ferencvaros **Zurigo**	1 - 56' Szokolaj 1 - 20' Seiler Arbitro: Sanchez A. (Spagna)	 Arbitro: Salomir (Romania)
Paok **Siviglia**	2 - 50' Dimopoulos, 60' Kostikos 0 Arbitro: Corver (Olanda)	 Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Napoli **Kaiserlautern**	1 - 79' Diaz 2 - 72' Nillsson, 88' Th. Allofs Arbitro: Dotchev (Bulgaria)	 Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Corvinul **Sarajevo**	4 - 37' Dumitrache, 41' Andone, 43' Pectu, 54' Matent 4 - 7' Madzialegic, 17' e 83' Lukic, 80' Susic Arbitro: Yushka (Finlandia)	 Arbitro: Menegali (Italia)

* Con l'asterisco le squadre qualificate

MITROPA CUP/4-0 PER LA ZILINA

Verona, che botta!

PRESENTATOSI con il significativo biglietto da visita di quattro consecutive vittorie in campionato (e quattro soli gol al passivo in sei partite), il Verona si è arreso indecorosamente ai cecoslovacchi della Zilina, che, per una sera, è sembrata il Real Madrid dei tempi d'oro. In realtà è stato il Verona a fare grandi gli avversari. Alla fine, il tecnico Bagnoli ha dichiarato: «C'è solo da vergognarsi!». E il vicepresidente Di Lupo: **«Certe figuracce all'estero sono inammissibili»**. Debutto internazionale catastrofico, quindi, per la rivelazione del campionato italiano e le molte assenze non bastano a giustificare i gialloblù, che erano già sotto di tre gol dopo 34 minuti di gioco. Il Verona tornerà in scena in Mitropa il 3 novembre, ospitando il Galenika. Parlare di riscatto è d'obbligo.

ZILINA: Ziak; Mintal, Zvarik; Smehyl, Strapac, Norocky, Simcek, Turianik, Gerhat (dal 40' Beles), Goffa (dal 77' Masar), Beresik.
VERONA: Torresin; Oddi, Marangon; Fedele, Volpati, Tricella; Manueli, Di Gennaro (dal 70' Fiorio), Gibellini, Dirceu, Penzo (dal 46' Fanna).
ARBITRO: Vlaic (Jugoslavia).
MARCATORI: Simcek al 2', Beresik al 23', Mintal al 34', Simcek al 59'.

COPPA UEFA/ROMA-NORRKOEPING 1-0

Malgrado un assedio continuo, i giallorossi ottengono una risicata vittoria su rigore, trasformato da Pruzzo. Al ritorno farà caldo, anche nell'inverno svedese

Ghiaccio bollente

foto di **Reporter 81**

ROMA 1		NORRKOEPING 0
Tancredi	1	Jonsson
Nela	2	Granskog
Vierchowod	3	Lundstrom
Di Bartolomei	4	Bergman
Falcao	5	Mansson
Maldera	6	Liljedohl
Iorio	7	Svensson
Prohaska	8	Fredriksson
Pruzzo	9	Pettersson M.
Valigi	10	Pettersson S.
Conti	11	Hellstrom

Arbitro: Petrovic (Jugoslavia).

Marcatore: Pruzzo su rigore al 52'.

Sostituzioni: Kalen per Lundstrom all'80', Ancelotti per Conti all'81', Lind per Hellstrom all'86'.

Ammonizioni: Granskog per comportamento non regolare.

LA PARTITA: mezzo passo falso della compagine di Liedholm contro un avversario di levatura tecnica decisamente inferiore. Posta di fronte ad una squadra che ha mostrato una difesa ferrea, la Roma ha tentato di arrivare al gol mediante una manovra eccessivamente ragionata e priva di accelerazioni, che nel primo tempo ha fruttato 13 corner, due reti annullate e tante occasioni fallite per un soffio. Nella ripresa, finalmente, il gol: fuga velocissima di Iorio che viene falciato sul limite dell'area di rigore da Liljedohl. L'arbitro assegna il rigore che Pruzzo trasforma con una cannonata sulla sinistra del portiere.

La Roma doveva far scorpacciata di gol, nelle generali previsioni, e invece ha dovuto accontentarsi di una vittoria su rigore, neppure troppo limpido. Accanto al titolo, **il saluto fra Gunnar Nordhal e Liedholm, nel ricordo dei vecchi tempi felici.** In alto, **il rigore vincente di Pruzzo,** sopra **Bruno Conti e** a destra **Falcao**

COPPA UEFA/NAPOLI-KAISERSLAUTERN 1-2

Turbati da una vigilia tempestosa, gli azzurri subiscono sul campo il realismo dei tedeschi, che a un minuto dalla fine conquistano la vittoria

Scherzo del Kaiser

foto di **Alfredo Capozzi**

NAPOLI 1		KAISERSLAUTERN 2
Castellini	1	Reichel
Bruscolotti	2	Wolf
Ferrario	3	Briegel
Marino	4	Dusek
Krol	5	Metzer
Citterio	6	Brummer
Vinazzani	7	Eilenfeld
Dal Fiume	8	Geve
Diaz	9	Nilsson
Criscimanni	10	Bongartz
Pellegrini	11	Allofs

Arbitro: Dotchev (Bulgaria).

Marcatori: Nilsson al 72', Diaz al 79', Allofs all'89'

Sostituzioni: Amodio per Vinazzani al 46', Iacobelli per Bruscolotti al 52', Kitzmann per Bongartz al 71', Brehme per Brummer al 73'.

Ammonizioni: Marino e Briegel per gioco scorretto, Dusek per proteste.

LA PARTITA: il Napoli affronta l'incontro dopo una drammatica vigilia a base di attentati al tritolo e va incontro al naufragio. Scesi in campo senza mordente e con le idee confuse, i partenopei subiscono il primo gol ad opera di Nilsson, che schiaccia di testa da pochi metri un preciso cross di Brummer. Raggiunge il pareggio Diaz, che insacca al volo di destro un lungo traversone di Marino corretto di testa da Citterio. A un minuto dalla fine, la beffa: Allofs entra in area napoletana, mette a sedere il disastroso Krol con una finta e infila Castellini con un tiro angolatissimo.

Nella foto accanto al titolo, **scambio di cortesie fra i due capitani, Vinazzani e Briegel. Poi,** sopra, **il gol con il quale il Kaiserslautern è passato in vantaggio. Il colpo di testa di Nilsson non lascia decisamente scampo a Castellini.** Sotto, **il momentaneo pareggio di Diaz, che urla la sua gioia dopo aver infilato Reichel da distanza ravvicinata. Ma ecco che matura la beffa del Kaiserslautern: a un minuto dalla fine, Allofs** (sequenza a destra) **entra nell'area napoletana, prende comodamente la mira e giustizia Castellini. Per il Kaiserslautern i giochi sembrano fatti.**

Mentre il Barcellona stenta a trovare una continuità di rendimento, i madridisti, trascinati dallo scatenatissimo Santillana, si confermano squadra da scudetto

Surreal

NIENTE di nuovo nel campionato spagnolo. Il pluriscudettato Real Madrid sembra intenzionato a conseguire l'ennesimo successo nazionale e ad iscrivere nuovamente il suo nome nell'albo d'oro del torneo iberico. L'ottava giornata l'ha visto nuovamente protagonista di una prova eccezionale di cui stavolta a farne le spese è stato il Santander. Cinque sono le reti segnate dal Real con tripletta di Santillana il quale, alla veneranda età di 30 anni, non solo ha conservato l'elevazione poderosa e il guizzo del gol che lo hanno reso famoso in tutto il mondo, ma ha inoltre perfezionato la sua tecnica divenendo un bomber completo.

QUALE BARCA? Stupisce invece il Barcellona che, dopo l'esaltante vittoria in Coppa Coppe contro la Stella Rossa, è incappato in un pareggio casalingo piuttosto squallido. È questo il maggior problema della squadra di Lattek che alterna partite eccezionali a prove di incredibile inconsistenza non riuscendo così ad avere mai un rendimento costante che lo possa portare verso l'alta classifica. □

EUROPA

SPAGNA

8. GIORNATA: **Betis-Real Sociedad 1-1; Celta-Salamanca 2-0; Real Madrid-Santander 5-1; Barcellona-Gijon 1-1; Atletico Bilbao-Malaga 3-2; Las Palmas-Espanol 0-0; Osasuna-Atletico Madrid 4-2; Valencia-Saragozza 1-2; Atletico-Madrid 4-2; Valencia-Saragozza 1-2; Valladolid-Siviglia 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**13**	8	5	3	0	15	6
Real Sociedad	**11**	8	3	5	0	9	4
Saragozza	**11**	8	5	1	2	13	5
Siviglia	**11**	8	5	1	2	12	5
At. Bilbao	**11**	8	5	1	2	18	12
Barcellona	**10**	8	3	4	1	12	6
Gijon	**10**	8	2	6	0	9	6
At. Madrid	**9**	8	4	1	3	15	15
Las Palmas	**8**	8	2	4	2	6	7
Salamanca	**8**	8	3	2	3	7	10
Betis	**7**	8	2	3	3	10	12
Espanol	**7**	8	2	3	3	7	9
Osasuna	**6**	8	2	2	4	10	15
Malaga	**5**	8	1	3	4	8	13
Santander	**5**	8	1	3	4	7	12
Valencia	**4**	8	1	2	5	7	13
Valladolid	**4**	8	0	4	4	8	17
Celta	**4**	8	1	2	5	6	13

MARCATORI. **7 RETI:** Rincon (Betis); **6:** Amarilla (Saragozza); **5:** Sarabia (Ath. Bilbao); Hugo Sanchez (At. Madrid), Iriguibe (Osasuna), Satrustegui (Real Sociedad), Valdano (Saragozza).

BELGIO

11. GIORNATA: **Beveren-Waregem 2-2; Anversa-Winterslag 2-1; Liegi-Lierse 2-1; Cercle Bruges-RWDM 0-0; Anderlecht-Tongeren 6-0; Seraing-Beerschot 1-0; Waterschei-Lokeren 2-0; Courtrai-Standard 0-0; Gand-Bruges 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beveren	**15**	11	5	5	1	25	8
Standard	**14**	11	6	2	3	27	13
Anderlecht	**14**	11	6	2	3	23	13
Bruges	**14**	11	6	2	3	16	12
Waterschei	**14**	11	5	4	2	14	10
Anversa	**14**	11	6	2	3	15	12
Lokeren	**13**	11	5	3	3	13	11
Gand	**13**	11	4	5	2	16	12
Beerschot	**11**	11	4	3	4	17	19
Courtrai	**11**	11	3	5	3	10	11
Lierse	**10**	11	4	2	5	11	17
RWDM	**10**	11	3	4	4	12	17
Seraing	**10**	11	2	6	3	11	14
Liegi	**10**	11	3	4	4	9	20
Waregem	**8**	11	3	2	6	11	16
Tongeren	**6**	11	2	2	7	12	25
Cercle Bruges	**6**	11	1	4	6	13	18
Winterslag	**5**	11	1	3	7	10	20

DANIMARCA

(F.A.). 27. GIORNATA: **Lyngby-Kolding 2-4; Broendby-B. 93 1-1; B. 1901-B. 1903 0-4; Naestved-Ikast 1-2; O.B.-Hvidovre 2-0; Esbjerg-Koege 1-1; Vejle-AGF 4-0; K.B.-B. 1909 5-3.**

CLASSIFICA: **OB 37; AGF 36; Broendby, B. 1903, Naestved 31; Lyngby 29; Hvidovre, Kolding, Esbjerg 28; Vejle 27; Koege 26; B. 93 24; B. 1901 21; Ikast 19; K.B., B. 1909 18.**

Guerra e pallone

Una fase della partita tra le forze speciali italiane e quelle statunitensi svoltasi a Beirut nel torneo di calcio fra le varie unità militari in Libano e vinta 2-0 dalla squadra azzurra.

ALBANIA

(P.M.). 8. GIORNATA: **Skendebeu-Tomori 1-0; Beselidhija-Naftetari 1-0; Luftetari-Labinoti 1-1; Flamuratari-Besa 1-0; Partizani-17 Nentori, Lokomotiva-Vllaznia, Traktori-Dinamo rinviate.**

CLASSIFICA: **Flamurtari 12; Lokomotiva, 17 Nentori, Partizani, Vllaznia, Tomori 10; Luftetari 8; Skenderbeu 7; Besa; Naftetari, Labinoti 6; Dinamo 5; Beselidhjia, Traktori 3.**

MARCATORI. **5 RETI:** Kola (17 Nentori), Koci (Naftetari); **4:** Marko (Dinamo), Ragani (Vllaznia), Ruci (Flamurtari).

BULGARIA

(F.U.) Il CSKA Sofia raggiunge in vetta alla graduatoria i rivali di sempre del Levski-Spartak. Ora le due formazioni hanno tre punti di vantaggio su una coppia di «provinciali» composta dal neo-promosso Spartak Varna e dal Belasitsa Petrich.

7. GIORNATA: **Rozova Dolina-Pirin 1-0; Levski Spartak-Chernomorets 1-0; Trakia Plovdiv-Belasitsa 5-1; Botev-Cherno More 1-0; Spartak Varna-Spartak Pleven 1-0; Lokomotiv Sofia-Etur 2-1; Haskovo-Slavia 3-1; Sliven-CSKA Sofia 1-1.**

8. GIORNATA: **Belasitsa-Rozova Dolina 3-2; Spartak Pleven-Chernomorets 1-1; Cherno More-Levski Spartak 1-1; Spartak Varna-Lokomotiv Sofia 3-0; Slavia-Trakia Plovdiv 0-0; Etur-Haskovo 2-0; CSKA-Botev 2-0; Pirin-Sliven 1-0.**

CLASSIFICA: **CSKA, Levski Spartak 13; Varna, Belasitsa 10; Trakia, Pirin 9; Spartak, Lok. Sofia 8; Botev, Chernomore 7; Slavia, Etur, Rozova 6; Sliven, Chernomorets 5; Haskovo 4.**

CECOSLOVACCHIA

9. GIORNATA: **Spartak Trnava-Bohemians Praga 1-0; Slavia Praga-Lokomotiv Kosice 3-1; Sparta Praga-Tatran Presov 3-1; Sigma Olomouc-Vitkovice 1-2; Plastika Nitra-Zilina 1-2; Zbrojovka Brno-Dukla Praga 0-3; Inter Bratislava-R. H. Cheb 0-0; Banik-Slovan 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**13**	9	5	3	1	20	8
Vitkovice	**13**	9	6	1	2	17	10
Dukla Praga	**12**	9	4	4	1	12	6
Slavia	**12**	9	5	2	2	14	8
RH Cheb	**11**	9	3	5	1	16	9
Sparta P.	**10**	9	4	2	3	13	11
Inter B.	**10**	9	3	4	2	8	7
Banik O.	**10**	9	4	2	3	12	12
Lok. Kosice	**10**	9	4	2	3	16	16
Zilina	**8**	9	3	2	4	13	13
Zbrojovka	**7**	9	3	1	5	10	11
Slovan	**7**	9	3	1	5	12	15
Plastika	**6**	9	2	2	5	11	16
Tatran P.	**6**	9	2	2	5	13	23
Spartak T.	**6**	9	2	2	5	7	17
Sigma O.	**3**	9	1	1	7	5	17

EIRE

(S.C.). 3. GIORNATA: **Drogheda-Sligo 0-1; Finn Harps-Bohemians 0-0; Galway-Home Farm 1-1; Limerick-Dundalk 0-1; St. Patrick's-Athlone 1-2; Shelbourne-Shamrock Rov 2-2; UCD-Waterford 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**9**	3	3	0	0	5	1
Athlone	**9**	3	3	0	0	7	2
Bohemians	**7**	3	2	1	0	6	2
Limerick	**6**	3	2	0	1	7	2
Shelbourne	**4**	3	1	1	1	6	6
Finn. Harps	**4**	3	1	1	1	5	5
Home Farm	**4**	3	1	1	1	5	9
Sligo	**4**	3	1	1	1	2	4
Shamrock Rovers	**3**	3	0	3	0	3	3
Drogheda	**3**	3	1	0	2	3	4
Waterford	**3**	3	1	0	2	6	8
St. Patrick	**1**	3	0	1	2	3	5
Galway	**1**	3	0	1	2	4	6
UCD	**0**	3	0	0	3	4	10

MARCATORI. **4. RETI:** Dennehy (Limerick), Salmon (Athlone).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

GERMANIA EST

(F.U.). Perdendo di misura (1-0) al «Zentralstadion» di Lipsia contro il Lokomotiv, il Carl Zeiss Jena deve lasciare la testa della classifica alla Dinamo Berlino (unica squadra imbattuta), vincitrice in trasferta (3-1) del Chemie Halle. A due punti dalle capoliste segue un quintetto. A sottolienare il momento di crisi che sta attraversando il calcio della DDR, nei sette incontri della «Oberliga» sono stati segnati solo 15 gol (minimo stagionale).

8. GIORNATA: **Wismut Aue-Hansa Rostock 0-0; Union Berlino-Sachsenring 1-1; Lok. Lipsia-Carl Zeiss Jena 1-0; Dinamo Dresda-Vorwaerts Francoforte 1-3; Rot Weiss-Karl Marx Stadt 2-0; Magdeburgo-Chemie Boehlen 1-1; Chemie Halle-Dinamo Berlino 1-3.**

CLASSIFICA: **Dinamo Berlino 13; Carl Zeiss Jena; Vorwaerts, Magdeburgo, Lok. Lipsia, Rot Weiss, Hansa Rostock 10; Karl-Marx-St. 9; Dinamo Dresda 8; Wismut Aue 7; Union 6; Chemie Boehlen 3; Chemie Halle, Sachsenring 2.**

GERMANIA OVEST

(M.d.I.). Espulso Hoeness, il Bayern non ce l'ha fatta ad andare al di là del pareggio a Moenchengladbach. Ventottesima partita utile consecutiva dell'Amburgo in Bundesliga: l'ultima volta che gli anseatici persero (1-2) fu il 16 gennaio a Braunschweig contro la stessa squadra; sabato invece si sono... vendicati, con un 4-0 davvero super (Jacobs al 24', Milewski al 39', Kaltz al 72', Hrubesch all'81'). E tolto Jacobs, gli altri tre sono stati i migliori in campo. Esattamente come lo è stato Schumaker cui il Colonia deve la sua vittoria sull'Arminia: per i renani ha segnato Strach al 27'. Otto gol a Stoccarda per un 5-3 a favore dei padroni di casa tutto all'insegna dello spettacolo: doppietta di Allgoewer (6' e 81') e gol (il più bello della giornata da 30 metri) di Bernd Foerster (19'),), Reichert (44') e Keltc (90') per lo Stoccarda di Woelk (58') e Schleiere (74') per il Bochum che a un quarto d'ora dalla fine aveva quasi raddrizzato il risultato portandolo sul 2-3. Poi il diluvio.

10. GIORNATA: **Borussia Moenchengladbach-Bayern 0-0; Borussia Dortmund-Karslruhe 4-3; Amburgo-Eintracht Braunschweig 4-0; Norimberga-Werder Brema 2-0; Kaiserslautern-Bayer Leverkusen 2-0; Stoccarda-Bochum 5-2; Hertha Berlino-Eintracht Francoforte 1-0; Colonia-Arminia Bielefeld 1-0; Schalke 04-Fortuna Duesseldorf 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**15**	10	5	5	0	24	7
Stoccarda	**15**	10	6	3	1	27	12
Borussia	**15**	10	6	3	1	19	10
Bayern	**14**	10	5	4	1	21	6
Colonia	**14**	10	6	2	2	21	11
Werder Brema	**12**	10	5	2	3	16	10
Arminia B.	**12**	10	5	2	3	17	15
Norimberga	**12**	10	5	2	3	16	20
Kaiserslautern	**9**	9	3	3	3	10	13
Eintracht B.	**9**	9	2	5	2	9	12
Borussia M.	**9**	10	4	1	5	19	17
Hertha	**8**	10	2	4	4	16	18
Karslruhe	**8**	10	3	2	5	11	22
Bochum	**7**	10	2	3	5	7	13
Eintracht F.	**5**	10	2	1	7	11	14
Schalke 04	**5**	10	1	3	6	10	19
Fortuna D.	**5**	10	1	3	6	12	29
Bayer L.	**4**	10	1	2	7	5	23

MARCATORI. **6 RETI:** Allgoewer (Stoccarda), Milewski (Amburgo), Hoeness (Bayern); **5:** Keser (Borussia D.), Cha Bum (Eintracht F.), Remark (Hertha Berlino), Grillemeyer (Arminia B.), Heck (Norimberga), Six (Stoccarda), Voeller (Werder Brema).

FINLANDIA

(COPPA. Finale: Haka-KPV 3-2.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 12. GIORNATA: **Radnicki-Sarajevo 2-1; Galenika-Vardar 0-0; Sloboda-Vojvodina 5-0; Beograd-Rijeka 2-2; Dinamo Vinkovci-Osijek 3-0; Zeljeznicar-Velez 1-0; Olimpia-Hajduk 1-1; Dinamo Zagabria-Partizan 3-4; Buducnost-Stella Rossa 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**18**	12	8	2	2	26	16
Dinamo	**18**	12	7	4	1	22	12
Hajduk	**15**	12	4	7	1	17	12
Buducnost	**14**	12	5	4	3	14	16
Radnicki	**13**	12	5	3	4	15	17
Sloboda	**12**	12	3	6	3	16	11
Sarajevo	**12**	12	4	4	4	19	16
Zeljeznicar	**12**	12	3	6	3	12	11
Rijeka	**11**	12	4	3	5	23	22
Vardar	**11**	12	3	5	4	13	13
Dinamo V.	**11**	12	4	3	5	14	15
Stella Rossa	**11**	12	4	3	5	17	19
Osijek	**11**	12	4	3	5	13	19
Vojvodina	**11**	12	2	7	3	10	18
Velez	**10**	12	4	2	6	20	22
Olimpija	**10**	12	3	4	5	10	12
Beograd	**8**	12	2	4	6	11	15
Galenika	**8**	12	2	4	6	15	21

MARCATORI. **8 RETI:** D. Savic (Stella Rossa), Zivkovic (Partizan); **7:** B. Cvetkovic (Dinamo Zagabria), Medjedovic (Velez).

LUSSEMBURGO

8. GIORNATA: **Progres Niedercorn-Beggen 1-1; Rumelange-Alliance Dudelange 2-2; Union Luxembourg-Eischen 1-0; Wiltz-Grevenmacher 0-2; Jeunesse D'Esch-Aris Bonnevoie 2-0; Stade Dudelange-Red Boys 3-0.**

CLASSIFICA: **Jeunesse punti 14; Rumelange 12; Progres Niedercorn 11; Reggen, Red Boys 9; Aris 8; Stade Dudelange 7; Grevenmacher 6; Eischen, Dudelange 5; Union 4; Wiltz 3.**

Campionati/segue

INGHILTERRA

(R.B. Derby numero 105 a Manchester con questo bilancio: 37 vittorie per l'United, 31 per il City e 37 pareggi l'ultimo dei quali (per 2-2) sabato scorso. All'inizio, vantaggio del City a segno con Tueart all'11 e Cross al 47'. L'United però, con una doppietta di Stapleton (54' e 80') prima dimezza lo svantaggio e poi lo recupera per un pareggio che vale il primato davanti al West Bromwich vincitore sul Luton. Mezza battuta d'arresto del Liverpool sul campo dello Stoke malgrado Laurenson, al 27', avesse portato in vantaggio i campioni. Al 36', però, arriva la doccia fredda rappresentata dal pareggio di Thomas. Quinti gol in sette partite di Garry Birtles per il Nottingham Forest contro l'Arsenal battuto da Protcor all'11', appunto da Birtles all'82', e da Wallace due minuti più tardi. Sagra di gol, infine, a Londra dove il Tottenham ha travolto il Notts Country. Ancora alla ribalta il giovane Mabbutt, quello che gioca con l'insulina perché ha il diabete, a segno al 25'. Poi Crooks al 45' e al 66' e Brooke al 74' hanno... confezionato il poker per gli «speroni» cui hanno risposto Christle al 48' e il nigeriano Chiedozie al 61'.

1. DIVISIONE - 11. GIORNATA: **Birmingham-Ipswich 0-0; Brighton-West Ham 3-1; Everton-Sunderland 3-1; Manchester United-Manchester City 2-2; Norwich-Aston Villa 1-0; Nottingham Forest-Arsenal 3-0; Stoke-Liverpool 1-1; Swansea-Southampton 3-2; Tottenham-Notts Country 4-2; Watford-Coventry 1-0; West Bromwich Albion-Luton 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	**22**	11	6	4	1	17	8
West Bromwich	**21**	11	7	0	4	19	12
Tottenham	**20**	11	6	2	3	25	13
Liverpool	**19**	11	5	4	2	21	11
West Ham	**19**	11	6	1	4	22	15
Watford	**18**	11	5	3	3	22	11
Everton	**17**	11	5	2	4	22	15
Stoke	**17**	11	5	2	4	21	16
Manchester C.	**17**	11	5	2	4	15	16
Nottingham F.	**16**	11	5	1	5	19	19
Aston Villa	**15**	11	5	0	6	16	17
Brighton	**15**	11	4	3	4	12	24
Luton	**14**	11	3	5	3	25	23
Arsenal	**14**	11	4	2	5	11	12
Swansea	**14**	11	4	2	5	14	18
Coventry	**14**	11	4	2	5	11	15
Sunderland	**12**	11	3	3	5	15	22
Ipswich	**11**	11	2	5	4	15	13
Norwich	**11**	11	2	5	4	14	19
Notts Country	**11**	11	3	2	6	12	21
Southampton	**11**	11	3	2	6	10	22
Birmingham	**7**	11	1	4	6	7	23

MARCATORI. **9 RETI:** Stein (Luton); **8 RETI:** Blissett (Watford); **7 RETI:** Latchford (Swansea), Crooks (Tottenham).

2. DIVISIONE - 11. GIORNATA: **Blackburn-Leeds United 0-0; Bolton-Barnsley 0-2; Chelsea-Charlton 3-1; Derby-Leichester 0-4; Fulham-Burnley 3-1; Middlesburg-Queen's Park Rangers 2-1; Newcastle-Crystal Palace 1-0; Oldham-Carlisle 4-3; Sheffield Wednesday-Grimsby 2-0; Shrewsbury-Rotherham 2-0. Cambrige-Wolverhampton rinviata. Recuperi: Barnsley-Derby 1-1; Leeds-Burnley 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fulham	**23**	11	7	2	2	27	15
Sheffield W.	**23**	11	7	2	2	25	15
Queen's Park R	**23**	12	7	2	3	18	10
Wolverhampton	**21**	10	6	3	1	14	4
Grimsby	**20**	11	6	2	3	20	14
Leeds	**20**	11	5	5	1	15	10
Leichester	**19**	11	6	1	4	23	19
Barnsley	**16**	11	4	4	3	15	12
Chelsea	**16**	11	4	4	3	15	12
Crystal Palace	**15**	11	4	3	4	13	12
Newcastle	**15**	11	4	3	4	17	17
Oldham	**14**	11	3	5	3	15	16
Carlisle	**14**	11	4	2	5	23	25
Blackburn	**13**	11	4	1	6	16	20
Rotherham	**13**	11	3	4	4	13	19
Shrewsbury	**13**	11	4	1	6	11	17
Charlton	**11**	11	3	2	6	14	24
Burnley	**10**	11	3	1	7	17	21
Middlesbrough	**10**	11	2	4	5	12	24
Bolton	**8**	11	2	2	7	9	18
Derby	**8**	11	1	5	5	9	20
Cambridge	**7**	11	1	4	6	12	19

MARCATORI. **9 RETI:** Davis (Fulham), Lineker (Leichester); **8:** Poskett (Carlisle), Gardner (Blackburn), Keegan (Newcastle), Bannister (Sheffield Wednesday). **NB:** tre punti per la vittoria, uno per il pareggio nessuno per la sconfitta.

COPPA DI LEGA - 2. TURNO (andata): **Arsenal-Cardiff 2-1; Barnsley-Cambridge 1-1; Bristol Rovers-Swansea 1-0; Burnley-Middlesbourgh 3-2; Bolton W.-Watford 1-2; Brentford-Blackburn 3-2; Everton-Newport 2-0; Fulham-Coventry 2-2; Gillingham-Oldham 2-0; Huddersfield-Oxford United 2-0; Ipswich-Liverpool 1-2; Luton-Charlton 3-0; Northampton-Blackpool 1-1; Rochdale-Queen's Park Rangers 0-1; Shrewsbury-Birmingham 1-1; Wigan A.-Manchester City 1-1; Wolverhampton-Sunderland 1-1; Bristol City-Sheffield Wednesday 1-2; Aston Villa-Notts Country 1-2; Chelsea-Tranmere 3-1; Colchester-Southampton 0-0; Derby Country-Hartlepool 2-0; Leeds United-Newcastle 0-1; Lincoln City-Leichester 2-0; Manchester United-Bournemouth 2-0; Nottingham Forest-West Bromwich Albion 6-1; Norwich City-Preston 2-1; Peterborough-Crystal Palace 0-2; Stoke City-West Ham United 1-1; Tottenham-Brighton 1-1.**

POLONIA

(F.B.). 11. GIORNATA: **Cracovia-Slask Wroclaw 1-0; Widzew Lodz-Pogon 1-1; Stal Mielec-GKS Katowice 1-1; Gwardia Warzawa-Gornik Zabrze 0-2; Zaglebie Sosnowiec-Szombierki Bytom 2-5; Baltyk Gdynia-Legia Warszawa 1-2; Lech Poznan-Wisla Krakow 3-1; Ruch Chorzow-LKS Lodz 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slask	**15**	11	6	3	2	15	7
Widzew	**13**	11	5	2	4	14	10
Ruch	**12**	11	4	4	3	14	11
Szombierki	**12**	11	3	6	2	11	8
Pogon	**12**	11	3	6	2	12	10
Legia	**12**	11	4	4	3	18	17
Gornik	**12**	11	4	4	3	11	10
Zaglebie	**12**	11	5	2	4	15	16
Lech	**11**	11	3	5	3	8	12
Cracovia	**11**	11	3	5	3	8	9
GKS	**10**	11	4	2	5	11	10
LKS	**10**	11	2	6	3	12	16
Gwardia	**10**	11	4	2	5	12	17
Wisla	**9**	11	4	1	6	8	11
Baltyk	**9**	11	2	5	4	7	10
Stal	**6**	11	1	4	6	10	18

MARCATORI. **6 RETI:** Dziekanowski (Gwardia), Okonski (Lech), Pekala (Slask); **5:** Biegun (GKS), Stelmasiak (Pogon); **4:** Blachno (Cracovia), Buda (Stal), Buncol (Legia), Kupcewicz (Lech).

ROMANIA

(A.N.). 12. GIORNATA: **Brasov-Arges Pitesti 1-0; Politehnica Iasi-Constanta 2-1; Steaua Bucarest-Petrolul 5-1; Bihor-Chimia 2-1; Tirgoviste-Jiul 3-0; A.S.A. Tirgu Mures-Bacau 1-1; Corvinul-Politehnica Timisoara 3-0; Dinamo Bucarest-Sportul Bucarest 1-1; F.C. Olt-Universitatea Craiova 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	**18**	12	6	6	0	26	9
Sportul	**18**	12	8	2	2	20	7
Corvinul	**16**	12	6	4	2	17	7
Univ. Craiova	**15**	12	7	1	4	22	9
Steaua	**15**	12	6	3	3	19	14
F.C. Olt	**13**	12	6	1	5	17	12
Bihor	**13**	12	6	1	5	28	25
Arges	**13**	12	5	3	4	15	13
Bacau	**13**	12	5	3	4	17	16
Jiul	**12**	12	3	6	3	12	16
A.S.A. Mures	**11**	12	4	3	5	10	14
Petrolul	**11**	12	5	1	6	16	26
Politehnica Iasi	**10**	12	2	6	4	11	14
Chimia	**10**	12	5	0	7	12	16
Tirgoviste	**9**	12	4	0	8	11	16
Brasov	**8**	12	4	0	8	13	23
Timisoara	**6**	12	2	2	8	12	26
Constanta	**5**	12	2	1	9	12	27

MARCATORI. **11 RETI:** Grosu (Bihor); **8:** Kun (Bihor); **7:** Simaciu (Petrolul), M. Sandu (Sportul).

SCOZIA

(R.B.). 8. GIORNATA: **Dundee-St. Mirren 1-1; Kilmarnock-Aberdeen 0-2; Morton-Celtic 1-2; Motherwell-Dundee United 0-2; Rangers-Hibernian 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**13**	8	6	1	1	20	8
Dundee Utd	**12**	8	4	4	0	16	3
Rangers	**11**	8	3	5	0	15	8
Aberdeen	**11**	8	5	2	2	14	8
Dundee	**9**	8	3	3	2	9	7
St. Mirren	**6**	8	1	4	3	8	13
Morton	**6**	8	2	2	4	7	16
Hibernian	**5**	8	1	3	4	6	10
Kilmarnock	**4**	8	0	4	4	5	14
Motherwell	**3**	8	1	1	6	7	20

MARCATORI. **7 RETI:** Nicholas (Celtic); **5:** Dodds (Dundee Utd.), Johnstone (Rangers); **4:** Aitken (Celtic).

SVEZIA

(F.S.). PLAYOFF. **Semifinali: Hammarby-Elfsborg 3-0, Goteborg-Malmoe 5-1. Goteborg e Hammarby si sono qualificate per la doppia finale per il titolo.**

NORVEGIA

COPPA - FINALE: **Brann-Molde 3-2.**

OLANDA

(J.H.). Continua la marcia appaiata di PSV e Feijenoord: l'undici di Eindhoven non ha avuto eccessivi problemi con lo Sparta: 3-1 (Koolhof al 9' e al 67', e Thoresen all'86' dopo che Lengkeek, al 32', aveva pareggiato) mentre quello di Rotterdam ha faticato un po' di più col Groningen: al 12', addirittura, Jans aveva portato in vantaggio gli ospiti ma dopo il pareggio di Jeliazkov al 36', al 46' arrivava il gol partita di Houtman. Bene anche l'Ajax a Kerkrade con il Roda: Molby al 35' e Molenaars al 71' gli autori delle reti dei campioni; di Vangeele all'87' il gol dei padroni di casa.

11. GIORNATA: **AZ '67-GA Eagles 0-0; PEC Zwolle-Haarlem 2-0; Twente-NAC Breda 4-0; PSV-Sparta 3-1; Feyenoord-Groningen 2-1; Utrecht-Helmond Sport 2-1; Nex-Excelsior 2-2; Willem 2-Fortuna Sittard 0-1; Roda-Ajax 1-2. Recupero PSV-Ajax 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**18**	11	9	0	2	32	11
Feyenoord	**18**	11	8	2	1	24	14
Ajax	**17**	11	8	1	2	27	11
Roda	**15**	11	7	1	3	26	13
Fortuna Sittard	**13**	11	5	3	3	12	11
AZ '67	**12**	11	5	2	4	19	13
Sparta	**11**	11	4	3	4	21	19
Excelsior	**11**	11	4	3	4	16	16
Groningen	**11**	11	2	7	2	12	14
Utrecht	**10**	11	4	2	5	16	19
Haarlem	**9**	11	2	5	4	8	15
GA Eagles	**9**	11	2	5	4	15	22
Helmond	**9**	11	3	3	5	16	24
NEC	**9**	11	2	5	4	9	17
Twente	**8**	11	2	4	5	15	17
Willem 2	**6**	11	2	2	7	10	15
PEC	**6**	11	1	4	6	11	22
NAC	**6**	11	1	4	6	10	26

MARCATORI. **11 RETI:** Koolhof (PSV); **9:** Houtman (Feijenoord); **8:** Talan (AZ '67), Thoresen (PSV).

PORTOGALLO

(M.M.d.s.) Benfica in figura e sola squadra a punteggio pieno: i biancorossi hanno faticato più del lecito a battere il Guimaraes (Carlos Manuel al 32') ma quello che contava era il risultato tanto più che è arrivato contemporaneamente alla sconfitta dello Sporting e al pareggio del Porto.

7. GIORNATA: **Benfica-Guimaraes 1-0; Estoril-Maritimo 2-1; Salgueiros-porto 0-0; Setubal-Rio Ave 3-0; Boavista-Amora 3-0; Espinho-Alcobaca 0-0; Braga-Portimonense 2-0; Varzim-Sporting 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**14**	7	7	0	0	18	1
Porto	**12**	7	5	2	0	12	3
Sporting	**11**	7	5	1	1	13	5
Rio Ave	**9**	7	4	1	2	15	10
Estoril	**9**	7	4	1	2	10	5
Varzim	**8**	7	3	2	2	6	14
Guimaraes	**7**	7	3	1	3	8	6
Braga	**6**	7	3	0	4	7	8
Maritimo	**6**	8	2	1	4	5	9
Amora	**5**	7	2	1	4	4	9
Setubal	**5**	7	3	0	4	8	13
Espinho	**5**	7	2	1	4	6	9
Alcobaca	**5**	8	0	5	3	4	9
Salgueiros	**4**	7	1	2	4	2	5
Boavista	**4**	7	2	0	5	4	11
Portimonense	**3**	7	1	1	5	8	12

MARCATORI. **6 RETI:** Filipovic (Benfica), Nabola (Rio Ave); **5:** Oliveira (Sporting), Gomes (Porto), Rocha (Guimaraes), Madeira (Estoril), Lito (Sporting).

CIPRO

3. GIORNATA: **Apollon-Alki 3-1; Pezoporikos-Apop 1-0; Apoel-Ael 1-0; Aris-Omonia 4-3; Epa-Olympiakos 2-0; Poralimni-Anortosi 1-1; Aradippu-Salamina 1-0.**

CLASSIFICA: **Anortosi, Aris, Apoel 5; Pezoporikos 4; Omonia, Epa, paralimni, Aradippu, Alki 3; Ael, Apop, Apollon 2; Salamina, Olympiakos 1.**

MARCATORI. **4 RETI:** Chatziloisu (Aris); **3 RETI:** Georgiu (Apollon), Gumenos (Paralimni), Kaifas (Omonia).

AUSTRIA

(W.M.). 10. GIORNATA: **Sturm Graz-Union Wels 1-0; Eisenstadt-Admira 2-1; Vienna-Neusiedl 2-1; Grazer AK-Salisburgo 2-0; Klagenfurt-Wiener 5-0; Innsbruck-Linzer ASK 2-1; Simmering-Rapid 1-4; Austria Vienna-Voest Linz 5-1.**

CLASSIFICA: **Austria Vienna 17, Rapid Vienna 16; Sturm Graz, Klagenfurt, Einsenstadt 13; Innsbruck 12; Admira W. 11; Grazer AK 9; Linzer ASK, Salisburgo, Voest Linz 8; Wiener Sk, Simmering 7; Wels 6; Vienna, Nensiedl 5.**

MARCATORI: **9 RETI:** Krankl (Rapid), Bakota (Sturm Graz); **8.:** Golautschnig (Klagenfurt); **7.:** P. Hristic (Klagenfurt).

TURCHIA

(M.O.) 8. GIORNATA: **Fenerbahce-Gaziantepspor 1-0; Bursaspor-Sariyer 1-2; Zonguldakspor-Antalyaspor 3-0; Ad. D. Spor-Kocaelispor 2-0; Besiktas-Sakaryaspor 1-0; Galatasaray-Trabzonspor 0-0; Ankaragucu-Mersin Idy. 3-2; Samsunspor-Boluspor 2-1; Altay-Adanaspor 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**13**	8	6	1	1	11	4
Fenerbahce	**13**	8	6	1	1	10	3
Besiktas	**11**	8	5	1	2	13	4
Trabzonspor	**11**	8	4	3	1	6	2
Sakaryaspor	**10**	8	4	2	2	12	10
Sariyer	**9**	8	4	1	3	12	11
Bursaspor	**8**	8	4	0	4	11	10
Altay	**8**	8	4	0	4	9	10
Adanaspor	**8**	8	3	2	3	8	9
Mersin ID	**7**	8	2	3	3	6	7
Gaziantepspor	**7**	8	2	3	3	6	8
Zonguldakspor	**6**	8	2	2	4	6	8
Ankaragucu	**6**	8	2	2	4	12	16
Adana Demir	**5**	7	2	1	4	11	12
Samsunspor	**5**	7	2	1	4	9	11
Kocaelispor	**5**	8	2	1	5	9	12
Boluspor	**5**	8	2	1	5	7	10
Antalyaspor	**5**	8	1	3	4	4	15

MARCATORI. **5 RETI:** Tanju (Samsunspor).

UNGHERIA

(V.K.) 9. GIORNATA: **Csepel-Zalaergszeg 2-0; MTK-Pecs 5-3; Nyiregyhaza-Debrecen 1-1; Bekescsaba-Raba Eto 3-2; Diosgyor-Videoton 1-0; Tatabanya-Haladas 0-1; Vasas-Honved 1-3; Ferencvaros-Ujpest 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raba Eto	**14**	9	7	0	2	27	7
Csepel	**14**	9	6	2	1	17	11
Ferencvaros	**13**	9	6	1	2	27	12
Honved	**11**	9	5	1	3	16	12
Vasas	**9**	9	4	1	4	20	17
Ujpest	**9**	9	3	3	3	15	14
Beckescsaba	**9**	9	3	3	3	15	17
Dyosgyor	**9**	9	3	3	3	12	14
Videoton	**8**	9	4	0	5	18	16
Debrecen	**8**	9	2	4	3	9	12
Haladas	**8**	9	3	2	4	9	14
Tatabanya	**7**	9	2	3	4	10	13
Pecs	**7**	9	3	1	5	14	9
MTK	**7**	9	3	1	5	12	25
Nyiregyhaza	**6**	9	2	2	5	7	14
Zalaergszeg	**5**	9	2	1	6	8	15

MARCATORI. **8 RETI:** Dobany (Pecs), Varadi (Vasas); **7:** Hannich (Raba Eto); 6. Nylasi (Ferencvaros).

URSS

(A.T.) 29. GIORNATA: **Neftchi-Dinamo Minsk 2-3; Dinamo Kiev-Pakhtakor 2-0; Spartak Mosca-Dinamo Tbilisi 4-1; Kajrat-Chernomorets 1-0; Torpedo Kutaisi-Zenit 2-0; Shakhtyor- Kuban 1-0; Dinamo Mosca-Ararat 2-0; Metallist-Torpedo Mosca 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Minsk	**39**	29	16	7	6	48	29
Spartak Mosca	**37**	29	15	7	7	51	26
Dinamo Tbilisi	**37**	30	15	7	8	48	41
Dinamo Kiev	**37**	28	14	9	5	45	18
Ararat	**35**	31	13	9	9	41	42
Pakhtakor	**31**	30	11	9	10	38	36
Zenit	**30**	30	11	8	11	38	37
Metallist	**30**	31	10	10	11	31	31
Dniepr	**30**	31	10	11	10	32	36
Dinamo Mosca	**29**	30	12	5	13	37	40
Torpedo Mosca	**29**	29	11	7	11	34	31
Chernomoretz	**28**	30	9	11	10	25	27
Torpedo Kutaisi	**26**	30	9	8	13	36	41
Neftchi	**25**	30	10	5	15	38	56
SKA	**25**	30	8	9	13	35	43
Shaktior	**23**	29	8	7	14	34	49
Kuban	**22**	29	7	8	14	32	43
Kairat	**21**	30	6	9	15	30	47

MARCATORI. **23 RETI:** Jakubik (Pakhtakor).

SVIZZERA

(M.Z.). 10. GIORNATA: **Bulle-Aarau 0-0; Wettingen-N. Xamax 1-1; Young Boys-Grasshoppers 2-3; Basilea-Sion 2-2; Lucerna-Vevey 3-1; Zurigo-Bellinzona 4-0; Losanna-Winterthur 3-0; Servette-St. Gallo 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**17**	10	8	1	1	20	4
Grashoppers	**15**	10	7	1	2	29	10
N. Xamax	**15**	10	7	1	2	22	14
Zurigo	**14**	10	6	2	2	23	13
Y. Boys	**14**	10	6	2	2	15	13
St. Gallo	**12**	10	5	2	3	22	11
Sion	**12**	10	4	4	2	20	11
Vevey	**12**	10	5	2	3	22	19
Basilea	**11**	10	5	1	4	18	13
Lucerna	**11**	10	5	1	4	21	19
Losanna	**10**	10	4	2	4	18	14
Wettingen	**6**	10	1	4	5	15	21
Aarau	**3**	10	1	1	8	6	18
Bulle	**3**	10	0	3	7	8	32
Bellinzona	**3**	10	1	1	8	8	36
Winterthur	**2**	10	0	2	8	6	23

MARCATORI. **8 RETI:** Siwek (Vevey), Sulser (Grasshoppers), Givens (N. Xamax); **7.** Hitzfeld (Lucerna).

SCARPA D'ORO

adidas

Giocatore - squadra (naz.)	gol	part.
Nielsen - Odense (Dan.)	13	25
Cornelliusson - Goeteborg (Sve)	12	22
Chrois - Brondby (Dan.)	11	21
Lundquist - Aarhus (Dan.)	11	25
Koldingn - B 93 (Dan.)	11	25
Jacquet - Vejle (Dan.)	11	25
Crosu - Bihor (Rom.)	11	12
Kooleof - PSV (Ola.)	11	11
Gyllenvaag - Brage (Sve.)	10	22
Andersson - Halmstad (Sve.)	10	22
Jacobsen - Koege (Dan.)	10	25
Iversen - Esbjerg (Dan.)	10	25
Hansen - Naestved (Dan.)	10	25
Skovboe - Naestved (Dan.)	10	25
D. Muller - Bordeaux (Ger. O.)	10	11
Andrich - Francfort (Ger. E.)	10	8
Stein - Luton (Ingh.)	9	11
Szarmach - Auxerre (Fra.)	9	11
Savich - Stella Rossa (Jug.)	9	11
Zikkovic - Partizan (Jug.)	9	11
Houtman - Feyenoord (Ola.)	9	11

AMERICA

CILE

15. GIORNATA: **Arica-Deportes Iquique 2-1: Colo Colo-Rangers 3-0; Union Espanola-Atacama 2-0; Palestino-Magallanes 0-0; La Serena-Naval 2-2; U. Catolica-A. Italiano 2-2; Cobreola-S. Morning 2-0; Univ. De Chile-O'Higgins 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Chile	**24**	15	9	5	1	35	16
Colo Colo	**24**	15	9	4	2	22	9
Naval	**22**	15	8	6	1	24	11
Cobreola	**20**	14	8	3	3	27	9
U. Catolica	**19**	15	5	8	2	21	15
O'Higgins	**17**	15	6	6	3	21	16
Magallanes	**15**	15	4	7	4	22	18
Atacama	**14**	15	5	4	6	17	19
Iquique	**12**	15	5	2	8	22	24
Palestino	**12**	15	3	6	6	17	19
Arica	**12**	15	6	4	5	21	21
S. Morning	**11**	15	3	5	7	19	17
Audax Italiano	**10**	14	3	4	7	11	17
U. Espanola	**10**	15	4	2	9	20	22
La Serena	**9**	15	1	7	7	12	18
Rangers	**7**	15	3	1	11	11	39

N.B.: Colo Colo due punti in più per la vittoria nel trofeo Polla Gol; Un. Chile, Cobreola e Un. Catolica un punto in più quali semifinaliste nello stesso torneo.

IL DEPORTIVO SAPRISSA, battendo il Limon 3-0, si è aggiudicata anche il quarto torneo di qualificazione ponendo una serie ipoteca al titolo di campione del Costarica che verrà aggiudicato al termine del «Pentagonale» che inizia domenica. Il Cartagines è retrocesso in Seconda Divisione ed il suo posto sarà preso dal Carmen di Alajuela. RISULTATI: **Saprissa-Limon 3-0, Alalajuense-Ramonense 5-1; Sagrada Familia-Herediano 3-1, Puntarenas-San Carlos 3-3, san José-Cartagines 1-0.**

BRASILE

(G.L.). Nel campionato paulista, dopo un primo turno deludente risorge il Santos. L'ex squadra di Pelé (e di Juary) ha battuto il Santo André (2-0) con reti di Roberto Cesar e Paulinho e il Sao José in trasferta (1-0) con gol dello stesso Paulinho. Sensazionale la vittoria del Palmeiras nel «classico» contro il Sao Paulo (3-1) con un'altra buona prestazione di Eneas. Baltazar (2) e Jorginho hanno segnato per i biancoverdi. Everton ha ottenuto la rete della bandiera per il Sao Paulo a Rio De Janeiro, il Campo Grande sorprende tutti ed ora è capolista a punteggio pieno dopo aver battuto nientemeno che i campioni intercontinentali del Flamengo (1-0). Anche il Vasco da Gama ha ottenuto la sua quarta vittoria battendo il Fluminense (3-2) con due gol di Roberto Dinamite (che così arriva a quota 498 nella carriera). Nel Rio Grande do Sul, il Gremio ha vinto il secondo turno del campionato battendo il Novo Hamburgo all'ultima giornata (2-1) con reti di Odair e Paulo Isidoro. La settimana prossima comincia la fase finale del torneo «Gaucho» con sei squadre: Inter Porto Alegre, Gremio, Inter S. Maria, Esportivo, Sao Paulo e Novo Hamburgo (i migliori della classifica generale, primo e secondo turno composto. A Minas Gerais, il Cruzeiro ha vinto la «Taca Minas Gerais» in anticipo, ma nella giornata finale l'Atletico Mineiro gli ha rovinato la festa vincendo il derby di Belo Horizonte (2-1). Gli azzurri erano imbattuti da 28 gare di cui 21 in campionato. Bira al 24' e Toninho Cerezo al 66' hanno rimontato la rete di Savio all'11'. Adesso a Minas, comincia il vero campionato con le 8 migliori della «Taca Minas Gerais»: Cruzeiro, Atletico Mineiro, Uberlandia, Vila Nova, Democrata GV, America, Uberaba e Guarani.

SAN PAOLO

2. TURNO. 7. GIORNATA: **Santos-Santo André 2-0; Portuguesa-Juventus 0-0; Sao Paulo-Palmeiras 1-3; Ferroviaria-Francana 1-0; Marilia-Sao Bento 0-0; XV de Jau-America 1-1; Botafogo-Ponte Preta 0-2; Taubate-Inter Limeira 1-2, Sao José-Comercial 0-0; Guarani-Contìnthians 1-1.** 8. GIORNATA: **Sao Paulo-Inter Limeira 2-0; Corinthians-Comercial 2-1; Sao Bento-Ferroviaria 1-1; Santo André-Juventus 2-1; Sao José-Santos 0-1; Ponte Preta-Marilia 1-0; Francana-Palmeiras 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ponte Preta	**10**	7	5	0	2	11	8
Sao Paulo	**10**	8	4	2	2	13	7
Juventus	**10**	8	4	2	2	8	5
Palmeiras	**9**	7	4	1	2	14	9
Sao Bento	**9**	7	3	3	1	7	5
Santos	**8**	6	3	2	1	6	3
Botafogo	**8**	7	3	2	2	7	7
Ferroviaria	**8**	8	3	2	3	14	13
Corinthians	**7**	6	3	1	2	9	7
America	**7**	6	2	3	1	5	4
Santo André	**7**	7	3	1	3	7	9
XV di Jau	**6**	5	2	2	1	7	6
Guarani	**6**	6	2	2	2	10	8
Portoguesa	**6**	7	2	2	3	6	10
Inter Limeira	**5**	7	2	1	4	7	11
Taubate	**5**	7	2	1	4	5	9
Sao José	**5**	8	1	3	4	4	10
Francana	**4**	6	1	2	3	6	14
Marilia	**3**	6	1	1	3	2	4
Comercial	**3**	7	0	3	4	2	9

MARCATORI. **17 RETI:** Casagrande (Corinthians); **10:** Baltazar, Jorginho (Palmeiras); **9:** Douglas (Ferroviaria), Campos (Marilia).

RIO DE JANEIRO

2. TURNO. 4. GIORNATA: Portuguesa-Americano 0-1; Bonsucesso-America 0-0; Botafogo-Madureira 5-0; Bangu-Volta Redonda 1-1; Campo Grande-Flamengo 1-0; Fluminense-Vasco Da Gama 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	**8**	4	4	0	0	11	5
Campo Grande	**8**	4	4	0	0	8	3
Botafogo	**6**	4	3	0	1	12	2
America	**5**	4	2	1	1	6	4
Flamengo	**5**	4	2	1	1	5	3
Fluminense	**4**	4	2	0	2	7	5
Bonsucesso	**4**	4	1	2	1	3	4
Americano	**2**	4	1	0	3	4	8
Volta Redonda	**2**	4	0	2	2	4	8
Bangu	**1**	4	0	1	3	2	5
Portuguesa	**0**	4	0	0	4	1	12

MARCATORI. **16. RETI:** Zico (Flamengo); **12:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama); **9:** Zeze Gomes (Fluminense), Luisinho Lemos (America).

RIO GRANDE DO SUL

2. TURNO. 12. GIORNATA: Inter P. Alegre-Sao Jose 3-0; Sao Paulo-Guarani 3-0; Esportivo-Brasil 2-1; Inter S. Maria-Caxias 1-3; Novo Hamburgo-Juventude 1-1; Sao Borja-Gremio 0-1. Recuperi: **Gremio-Novo Hamburgo 2-1; Inter S. Maria-Brasil 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	**17**	11	7	3	1	17	6
Esportivo	**16**	11	7	2	2	14	7
Caxias	**14**	11	5	4	2	12	7
Inter P. Alegre	**13**	11	4	5	2	19	10
Sao Paulo	**13**	11	5	3	3	8	7
Brasil	**11**	11	4	3	4	12	8
Novo Hamburgo	**11**	11	3	5	3	12	13
Juventude	**10**	11	3	4	4	8	10
Inter S. Maria	**9**	11	3	3	5	12	14
Sao Borja	**9**	11	3	3	5	7	11
Sao Jose	**6**	11	1	4	6	5	16
Guarani	**3**	11	0	3	8	5	22

MARCATORI. **10. RETI:** Geraldo (Inter P. Alegre); **8:** Edmar (Gremio); **7:** Edevaldo (Inter P. Alegre).

MINAS GERAIS

21. GIORNATA: America-Uberlandia 0-3; Tupi-Caldense 1-1; Democrata GV-Cruzeiro 0-0; Uberaba-Vila Nova 3-1; Valerio-Guarani 2-3; Atletico Mineiro-Democrata SL 5-1. 22. GIORNATA: **America-Tupi 3-0; Atletico Mineiro-Cruzeiro 2-1; Caldense-Valerio 2-0; Democrata SL-Guarani 4-2; Uberlandia-Uberaba 2-1; Vila Nova-Democrata GV 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**32**	22	11	10	1	30	13
At. Mineiro	**31**	22	13	5	4	38	16
Uberlandia	**31**	22	12	7	3	27	13
Vila Nova	**24**	22	8	8	6	24	18
Democrata GV	**22**	22	5	12	5	16	13
America	**21**	22	8	5	9	22	20
Uberaba	**21**	22	7	7	8	23	26
Guarani	**19**	22	6	7	9	14	26
Democrata SL	**19**	22	4	11	7	18	26
Caldense	**17**	22	6	5	11	14	24
Tupi	**16**	22	6	4	12	17	27
Valerio	**11**	22	2	7	13	14	29

MARCATORI. **11. RETI:** Tostao (Cruzeiro), Reinaldo (Atletico Mineiro); **8:** Paulo Borges (Uberlandia); **7:** Binga (Uberaba), Formiga (Tupi).

COLOMBIA

21. GIORNATA: **Tolima-Junior 2-1; America-Medellin 1-0; Santa Fe-Pereira 2-2; U. Magdalena-D. Cali 2-0; Nacional-Cucuta 4-1; Bucaramanga-Quindio 2-1; Millonarios-Caldas 2-1.**

CLASSIFICHE ZONA A: **America p. 27; Pereira, Nacional 23; Dep. Cali, Medellin 22; Santa Fe 20; U. Magdalena 19.** ZONA B: **Tolima p. 33; Millonarios 29; Junior 27; Caldas, Cucuta 16; Bucaramanga 13; Quindio 5.**

NB: l'America di Cali si è qualificata per la prossima Libertadores. Da domenica, America, Dep. Cali, Pereira, Tolima, Medellin, Nacional, Junior e Millonarios disputeranno l'ottagonale la cui conclusione laureerà la campione colombiana.

ECUADOR

2° FASE - 17. GIORNATA: **9 de Octubre-Emelec 1-0; Tecnico Universitario-Dep. Quito 2-0; LDU Quito-Everest 2-1; Nacional-U. Catolica 2-1; LDU Portoviejo-Deportivo Quevedo 0-0; Barcellona-Aucas rinviata;**

CLASSIFICA: **Barcellona p. 23; LDU Portoviejo, Nacional 20; Quevedo, 9 de Octubre, Tecnico Universitario 19; U. Catolica 18; LDU Quito, Emelec, Aucas 16; Dep. Quito 11; Everest 7.**

PERÙ

14. GIORNATA: **Sporting Cristal-Dep. Municipal 1-0; Universitario-Alianza 1-1; Chalaco-Sport Boys 0-0; Dep. Junin-M. Melgar 1-0; A.D. Tarma-A. Ugarte 1-1.**

CLASSIFICHE - ZONA CENTRO: **Sporting Cristal p. 26; Alianza Lima 23; Universitario 21; D. Municipal 19; Chalaco, Sport Boys 13.** ZONA SUD: **Bolognesi p. 21; Mariano Melgar 19; AD Tarma 17; A. Ugarte 10; D. Junin 7.** ZONA NORD: **Juan Aurich, U.T. Cajamarca p. 16; Union Huaral, Leon de Huanuco 13; C.N. Iquitos 10.**

MARCATORI. **10 RETI:** Neyra (Dep. Municipal).

MESSICO

8. GIORNATA: **America-Atlante 1-0; Guadalajara-Un. Autonoma Guadalajara 1-0; Toluca-Morelia 2-0; Pueblo-UNAM 0-0; Zacatepec-Un. Nuevo Leon 2-2; Neza-Necaxa 1-1.**

CLASSIFICHE. GRUPPO 1: **Atlante p. 11; Potosino 8; Necaxa, Atlas, Monterrey 7.** GRUPPO 2: **America p. 16; Guadalajara 13; Tampico 11; Neza 10; Leon 4.** GRUPPO 3: **Oaxtepec, Toluca p. 10; UAG, Cruz, Zapatepec 9.** GRUPPO 4: **Puebla p. 13; UNAM, Nuevo Leon 9; Un. Aut. Guadajara 7; Morelia 5.**

URUGUAY

17. GIORNATA: **Rampla-Penarol 1-0; Bella Vista-Nacional 4-1; Miramar-River 2-0; Huracan Buceo-Wanderers 4-2; Defensor-Sud America 1-1; Danubio-Progreso 1-1; Liverpool-Cerro 0-1.**

CLASSIFICA: **Penarol p. 27; Defensor 24; Bella Vista 21; Wanderers 19; Nacional, Rampla Jrs, Sud America 18; Danubio 17; Progreso, Cerro 15; River 14; Miramar Misiones 12; Liverpool 11; Huracan Buceo 8.**

MARCATORI. **17 RETI:** Morena (Penarol); **12 RETI:** Milton da Cruz (Nacional); **9 RETI:** Maneiro (Rampla Ju.); **8 RETI:** Bica (Nacional).

AFRICA/ASIA

ALGERIA

5. GIORNATA: MP. Oran-Mascara 4-1; USK Alger-Collo 1-1; Kouba-MP Alger 1-2; Boufarik-ASC Oran 0-0; Tizi Ouzou-Guelma 2-0; Ain Beida-Belcourt 0-0; Sétif-Bel Abbes 1-0; MAHD-USMH 1-1.

CLASSIFICA: **Sétif, MP Alger, Belcourt, Tizi Ouzou 12; MP Oran, Collo 11; USMH 10; RS Kouba, ASC Oran, Boufairk 9; Ain Beida, Mascara 8; USK Alger, Guelma 7; Bel Abbes, MAHD 5.**

MARCATORI. **6 RETI** Bousri (MP Alger); **5 RETI** Djeghal (Collo).

NB: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

MAROCCO

6. GIORNATA: Berkane-FUS 0-0; Rac Kenitra-Raja Agadir 3-0; Chabab Moham-WAC 2-0; Raja-Settat 3-2; FAR-Ben Salah 1-0; US Touraga-Meknes 2-2; FES-Oujda 2-0; El Jadida-RS Kenitra 1-0.

CLASSIFICA: **FES 16; Chabab, Moham, FAR 15; WAC, Meknes 14; Berkane, FUS 13; RAC Kenitra, Oujda, Raja 12; Settat, El Jadida, Touraga 10; Ben, Salah, Raja Agadir 9; RS Kenitra 8.**

NB: **3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio, 1 per la sconfitta.**

TUNISIA

4. GIORNATA: Stade Tunisien-Et Sahel 0-0; Culb Africain-AS Marsa 1-1; Hamman Lif-Esperance 1-2; USM-OCK 2-1; SRS-JSK 1-0; CS Korba-CSS 0-0; Gabes-CAB 3-2. 5. GIORNATA: **Esperance-Gabes 0-0; AS Marsa-Stade Tunisien 1-0; CAB-SRS 1-1; JSK-Et Sahel 2-0; USM-Hammam Lif 1-0; OCK-CS Korba 1-1; CSS-Club Africain 2-0.** CLASSIFICA: **CSS 14; Esperance 13; Club Africain, Stade Tunisien, USM 11; JSK, AS Marsa, Et Sahel, SRS 10; Hammam Lif 9; OCK, Gabes, CAB 8; CSK 7.**

ISRAELE

4. GIORNATA: Hapoel Tel Aviv-Maccabi Tel Aviv 0-0; Maccabi Nathanyah-Hapoel Yahoud 4-1; Schimschon Tel Aviv-Bne Yehoudah 1-1; Hapoel Beer Shevah-Maccabi Yavneh 3-1; Hapoel Kfar Sabah-Betar Jerusalem 3-1; Hapoel Lod-Maccabi Haifa 1-1; Hapoel Jerusalem-Maccabi Petah Tikvah 2-0; Maccabi Jaffa-Hapoel Ramat Gan 1-1.

CLASSIFICA: **Maccabi Nathanyah, Hapoel Beer Schevah, Hapoel T. Aviv 8; Bne Yehoudah, Maccabi T. Aviv 6; Maccabi Yavneh, Schimschon Tel Aviv, Maccabi Haifa, Hapoel Lod 5; Hapoel Ramat Gan, Maccabi Jaffa, Hapoel Jerusalem, Hapoel Kfar Sabah 4; Hapoel Yahoud 3; Betar Jerusalem 2; Maccabi Patah Tikvah 1.**

NB: **3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio, 0 per la sconfitta.**

In copertina/segue

da pagina 3

La concorrenza è agguerrita, ma nelle classifiche specializzate Scirea è il libero più votato: eppure ci sono Passarella e Luisinho, Stielike e Zmuda e Tresor. Nel campionato italiano la sua leadership è indiscussa. Malgrado le insidie di un giovane ricco di talento come Franco Baresi; malgrado, a ondate ricorrenti, l'apertura delle frontiere gli abbia proposto lo scomodo raffronto prima con Rudy Krol e poi con Daniel Passarella, due mostri sacri del ruolo. Nella strada che aprì Pierluigi Cera in Messico (e che poi ebbe il contraccolpo di un' involuzione, col ritorno a un «libero» puramente difensivo), Scirea si è perfettamente inserito per conferire definitivamente al ruolo una patente di nobiltà.

MECCANISMO. Per sfruttarne al meglio le qualità, la Juventus gli costruisce attorno un acconcio meccanismo di protezione. È il formidabile Furino a coprirgli le spalle, quando Scirea si lancia in avventure offensive, sempre condotte a ragione veduta. Non sono sortite velleitarie: Scirea vede la porta, quando si tratta di battere a rete, e i suoi servizi sono raffinati, non i goffi tentativi di un attaccante improvvisato. In Nazionale le esigenze sono diverse, ma il copione è recitato con identica disinvoltura. Trova il gol in bianconero e in azzurro, a dimostrazione di una maturità tecnica e tattica perfetta. E sono gol «pesanti», che arrivano al momento giusto per risolvere situazioni difficili. Ma è soprattutto questa sua pulizia morale che incanta, questa sua capacità a rimanere se stesso, con le sue ritrosìe, la sua timidezza, il suo pudore. Libero e bello, o libero è bello, fate voi.

CARATTERE. È anche grazie a tipi come Scirea che la Juve riesce a restare a galla malgrado le tempeste. Questo inizio di campionato, ad esempio. La corsa a inseguimento sulla Roma spavalda, scesa a Torino per confermare la sua inarrivabile fluidità di gioco. I nervi distesi di una squadra che quasi mai manca gli appuntamenti veramente importanti. Ha grosse difficoltà la Juve e lo ha confermato anche fra le righe di un' esaltante vittoria. Le sue «stelle» faticano maledettamente a integrarsi e in attesa che scocchi il momento magico della sintonia fra gli estri lampeggianti ma saltuari di Platini, la dirompente ma non sempre ordinata vitalità di Boniek, i guizzi di Paolo Rossi, soccorrono le virtù di sempre. La ferrigna determinazione di Gentile, lo slancio battagliero di Furino, la grinta indomita di Tardelli, l'inossidabile tranquillità di Dino Zoff, e appunto, la rassicurante puntualità di Gaetano Scirea. Il gol col quale ribalta il verdetto del big-match è persino simbolico. Tira, cade, ma si rialza e va a segno. Forse Gaetano Scirea non si sentiva del tutto degno dell'onorificenza che Sandro Pertini gli avrebbe appuntato il lunedì. Forse pensava di dover fare qualcosa di più per meritarla. Con quel gol, ha messo in pace la propria coscienza. Cavalier ufficiale per effettivi meriti sul campo.

SI RICOMINCIA. Così, la Juve rilancia la sfida. Credevano di averla persa per strada, rieccola lì, più vicina e minacciosa che mai. Il campionato ricomincia, dopo un bagno di follìa, benevola follìa che ha offerto emozioni e sensazioni nuove, che ha innalzato protagonisti inediti e altri ne sta tuttora esaltando (visto, quel Verona?). Il campionato ricomincia e personaggi degni ne affollano la ribalta. Accendiamo per un giorno le luci su Gaetano Scirea, che certo molto se ne stupirà. In fondo, cos'ha fatto di speciale? Una gran partita in Coppa dei Campioni, un gol decisivo nel summit del torneo. Giusto per presentarsi in ordine al primo giorno di scuola della Nazionale, dopo i trionfi di Spagna.

Adalberto Bortolotti

Il gol della vittoria bianconera sulla Roma, segnato da Scirea che poi (sotto) riceve l'abbraccio di Tardelli. La Juve torna in corsa

FotoGiglio

LA SQUADRA DEL GIORNO/VERONA

Sull'attenta programmazione di Mascetti e Bagnoli, l'arrivo di Dirceu ha fatto scattare la scintilla della classe. Così sono maturate le cinque vittorie consecutive e il primato in classifica. Con Guidetti e Zmuda in panchina...

Momenti di gloria

di **Adalberto Scemma**

VERONA. Due mazzate subito in avvio (Inter e Roma pronte a razziare — la moviola è garante — con la complicità di arbitri Rocambole...) poi un'escalation dirompente. Cinque vittorie l'una in fila all'altra, Juve, Genoa, Avellino, Pisa e Catanzaro prese d'assalto e messe sotto senza possibilità di repliche. È stato così che il Verona, per la prima volta nella sua storia, ha agguantato la cima della classifica scrollandosi di dosso dubbi, timori reverenziali e persino difficoltà di amalgama: un rullo compressore che rischia di scappare di mano persino a Bagnoli, alchimista della panchina che tra i tanti meriti ha anche quello di essere sempre disponibile a rivedere le proprie teorie e ad adattarle alla situazione. Come nel caso di Dirceu, rifiutato prima, poi accettato a viva forza e inserito infine (pezzo pregiatissimo) nel collettivo. La presenza di una provinciale in vetta al campionato offre di per se stessa una chiave di valutazione non facile da proporre se si prescinde da argomenti scontati: l'elemento sorpresa, la concatenzione di episodi favorevoli, uno stato di forza dovuto a un momento contingente. Il ruolo di leader viene sempre vissuto, sia dai giocatori che dai tifosi, alla stregua di un'avventura: quando il treno si ferma, tutti a casa, senza rimorsi e senza rimpianti.

TIFOSI VERONESI IN FESTA (FotoGuidoZucchi)

POMPIERE. Di ipotesi, o di programmi, Bagnoli non ne fa proprio. Un po' per temperamento e un po' perché ha capito che il ruolo di «pompiere» è l'unico che un allenatore serio, nella sua situazione, può ricoprire in questo momento. **«Ma a sgasare i giocatori** — sogghigna — **non ci penso proprio: devono andare avanti così, a ruota libera, senza fissarsi obiettivi. Ci attendono Udinese e Ascoli? benissimo. Possiamo perdere ma possiamo anche vincere, dipende da come si mette. Certo che è una squadra, il Verona, con vocazione dichiarata per il pareggio-..».** Il ruolino parla chiaro: cinque vittorie e due sconfitte. Come dire che il gioco tira tutto in verticale, con quel Dirceu pronto a inventare il colpo proibito e quel Penzo capace di trasformarsi in catapulta quando si tratta di sfruttare le cosiddette palle perse. Verona d'attacco, dunque? La sostanza è questa, magari al di là delle stesse intenzioni di Bagnoli. Ed è stata proprio la presenza di un fuoriclasse come Dirceu a dare al gioco l'impronta offensivistica che il Verona palesa persino sui terreni estreni.

BLITZ. Sulla carta, va detto, Mascetti e Bagnoli avevano costruito durante l'estate una squadra destinata a garantire senza troppi patemi la permanenza in A. Nomi come quelli di Marangon, di Zmuda, di Guidetti e di Fanna, tanto per chiarire, rappresentavano una credenziale di tutto rispetto. Ma è stato l'acquisto-lampo di Dirceu, nelle ultime battute del calciomercato, a propiziare al Verona quel salto di qualità poi confermato anche in concreto. Quel Dirceu che aveva costituito per Bagnoli una sorta di «casus belli»... **«Il meccanismo che avevo in testa** — si difende il tecnico **— stava ormai perfezionandosi quando ecco che mi arriva questo brasiliano. Gran giocatore, certo, ma difficile da inserire. Punta, intanto, o centrocampista? Un equivoco di fondo che il campionato avrebbe risolto ma che mi costringeva, prima di ogni altra cosa, a rinunciare a Guidolin, uno dei capisaldi della formazione. Insomma: il rischio c'era...».**

UMILTÀ. Proprio in questo frangente (difficile anche per lui se pensiamo all'ambientamento, alla tensione e così via) si è palesata la grande classe di Dirceu. Il brasiliano non ha perso tempo in chiacchiere e non ha preteso, soprattutto, il ruolo di leader: è stato lui a entrare in sintonia con la squadra e ad adattarsi alle sue caratteristiche, non viceversa. Una lezione di umiltà che ha stupito per primo, crediamo, proprio Bagnoli. E vediamo come si muove sul campo la scacchiera del Verona. Davanti a Garella, ci sono Spinosi (che colpo!) e Oddi in veste di marcatori. Il romano agisce sulla prima punta mentre il terzino sgomita dietro la cosiddetta «spalla». Sul fluidificante gioca invece Marangon, cui fa da contraltare Fanna dalla parte opposta del campo: due stantuffi importanti, capaci di muoversi con perfetti sincronismi e capaci quindi di creare sempre e comunque l'elemento sorpresa. Tra i centrocampisti, Volpati è quello più arretrato: contrasta e rilancia ma soprattutto si inserisce con notevole tempismo nelle azioni d'attacco sfruttando la propria velocità e forza fisica. Ai lati giocano invece Sacchetti e Di Gennaro, punti di riferimento costanti per gli scambi con Dirceu, libero da marcature e libero quindi di inventare il gioco (ma in spazi ridotti, per non creare scompensi...) e di cercare la soluzione da lontano. Penzo, bomber giunto quest'anno alla piena maturità dopo una carriera consumata in serie B, è la punta più avanzata. Per lui parlano i risultati: quattro gol decisivi e un ruolo del tutto inedito di capocannoniere, sia pure in condominio. Il meccanismo del Verona è semplice, come vedete, e in certi momenti della partita persino elementare. Ma è proprio questa, probabilmente, la forza della squadra di Bagnoli: più si bada all'essenza del gioco, meno errori si compiono. E in panchina, pronti al debutto dopo due gravi infortuni, ci sono elementi come Zmuda e Guidetti, scusate se è poco. Trovate una ragione, una soltanto, per la quale alla truppa di Bagnoli (tifosi compresi) dovrebbe essere precluso il diritto a sognare... □

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(7. giornata di andata)

Ascoli-Sampdoria	2-0
Cagliari-Torino	0-0
Cesena-Fiorentina	3-3
Genoa-Udinese	2-3
Juventus-Roma	2-1
Napoli-Avellino	1-1
Pisa-Inter	1-1
Verona-Catanzaro	3-1

PROSSIMO TURNO
(31 ott., ore 14,30)

Avellino-Juventus
Catanzaro-Genoa
Fiorentina-Cagliari
Inter-Ascoli
Roma-Pisa
Sampdoria-Cesena
Torino-Napoli
Udinese-Verona

MARCATORI

4 reti: Berggreen (Pisa), Selvaggi (Torino), Penzo (Verona).
3 reti: De Vecchi (Ascoli, 1 rigore), Schachner (Cesena), Antognoni (1), D. Bertoni e Graziani (Fiorentina), Altobelli (Inter, 1), Mancini (Sampdoria, 1), Borghi (Torino).
2 reti: Greco (Ascoli), Mariani (Catanzaro), Muller (Inter), Boniek, Platini e Rossi (Juventus), Criscimanni (Napoli), Casale (1) e Todesco (Pisa), Chierico, Pruzzo (1) e Iorio (Roma), Casagrande e Scanziani (Sampdoria), Hernández (Torino), Causio (2) e Pulici (Udinese), Antonelli (Genoa).
1 rete: Boldini, Monelli e Pircher (Ascoli), Barbadillo, Cascione, Limido e Vignola (Avellino), Azzali, M. Marchetti e Piras (Cagliari), Bacchin, Borrello e De Agostini (Catanzaro), Buriani e Garlini (Cesena), A. Bertoni e Pecci (Fiorentina), Briaschi, Iachini (1) e Corti (Genoa), Diaz, Marino e Pellegrini (Napoli), Birigozzi (Pisa), Di Bartolomei (1), Faccini, Nela e Prohaska (Roma), Chiorri, Ferroni e Francis (Sampdoria), Dossena (Torino), Edinho (1), Orazi e Tesser (Udinese), Di Gennaro, Dirceu, Fanna, Gibellini, Tricella e Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**10**	7	3	0	0	2	0	2	=	11	6	2	2	0	0
Verona	**10**	7	3	0	1	2	0	1	—1	11	5	0	0	1	1
Juventus	**9**	7	3	0	0	1	1	2	—1	9	4	0	0	1	0
Torino	**9**	7	2	2	0	0	3	0	—2	10	4	0	0	1	1
Inter	**8**	7	0	2	1	2	2	0	—2	8	6	1	1	0	0
Sampdoria	**8**	7	3	0	0	1	0	3	—2	10	11	1	1	1	1
Udinese	**8**	7	0	3	0	2	1	1	—2	8	9	5	3	2	2
Pisa	**8**	7	2	1	1	0	3	0	—3	9	7	1	1	1	1
Fiorentina	**6**	7	1	0	2	1	2	1	—4	11	8	2	2	0	0
Avellino	**6**	7	2	1	0	0	1	3	—4	6	10	0	0	0	0
Ascoli	**6**	7	2	2	0	0	0	3	—5	8	7	1	1	2	1
Genoa	**6**	7	1	0	3	1	2	0	—5	7	8	1	1	3	1
Cesena	**5**	7	1	2	1	0	1	2	—6	6	8	2	0	0	0
Napoli	**5**	7	1	2	1	0	1	2	—6	6	11	0	0	2	2
Catanzaro	**4**	7	1	2	0	0	0	4	—6	5	14	0	0	1	1
Cagliari	**4**	7	0	2	2	0	2	1	—7	3	10	0	0	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Roma	10
Inter	9
Fiorentina	9
Catanzaro	8
Napoli	8
Torino	7
Cagliari	7
Ascoli	7
Juventus (C)	6
Brescia (R)	5
Como	5
Bologna*	4
Udinese	4
Perugia* (R)	3
Pistoiese (R)	3
Avellino*	2

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	12	7	6	0	1	13	3
Roma	11	7	4	3	0	9	4
Fiorentina	10	7	4	2	1	6	3
Inter	10	7	3	4	0	5	4
Napoli	8	7	2	4	1	7	4
Catanzaro	8	7	2	4	1	7	4
Bologna (R)	7	7	1	5	1	4	4
Ascoli	6	7	1	4	2	4	3
Genoa	6	7	1	4	2	3	4
Torino	5	7	2	1	4	7	9
Cagliari	5	7	1	3	3	5	7
Avellino	5	7	1	3	3	2	4
Milan (R)	5	7	1	3	3	1	5
Cesena	5	7	1	3	3	7	14
Udinese	5	7	2	1	4	7	11
Como (R)	4	7	0	4	3	6	11

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■						0-0				2-2		2-0		3-0	
Avellino	2-0	■	0-0			2-0										
Cagliari			■								1-1	1-3		0-0		
Catanzaro	1-0			■	1-1			0-2						0-0		
Cesena		2-0			■	3-3	0-1				0-0					
Fiorentina				4-0		■			0-1						1-2	
Genoa			3-0			0-3	■								2-3	0-1
Inter						0-0		■		2-2			1-2			
Juventus					2-0				■	3-0		2-1				
Napoli		1-1		2-0						■		1-3			0-0	
Pisa								1-1		2-0	■		3-2			0-1
Roma	2-1				1-0							■				1-0
Sampdoria				4-2					1-0			1-0	■			
Torino		4-1					1-1	0-0					3-0	■		
Udinese			1-1						0-0					2-2	■	
Verona		3-0		3-1				1-2	2-1							■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 11

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Avellino-Juventus**	**1** / 0	**2** / 1	**1** / 3					
2. **Catanzaro-Genoa**	**2** / 0	**0** / 0	**0** / 2					
3. **Fiorentina-Cagliari**	**8** / 1	**4** / 7	**3** / 7					
4. **Inter-Ascoli**	**1** / 2	**2** / 3	**3** / 1					
5. **Roma-Pisa**	**1** / 1	**0** / 0	**0** / 0					
6. **Sampdoria-Cesena**	**1** / 0	**2** / 3	**1** / 1					
7. **Torino-Napoli**	**18** / 6	**16** / 22	**9** / 15					
8. **Udinese-Verona**	**1** / 0	**0** / 0	**0** / 1					
9. **Bari-Lazio**								
10. **Cavese-Catania**								
11. **Varese-Milan**								
12. **Rimini-Triestina**								
13. **Akragas-Messina**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA OTTAVA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 7-11-1982

Ascoli-Verona
Cagliari-Catanzaro
Cesena-Inter
Fiorentina-Torino
Genoa-Avellino
Juventus-Pisa
Napoli-Sampdoria
Udinese-Roma

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 7. giornata del girone di andata (24-10-1982)

Ascoli	2		Sampdoria	0
Brini	(6)	1	Rosin	(7)
Anzivino	(7)	2	Ferroni	(6)
Boldini	(7)	3	Pellegrini	(6)
Scorsa	(7)	4	Casagrande	(6,5)
Menichini	(6)	5	Guerrini	(5,5)
Nicolini	(7)	6	Bonetti	(6)
Novellino	(6,5)	7	Scanziani	(5,5)
De Vecchi	(7)	8	Bellotto	(5,5)
Pircher	(5,5)	9	Chiorri	(5)
Greco	(6)	10	Brady	(6)
C. Muraro	(6)	11	Mancini	(5,5)
L. Muraro		12	Bistazzoni	
Trevisanello	(n.g.)	13	Capannini	
Carotti		14	Maggiora	(n.g.)
Monelli		15	Rosi	(n.g.)
Zahoui		16	Monari	
Mazzone	(6,5)	All.	Ulivieri	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6,5)

Primo tempo 1-0: De Vecchi su rigore al 34'

Secondo tempo 2-0: Greco al 20'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rosi per Bellotto al 15', Maggiora per Mancini al 17', Trevisanello per Muraro al 33'

Marcature: Anzivino-Mancini, Boldini-Scanziani, Menichini-Chiorri, Nicolini-Casagrande, Novellino-Ferroni, De Vecchi-Brady, Pircher-Bonetti, Greco-Bellotto, Muraro-Pellegrini; liberi Scorsa e Guerrini

Ammoniti: Scorsa, Bellotto, Brady, Rosin e Casagrande

Espulsi: nessuno

La partita. Mazzone sta dando fisionomia concreta alla propria squadra e ne fa le spese la Sampdoria, sempre più in tilt. I gol. 1-0: mano di Guerrini e De Vecchi trasforma il rigore; 2-0: mischia davanti a Rosin e palla a Greco che segna indisturbato. Nella Sampdoria ha debuttato il portiere Rosin, classe 1964.

Cagliari	0		Torino	0
Malizia	(6)	1	Terraneo	(6,5)
Lamagni	(6,5)	2	V. De Korput	(6)
Azzali	(5,5)	3	Beruatto	(6)
Restelli	(5)	4	Ferri	(5)
Bogoni	(6)	5	Danova	(6)
Loi	(6,5)	6	Galbiati	(7)
Quagliozzi	(6,5)	7	Zaccarelli	(6,5)
Uribe	(7)	8	Dossena	(5,5)
Victorino	(4)	9	Selvaggi	(5)
Marchetti	(7)	10	Hernandez	(6,5)
M. Marchetti	(7)	11	Borghi	(5)
Goletti		12	Copparoni	
De Simone		13	Corradini	(n.g.)
Sacchi		14	Salvadori	
Rovellini		15	Torrisi	(5)
Mazzarri		16	Comi	
Giagnoni	(6)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Torrisi per Ferri al 22'; Corradini per Galbiati al 30'

Spettatori: 10.569 paganti per un incasso di L. 59.350.000, più 10.698 per una quota di L. 69.466.300

Marcature: Lamagni-Selvaggi, Azzali-Hernandez, Restelli-Zaccarelli, Bogoni-Borghi, Beruatto-Quagliozzi, Ferri-Uribe, Danova-Victorino, A. Marchetti-Dossena, M. Marchetti-Van De Korput; liberi Loi e Galbiati

Ammoniti: Uribe, Ferri e Restelli

Espulsi: nessuno

La partita. Cagliari un po' meglio del solito e Torino stranamente impacciato e timoroso. Pochissimi tiri a rete: due volte Uribe impegna Terraneo (20' e 73') una volta tenta al volo Quagliozzi (alto di poco) e il Toro sciupa una palla-gol con Borghi al 27' del primo tempo e impegna Malizia al 31' della ripresa con un tiro centrale di Dossena. Giusto il pareggio.

Cesena	3		Fiorentina	3
Recchi	(6)	1	Galli	(6,5)
Benedetti	(7)	2	Contratto	(6)
Arrigoni	(5)	3	Ferroni	(6)
Piraccini	(6,5)	4	Cuccureddu	(6)
Mei	(5)	5	Pin	(5,5)
Ceccarelli	(6,5)	6	Passarella	(6)
Filippi	(6,5)	7	D. Bertoni	(7)
Buriani	(7)	8	Pecci	(6)
Schachner	(6)	9	Graziani	(7)
Genzano	(7)	10	Antognoni	(5)
Garlini	(6,5)	11	Massaro	(5)
Delli Pizzi		12	Paradisi	
Morganti		13	Sala	(5,5)
Oddi		14	Manzo	(n.g.)
Gabriele	(n.g.)	15	Bellini	
M. Rossi		16	A. Bertoni	
Bolchi	(6)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Benedetti, di Roma (5)

Primo tempo 0-1: Graziani al 14'

Secondo tempo 3-2: Graziani al 19', Daniel Bertoni al 25', Schachner al 32', Garlini al 35', Buriani al 37'

Sostituzioni. I. tempo: Sala per Ferroni al 35'; 2. tempo: Gabriele per Arrigoni al 16', Manzo per Daniel Bertoni al 33'

Spettatori: 18.131 paganti per un incasso di L. 136.035.500, più 5.258 abbonati per una quota di L. 55.308.333

Marcature: Piraccini-Antognoni, Pecci-Buriani, Contratto-Schachner, Pin-Garlini, Benedetti-Daniel Bertoni, Mei-Graziani, Arrigoni-Massaro, Cuccureddu-Filippi, Genzano-Ferroni; liberi Passarella e Ceccarelli

Ammoniti: Schacner, Antognoni e Buriani

Espulsi: nessuno

La partita. Partita incredibile con i viola che si fanno rimontare tre reti di vantaggio in 6'. Il gol. 0-1: cross di Bertoni, testa di Graziani; 0-2: tiro di Pecci, ancora Graziani corregge in rete; 0-3: in contropiede, Bertoni fa tris; 1-3: Galli non trattiene e Schachner insacca; 2-3: tira Filippi e testa vincente di Garlini; 3-3: Buriani, imbeccato da Schachner, batte Galli.

Genoa	2		Udinese	3
Martina	(5)	1	Borin	(6)
Romano	(6)	2	Galparoli	(6)
Testoni	(6)	3	Tesser	(6,5)
Corti	(6)	4	Gerolin	(6)
Onofri	(6)	5	Edinho	(6)
Gentile	(6)	6	Siviero	(6)
Faccenda	(6)	7	Causio	(6)
Peters	(6,5)	8	Orazi	(6,5)
Antonelli	(6,5)	9	Mauro	(6)
Iachini	(6)	10	Suriak	(6,5)
Briaschi	(6)	11	Miano	(6)
Favaro		12	Corti	
Chiodini		13	Lanaro	
Somma		14	Cecotti	
Boito	(n.g.)	15	De Giorgis	(n.g.)
Russo		16	Pulici	(n.g.)
Simoni	(6)	All.	Ferrari	(7)

Arbitro: Altobelli, di Roma (5,5)

Primo tempo 0-2: Edinho su rigore al 18', Tesser al 34'

Secondo tempo 2-1: Antonelli al 10', Orazi al 20', Iachini al 30' su rigore.

Sostituzioni. I. tempo nessuna; 2. tempo: Pulici per Miano al 31', Boito per Peters al 34', De Giorgis per Suriak al 44'

Spettatori: 14.419 paganti per un incasso di L. 103.307.500, più 12.311 abbonati per una quota di L. 71.500.000

Marcature: Galparoli-Antonelli, Siviero-Briaschi, Tesser-Corti, Peters-Miano, Faccenda-Mauro, Iachini-Gerolin, Gentile-Suriak, Testoni-Causio; liberi Edinho e Onofri

Ammoniti: Briaschi, Peters, Edinho e Mauro

Espulsi: nessuno

La partita. Gara con il Genoa all'attacco, l'Udinese in contropiede. Così le reti. 0-1: fallo di Gentile su Suriak, Altobelli concede il rigore ed Edinho lo realizza; 0-2: cross al centro di Suriak e Tesser fa il bis; 1-2: mischia in area, entrano insieme Antonelli e Galparoli e c'è sospetto d'autogol; 1-3: pallonetto vincente di Orazi; 2-3: atterrato Boito e Iachini trasforma il rigore.

Juventus	2		Roma	1
Zoff	(6)	1	Tancredi	(6,5)
Gentile	(6)	2	Nela	(6)
Cabrini	(6)	3	Viechowod	(6,5)
Furino	(7)	4	Di Bartolomei	(6)
Brio	(6,5)	5	Falcao	(5)
Scirea	(7,5)	6	Maldera	(6)
Bettega	(6)	7	Chierico	(7)
Tardelli	(6)	8	Prohaska	(7,5)
Rossi	(6)	9	Pruzzo	(6)
Platini	(6)	10	Valigi	(6)
Boniek	(7)	11	Conti	(6)
Bodini		12	Superchi	
Prandelli	(n.g.)	13	Righetti	
Bonini	(n.g.)	14	Ancelotti	
Galderisi		15	Faccini	
Marocchino		16	Iorio	
Trapattoni	(6,5)	All.	Liedholm	(6,5)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6,5)

Primo tempo 0-1: Chierico al 5'

Secondo tempo 2-0: Platini al 4', Scirea al 10'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonini per Platini al 22', Prandelli per Rossi al 31'

Spettatori: 30.746 paganti per un incasso di L. 276.423.000, più 15.343 abbonati per una quota di L. 182.215.333

Marcature: con la Roma che gioca a zona, le marcature difensive sono Gentile-Conti, Cabrini-Chierico, Brio-Pruzzo, Maldera-Rossi, Vierchowod-Bettega; liberi Scirea e Di Bartolomei

Ammoniti: Vierchowod, Furino, Boniek e Conti

Espulsi: nessuno

La partita. La Roma non sa amministrare il vantaggio e la Juve ha sprazzi di classe sufficienti per capovolgere il risultato. I gol. 0-1: Conti a Maldera, traversone e rete di Chierico; 1-1: diagonale di Tardelli corretto in gol da Platini; 2-1: favorito da un rimpallo Boniek appoggia a Scirea che fa centro.

Napoli	1		Avellino	1
Castellini	(6)	1	Tacconi	(7)
Marino	(6)	2	Cascione	(6)
Ferrario	(6,5)	3	Ferrari	(6,5)
Celestini	(5,5)	4	Centi	(6)
Krol	(6)	5	Favero	(6)
Citterio	(6,5)	6	Di Somma	(6,5)
Vinazzani	(6)	7	Barbadillo	(6)
Dal Fiume	(6)	8	Tagliaferri	(6)
Diaz	(6)	9	Fattori	(6)
Criscimanni	(6)	10	Vignola	(6,5)
Pellegrini	(5,5)	11	Limido	(7)
Ceriello		12	Cervone	
Amodio		13	Aversano	
Iacobelli		14	Piccolo	
Muro		15	Boccafresca	(n.g.)
Capone		16	Skov	
Giacomini		All.	Veneranda	(7)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (6)

Primo tempo 0-1: Limido al 31'

Secondo tempo 1-0: autorete di Ferrari al 18'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2; tempo: Boccafresca per Limido al 42'

Spettatori: 6.818 paganti per un incasso di L. 43.315.500, più 33.632 abbonati per una quota di L. 207.543.633

Marcature: Marino-Fattori, Ferrario-Barbadillo, Celestini-Vignola, Cascione-Citterio, Tagliaferri-Vinazzani, Limido-Dal Fiume, Favero-Diaz, Centi-Criscimanni, Ferrari-Pellegrini; liberi Krol e Di Somma

Ammoniti: Celestini, Centi, Limido, Vinazzani e Di Somma

Espulsi: nessuno

La partita. È stato il derby più brutto disputato dalle due squadre, che si sono aggiudicate un tempo a testa. I gol. 0-1: Vignola serve Limido che supera Castellini con un tiro ad effetto; 1-1: destro di Dal Fiume deviato in autogol da Ferrari

Pisa	1		Inter	1
Mannini	(6)	1	Bordon	(7)
Secondini	(6)	2	Bergomi	(6)
Riva	(6)	3	Ferri	(6)
Vianello	(7)	4	Oriali	(7)
Garuti	(6,5)	5	Collovati	(7)
Gozzoli	(6,5)	6	Marini	(n.g.)
Berggreen	(7)	7	Bagni	(7)
Casale	(8)	8	Sabato	(6)
Sorbi	(7,5)	9	Altobelli	(5)
Occhipinti	(7)	10	Beccalossi	(7)
Ugolotti	(6)	11	Bergamaschi	(6)
Buso		12	Zenga	
Massimi	(n.g.)	13	Juary	(n.g.)
Mariani		14	Bini	(7)
Caraballo		15	Monti	
Birigozzi	(n.g.)	16	Bonacini	
Vinicio	(8)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Pieri, di Genova (6)

Secondo tempo 1-1: Berggreen al 25', Bagni al 38'

Sostituzioni. 1. tempo: Bini per Sabato al 40'; 2. tempo: Massimi per Riva e Birigozzi per Berggreen al 20', Juary per Beccalossi al 44'

Spettatori: 23.814 paganti per un incasso di L. 191.446.500, più 4.767 abbonati per una quota di L. 68.017.810

Marcature: Secondini-Bergamaschi, Garuti-Altobelli, Riva-Beccalossi, Gozzoli-Oriali, Casale-Bagni, Occhipinti-Bergomi, Sorbi-Sabato, Berggreen-Ferri, Ugolotti-Collovati; liberi Vianello e Marini

Ammoniti: Gozzoli, Garuti e Bini

Espulsi: Marini

La partita. Pisa in grande condizione (soprattutto Casale) e Inter in affanno. I gol. 1-0: corner di Sorbi, testa di Casale, respinta di Bordon, Berggreen riprende e segna; 1-1: calcio di punizione per l'Inter, mischia gigante risolta da Bagni

Verona	3		Catanzaro	1
Garella	(6)	1	Zaninelli	(6)
Oddi	(7,5)	2	Sabadini	(6)
Marangon	(6)	3	Cavasin	(6)
Volpati	(6,5)	4	Boscolo	(7)
Spinosi	(6,5)	5	Santarini	(6)
Tricella	(7)	6	Venturini	(5)
Fanna	(7)	7	Bacchin	(6)
Sacchetti	(6,5)	8	Braglia	(7)
Di Gennaro	(6,5)	9	Mariani	(6)
Dirceu	(8)	10	De Agostini	(5)
Penzo	(8)	11	Bivi	(5)
Torresin		12	Bertolini	
Szmuda		13	Cuttone	(6)
Fedele	(6)	14	Peccenini	
Manueli		15	Palese	
Gibellini	(n.g.)	16	Borello	(7)
Bagnoli	(7)	All.	Pace	(6)

Arbitro: Vitali, di Bologna (6,5)

Primo tempo 2-0: Penzo al 30' e al 33'

Secondo tempo 1-1: Borello al 10', Dirceu al 26'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cuttone per Venturini e Borrello per De Agostini al 1', Fedele per Spinosi al 26', Gibellini per Penzo al 39'

Spettatori: 16.187 paganti per un incasso di L. 106.047.000, più 9.129 abbonati per una quota di L. 90.800.000

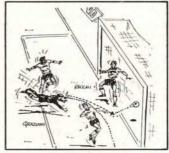
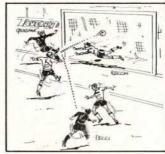
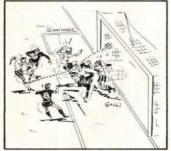
Marcature: Oddi-Bivi, Spinosi-Mariani, Marangon-De Agostini, Volpati-Braglia, Sacchetti-Bacchin, Di Gennaro-Boscolo, Fanna-Sabadini, Penzo-Venturini, Dirceu-Cavasin; liberi Tricella e Sabadini

Ammoniti: Venturini e Cuttone

Espulsi: nessuno

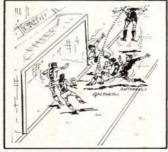
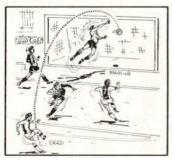
La partita. Verona in cattedra nel primo tempo con Penzo doppiettista, mentre dà lezione di calcio nella ripresa. I gol 1-0: cross di Dirceu, Venturini non salta e Penzo segna di testa; 2-0: Di Gennaro tocca per Penzo su punizione, gran botta e rete; 2-1: Garella non trattiene un tiro di Boscolo, entra Borello e segna; 3-1: Dirceu da 40 metri spara a rete e infila all'incrocio.

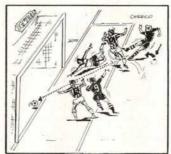
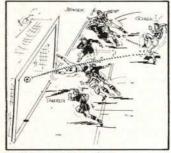
ASCOLI-SAMPDORIA 1-0 (34')
Mano di Guerrini, De Vecchi centra il penalty

ASCOLI-SAMPDORIA 2-0 (65')
Mischia davanti a Rosin, Greco raddoppia

CESENA-FIORENTINA 0-1 (14')
Cross di Bertoni, tuffo vincente di Graziani

CESENA-FIORENTINA 0-2 (64')
Tiro di Pecci deviato in gol da Graziani

CESENA-FIORENTINA 1-3 (77')
Galli non trattiene e Schachner accorcia

CESENA-FIORENTINA 2-3 (80')
Traversone di Filippi, testa-gol di Garlini

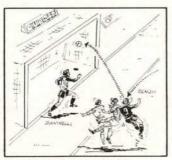
CESENA-FIORENTINA 3-3 (82')
Buriani, imbeccato da Schachner, pareggia

GENOA-UDINESE 0-1 (18')
Gentile atterra Suriak, Edinho su rigore

GENOA-UDINESE 1-2 (55')
Antonelli anticipa Galparoli e segna

GENOA-UDINESE 1-3 (65')
Orazi, di precisione, scavalca Martina

GENOA-UDINESE 2-3 (75')
Fallo su Boito, Iachini-gol su rigore

JUVENTUS-ROMA 0-1 (5')
Conti a Maldera, traversone, Chierico in gol

JUVENTUS-ROMA 2-1 (76')
Appoggio di Boniek, Scirea batte Tancredi

NAPOLI-AVELLINO 0-1 (31')
Limido, servito da Vignola, batte Castellini

NAPOLI-AVELLINO 1-1 (63')
Tira Dal Fiume, Ferrari fa autorete

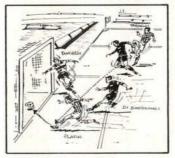
PISA-INTER 1-1 (83')
Tira Oriali e Bagni perfeziona in gol

VERONA-CATANZARO 1-0 (30')
Cross di Dirceu e testa vincente di Penzo

VERONA-CATANZARO 2-0 (33')
Di Gennaro per Penzo che firma il bis

VERONA-CATANZARO 2-1 (55')
Garella non trattiene, Borrello segna

di Paolo Samarelli

CESENA-FIORENTINA 0-3 (70')
Fuga solitaria di Bertoni ed è tripletta

GENOA-UDINESE 0-2 (34')
Centro di Suriak, Tesser batte Martina

JUVENTUS-ROMA 1-1 (49')
Diagonale di Tardelli corretto da Platini

PISA-INTER 1-0 (70')
Pasticcio interista. Berggreen segna

VERONA-CATANZARO 3-1 (71')
Cannonata di sinistro di Dirceu ed è tris

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

SCIOPERO: IL BERSAGLIO È MATARRESE

Per chi suona la Campana

IL PUNTO CENTRALE della questione è troppo semplice e troppo stupido per essere credibile. L'Associazione Calciatori chiede che al giocatore, in fase di svincolo, cioè anziano, che non si vede riconfermato dalla sua società, debba essere riconosciuto un emolumento pari al minimo di stipendio che, per la serie A, è di oltre un milione al mese. Questa situazione di parcheggio dovrebbe durare un certo numero di mesi, in attesa, per il giocatore, di una nuova destinazione. La Lega professionistica ribatte che sì, quel minimo va riconosciuto, ma che dovrà essere la società che ingaggerà il giocatore a pagarlo, detraendolo dalla cifra (indennizzo) che dovrà versare al club che cede. Ciò anche perché occorre evitare che un giocatore, già appagato per quanto incassa, pur rimanendo fermo, rifiuti all'infinito nuove destinazioni. Insomma, Lega e Associazione, sono d'accordo sul principio, ma non sui tempi di attuazione di siffatto riconoscimento che alcuni hanno definito «cassa integrazione per calciatori».

A PARTE LE SFUMATURE che l'una e l'altra parte recano al tema centrale della vertenza, non è chi non veda che il motivo del dissidio non è tale da portare a uno sciopero. Il problema, infatti, non esiste ed è solo l'incompetenza e la follia di troppi usurpatori di carichi che lo fa ritenere tale. Nella vicenda stupisce, ma sino a un certo punto l'atteggiamento di Campana che ha deciso di puntare i piedi su una questione marginale, accantonando vertenze che un giorno o l'altro esploderanno certamente: dalla percentuale del 20% sulla pubblicità che dovrà essere riconosciuta ai calciatori, sino alla individuazione del modo più logico per trasferire i contratti sulla disponibilità di giocatori, validi prima della loro scadenza. E nessuno pensa che dalle pretese sulla pubblicità si passerà presto o tardi, alla richiesta di una percentuale anche sui diritti televisivi: prima per i rapporti con le TV private poi per gli incontri di Coppa (800 milioni incasserà la Juventus, 400 le altre) infine sui sette miliardi della RAI.

QUANDO LE SOCIETÀ, la Federazione e la stessa Lega hanno deciso di assumere un atteggiamento di chiusura verso il sindacato in merito ai minimi di stipendio da concedere al giocatore anziano, hanno dimostrato di non avere l'esperienza necessaria per gestire il loro rapporto col sindacato. È stato dato mandato a Matarrese di dire «comunque» di no e Campana ha replicato che lui non avrebbe mai ceduto. Il presidente federale Sordillo ha convocato le parti e mentre scriviamo, non sappiamo che cosa accadrà. Se verrà trovata una soluzione, significa che una delle due parti ha mollato: se toccherà alla Federazione cedere, Sordillo e Matarrese non ci avranno fatto una bella figura. Se toccherà a Campana, molta parte della faccia del sindacato sarà andata perduta. Ma, ripetiamo, si tratterà di una semplice scaramuccia in vista della più grande guerra che verrà.

SCENDIAMO AL PRATICO, per dimostrare che si tratta di una guerra per errore. Come detto, si cerca di sapere chi dovrà pagare il giocatore che è rimasto senza contratto, col minimo di stipendio. Orbene, se il giocatore vale, o trova subito un altro club o la società di appartenenza gli rinnova il rapporto; se il giocatore non vale, quella stessa società lo lascia libero, rinuncia, all'indennizzo e il giocatore decide autonomamente dove andare, se troverà una nuova sisemazione. Dov'è di grazia il danno per le società? Si litiga sull'aria fritta, in un tema che soltanto Campana conosce alla perfezione, non certo chi in Lega o in Federazione ne parla solo perché ritiene che la carica ricoperta lo autorizzi a farlo. La verità è che i contatti con il sindacato sono sempre stati tenuti da dirigenti che non avevano mai partecipato direttamente, con il loro portafoglio (a buttare dalla finestra i denari del Toto sono capaci tutti) alla conduzione di una società. Recentemente, poi, si è toccato il fondo: all'incontro con Campana e C. sono stati inviati i cosiddetti esperti consulenti i quali non facevano altro che ripetere **«Non siamo informati»**, **«ci documenteremo»**, **«vi daremo una risposta»** pare che una volta Campana sia andato a Roma e nemmeno ricevuto, ma liquidato con poche parole di circostanza pronunciate in piedi in un corridoio affollato da strani faccendieri.

A QUESTO PUNTO, viene da

segue

COSÌ I VENTIDUE IN CAMPIONATO

I ventidue azzurri del Mundial si sono ritrovati a Roma per ricevere le onorificenze predisposte dal Presidente della Repubblica e per ricominciare l'attività internazionale con l'amichevole contro la Svizzera. Questo il loro comportamento nell'ultima giornata di campionato.

Benissimo: Scirea, Graziani e Bordon

Bene: Zoff, Galli, Franco Baresi, Collovati, Tardelli, Causio

Benino: Oriali, Conti, Gentile, Vierchowod

Mediocri: Bergomi, Cabrini, Rossi, Dossena

Insufficienti: Antognoni, Massaro, Altobelli, Selvaggi

Ingiustificabile: Marini, espulso nel primo tempo di Pisa-Inter

I «TITOLI» DEGLI AZZURRI

Grand'Ufficiale al merito della Repubblica: Bearzot, Vecchiet, Grassi (capodelegazione)

Commendatore: De Gaudio, Borgogno, Vicini, Zoff

Cavaliere Ufficiale: Bardigotta (capo ufficio stampa), Cabrini, Gentile, Scirea, Antognoni, Bordon, Tardelli, Causio, Graziani, Rossi

Cavaliere: Maldini, Franco Baresi, Bergomi, Collovati, Vierchowod, Dossena, Marini, Oriali, Conti, Massaro, Altobelli, Selvaggi, Galli oltre ai funzionari Vantaggiato, Bianchi, Ballerini, Maistrello, Lorini, Cinti e Abbaticola

DAL PALAZZO

Enzo Rossi

COME È MATURATA LA «ROTTURA»

I telefoni bianchi

I CIECHI sfilano in corteo sotto Palazzo Chigi reclamando l'adeguamento della pensione: la polizia interviene per decongestionare il traffico e arresta due dimostranti con cartelli e occhiali scuri scoprendo che ciechi non sono. Il professor Zagladin compare in TV e il fatto sarebbe storico, se non ci fosse un gasdotto di mezzo, perché l'eminente personaggio ci annuncia che in Polonia esiste l'alternativa e i partiti sono più d'uno. Quanto a Solidarnosc c'è un equivoco di fondo: la legge prevede l'esistenza di un sindacato libero e forse qualcuno non ha capito bene. Nell'era della bugia e del sotterfugio, l'avvocato Campana ha almeno la certezza di non rischiare quanto il suo collega polacco Walesa. Né potrà mai trovarsi nell'imbarazzante situazione dei due finti ciechi. Perché l'Ayatollah di Bassano del Grappa, come qualcuno lo ha definito, si occupa, a pensarci bene, soltanto di piedi: e quando si incrociano i piedi, al massimo si può cadere a terra.

NOI DEL GUERINO l'avevamo previsto in epoca non sospetta. Qui non siamo di fronte a un autentico conflitto sindacale: qui la disputa è un po' ideologica e un po' epidermica. E comincia nel preciso momento in cui Matarrese viene eletto al vertice della Lega non soltanto per respingere l'ipotesi del commissario, ma soprattutto per stabilire nuovi rapporti di forza all'interno del Palazzo. E Campana, abituato a trattare con una controparte remissiva, pavida e burocrateggiante, trova all'improvviso sull'altra sponda l'espressione di una mentalità che non è la sua e lo scontro cruento tra culture e filosofie diametralmente opposte diventa inevitabile. La Lega vuol darsi strutture aziendali ed ecco che viene assunto un Direttore Generale nella rispettabilissima persona di Piercesare Baretti, quasi a voler sugellare l'alleanza Torino-Bari. E Baretti che fa? Raccontiamolo, questo sconcertante retroscena: telefona a Campana nella settimana precedente alla proclamazione dello sciopero, porgendogli quella che lui stesso definisce una proposta avanzata a titolo personale dopo cauti sondaggi tra i presidenti. L'Ayatollah risponde che replicherà soltanto di fronte ad avances ufficiali e allora Baretti lo rimanda a una successiva telefonata. Ma la telefonata non arriva, il sindacato si sente turlupinato, crede di non essere preso sul serio e dissotterra l'ascia di guerra. Capito? Uno sciopero proclamato per un difetto di forma, per un telefono che non squilla. E allora, avvocato Campana, mettiamo le carte in tavola e ragioniamo in termini concreti. Lei è un benemerito della categoria, lei ha ottenuto conquiste importanti, lei è abituato a vincere senza bisogno di mettere in moto i carriarmati. Ma questa volta non le sembra di avere esagerato? Le risulta che sia mai stato proclamato uno sciopero per difendere una rivendicazione che, giusta o sbagliata che sia, diventerà operativa e concreta soltanto tra un paio d'anni? Lo sa che la maggior parte dei suoi soldati non conosce i reali motivi della disputa? E l'hanno informata che non pochi tra i capitani di A, B e C non condividono la sua linea politica? A tutte queste domande Campana risponde in maniera evasiva e scrive dossier che vengono clandestinamente consegnati al ministro Di Giesi, il quale come è noto, studierà a fondo il problema non avendo molto altro da fare nell'esercizio del suo dicastero. Il tutto con il singolare appoggio del Coni, che trasmette segnali fumogeni contro gli atteggiamenti di Matarrese e difende soprattutto gli interessi della schedina, cioè del riscatto.

MA CI SONO altri aspetti inquietanti che Campana deve tener presente. Il calcio è malato, i suoi debiti ammontano a 150 miliardi che si traducono in 40 miliardi annui di interessi passivi, più dell'ammontare del mutuo. Campana sostiene che non è colpa sua, che la bancarotta investe altre responsabilità, che vanno chiamati in causa i presidenti folli e i maneggioni di regime. E dimentica i calciatori che non pagano le tasse, che pretendono il nero, che usano come uno strumento di ricatto l'istituto della firma contestuale. Senza contare che è stato proprio il sindacato a battersi per la conquista dello svincolo. C'è inoltre un rischio che Campana, e per la sua parte la Lega, hanno il dovere di non sottovalutare: è l'ipotesi di una progressiva disaffezione da parte del pubblico, cioè della gente che paga il biglietto e scommette al Totocalcio. Se l'uomo della strada si accorgesse che esistono alternative allo stadio, se intimamente rifiutasse di partecipare alla causa dei calciatori scioperando a sua volta, come reagirebbero sindacato e Lega? Ha provato, Campana, a sentire l'opinione del suo macellaio? Il momento è delicato non soltanto nelle malinconiche avventure del nostro paese, ma anche sul pianeta del pallone. A Napoli si ragiona con le bombe e c'è il sospetto che questa nuova escalation di violenza nasconda tragiche ingerenze come pare abbia già potuto accertare il magistrato Ferrone, a cui è stata affidata l'inchiesta. Vale la pena di correre tanti rischi per una telefonata?

Terzo tempo/segue

chiedersi che cosa ci può essere dietro: l'abbiamo chiesto a Matarrese, in TV, e non ci ha risposto; glielo abbiamo chiesto dopo la trasmissione e ci è parso che una sua idea precisa, sulla vicenda, l'avesse, ma che non fosse in grado di spiegarla perché a lui stesso pareva incredibile. Diciamo la nostra: a Coni e Federazione Matarrese non piace più e anche le società sono perplesse. I primi lo considerano troppo «autonomo» le seconde eccessivamente arrendevoli nei riguardi dei potenti. Per molti segni, Coni e Federazione ritengono che un presidente di società alla guida della Lega delle società, costituisca un pericolo, trattandosi di personaggio che vive quotidianamente i problemi e le vicissitudini di un club, in tal modo sottraendosi a quelle disposizioni dall'alto che erano le caratteristiche principali (asservimento cieco, pronto ed assoluto) dei suoi predecessori. Mai un presidente di Lega si è opposto a Roma, mentre Matarrese potrebbe farlo. È chiaro che adesso si vuole una sconfitta di Matarrese, il quale ha commesso il solo grande sbaglio di non realizzare un colloquio continuo globale, sereno col sindacato. Una specie di cogestione responsabile al di fuori di pressioni ed influenze esterne. Matarrese si è comportato con Campana, come i suoi predeccesori e Campana adesso ha detto basta, né i presidenti di società gli hanno dato una mano aiutandolo a sottrarsi a quelle grandi mediazioni che ora Roma vuole porre in atto per ricordare al calcio professionistico che la sua condanna trentennale continua: non potrà mai contare nulla nel mondo del football. Né Campana ha capito che sarebbe stato opportuno restringere il campo dei suoi interlocutori alla naturale controparte, chiudendo in tal modo ogni tipo di vetrina e qualsiasi fiera delle vanità ma c'è di più. Matarrese ha preparato un nuovo regolamento del settore professionistico che prescinde dalle regole del Coni, dallo statuto della Federazione (che pur dovrebbe interessarsi in ugual misura degli altri settori) e dal dettato di quella grande follia legislativa che è la più famosa legge 91 che regola i rapporti fra società e atleti professionisti. Tutto ciò mentre negli ultimi trenta anni, nonostante la volontà di contare sempre di più il calcio professionistico abbia dimostrato di contare sempre di meno, per l'impossibilità di fare, delle trentasei società di A e di B, un'autentica scuderia.

MATARRESE SARÀ il grande sconfitto in ogni caso perché la mediazione sarà stata di altri. Cioè da una parte ci sarà un mediatore, che abita al di sopra di Matarrese e dall'altra Campana, che al di sopra non ha nessuno. Attualmente è di moda chiedersi chi c'è dietro a Campana tutti ben sapendo che non c'è nessuno, ma sappiamo che dietro Matarrese sono in tanti, ma per spingerlo nel burrone, non per aiutarlo. La politica dello sciopero nello sport è il massimo e chi ci è caduto dietro per primo fino al collo, è stato proprio un politico. Eppure qualche avvertimento sul campo con il suo Bari, avrebbe dovuto captarlo da tempo. Scrivo queste note di lunedì: ho cinque giorni per avere torto.

g. z.

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 1-X; 1-2; 1-X; 1-X; 2-1; 2-1. Ai vincitori con 12 punti vanno L. 9.717.000; ai 412 vincitori con 11 punti vanno L. 370.000; ai 3.625 vincitori con 10 punti vanno L. 41.000

Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie

STATISTICHE

LE RETI. Campionato col vento in poppa sulla rotta del gol. Già si respirava una inconsueta aria di abbondanza, nelle giornate precedenti, ora è giunto il massimo stagionale: 24 reti, una cifra mai toccata nella scorsa stagione (allora il massimo si fermò a 23) e realizzata l'ultima volta nell'aprile del 1977, che significa 3 gol esatti a partita (e c'è stato uno zero a zero!). Il totale del torneo sale a 128, con una media partita di 2,28 reti e una media per giornata di 18,28. Si tratta di ritmi sconvolgenti: l'anno scorso i gol erano 93, addirittura 35 in meno, mentre la media finale per giornata nel dopoguerra solo una volta è salita oltre le 18 reti, e ben al di sotto del livello attuale: 18,06 (nel 1975-76).

LE SQUADRE. Juventus in copertina: batte la Roma nell'incontro clou della giornata e totalizza 2190 punti nella storia dei campionati a girone unico, mentre Scirea realizza la rete numero 2920 nell'identica statistica. Altre da segnalare: la Fiorentina sale a 1730 punti nei tornei a girone unico, il Napoli a 1510; il Genoa subisce da Orazi il gol numero 1530; il Verona raggiunge 280 punti totalizzati in Serie A e 320 reti segnate (con Penzo; ora sono 321); l'Ascoli si porta a quota 170 punti nella massima serie ed il Cesena a 130; infine Borello realizza il 140° gol in Serie A del Catanzaro, mentre Penzo con la sua seconda rete procura il dispiacere numero 210 nella massima serie alla squadra giallorossa.

I GIOCATORI. Causio approda felicemente, con una sonante vittoria della sua Udinese, alle 360 partite in Serie A: ora è al quarto posto nella graduatoria generale dei «senatori» in attività; lo precedono Zoff (547), Santarini (395), e Furino (373). Altre cifre tonde nelle presenze nella massima serie raggiunte nella giornata: Spinosi (260), Pecci (220), Terraneo (140), Greco (70), Azzali (60), Volpati (60) e Recchi (50).

I BOMBER. Attaccanti e stranieri sugli scudi in una giornata caratterizzata da una autentica pioggia di gol. Quanto agli attaccanti, Graziani si porta a 110 reti realizzate in Serie A e consolida la sua terza posizione nella graduatoria assoluta (lo precedono, tra quelli in attività nella massima serie, Pulici con 136 e Bettega con 124). Quanto agli stranieri, Schachner ha messo a segno il 100° gol «esotico» del nostro campionato dalla riapertura delle frontiere (due anni fa). Ben quattro giocatori — Borello, Dirceu, Edinho e Limido — hanno tagliato il nastro del loro primo gol in Serie A. Infine ecco le reti nella massima serie di tutti i marcatori della giornata: Antonelli 16, Bagni 30, Berggreen 4, Bertoni 17, Borello 1, Buriani 8, Chierico 4, De Vecchi 13, Dirceu 1, Edinho 1, Garlini 9, Graziani 110, Greco 12, Iachini 8, Limido 1, Orazi 19, Penzo 9, Platini 2, Schachner 12, Scirea 17, Tesser 6.

I RIGORI. Tre massime punizioni, nella giornata, con «en plein» di trasformazioni. Una sola era decisiva e l'ha battuta Edinho, alla sua prima esperienza nel nostro campionato. Le altre due, entrambi influenti, sono state trasformate da De Vecchi (era la prima in Serie A) e da Iachini (che ha ora un bilancio di tre su tre nella massima serie). Il totale rigori è ora di 16, di cui 12 trasformati, cioè il 75 per cento (solo sei erano decisivi); dei quattro falliti ben tre avrebbero influito sul risultato. L'anno scorso si contavano 15 rigori, uno in meno, con ben sette errori. L'Udinese è la squadra che ha fruito di più rigori a favore (5), seguita da Cesena, Fiorentina e Roma (2), mentre Avellino, Cagliari, Catanzaro, Juventus, Napoli, Torino e Verona non hanno finora usufruito di alcuna massima punizione. Quanto ai rigori contro, ne sono stati fischiati 3 contro il Genoa e 2 contro Ascoli, Napoli e Udinese. Arbitri più rigoristi sono Altobelli e Paparesta con 3, seguiti da Bergamo e Pairetto con 2.

LE ESPULSIONI. Un solo «cattivo», questa domenica, e si tratta dell'interista Marini. Il totale cartellini rossi è di 8, mentre l'anno scorso erano già 12. Un solo arbitro ha finora decretato più di una espulsione: Angelillo (2).

GLI SPETTATORI. Continua inesorabile il calo, sempre più vistoso, delle presenze. Questa domenica, complice a quanto pare anche il maltempo, si è toccato il minimo stagionale, con appena 227.361 spettatori, tra paganti e abbonati, sugli spalti. Decisiva, più che la pioggia, la defezione dei tifosi napoletani, che hanno disertato lo stadio. Il totale è ora di 1.847.436 spettatori, e sono 8.585 in meno rispetto all'anno scorso e 137.192 in meno rispetto a due anni fa. Rimane invece in largo attivo il bilancio se raffrontato con quello di due stagioni fa, l'anno del «grande forno» dopo il calcio scandalo, quando si contavano 265.968 spettatori in meno rispetto ad oggi.

LE SOSTITUZIONI. Pochi avvicendamenti, questa domenica: 22 giocatori sono stati sostituiti, con ben tre squadre — Cagliari, Napoli e Roma — che non hanno fatto ricorso ai panchinari e altre quattro — Ascoli, Avellino, Cesena e Genoa — che ne hanno utilizzato uno solo. In tutto i subentrati sono rimasti in campo 491 minuti, per una media di poco più di 22 a testa. □

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»: COPPIA IN FUGA

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

1. Verona	15	9. Fiorentina	8
Roma	15	Ascoli	8
3. Juventus	13	Genoa	8
4. Sampdoria	12	Avellino	8
5. Torino	11	13. Cesena	6
6. Pisa	10	Napoli	6
Inter	10	15. Catanzaro	5
Udinese	10	16. Cagliari	4

Rosin padre (Ugo)

...e figlio (Mauro)

Siviero

GLI ESORDIENTI. Sono stati due, entrambi giovanissimi ed entrambi subito protagonisti (sono stati tra i migliori in campo delle rispettive squadre). Il primo è Mauro Rosin, nato a Genova il 29/9/64, portiere della Sampdoria e figlio d'arte in tutti i sensi: suo padre infatti, Ugo Rosin (**foto sopra, a sinistra**) ha giocato in Serie A come portiere nella stessa società ligure, più di venti anni fa (la foto che riproduciamo si riferisce al campionato 1961-62). A quanto pare, tra l'altro, buon sangue non mente, visto che Mauro Rosin ha difeso la porta della Nazionale Under 16 che ha conquistato la primavera scorsa il titolo europeo. L'altro «deb» della giornata è Francesco Siviero, nato a Civitavecchia (Roma) il 18-6-64, difensore dell'Udinese, cresciuto nel fertile vivaio friulano. Il totale esordienti del torneo sale a 45, contro i 50 dell'anno scorso.

LA «LEGIONE STRANIERA»: SEMPRE FRANCIS

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. Francis	(Sampdoria)	7,12
2. Peters	(Genoa)	6,98
3. Dirceu	(Verona)	6,8
4. Muller	(Inter)	6,75
5. Edinho	(Udinese)	6,67
6. Brady	(Sampdoria)	6,64
7. Boniek	(Juventus)	6,56
8. Hernandez	(Torino)	6,53
9. Prohaska	(Roma)	6,5
10. Bertoni	(Fiorentina)	6,48
11. Uribe	(Cagliari)	6,45
12. Berggreen	(Pisa)	6,43
13. Diaz	(Napoli)	6,42
Van de Korput	(Torino)	6,42
15. Krol	(Napoli)	6,37
16. Barbadillo	(Avellino)	6,35
17. Passarella	(Fiorentina)	6,3
18. Platini	(Juventus)	6,21
19. Surjak	(Udinese)	6,12
20. Schachner	(Cesena)	6
21. Falcao	(Roma)	5,91
22. Juary	(Inter)	5,53
23. Vandereycken	(Genoa)	5,5
24. Skov	(Avellino)	5,47
25. Nastase	(Catanzaro)	5
26. Victorino	(Cagliari)	4,92

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. De Falco (Triestina, C/1)	9	6	1,5
2. Vitale (Prato, C/2)	6	5	1,2
3. Mauro (Rende, C/1)	6	6	1
Piccinelli (Siracusa, C/2)	3	3	1
Serena (Milan, B)	3	3	1
6. Jordan (Milan, B)	6	7	0,85
7. Lanci (Monopoli,C/2)	5	6	0,83
Pozzi (Pavia, C/2	5	6	0,83
Sorbello (Campania, C/1)	5	6	0,83
10. Cau (Akragas, C/2)	4	5	0,8
11. Pezzato (Padova, C/1)	3	4	0,75
12. Berggreen (Pisa, A)	4	6	0,66
Fabris (Pordenone, C/2)	4	6	0,66
Gazzetta (Mira, C/2)	4	6	0,66
Lucchetti (Vogherese, C/2	4	6	0,66
Marescalco (Francavilla, C/2)	4	6	0,66
Penzo (Verona, A)	4	6	0,66
Perfetto (Frattese, C/2)	4	6	0,66
Venturini (Prato, C/2)	4	6	0,66
20. Castellani Bancoroma, C/2)	3	5	0,6
Lo Masto (Brindisi, C/2)	3	5	0,6
Mondello (Messina, C/2)	3	5	0,6
Pernarella (Latina, C/2)	3	5	0,6
24. Selvaggi (Torino, A)	4	7	0,57
25. Ascagni (Triestina, C/1)	3	6	0,5
Barbuti (Parma, C/1)	2	4	0,5
Bocchio (Montebelluna, C/2)	3	6	0,5
Borsani (Rhodense, C/2)	3	6	0,5
Cipriani (Cerretese, C/2)	3	6	0,5
Ennas (Rhodense, C/2)	3	6	0,5
Fiaschi (Grosseto, C/2)	3	6	0,5
Graziani (Fiorentina, A)	3	6	0,5
Guerra (Ospitaletto, C/2)	3	6	0,5
Lombardi (Carrarese, C/1)	3	6	0,5
Mancini (Sampdoria, A)	3	6	0,5
Mariotti (Foligno, C/2)	3	6	0,5
Masuero (Fanfulla, C/2)	3	6	0,5
Mazzeo (Casoria, C/2)	2	4	0,5
Messina (Modena, C/1)	3	6	0,5
Mochi (Fano, C/1)	3	6	0,5
Molinari (Martina, C/2)	3	6	0,5
Montenegro (Gioiese, C/2)	3	6	0,5
Paolucci Ternana, C/1)	3	6	0,5
Pavese (Matera, C/2)	3	6	0,5
Rossi L. (Livorno, C/1)	3	6	0,5
Suncini (Avezzano, C/2)	1	2	0,5
Tomba (Teramo, C/2)	2	4	0,5
Totaro (Monopoli, C/2)	3	6	0,5
Zobbio (Mantova, C/2)	3	6	0,5

SERIE A - I GOL DELLA DOMENICA

FotoDiamanti

CESENA-FIORENTINA 3-3. Ciccio Graziani, con uno splendido tuffo, realizza il primo gol

FotoDiamanti

CESENA-FIORENTINA 3-3. Ancora Graziani

FotoDiamanti

CESENA-FIORENTINA 3-3. Bertoni, terzo gol

FotoSanna

CESENA-FIORENTINA 3-3. Gol di Schachner

FotoDiamanti

CESENA-FIORENTINA 3-3. Garlini di testa

FotoDiamanti

CESENA-FIORENTINA 3-3. Il pari di Buriani

FotoPilati

ASCOLI-SAMPDORIA 2-0. De Vecchi di rigore

FotoPilati

ASCOLI-SAMPDORIA 2-0. Il bis di Greco

FotoFL

VERONA-CATANZARO 3-1. Penzo di testa

FotoFL

VERONA-CATANZARO 3-1. Penzo raddoppia

FotoFL

VERONA-CATANZARO 3-1. Il gol di Borrello

FotoFL

VERONA-CATANZARO 3-1. «Chiude» Dirceu

FotoM&S

JUVENTUS-ROMA 2-1. Il gol di Chierico

FotoGiglio

JUVENTUS-ROMA 2-1. Il pareggio di Platini

FotoGiglio

JUVENTUS-ROMA 2-1. Gol-vittoria di Scirea

FotoGoiorani

PISA-INTER 1-1. Vantaggio di Berggreen

PISA-INTER 1-1. Pareggio di Bagni

FotoCapozzi

NAPOLI-AVELLINO 1-1. Il gol di Limido

FotoCapozzi

NAPOLI-AVELLINO 1-1. Autorete di Ferrari

FotoAnsa

GENOA-UDINESE 2-3. Edhino su rigore

FotoAnsa

GENOA-UDINESE 2-3. Tesser raddoppia

FotoAnsa

GENOA-UDINESE 2-3. Il rigore di Iachini

Prossimo turno all'insegna del Verona fresco capolista, atteso a Udine da un esame impegnativo: riuscirà il tecnico gialloblù a pilotare il derby del «Friuli» verso una nuova vittoria?

Bagnoli su Ferrari

di **Carlo F. Chiesa**

IL CAMPIONATO è in fiamme: fioccano i gol e le sorprese, mentre la classifica stenta ad assumere un volto minimamente attendibile e alcune favorite continuano a perdere colpi, in una seguenza che potrebbe anche risultare decisiva nell'economia finale del torneo. Intanto una neopromossa, il Verona, si gode l'aria pura della vetta della classifica, e proprio domenica andrà a trovare un'altra squadra in ottima salute, l'Udinese, per un derby delle Tre Venezie che si preannuncia a sorpresa l'incontro-clou del prossimo turno.

UDINESE-VERONA. Aria di derby al Friuli, con una lunga schiera di ex a movimentare il clima: Fedele, giovane talento per sei anni nelle file friulane (in Serie C) all'inizio di carriera; Orazi, attaccante gialloblu dal 69 al 72 (poi, dopo un grave infortunio, fu brillantemente riciclato come centrocampista); Cattaneo infine, stopper del Verona per una sola stagione (in Serie B 74-75). Tra Dirceu ed Edinho, «eroi» di domenica scorsa (ma non soltanto, ovviamente), scontro tra nazionali brasiliani (erano entrambi in Spagna con Santana), mentre Fanna ritrova a Udine l'aria di casa.

TORINO-NAPOLI. È un match dominato dagli scontri... in famiglia. Il primo riguarda Patricio Hernández e Ramón Díaz: entrambi nazionali argentini al Mundial spagnolo, furono accomunati dalla scarsa fiducia di Menotti, che addirittura non «vedeva» proprio il torinista (e alla luce di quanto sta facendo qui da noi si può tranquillamente escludere si trattasse di una scelta tecnica). Il secondo lo giocheranno Rud Krol e Michel Van de Korput, difensori olandesi di due diverse generazioni. Il secondo era considerato l'erede predestinato nel napoletano nel ruolo di libero nella nazionale arancione (ed è per questo che fu acquistato, anche se giocava stopper): ora ha trovato definitivamente il suo ruolo, sia nel Torino che nella rappresentativa del suo Paese, come terzino, e anche se i paralleli con il Krol giovane (terzino avanzante dell'Ajax d'oro) sono improponibili, si sta dimostrando un acquisto tutto sommato positivo. Accanto a lui Paolo Beruatto, ex avellinese (quindi per lui sarà una sorta di derby privato) e... napoletano mancato: fu infatti al centro, nell'estate del 1981, di un clamoroso «caso» durante il mercato; conteso da Torino e Napoli, il quale ultimo sosteneva di averlo acquistato per primo, finì poi alla società granata: ora che sta finalmente dimostrando l'utilità del suo acquisto (i suoi cross per le punte si sono rivelati spesso determinanti), per il Napoli potrebbero essere in vista il danno e la beffa...

ROMA-PISA. Scontro all'Olimpico tra due marpioni della panchina, Liedholm e Vinicio, caratterizzato da una folta schiera di «ex». Si comincia con Chierico, che proprio sotto la Torre pendente trovò la sua consacrazione a giocatore di alti livelli: vi disputò due stagioni (in serie B), la prima senza troppa fortuna, la seconda come autentico uomo-squadra che solleticò la fantasia di un intenditore di piedi buoni come Nils Liedholm; si prosegue con il duo pisano Sorbi (che sta quest'anno imponendosi a sorpresa)-Birigozzi, protagonisti di una fugace apparizione in maglia giallorossa due anni fa (provenivano entrambi dalla Ternana); si giunge a Ugolotti, sfortunato «enfant prodige» a diciannove anni sotto il Cupolone prima che una serie di gravi incidenti ne bloccasse la carriera per lungo tempo; si conclude con Massimi, colonna di una «Primavera» romanista di parecchi anni fa, prima di essere ceduto a diciott'anni al Varese (in B), assieme a Criscimanni. Se davvero la legge dell'ex dovesse valere in questa partita, non c'è che dire: avrebbe un bel campo di scelta...

Jose Guimaraes Dirceu: da Santana a Bagnoli. Nazareth Edinho, libero mundial

FIORENTINA-CAGLIARI. Ricca di motivi anche la partita al «Comunale» di Firenze, nel ricordo dell'ultima dello scorso campionato, giocata in terra di Sardegna, che costò alla Fiorentina (si concluse con un nulla di fatto) la possibilità di giocarsi lo spareggio con la Juventus per lo scudetto, mentre consentì alla compagine isolana di acciuffare in extremis una soffertissima permanenza nella massima serie. Partita nella partita quella che giocheranno gli stranieri: un vero e proprio torneo sudamericano, con di fronte le coppie Uribe-Victorino e Passarella-Bertoni. In più, anche qui, il pepe di alcuni ex dal dente avvelenato: Mazzarri, definito a diciott'anni il nuovo Antognoni e poi spedito al Pescara in B e ora al Cagliari; Bellini, approdato a Firenze dopo la sua più deludente stagione in maglia rossoblù; Restelli, «scaricato» da De Sisti al momento di approntare una squadra tecnicamente più competitiva. Infine c'è Cuccureddu, che potrebbe esaltarsi sentendo aria di Sardegna (anche se nel Cagliari non ha militato mai, ma solo nella Torres).

AVELLINO-JUVENTUS. Scontro fondamentale per la classifica, con una piccante riedizione dello scontro Barbadillo-Cabrini, che ai Mondiali vide l'azzurro cancellare letteralmente l'avversario (che infatti fu sostituito dopo 64 minuti da Leguia): ora che il peruviano si è ambientato nel nostro campionato, c'è da pensare che vorrà rifarsi con gli interessi. Un solo «ex» dovrebbe essere in campo: il terzino Osti, fresco di passaggio dalla maglia bianconera a quella biancoverde.

SAMPDORIA-CESENA. Se Trevor Francis ce la farà, ci sarà a Marassi lo scontro a distanza tra due dei centravanti-monstre del torneo: l'inglese appunto e Schachner. In più Genzano è un «ex» di lusso: ritroverà infatti quella Samp che lo pescò dal Novara (C/1) nel 79, sottraendolo ad un ingiusto destino di anonimato e consentendogli di emergere ai livelli che gli competono.

CATANZARO-GENOA. Pace e Simoni si giocano un incontro fondamentale, entrambi al bivio: sofferenza o aggancio alla metà classifica. In maglia giallorossa, due ex sampdoriani che potrebbero essere stimolati da un personale derby con le maglie rossoblu: Sabadini e Venturini.

INTER-ASCOLI. Un'altra partita all'insegna degli ex, e sono tutti di parte ascolana: Gasparini, stopper poco fortunato di tre stagioni in maglia nerazzurra (dal 75 al 78) e Muraro, che nell'Inter è cresciuto (ricordate quando Herrera lo chiamava «il Jair bianco»?) e ha militato ben sette stagioni. In più, ben quattro ex milanisti in vena di derby (Boldini, Carotti, De Vecchi e Novellino), più un ex «cugino» con la maglia della Samb, il dodicesimo interista Zenga. □

PANCHINE CONTRO: I PRECEDENTI

PARTITA	ALLENATORI	G	1	X	2
Avellino-Juventus	Veneranda-Trapattoni	—	—	—	—
Catanzaro-Genoa	Pace-Simoni	2	1	—	1
Fiorentina-Cagliari	De Sisti-Giagnoni	—	—	—	—
Inter-Ascoli	Marchesi-Mazzone	7	2	5	—
Roma-Pisa	Liedholm-Vinicio	17	1	7	9
Sampdoria-Cesena	Ulivieri-Bolchi	—	—	—	—
Torino-Napoli	Bersellini-Giacomini	4	4	—	—
Udinese-Verona	Ferrari-Bagnoli	—	—	—	—

(a cura di Orio Bartoli)

Arbitri nella bufera, contestazioni geopolitiche, Juve-Roma vista da destra e da sinistra. Ma la clamorosa disavventura della Fiorentina che si è fatta rimontare dal Cesena tre gol in sei minuti, suggerisce un interrogativo

Galli o polli?

di **Giorgio Rivelli**

È MORTA la Roma, viva la Juve. Questo almeno l'invito della "Gazzetta dello Sport": **«Giù il capello, passa la Juve»** e naturalmente Torino esulta. "Tuttosport": **«Il fuoco della Juve incendia il campionato»**. "Stampa Sera", senza grande entusiasmo, come sempre: **«La Juve si avvicina alla vetta**. Anche Milano sembra parteggiare per Torino. "Il Giorno": **«la Juve a grinta spianata»**; il "Corriere della sera": **«Zampata della Vecchia Signora»**, "Il Giornale": **«Con un po' di cuore la Juve si ritrova padrona»**. E "L'Unità": **«Juve capoccia: vince e insegue... il Verona»**. A Roma "Il Tempo" ha raccontato: **«la Roma fa sognare poi nella ripresa si sveglia la Juventus»**. E "Il Messaggero": **«La Roma dura 45' poi la Juve la batte e si avvicina»**. "Paese Sera" tira in ballo la dea bendata: **«Lady Fortuna veste bianconero»**. Mentre il "Corriere dello sport-Stadio" punta decisamente sull'arbitro: **«Juve, rimonta rabbiosa. La Roma accusa D'Elia»**. Ma la Roma ha davvero perso per l'arbitro?

ARBITRO. E vediamo come ha arbitrato il democristiano D'Elia, consigliere comunale di Salerno. Lo scrittore Giovanni Arpino, su "Il Giornale" si è ispirato sia alla Bibbia che alla politica: **«Con quel cognome non è profeta né in patria né fuori. Corre in punta di piedi imitando Nureyev e qualcuno gli ha esclamato contro, ad un certo punto: "arbitra alla democristiana". Chissà cosa c'è sotto, ma forse è meglio non guardare»**. Per quanto riguarda le pagelle D'Elia ha avuto i voti più disparati proprio a Torino. Secondo il direttore (non responsabile) di "Tuttosport" Giglio Panza ha arbitrato benissimo, un bel 7. Secondo Bruno Perucca ("Stampa Sera") ha arbitrato male, bocciato con 5. E poi i voti intermedi: 5,5 di Ezio De Cesari ("Corriere dello sport-Stadio") e Gianfranco Giubilo ("Il Tempo"); 6 di Carlo Grandini ("Corriere della sera") Gianni Melidoni ("Il Messaggero") e Tony Damascelli ("Il Giornale") 7 meno di Lodovico Maradei ("Gazzetta dello Sport") e di Panza naturalmente. Manca il voto di "Paese Sera" perché il quotidiano diretto da Andrea Barbato non si permette di giudicare gli arbitri.

MOVIOLA. Una volta si diceva: fa testo la moviola. E si aspettava con impazienza la "Domenica sportiva" per stabilire la verità. Ora anche la moviola viene interpretata secondo la geografia. Pigliamo il gol di Platini. Milano se ne lava le mani. **«La ripresa non consente valutazioni»** ("Gazzetta dello Sport"). Torino è invece categorico: **«moviola: valido il gol di Platini»** ("Tuttosport"). Il bello è che il giudizio è firmato proprio da Carlo Sassi che in televisione aveva detto che non si poteva dare un giudizio preciso perché quando Tardelli ha calciato, Platini non era inquadrato.

IMPUTATO. E Paolo Rossi come ha giocato? A leggere Bruno Perucca (capo della rubrica calcio di "Stampa Sera") benissimo, gli ha dato 7. Per Gianfranco Giubilo prima firma de "Il Tempo", ha giocato male: bocciato con 5. E gli altri: 5,5 da parte di Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport") Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno") e Gianni Ranieri (" Paese Sera"), 6. di Lodovico Maradei ("Gazzetta dello Sport"), Carlo Grandini ("Corriere della Sera"), Giglio Panza ("Tuttosport") e Gianni Melidoni ("Il Messaggero"), 6 più di Tony Damascelli ("Il Giornale"), infine il 7. firmato Perucca. Chi ha visto giusto?

ACCUSE. Secondo sua maestà Antonio Ghirelli, ex addetto stampa del Presidente della Repubblica, la Juventus stenterà a vincere lo scudetto perché Boniperti ha cambiato troppo invece di imitare il Torino di Novo. Intervistato da Renzo Cerboncini de "Il Lavoro" ha dichiarato quanto segue: **«Forse la spunterà, ma avrà enormi problemi. Non si può in un sol colpo far fuori personaggi del calibro di Bettega e Furino. All'interno della squadra finiranno col crearsi pericolose contrapposizioni tra clan. L'armonia, la serenità, in un' equipe impegnata sul fronte del campionato e della Coppa, sono fondamentali. Chi come me segue il calcio da tanto tempo ricorda che il grande Torino**

ogni anno cambiava pochissimo. E questo era uno dei segreti del suo successo». Ma come potrebbe la Juventus imitare proprio il Torino?

STILE. Giampiero Boniperti è davvero cambiato? se l'è chiesto l'ex arbitro Concetto Lo Bello che ora scrive su "La Sicilia" di Catania. Ha cominciato col Boniperti calciatore per finire col Boniperti presidente. Ecco la sua conclusione: **«Il capitano bianconero costituì per me il più grosso handicap. Abituato com'era a sollecitare le decisioni arbitrali a proprio favore. Boniperti non mi diede proprio pace almeno sino a quando non mi armai di coraggio e lo convinsi a comportarsi in un'altra maniera. Da allora Giampiero è stato il mio più grande alleato sul campo. Le polemiche di questi ultimi tempi devono però aver fiaccato il tradizionale "fair play" del presidente bianconero che si è lasciato trascinare in una polemica che non si addice affatto alla Juventus»**. Ma da quanto Boniperti ha tirato le orecchie agli arbitri, la Juventus non ha più perso. Sarà un caso?

DESIDERIO. La realtà romanzesca. Gianni Brera, ha consigliato a Trapattoni di lasciar fuori Paolo Rossi: ha scritto su "La Repubblica": **«La verità è che Rossi è tuttora fuori dagli schemi juventini, al punto che farlo giocare sembra un lusso. Converrebbe alla Juventus un acrobata-sfondatore (come era il miglior Bettega) e non un passerino volitante come Rossi, capace di muoversi agile in spazio abbondante, non già di farsi largo nella ressa dei difensori. Così stando le cose, Rossi deve allargare e fare spazio a centrocampisti in cerca del gol. Questo comporta il rischio di indebiti pencolamenti in avanti e il Trap lo sa così bene che si è provato a richiamare di redine il suo puledro. Anche lui gli ha ricordato che la Juve non è il Lanerossi. Non molto originale, veramente: ma sotto sotto ci leggi l'esortazione a cambiare gioco e natura, a farsi sfondatore e acrobata a dispetto del torace e della grazia. Il quale desiderio può rimanere pio»**. Dal punto di vista tattico, il ragionamento di Brera può anche essere valido. Ma come può Trapattoni tenere in panchina quello che è stato giudicato il miglior giocatore del Mundial? Lo piglierebbero per matto.

DROGA. Forse ci vorrebbe la carnetina che ci avrebbe fatto diventare campioni del mondo e alla quale ha dedicato una lunga inchiesta anche "L'Europeo". Giuliano Ferreri ha raccontato che tutto è nato da "Il Mattino" di Padova: **«Nella cronaca della città la notizia non può mancare. Gian Adolfo Trivellato, caposervizio racconta su cinque colonne quel che è successo al Panathlon e sceglie un titolo tra il patriottardo e l'ironico:** se oggi siamo mondiali, il merito è un po' "padovano"**. Poi la notizia è stata ripresa da "La Repubblica" e la carnetina è diventata un caso nazionale. Ne ha parlato persino "L'Eco di Bergamo". Renato Ravanelli dopo aver supplicato a tutta pagina: "ridate la carnetina a Paolo Rossi" siccome il giornale è della Curia, ha avuto un dubbio e quindi un rimorso:... "io... però ricordo che 'sta carnetina la prendeva anche mio figlio da piccino come ricostituente; e adesso quasi ho i rimorsi, sta a vedere che l'ho avviato sulla via della droga..."»**.

MARESCIALLI. Lino Cascioli de "Il Messaggero" ha fatto il gioco della verità con il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti. L'ha presentato così ai lettori: **Boniperti è stato chiamato "fidanzato d'Italia" dalle tifose che lo hanno amato ai suoi verdi vent'anni: "Marisa" dagli avversari del Torino che non gli perdonavano i suoi riccioli biondi; "costoletta d'Agnelli" da chi, come dirigente, lo vuole partorito da una costola dell' avvocato; "in hoc Fiat vincis" da chi gli invidia la poderosa organizzazione che si nasconde dietro l' umile sede della Galleria San Federico; "Juve per tutti, tutti per la Juve" da chi conosce le sue rigide regole associative»**. Il cronista romano gli ha chiesto: **«Si continua a sostenere che la Juve ha troppi generali che si comportano come marescialli. Lei che ne pensa?»** E Boniperti, una volta tanto sincero al 100% ha risposto: **«Penso che abbiamo anche qualche maresciallo che si comporta come generale»**. A chi alludeva?

TRESCA. Ancora Lino Cascioli: **«...a Torino prima della partenza, c'erano due inviati di un**

Controcampionato/segue

giornale di Beirut. Chi è rimasto a secco è stato invece il corrispondente della "Gazzetta di Lione", il giornale che per primo rivelò la tresca tra la moglie di Platini e il compagno di squadra Larios. Platini ha evitato accuratamente ogni contatto col collega francese». È il minimo che potesse fare, non vi sembra?

PSICANALISTI. Michel Platini, esaminato da Franco Silvotti ("La Notte"): **«Bravo figlio, come no? ma con un po' di puzzetta molto francese, sotto il naso... il nocciolo del problema è il personaggio Platini. Coricalo su un lettino, lascialo parlare e farai felice un'intera legione di psicanalisti. Mica che sia svitato, per carità, ha semplicemente il complesso del primo della classe o, che fa lo stesso; del professore che non tollera di essere contraddetto e tanto meno discusso. Alla lunga un tipetto non facile da sopportare».** Ma sino a quando segna come contro la Roma, Trapattoni lo sopporta più che volentieri.

ELEZIONI. Dal "Quotidiano" di Lecce, diretto da Vittorio Bruno Stamerra, dedicato al Presidente del Consiglio: **«Faccia i conti "direttore" Spadolini e si accorgerà che esultare per Rossi e Tardelli è giusto, ma sino a farsi annebbiare il cervello proprio no. Anche se, per esigenze elettorali, è costretto al defatigante ruolo di Beckenbauer del PRI».** Comunque per evitare critiche, domenica il professor Spadolini ha poi rinunciato ad assistere a Juventus-Roma. Forse non voleva inimicarsi né Agnelli né Andreotti.

FUTURO. Il boom di Genova è già finito. E il responsabile del cinema di mamma Rai Claudio G. Fava ha scritto nella sua rubrica sulla "Gazzetta del Lunedì": **«Sembra una battuta ma se Genova vuole che gli italiani la ricordino, deve conservare le sue squadre in serie A. Se no le resterà soltanto Pietro Parodi sulla terza rete».**

BACCHETTATE. Sul "Secolo XIX" Piero Sessarego continua la sua battaglia personale contro il presidente del Genoa, Renzo Fossati. Si è messo in testa di insegnargli il mestiere (di giornalista?) e si comporta da maestro nei confronti dell' allievo. È già arrivato alle punizioni corporali. Leggete qua: **«Dopotutto lui difende la propri indisponibilità a spendere, e pazienza se nella difesa usa tutte le armi costituzionali a sua disposizione, nessuna esclusa. Ma c'è l'uso di un' altra arma, indiscutibilmente proibita. E cioè: l' andare a dire, usando pulpiti melanconicamente compiacenti, che "quel signore mi attacca perché sa che se il Genoa va male lui vende più giornali". È questa una falsità puerile, che non può far danno perché anche un bimbo di terza elementare comprenderebbe in via induttiva che è invece vero l' esatto contrario, e dunque non c'è tifoso, per quanto accecato, che possa berla. Però puerile non sta in questo caso per ingenua, e dunque stigmatizzare è d'obbligo. Il presidente del Genoa mostri le mani, e si prenda le sue brave bacchettate sulle dita».**

PODERI. Dall'alfabeto di Sergio Milic sul "Messaggero Veneto" di Udine: **«V come Virgilio. Ferrari rammenta le Georgiche? Loda i grandi poderi, scrive il poeta, ma coltivane uno solo. Il suo orticello cresce mica male....** Verissimo.

PARAGONI. L'allenatore della Sampdoria, Renzo Ulivieri, visto dal telecronista Giorgio Bubba (su "Sport Sud"): **«Ulivieri, mi viene in mente mia moglie Piera, fa sì che tutti facciano in libertà ciò che vuole lui».** E paragonandolo alla moglie, Bubba miglior elogio a Ulivieri non avrebbe potuto fare. Però ad Ascoli i blucerchiati hanno fatto quello che voleva... Mazzone.

STUPIDARIO. Dal "Corriere Mercantile", rubrica "Stupidario", firmata da Aldo Merlo: **«Polli e galli — Fraizzoli amareggiato per la stenta marcia dell'Inter ha rivolto ai suoi giocatori una significativa frase sfottitoria: "Bravi ragazzi. Avete già vinto lo scudetto dei... polli". Beh. Cosa dovrebbero dire allora i padri coscritti della Fiorentina? che hanno già vinto quello dei... Galli?»** E difatti visto quello che è successo a Cesena...

SUICIDIO. Alla vigilia di Cesena-Fiorentina, il telecronista Bruno Pizzul nella sua rubrica **«Se fossi in panchina»** su "Sport del Mezzogiorno" aveva dato questo consiglio a Picchio De Sisti: **«personalmente lascerei ancora fuori Graziani, non tanto per convincimento tecnico, ma proprio per far comprendere da chi dipendono le scelte».** Se De Sisti avesse dato retta al mezzobusto di Stato si sarebbe suicidato. Perché a Cesena il vituperato Graziani ha segnato due gol.

MESSA. Il Torino è tornato imbattuto anche da Cagliari. E i cattolici che leggono "Famiglia Cristiana" (milioni e milioni) ora tifano per Patricio José Hernandez l'argentino del Torino, dopo aver letto l'identikit che ne ha fatto il devoto Gian Paolo Ormezzano. Sentite: **«In famiglia solo lui non è andato avanti nella scuola: il padre è avvocato e giornalista, la madre è insegnante, i cinque fratelli e le due sorelle sono laureati o diplomati (un fratello studia legge a Roma). Ha sciorinato senza perplessità né esitazioni il suo personaggio "politico": argentino al cento per cento, nazionalista, antinglese, tutto patria e Malvine, forte di sanissimi sentimenti. Il suo nome, Patricio, viene da Patrick Boyle, irlandese missionario in Argentina. Educazione religiosa stretta. La messa non solo la domenica ma ogni giorno, se c'è tempo. Vita di famiglia senza smagliature: lui, la moglie Marcela Viviana, il figlio di un anno, Patricio Marcelo (chiamato così perché portando il nome di papà e mamma, in un certo senso completasse il monolito famigliare)».** Qualcuno in parrocchia ha commentato: ma questo non è un calciatore, è un santo.

OPINIONI. Consiglio di Costanzo Spineo ("L' Isola") per rilanciare il Cagliari: **«Nella storia del calcio italiano non si è mai assistito a un gioco delle parti così evidente e così assurdo. Se Amarugi non ha più fiducia in Giagnoni, lo dica chiaramente e lo sostituisca. Se Giagnoni avverte scarsa fiducia nei suoi confronti, e soprattutto non crede nelle possibilità di recupero dei suoi uomini, chieda spiegazioni ad Amarugi e indichi i nomi validi per rinforzare la squadra».** Ma poi siamo sicuri che Amarugi li comprerà?

LAMBRUSCO. Il sommo Gianni Brera è stato contestato violentemente sulla "Gazzetta di Reggio" perché ha il grave torto di non conoscere la Reggiana (e di vantarsene pubblicamente). Il critico è andato a Reggio Emilia per partecipare a una tavola rotonda sul lambrusco. Ed ecco quanto ha scritto Fabio Macchi sul quotidiano locale: **«Al termine della conferenza abbiamo avvicinato Gianni Brera, che decisamente aveva più voglia di andarsene a dormire nella camera prenotatagli all'Hotel Astoria che non di farsi intervistare. Alla nostra prima domanda "conosce la difficile situazione della Reggiana?" ha infatti risposto negativamente e, davanti al nostro stupore, ha poi aggiunto un per niente simpatico: "no, e me ne vanto". Speriamo che questa sgarbata risposta sia stata dovuta ai sei bicchieri di lambrusco e, non rispecchi la vera opinione sulla Reggiana del dott. Gianni Brera, illustre giornalista sportivo e apprezzato enologo».** Comprendiamo la stizza del cronista indigeno. Però Brera era andato a Reggio Emilia per parlare (finalmente) di lambrusco. Perché farlo parlare ancora una volta di calcio?

GERUNDIO. Il nuovo allenatore dell'Avellino commentato da Giampiero Masieri ("La Nazione"): **«Fernando Veneranda, la cui vita s'impiglia spesso nel gerundio, ma sempre meglio un gerundio oggi che un condizionale passato domani...».** E difatti è sempre imbattuto. Non ha perso neppure a Napoli.

SUONATORI. A Mergellina rimpiangono Rino Marchesi. L'autorevole Antonio Scotti ex capo dei servizi sportivi del defunto «Roma» di Achille Lauro, ha spiegato ai lettori di "Sport del Mezzogiorno": **«Marchesi, innamorato del suo "modulo", indulgeva soltanto nel mescolare un po' troppo le carte delle responsabilità. È il suo pallino. Lo sta facendo anche nell'Inter e avendo a disposizione ben altri calibri. Tanto da far perdere la tramontana ad Altobelli e scaricare Juary. Però perde raramente le partite e se non riesce a vincere pareggia. In questa teoria da robot il bethoviano Rino non infilava certamente l'Eroica, ma si accontentava dell'Adagio il che in un ambiente vulcanico abituato alla tarantella era già qualcosa, per lo meno evitava le zone pericolose e la "cantata dei pastori".».**

DUBBIO. Da un articolo di fondo di Giuseppe Pacileo prima firma sportiva de "Il Mattino": **«I casi sono due: o Krol conserva vaghi ricordi di quel che legge, oppure non mi fa l'onore di leggermi».**

ROSSORE. Battendo anche il Catanzaro il Verona (quinta vittoria consecutiva) è in testa alla classifica. E su "Paese Sera" l'ex allenatore filosofo Manlio Scopigno ha invitato: **«Manager spendaccioni, ammirate questo Verona»** e ha così concluso il suo appassionato pistolotto: **«Verona è fiera della sua squadra e c'è da giurare che i veronesi fanno follie perché il sogno non si trasformi in una nebulosa realtà di semplici partecipanti al festino. Comunque, una squadra come il Verona prima in classifica dovrebbe tingere di porpora più di una augusta gota di dirigente, aduso a spendere e spandere senza criterio. I successi di questa squadra, se ancora ce ne fosse bisogno, stanno a dimostrare che un buon insieme si costruisce in un modo solo, scegliendo cioè i giocatori adatti e non spendendo fior di miliardi dietro a nomi celebri già troppo osannati e viziati a casa loro. È una morale che dovrebbe far riflettere i nostri presunti manager, per lo più improvvisati. Ma ci credo poco».** Anche noi.

FUGA. E adesso cosa succederà agli allenatori delle squadre che vanno male? Su "L'Unità" il compagno Kim (Kino Marzullo) ha avanzato questa suggestiva ipotesi: **«È difficile pensare cosa stia preparando il conte Pontello in queste ore, ma è facile supporre che i lavoretti dei Borgia fossero, al confronto, amichevoli scherzi sacerdotali. Una voce raccolta dai servizi segreti dice che De Sisti, travestito da frate questuante, è andato ad accordarsi con Simoni, l'allenatore del Genoa, che nel frattempo, imitando la voce di Donatella Rettore quando canta la biscia, aveva telefonato a Giacomini — del Napoli — per mettersi d'accordo se noleggiare un aereo, insomma fare un charter — così hanno lo sconto e risparmiano — per scappare tutti in Arabia Saudita».**

FINALINO. E concludiamo con il cinema che torna a interessarsi di calcio. L'ha anticipato Daniela Poggi alla "Domenica del Corriere". Il film ha per titolo «L'arbitro e il tifoso», la regia è di Pierluigi Pingitore. **Il «mio partner è Pippo Franco. Io sono la protagonista di uno dei due episodi, quello intitolato "Roma-Lazio", sono la figlia di un industrialotto romano, un po' burino, e tifoso della Lazio. Pippo che è il mio fidanzato, è invece di famiglia romanista. Il nostro amore contrastato dalla rivalità sportiva, trionfa quando metto al mondo un figlio del quale non si sa se è laziale o romanista o magari juventino».** L'altro episodio è intitolato «Torino-Juventus» e sarà interpretato da Alvaro Vitali e Carmen Russo. Le parolacce di Pierino e le tette della maggiorata. Chissà cosa ne verrà fuori. **g. r.**

di **Gaio Fratini**

CHE COS'HA OGNI VERO GIORNALISTA?

Uno scoop nella vita

VORREI raccogliere in volume tutti gli scoop giornalistici che sognai da bambino. E nella prefazione un ectoplasma di Francesco Alberoni o un sortilegio in similoro di Umberto Eco potrebbe spiegare che il vero giornalismo è solo una mirabile fuga di contronotizie, e, dunque, gli scoop fateveli in casa affidandovi alle confidenze d' una fantasia implacabile, che, vi assicuro (!) non potrà mai essere smentita. E poi di Nostradamus non è vero che ce ne sia uno solo come per l'Associazione Mamme d'Assalto. «Tutto quello che scrissi s'avverò», potrei fin d'ora mettere nella lapide della mia tomba in quel di Parrano d'Orvieto. E, pensando col Foscolo alle urne dei forti (al cui club appartengo insieme al presidente onorario del Modena, il re dei «canarini» Antonio Delfini), non sto adesso a smentire Oreste Del Buono che proprio sul «Guerino» qualche mese fa mi definì immortale, seppure con il mio bel tallone d' Achille specialmente quando sono in preda ad «ira funesta». Lo sapete bene, le mie frecce epigrammatiche non sbagliano mai il bersaglio ed io le invio di preferenza agli amici più cari, tra capo e collo. Ma niente veleno in punta: basta un cerotto e passa la paura. Sono versi d'avvertimento che vorrebbero invitare a vivere meglio e barattare afrori d'arpie con profumi di donna possibilmente triestina ma anche pugliese, purché si depili, facendo 2 metri e 3 centimetri nell'alto e dovendo di conseguenza alzare le braccia al cielo per ringraziare gli dei.

PER RESTARE alle frecce epigrammatiche, il segreto è acuminarle nei momenti della maggiore felicità linguistica senza aspettare quell'«ira funesta» che scopre alla fine il suo tallone d'Achille. Come muore un poeta satirico che ha giocato e seguita a giocare nel Club degli Immortali? Di bumerang. Io, in casa, ne ho un paio, ma per ora non ci sono mai ricorso. Quando diventi un epigrammista ufficiale, l'avvocato Gianni Agnelli che, come sapete, è il presidente dell'Associazione Nazionale degli Epigrammisti, ti fa consegnare da Luca Montezemolo ventimila frecce e due bumerang. L'obbligo morale è di tenere i due bumerang sempre a tua disposizione: servono nei casi d' emergenza, genere cicuta di Socrate e aspide di Cleopatra. Ecco può capitare che, una domenica sera o un lunedì mattina, accingendoti ad inviare i tuoi epigrammi, ti accorgi che qualcosa non va: la struttura espressiva fa acqua, le rime vanno a puttane. Ti disperi, cerchi di morderti il palmo delle mani, mandi urla disumane, peggio di Zoff quando dirige la barriera. E, in questi casi, tu, accecato dall'ira funesta del pelide Achille, rischi di prendere fischi per fiaschi, voglio dire freccia per bumerang. Ahimé, si tratta d'un' arma da getto, in legno assai pregiato, che però ha il vizio di ritornare al punto di lancio (la nostra lettera 35)! Quando non colpisce, per troppa foga, il bersaglio. Si sa, questo bumerang simboleggia il danneggiarsi con le proprie mani per una scelta errata dei mezzi coi quali raggiungere lo scopo prefisso. Anche Marziale morì di bumerang e nelle sue «Memorie», scoperte miracolosamente l'altra settimana in Spagna, dice: **«Non siamo che dei pugili, noi poveri epigrammisti. E, se il colpo va a vuoto, ecco che l'infame realtà ci colpisce d'incontro e finiamo per sempre al tappeto, perpetuamente derisi».** È, dunque, simile il mestiere dell'epigrammista a quello dei pugili, senza guanti, della Magna Grecia. E andar giù per un colpo che sbaglia il bersaglio piccolo e ti ritorna tra naso e bocca, fulminandoti, è quello che generalmente capita a noi che giochiamo nel Club degli Immortali. Ma, finché c'è carnitina, c'è speranza! Io, prima di scrivere questa rubrica, ricorro sempre al professor Vecchiett. È la carnitina un ricostituente «spagnolo» che prendeva anche Marziale. Ma una brutta mattina, dovendo inviare a Roma i suoi versi settimanali per «L' espresso», che allora si chiamava «O Cesare o nessuno», la sua perfida amante mise della camomilla al posto della carnitina e da Roma piombò sul poeta un bumerang che non vi dico.

È LUNEDÌ pomeriggio, 18 ottobre, e Gianni Melidoni del «Messaggero» mi offre un passaggio per raggiungere l'Hotel Rio presso Umbertide. Ci aspettano Castagner e Ramaccioni per la presentazione del loro libro, ma prima che queso avvenga io sceneggerò durante il viaggio verso l' Umbria questa metafora delle frecce e del bumerang, realizzata insieme agli epigrammi di chiusura con l'esclusivo apporto della carnitina. Sono goleador imprevedibile, ricordatelo! Perché, da anni, nel giro del doping made in Vecchiett! E ora, mentre Melidoni presenta con vivace e arguta dialettica «Il nostro calcio» di Ilario e Silvano (confessioni al magnetofono che Antonio Cancian ha redatto con sapiente montaggio), io che non ho ancora letto il libro trovo in apertura un motto immemorabile di Gian Paolo Ormezzano. Fa: «Il calcio è mistero: glorioso e tagico, gaudioso e infimo, ma sempre mistero». Sono quelle frasi — lo dico appena mi si passa il microfono — che scambiano il niente per il tutto e che andavano tanto di moda ai tempi che Bruno Roghi filava. Se il calcio fosse «mistero», e non quella metafora della vita, quella magmatica realtà travestita da scienza esatta per la quale ogni volta anche noi giocatori della mente scendiamo in campo, non mi troverei con Melidoni in quest'hotel, a pochi chilometri da Valfabbrica, centro nevralgico del terremoto. E poi per molti colleghi cos'è il mistero se non un surrogato del silenzio-stampa, un Boniperti laconico, un Paolo Rossi che non vuole riconoscere i diritti d'autore di chi fa l' assist e di tutti gli altri che manovrando lo firmano? Si parla anche di questo, dato che Rossi ha giocato a Perugia, in una stagione disgraziata e nella quale, oltretutto, si dissertava troppo di «immagine» tra i dirigenti, mentre al gioco ci doveva pensare solo Ilario. L'allenatore del Milan racconta, con immediatezza accoratamente vigile, la sua odissea, ma su Rossi, «immagine» che blocca psicologicamente la squadra, ha opportunamente glissato. I Nappi, i Frosio, i Ceccarini, vecchia guardia di Ilario presente nella serata, insieme al caro Aldo Agroppi, loro sanno bene che il calcio non è «mistero», ma sempre più scienza esatta frammista a provvidenza laica, e dove, alla fine, il bene trionfa sul male. Quindi, nella prossima edizione, amici Ilario e Silvano, togliete dal vostro libro così interessante, umano, leggiadramente «arrabbiato», la frase d'apertura di Ormezzano che somiglia tanto alla canzone «Abat-jour», quella che diffonde «una luce blu». E poi — come ho concluso ad Umbertide — l'immemorabile detto è una parodia involontaria di «calcio, mistero senza fine bello», a cui Gianni Brera fa spesso ricorso nei suoi commenti, però ricordando ai lettori che la sua è volontaria parodia di un celebre verso di Gozzano, con «calcio», nel vocativo, in luogo di «donna».

EPIGRAMMI

L'intoccabile

Da mozzo a timoniere e dal timone
assunto tra i padroni del vapore
Sibilia ha un'espressione «veneranda»:
come una maglia cambia allenatore.
Dopo che consegnò quella medaglia
a Cutolo, non trema più né sbanda.

Fraizzoli uguale Amleto

Tu finirai, o mia Inter, kaput?
Di «misura» sconfitta contro il Tottenham,
da un diabetico tiro di Mabutt?
Sarà la fine? Chiuderò la ditta?

Massimino il novembrino

Amalgama terzino,
carnitina tornante...
Tu parli e Massimino
compra il dire, esultante!
Lui scambia le parole
per giocatori eccelsi.
acquisterebbe il Sole
e il Nuovissimo Melzi.

Il riposo dello sponsor

Non butta giù la pasta
— come il Viola e la Roma —
senza Ponte rimasta
la squadra del D'Attoma.

di **Padre Ugolino**

PAOLO ROSSI E ROBERTO BETTEGA

Non si vive di solo gol

DAVANTI al confessionale di Padre Ugolino, la coppia celebre e discussa della Juve di oggi, Paolo Rossi e Roberto Bettega. Vediamo cosa c'è dietro la facciata di un grande calciatore...

ROSSI - Come sei uscito moralmente dalla vicenda del calcio-scomesse?
«Moralmente abbastanza bene, anche se il grave episodio rimarrà sempre per me un triste ricordo. Per tentare di dimenticare, in questi due anni ho cercato di lavorare».

— L'assenza forzata dai campi di gioco ti ha nuociuto calcisticamente?
«Certamente, e molto. Ero nel pieno della carriera, ed un arresto improvviso quale quello che mi fu imposto mi mise letteralmente kappaò. Qualsiasi giocatore avrebbe fatto molta fatica a riprendersi. Nelle prime partite, in particolare, trovai molta difficoltà a reinserirmi nel gioco, soprattutto a livello mentale».

— Così anche ai Mondiali: inizialmente desti una grossa delusione ai tuoi tifosi. Poi, improvvisamente, realizzasti i gol che portarono gli Azzurri alla vittoria. Come avvenne il tuo risveglio?
«Venivo da due anni di inattività, lo ripeto, e per me era difficile riprendere il ritmo di una volta. Per chi non è addentro al gioco del calcio può sembrare una cosa assurda, ma è così. È molto difficile riprendersi dopo una lunga pausa in campo agonistico: si perde l'abitudine allo scontro «vero» con l'avversario, si perde l' occhio, il passo, il tocco, insomma si perde un po' tutto ed il rientro nel contesto della partita è molto complicato. È quello che è successo a me all'inizio: fortunatamente sono riuscito a ritornare quello di prima al momento giusto del torneo mondiale».

— Che cosa provasti quando vedesti in fondo alla rete il pallone del primo gol contro il Brasile?
«Fu la liberazione da un incubo. Sul piano personale, lo riconosco, avevo fatto ben poco: quel primo gol "mondiale" fu per me l'inizio della ripresa, soprattutto sul piano morale. E per un giocatore il morale vuole dire molto: certe volte tutto».

— Ai Mondiali hai vinto il titolo di capocannoniere. Ne sei orgoglioso?
«Orgoglioso sì, ma non tanto per me, quanto per aver dato il mio contributo alla squadra italiana e tanta soddisfazione agli italiani».

— Bearzot ti ha sempre concesso tanta fiducia. Forse troppa, o no?
«Troppa direi proprio di no, perché in fin dei conti si è rivelata ben riposta. Certo, gliene sarò sempre grato, anche perché sono certo che altri commissari tecnici non avrebbero fatto lo stesso».

— Che cosa ti soddisfa maggiormente nella Juve?
«Puntare sempre alla vittoria».

— La Juve è una squadra di grandi campioni: fraternizzate tra voi o fate a gomitate l'un con l' altro?
«Siamo tutti molto amici, davvero: la comprensione e l'aiuto reciproco sono fra noi una regola».

— La Juve non ha cominciato il campionato nel modo brillante che tutti attendevano. Perché?
«Abbiamo avuto, come altre squadre, il problema dell'assestamento della nuova inquadratura e soprattutto dell'ambientamento dei nuovi arrivati, anche se sono grossi campioni. In molti siamo reduci dai Mondiali e credo che lo stress di questa estate peserà non poco anche nel prosieguo della stagione».

— Paolo Rossi nella vita privata. Com'è?
«Ho perduto quasi completamente la mia privacy. Solo quando sono in casa con mia moglie, che presto mi darà una creatura, vivo in pace. Fuori di casa per me è un grosso pasticcio: sono sempre condizionato e osservato in tutto».

— E, con Simonetta, tutto okay?
«Sì, posso affermarlo con tutta sincerità. Siamo innamorati, ci siamo sempre voluti bene e ci auguriamo di vivere il nostro matrimonio serenamente. Io credo nel matrimonio e nei suoi valori morali. Provengo dall'oratorio, dove ho ricevuto un'educazione cristiana, che mi ha aiutato ad affrontare la vita ed ora mi sostiene sempre, specie nei momenti difficili. Sono un cristiano, non come tanti che non tengono a dichiararlo. Io lo dico pubblicamente: cristiano praticante».

— In campo ti si vede sempre sorridente, anche quando le cose vanno male. Sei sorridente e ottimista anche nella vita?
«Sì, per principio sono ottimista, anche se l' esperienza, con il passare degli anni, mi ha insegnato, e continua ad insegnarmi, tante cose. Penso però di essere rimasto tale e quale quello che ero qualche anno fa, col sorriso sulla bocca».

BETTEGA - È stato facile per te raggiungere il successo?
«Come tutti i giocatori di un certo livello mi sono messo in luce con grandi sacrifici, con un pizzico di fortuna e tanta passione. Ho sempre creduto in questo sport a cui ho dedicato una vita. In ogni caso il mio iter calcistico è stato veramente duro. Con molta forza di volontà sono andato sempre avanti e spero di continuare a giocare ancora e di migliorare ulteriormente».

— Hai affrontato sacrifici, ma hai avuto tante soddisfazioni. Qual è stata la più grande?
«La mia più bella soddisfazione calcistica risale al '77 quando la Juve vinse il campionato a cinquantun punti e la Coppa UEFA. Era la prima coppa internazionale vinta dalla squadra bianconera».

— Ti è dispiaciuto molto quest'anno non aver potuto partecipare ai mondiali?
«Moltissimo: prima di tutto per non aver potuto dare il mio contributo agli azzurri, in secondo luogo perché la partecipazione ai mondiali giova a tutti i giocatori, è una esperienza che arricchisce. Nel caso mio, purtroppo, è andata male: da protagonista sono passato al ruolo di spettatore».

— La vittoria degli azzurri va attribuita al loro valore o alla fortuna?
«L'Italia ha vinto perché ha giocato bene. Ne sono convintissimo. Ho seguito i campionati con la massima attenzione. Nelle ultime quattro partite gli azzurri andarono migliorando in modo incredibile: lasciavano intravedere sempre più il loro successo finale. Credo che la fortuna sia una componente che incida un po' nella vita e quindi anche nello sport: però l' Italia ha meritato ampiamente il titolo mondiale, perché ha battuto tutte le favorite. Gli azzurri quindi possono giustamente essere orgogliosi».

— Quali difficoltà hai incontrato durante la tua carriera?
«Veramente tante! È vero che le difficoltà si incontrano dovunque e quindi fanno parte anche della professione calcistica, ma quando queste ti sbarrano continuamente la strada verrebbe quasi la voglia di girare le spalle e cambiare mestiere. Questo non è avvenuto a me, perché, come ho accennato, la virtù della costanza non mi è mai venuta a mancare. Anche il nostro tipo di gioco, molto chiuso, è stata per me una difficoltà; e poi tante altre che preferisco non elencare. L'importante è non arrendersi di fronte alle difficoltà, che vanno sempre superate, come ho cercato di fare io».

— E nella vita come sai affrontare i sacrifici?
«Direi abbastanza bene. Il calcio per me è stata una scuola».

— Ti sei mai scoraggiato?
«Calcisticamente parlando no; ho avuto dei momenti brutti nella mia carriera, ma non tali da farmi scoraggiare ed arrendere. Dopo la prima mazzata che magari mi ha un po' intontito, ho sempre reagito bene. E così è stato fuori dell'ambiente di gioco. Nella vita ho avuto prove fortissime, ma sono sempre riuscito a superarle. Non vorrei complimentarmi con me stesso: dico soltanto la verità».

— Tutti in campo hanno un giocatore che dà più fastidio: qual è per te questo giocatore?
«Il portiere».

— Credi in Bearzot?
«Una risposta scontata questa: come potrei dire di no? I fatti gli hanno dato ragione. Ma credevo in lui anche prima della vittoria degli azzurri, perché è un tecnico ben preparato, che merita tutta la fiducia possibile».

— Il calcio in Italia è veramente pulito?
«Spero che lo sia. Ci credevo anche prima, però i fattacci di qualche tempo fa mi hanno amareggiato. Anche nel calcio, come nella vita, può capitare di tutto. Sono convinto, però, che la gran parte del calcio italiano sia veramente sana».

— È vero che per il calcio trascuri la famiglia?
«Spesso proprio per questo ho delle discussioni con mia moglie perché sto per troppo tempo lontano da casa. Però ci sono anche periodi in cui sto vicino alla famiglia con le premure che deve avere un buon marito e un bravo padre di due figli. Se devo essere sincero fino in fondo, devo ammettere che il calcio non facilita l' adempimento dei miei doveri familiari».

— In poche parole sei capace di tracciare le linee del tuo ritratto?
«Un fortunato che, se si lamentasse, peccherebbe di ingratitudine verso la Provvidenza».

LO STRANIERO
GERONIMO BARBADILLO

Tutta la vita, i successi la carriera del peruviano dell'Avellino in un'intervista esclusiva. Ad ogni gol ringrazia Iddio

Nel segno della croce

di Gerardo Mallardo

(FotoSanna)

Barbadillo/segue

AVELLINO. Un nome di guerra, un uomo tranquillo. Ecco chi è Geronimo Barbadillo, peruviano di un paesino vicino a Lima, ventotto anni, sposato con una giapponesina ventiseinenne, padre di due figli, Antoinette di sette anni e Geronimo-Giuseppe di quattro, ala destra ma non punta classica, rifinitore ma anche col fiuto del gol. Carriera calcistica soprattutto messicana; ed ora l'Italia, il paese dei campioni del mondo, e Avellino. Non è proprio una sorpresa, almeno lui. Geronimo Barbadillo, ambizioso nazionale peruviano e uomo concreto, aveva l'Italia in programma da qualche tempo. Un anno fa, la sua squadra messicana, il Nuovo Leon, venne in tourée in Europa e fece tappa ad Ancona e a Perugia. In quest'ultima città andò a visionarlo il direttore sportivo del Catanzaro, Spartaco Landini. Non lo ritenne adatto al gioco italiano. **«Troppo elegante, troppo palleggiatore. In Italia i nostri difensori gli morderebbero i polpacci annullandolo».** Barbadillo segnò un bel gol contro il Perugia. Il suo sogno italiano però dovette essere rinviato. Gliel'ha riproposto il Mundial in Spagna. Nicola Gravina (il manager che ha portato in Italia Juary) che gli aveva già prospettato un trasferimento in Europa, Italia o Spagna, si rifà vivo durante il Mundial e gli comunica che ci sono chances per finire in Italia. Barbadillo si consulta con la moglie e dice: Italia okay, qualunque posto dell'Italia va bene.

LA CARRIERA. Geronimo Barbadillo gioca da professionista dal '73. Debuttò con lo Sport Boys di El Collao, la formazione dei portuali di Lima. L'anno dopo lo chiama Roque Maspoli al Defensor Lima. Esplode ne '76 quando trascina letteralmente il Defensor al successo nel campionato. Contemporaneamente, Barbadillo viene selezionato per la Nazionale giovanile peruviana. Nel 1977 il trasferimento in Messico: altro calcio e soprattutto altro danaro (non si vive di soli gol). Destinazione: il Nuovo Leon, club prestigioso. Per Barbadillo trentotto partite e dodici gol. Sfonda al primo impatto. Il Messico è stata una buona idea. Arrivano in Perù gli echi delle sua gesta: il c.t. peruviano Calderon lo convoca per i Mondiali '78 in Argentina, ma poi lo lascia in panchina preferendogli Muonte. Geronimo Barbadillo non sotterra alcuna ascia di guerra. È un tipo tranquillo, ingoia amaro e se ne sta quieto. Gioie e soddisfazioni le coglie sempre in Messico.

CANNONIERE. Barbadillo è elemento determinante nella squadra del Nuovo Leon. Altro campionato, 1978-79, sempre in campo per tutte le trentotto partite, dodici gol, il Nuovo Leon si piazza secondo. In una speciale classifica di tutti i migliori giocatori del Sudamerica, Barbadillo viene segnalato al sedicesimo posto. Non è poco. E nel 79-80 ancora trentotto gare di campionato (quindi mai assente, da tre anni) e quindici gol. Il presidente del Nuovo Leon gli regala un'automobile. L'anno successivo il Nuovo Leon vince il campionato. Geronimo Barbadillo non salta una gara, gioca ancora trentotto partite, segna dodici gol. Ritorna nella Nazionale peruviana, selezionato per Spagna '82. Dalla delusione di Vigo al trasferimento all'Avellino, ecco l'ultimo Barbadillo. Ma chi è veramente questo peruviano dalla gran testa ricciuta, il passo elegante, la botta del gol?

FotoCapozzi

INTERVISTA. Allora, Geronimo, hai avuto la meglio su papà Guillermo, visto che, in passato, ha ostacolato la tua passione per il calcio?

«Adesso certamente sì. Egli è stato un grande nazionale peruviano, eppure non voleva che io praticassi il calcio. Io, invece, sentivo una passione travolgente per questo sport e, con l'aiuto di mia nonna che, clandestinamente con un piccolo sotterfugio, firmò il mio primo cartellino, quando avevo ancora 16 anni, iniziai la mia carriera di calciatore».

— Quando e come hai saputo del tuo trasferimento in Italia?

«È accaduto tutto all'improvviso. Nel novembre dello scorso anno il Nuovo Leon, con cui giocavo, effettuò una tournée in Europa. Giocammo ad Ancona. In quell'occasione, Nicola Gravina mi disse che c'era la possibilità di un mio trasferimento in una squadra spagnola o in una italiana. D'accordo con mia moglie Berta, decidemmo per l'Italia. E senza ancora sapere nulla della precisa destinazione, diedi l'okay a Gravina».

— La tua decisione, quindi, fu presa senza alcuna esitazione. Ma che cosa conoscevi, allora, del calcio italiano?

«Sapevo che la Nazionale italiana era tra le migliori d'Europa. Però avevo poche notizie sul vostro campionato. Conoscevo Juary per averlo incontrato diverse volte nel campionato messicano. Conoscevo Paulo Roberto Falcao, popolarissimo in Sudamerica. E, infine, avevo sentito parlare di Paolo Rossi. Nient'altro».

— Falcao e Rossi: due tra i migliori giocatori del Mundial in Spagna. Avresti creduto ad un'Italia Campione del mondo?

«No. Ero convinto che, al massimo, la squadra di Bearzot potesse arrivare alla finalissima e poi uscirne sconfitta. Quando ormai era certo il mio trasferimento in Italia, avevo voluto saperne di più sul vostro calcio. Mi ero convinto che fosse in atto un livellamento in basso delle squadre italiane. I miei favoriti in Spagna erano Brasile e Germania».

— Restiamo in tema di Mundial. Che cosa ricordi di Italia-Perù? E che cosa pensano i tuoi compagni di squadra degli azzurri?

«Per me è stata una brutta esperienza, perché Tim mi ha fatto giocare uno spezzone di partita ed il mio

rendimento non poteva essere migliore. Un po' me la sono presa. Tim mi aveva assicurato il posto di titolare per il contributo da me dato alla qualificazione del Perù alla fase finale dei Mondiali».

— Nonostante le varie «stregonerie», il Perù non ha superato la prima fase...

«Io non credo a questi riti magici ma, come in Brasile c'è la "macumba", in Perù c'è la "brucheria". Non sono altro che forme di superstizione. Però, su un settimanale italiano, ho visto che anche Bearzot si è fatto fare gli scongiuri contro il... malocchio».

— Stavamo parlando di Italia-Perù...

«Ah, sì. Una partita davvero... stregata! Ho visto e rivisto il fallo subito da La Rosa e, in tutta sincerità, devo dirti che era da rigore. Probabilmente, a quel punto della partita, l'Italia ha corso seriamente il rischio di essere eliminata dai Mondiali».

— Partito Juary, ad Avellino sei giunto tu. Una pesante eredità?

«Certamente. So che Juary, anche se ha disputato poche partite per i noti infortuni, ha lasciato un buon ricordo ad Avellino. Io l'ho incontrato spesso nel campionato messicano e devo dire che è un giocatore eccezionale. Purtroppo, nell'Inter, non riesce a conquistare un posto fisso di titolare ma, credimi, è un giocatore che, se ben servito, non ha rivali come punta. Mi auguro che il campionato italiano possa ritrovarlo protagonista».

— Barbadillo, la tua venuta in Italia è stata preceduta dalla fama sul tuo ruolo di migliore ala destra del Sud-America. È una fama meritata?

«Non mi ha mai interessato essere il migliore. Ho sempre pensato che fosse più importante il rendimento globale della squadra che quello di un singolo giocatore».

— Però hai ottenuto importanti riconoscimenti personali.

«Sì, è vero. Un anno, in Perù, ho vinto la Scarpa d'oro come miglior calciatore. In Messico, al termine del campionato 1979-80, ho avuto un trofeo quale migliore ala destra del campionato. Negli anni successivi, mi sono classificato sempre nei primi tre posti delle classifiche di rendimento tipo "Guerin d'oro"».

— Dal tuo curriculum calcistico, non si riesce a capire molto delle tue caratteristiche tecniche: sei una punta o un rifinitore?

«Non posso essere considerato una punta classica anche se, in ogni campionato, realizzo un discreto bottino di reti. In Messico, ad esempio, su 25 reti segnate dal centravanti del Nuovo Leon, almeno il cinquanta per cento sono scaturite da miei passaggi. D'altronde, come tutti i giocatori sudamericani, mi trovo a mio agio nel ruolo di rifinitore, pur non disdegnando le conclusioni a rete».

Dopo le prime gare di Coppa Italia, Barbadillo aveva suscitato qualche perplessità perché non riusciva ad inserirsi negli schemi di gioco predisposti da Marchioro. Le prime gare di campionato, però, hanno messo in evidenza le pregevoli doti stilistiche e tecniche di questo calciatore che, del nostro Paese, conosceva soltanto Venezia e la Torre di Pisa.

— Deve essere stato duro, per te, come per i sudamericani in genere, ambietarti nel calcio italiano.

«Soprattutto all'inizio sì, è stata molto dura, perché qui contano anche i risultati delle amichevoli. Io ero reduce dalla delusione del Mundial e dovevo riacquistare la fiducia in me stesso. Qui in Italia, inoltre, i difensori applicano una marcatura asfissiante sulle punte e, soprattutto, contro gli stranieri che giungono con la fama di grandi campioni».

— È stato più... dolce il tuo impatto con Sibilia o quello con il calcio italiano?

«Sibilia mi è sembrata una persona molto preparata sul mondo del calcio ed anche molto buona. Se qualche volta ci strapazza un po' verbalmente, è anche per spingerci ad un maggiore impegno e concentrazione. Qualche mio nuovo compagno di squadra mi ha anche detto che, ad ogni campagna acquisti, il Presidente è sempre contestato, però da cinque anni l'Avellino è in serie A con una squadra sempre rinnovata e costituita in gran parte da giovani tra i quali, spesso, vien fuori qualche ottimo elemento corteggiato dai grossi club».

Geronimo Barbadillo, sempre presente in tutti i campionati disputati in Messico, ha tutte le intenzioni di mantenere questa altissima media anche in Italia.

— Hai avuto finora una carriera senza incidenti né squalifiche. È stato tutto rosa il calcio per te?

«Ho sempre giocato tutte le partite, con un rendimento costante e regolarissimo. "Gracias a Dios", non ho mai subito incidenti. Diciamo che i momenti più brutti e quelli più belli per me riguardano il Mundial spagnolo: prima l'entusiasmo del debutto a Vigo, poi l'amarezza per essere stato impiegato parzialmente e nei momenti meno opportuni».

— Qual è la cosa più importante della tua vita?

«La famiglia. Per me è tutto, anche se avverto il peso della grande responsabilità. I miei due bambini sono vivacissimi, terribili, però hanno influenza anche sul Barbadillo calciatore e la loro gioia è la mia gioia. A mia figlia Antoinette, ad esempio, appena giunto in Italia, ho fatto frequentare un corso per imparare la lingua italiana, per permetterle di poter continuare a studiare senza l'handicap della lingua. Vedi, io non ho un hobby particolare: il mio tempo libero è dedicato tutto alla famiglia. Non è difficile incontrarmi a passeggio con mia moglie ed i miei figli».

— Tua moglie, Berta, è giapponese. Come è stata possibile l'unione tra due persone di cultura ed origini totalmente diverse?

«Lei era iscritta ad un grande club polisportivo di Lima per soli giapponesi ma, in alcune occasioni, venivano organizzati dei tornei di calcio. Venivano composte delle squadre in ognuna delle quali poteva giocare un solo peruviano e così ebbi occasione di conoscere Berta. Abbiamo scoperto di avere molti interessi in comune, anche e soprattutto sul piano spirituale. E così abbiamo deciso di vivere insieme».

— Ad ogni gol, ti fai il segno della croce.

«Sono molto religioso e, soprattutto, sono devoto alla Madonna con la quale, più che pregare, parlo. Penso che la fede sia una delle cose più importanti nella vita di un uomo, perché ognuno ha bisogno di sentirsi sorretto da un essere superiore nei momenti in cui soltanto la luce della fede può rendere l'esistenza meno triste».

In un angolo della sua casa avellinese, Barbadillo ha allestito un piccolo altare con statuine ed immagini sacre di santi venerati in Perù. Tra queste immagini, ha trovato posto anche la Madonna di Montevergine, la cui basilica si trova sul Monte Partenio, che dà il nome allo Stadio di Avellino.

Guillermo «Willy» Barbadillo, il padre di Geronimo, quando era la «stella» dell'Alianza di Lima. Padre e figlio insieme, oggi

— Da che cosa deriva il tuo nome battagliero, Geronimo. E come mai lo hai dato anche a tuo figlio?

«L'ho ereditato da mio nonno che, peraltro, era una persona molto tranquilla. Mia moglie è stata d'accordo con me. Però, essendo molto religiosi, abbiamo dato a mio figlio due nomi: Geronimo e Giuseppe».

— Credi che, a fine campionato, sarai ceduto come avviene spesso qui un po' per esigenze di bilancio, un po' per... abitudine?

«Mi auguro, in tutta sincerità, di rimanere ad Avellino per molti anni. Qui ho trovato subito dei meravigliosi amici anche fuori dal campo, la città è piccola ed i tifosi mi vogliono molto bene. Andare in un grosso club non è sempre un buon affare. Più che tra le primedonne del calcio, preferisco giocare in una squadra in cui ognuno fa la sua parte con umiltà ed impegno».

Quando mi congedo da lui, l'intervista è finita, la piccola e graziosa Antoinette mi dice: **«Scrivi che papà segnerà almeno dieci gol in Italia, ti raccomando»**. Ha una gran bella famiglia, Geronimo Barbadillo. □

Nel disegno di Marco Finizio, i bomber degli ultimi dieci campionati: Graziani, Pulici, Chinaglia, Giordano, Rossi, Bettega e Pruzzo

È più importante schierare il cannoniere principe del campionato o disporre di un buon collettivo? Il bomber garantisce la conquista dello scudetto? Proviamo a scoprirlo attraverso la storia dei tornei dal 1929-30 a oggi

Uno per tutti o tutti per uno?

di **Marco Finizio**

DIRE capocannoniere è come dire scudetto? Avere tra le fila della propria squadra il miglior realizzatore del torneo garantisce la vittoria del titolo? Per rispondere a questo interrogativo abbiamo analizzato i dati riguardanti i cannonieri del nostro campionato dal 1929, primo torneo a girone unico ad essere disputato, a oggi. Oltre alle reti e al piazzamento dei vari bomber abbiamo considerato anche la percentuale delle reti da loro realizzate sul totale delle reti segnate dalla squadra per meglio evidenziare quale sia stato il loro apporto. Inoltre abbiamo considerato, come termine di paragone, gli stessi dati per i cannonieri delle squadre che hanno vinto il campionato. Bene: dall'analisi a prima vista dei dati è risultato che nei 51 tornei a girone unico sinora giocati, solamente 21 volte (molto meno della metà) il giocatore che ha realizzato più gol in campionato è riuscito a vincere anche lo scudetto.

COLLETTIVO. Solo questo primo dato già ci dice come sia più importante nel calcio, che è poi un gioco di squadra, un buon complesso piuttosto che avere un grande attaccante in mezzo a molti giocatori mediocri. A conferma di questa tesi vengono altri elementi: i cannonieri delle squadre campioni hanno una percentuale media di realizzazione sul totale delle reti della squadra del 29%, mentre i capocannonieri hanno una media di circa il 39%, che sta a indicare proprio come per vincere lo scudetto occorrano molti giocatori che realizzino molte reti piuttosto che a farlo sia un solo giocatore. Osservando inoltre i piazzamenti delle squadre a cui appartenevano i «top-scorers», si legge che vi sono clubs piazzatissimi all'ottavo, nono, decimo e addirittura quattordicesimo posto in classifica. Altra conferma di come sia più importante un grande collettivo piuttosto della grande individualità è il fatto che il grande Torino degli anni 40 ha avuto nelle sue file, nei cinque scudetti vinti, solo due volte il cannoniere massimo del torneo, e sempre con percentuali reti fra le più basse; e la stessa Juventus degli ultimi anni negli otto scudetti vinti non ha mai avuto il capocannoniere, anzi i suoi più grandi realizzatori sono stati giocatori con un bottino di reti molto esiguo; Brady due stagioni fa fu il miglior cannoniere bianconero con solo 8 reti e una percentuale del 17%, che indica però che molti altri giocatori hanno partecipato a realizzare il bottino delle reti fatte. Curiosamente l'unico anno in cui la Juventus ha avuto il capocannoniere, Bettega con 16 reti, non è riuscita a vincere il campionato. Ultima conferma di come sia meglio avere un buon complesso piuttosto che la grande «star» e di come negli ultimi anni si sia accentuata la caratteristica di un gioco più collettivo è il dato che da ben sei campionati — l'intervallo più lungo nella storia dei campionati a girone unico — nessun giocatore sia riuscito a fare l'accoppiata scudetto e titolo di capocannoniere. Da questi dati un consiglio ai presidenti: è inutile svenarsi per un grande attaccante se alle sue spalle non ci sono giocatori più che validi. □

L'EQUAZIONE BOMBER-SCUDETTO DAL 1929-30 A OGGI

ANNO	CANNONIERE SQUADRA CAMPIONE	SQUADRA	RETI	% RETI TOTALE SQUADRA	CANNONIERE ASSOLUTO	SQUADRA	RETI	% RETI TOTALE SQUADRA	PIAZZAMENTO SQUADRA
1929-30	**MEAZZA**	**Inter**	**31**	**36**					
1930-31	ORSI	Juventus	18	22	VOLK	Roma	29	33	2.
1931-32	ORSI	Juventus	21	23	SCHIAVIO	Bologna	25	29	2.
					PETRONE	Fiorentina	25	46	4.
1932-33	**BOREL II**	**Juventus**	**29**	**34**					
1933-34	**BOREL II**	**Juventus**	**32**	**36**					
1934-35	BOREL II	Juventus	13	28	GUAITA	Roma	28	44	4.
1935-36	SCHIAVIO	Bologna	13	28	MEAZZA	Inter	25	40	4.
1936-37	REGUZZONI	Bologna	12	26	PIOLA	Lazio	21	37	2.
1937-38	**MEAZZA**	**Inter**	**20**	**35**					
1938-39	**PURICELLI**	**Bologna**	**19**	**35**	BOFFI	Milan	19	52	9.
1939-40	GUARNIERI	Inter	14	25	BOFFI	Milan	24	52	8.
1940-41	**PURICELLI**	**Bologna**	**22**	**36**					
1941-42	AMADEI	Roma	18	32	BOFFI	Milan	22	41	10.
1942-43	GABETTO	Torino	14	20	PIOLA	Lazio	21	37	9.
1945-46	**CASTIGLIANO**	**Torino**	**13**	**30**					
1946-47	**V. MAZZOLA**	**Torino**	**29**	**27**					
1947-48	V. MAZZOLA	Torino	25	20	BONIPERTI	Juventus	27	36	3.
1948-49	V. MAZZOLA	Torino	16	12	NYERS	Inter	26	30	2.
1949-50	HANSEN	Juventus	28	28	NORDHAL	Milan	35	29	2.
1950-51	**NORDHAL**	**Milan**	**34**	**31**					
1951-52	**HANSEN**	**Juventus**	**30**	**30**					
1952-53	NYERS	Inter	23	50	NORDHAL	Milan	26	40	3.
1953-54	ARMANO	Inter	13	19	NORDHAL	Milan	23	34	3.
1954-55	**NORDHAL**	**Milan**	**27**	**33**					
1955-56	VIRGILI	Fiorentina	21	35	PIVATELLI	Bologna	29	42	5.
1956-57	BEAN	Milan	17	26	DA COSTA	Roma	22	41	14.
1957-58	**CHARLES**	**Juventus**	**28**	**36**					
1958-59	ALTAFINI	Milan	28	33	ANGELILLO	Inter	33	42	3.
1959-60	**SIVORI**	**Juventus**	**27**	**29**					
1960-61	SIVORI	Juventus	25	31	BRIGHENTI	Sampdoria	27	50	4.
1961-62	**ALTAFINI**	**Milan**	**22**	**26**	MILANI	Fiorentina	22	38	3.
1962-63	DI GIACOMO	Inter	13	23	NIELSEN	Bologna	19	32	4.
					MANFREDINI	Roma	19	33	5.
1963-64	**NIELSEN**	**Bologna**	**21**	**38**					
1964-65	**S. MAZZOLA**	**Inter**	**17**	**25**	ORLANDO	Fiorentina	17	32	4.
1965-66	S. MAZZOLA	Inter	19	27	VINICIO	Vicenza	25	56	6.
1966-67	MENICHELLI	Juventus	11	25	RIVA	Cagliari	18	51	6.
1967-68	**PRATI**	**Milan**	**15**	**28**					
1968-69	MARASCHI	Fiorentina	14	36	RIVA	Cagliari	20	48	2.
1969-70	**RIVA**	**Cagliari**	**21**	**50**					
1970-71	**BONINSEGNA**	**Inter**	**24**	**48**					
1971-72	ANASTASI	Juventus	11	22	BONINSEGNA	Inter	22	44	5.
1972-73	ALTAFINI	Juventus	9	20	RIVERA	Milan	17	26	2.
					PULICI	Torino	17	51	6.
					G. SAVOLDI	Bologna	17	51	7.
1973-74	**CHINAGLIA**	**Lazio**	**24**	**53**					
1974-75	ANASTASI	Juventus	9	18	PULICI	Torino	18	45	6.
	DAMIANI	Juventus	9	18					
1975-76	**PULICI**	**Torino**	**21**	**42**					
1976-77	BETTEGA	Juventus	17	34	GRAZIANI	Torino	21	41	2.
1977-78	BETTEGA	Juventus	11	23	ROSSI	Vicenza	24	48	2.
1978-79	BIGON	Milan	12	26	GIORDANO	Lazio	19	54	8.
1979-80	ALTOBELLI	Inter	15	34	BETTEGA	Juventus	16	38	2.
1980-81	BRADY	Juventus	8	17	PRUZZO	Roma	18	41	2.
1981-82	VIRDIS	Juventus	9	18	PRUZZO	Roma	15	37	3.

NOTA: In neretto i cannonieri dei club campioni che hanno vinto anche la classifica marcatori.

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Con la partenza del Girone D il massimo torneo giovanile italiano entra nel vivo. Citazione particolare per la Juventus, già in fuga nel Girone A

La Giovin Signora

di **Carlo Ventura**

PRECEDENZA alla Coppa Italia che ha terminato la prima fase con le otto compagini ammesse ai quarti di finale (una squadra per gruppo). Il Torino (qualificato nel Girone A) era in campagnia di Atalanta, Cremonese, Genoa, Inter e Monza; il B ha detto Milan (che sfidava Brescia, Como, Juventus, Sampdoria e Varese); il C ha visto prevalere il Verona (su Padova, Spal, Trento, Treviso ed Udinese); il D ha indicato nel Cesena la squadra leader (Bologna, Fano, Forlì, Modena, Reggiana e Rimini); il Gruppo E ha eletto la Lazio (Avellino, Napoli, Cagliari, Campania, Cavese e Latina); quello F... come Fiorentina («out» Arezzo, Perugia, Pisa, Pistoiese, Roma e Ternana); il G parla il bianconero dell'Ascoli (fuori Campobasso, Foggia, Francavilla, Pescara e Sambenedettese); il Gruppo H infine ha consacrato il Bari (su Catania, Catanzaro, Lecce, Palermo e V. Casarano).

IL DETTAGLIO. E passiamo alla seconda di campionato (prima per il Gruppo D). 59 le reti (media-gara 2,45) complessive che — assommate alle 55 della prima giornata — fanno 114. Gran duello tra i cannonieri: attualmente quattro giocatori sono al comando con 3 reti, inseguiti da un folto gruppo ad una lunghezza e ben 61 con una rete. Cinque le autoreti. Da rilevare infine che l'Arezzo giocherà le gare interne alla domenica. Siamo alla sintesi della seconda giornata (primi tre gruppi) e al debutto del Girone D. Il Girone A (10 reti complessive) è vissuto all'insegna dei pareggi, ben cinque su sei gare. Il Milan è fermato a Monza dalle prodezze del portiere locale che ha neutralizzato anche un rigore. In Atalanta-Brescia segnano Regonesi e Zavarise, in Cremonese-Genoa reti di Frittoli e Rizzola, in Inter-Varese ecco Meazza e Gatto, in Sampdoria-Como siglano Guerra e Fusi su penalty. La Juventus, corsara a Verona (Farina e Burgato), ottiene il primato solitario in classifica. Il Bologna di Antonio Soncini balza solo in vetta al Gruppo B vincendo a Forlì: al gol locale di De Feo, rispondono gli scatenati rossoblù con Marocchi e Marcomini. Il Treviso espugna Modena al 90' con una punizione-bomba di Possamai. Reti bianche a Trento, pari tra Rimini (autorete ospite di Mecca) e Reggiana (Montali) e fra Vicenza (Briaschi, fratello minore di Massimo del Genoa, e autorete di Mastini) e Cesena (doppietta di Agostini). Vendemmia dell'Udinese sul Fano: le sei reti locali sono di Masolini (doppietta), Cecotti, Raicovi, Bacchetti e Zanotel (rigore), mentre Tonti (penalty) realizza il gol-bandiera per i marchigiani. 17 le reti di questo gruppo. Nel Girone C, canta il Napoli in virtù del successo sulla Roma. Per gli azzurri bersagli di Scotti, Silvestri e Vitale, per i giallorossi siglano Giannini e Desideri (rigore). Ottima la Cavese di mister Lopez: l'Avellino cede al gol di Carafa. La Ternana è corsara a Pisa con il solito Maiuli, l'Arezzo fa altrettanto a Latina con le reti di Cini (doppietta) e Michelini, mentre i locali segnano con Casagrande e Staffa. Lazio-super (doppietta di Meluso, reti di Piciollo e De Angelis, autorete di Chiti) sulla Pistoiese, in gol col solo Lazzeretti. Pareggio bianco a Cagliari. 18 le marcature del girone. Nel D, grosse sorprese per merito di Catania (gol di Marchesi) e Lecce (Macrì), squadre corsare. La Virtus Casarano prevale col bomber Preite, il Palermo (ottimo Lanza, in doppietta, e rete di Miranda) si conferma di misura sulla Sambenedettese (Carminucci e Minuti), stenta il Bari (Vinci) bloccato dal Campobasso (Giampietro). Il Francavilla (Delli Rocili e Giampietro) impatta con il Pescara che ritrova un grande Di Pasquale (doppietta esaltante). 14 le reti del gruppo D, alla prima giornata. Superata quota cento (reti), il campionato nazionale primavera si avvia ad altre importanti verifiche. I giovani in gamba non mancano: se son rose — come pare — fioriranno... anche al prossimo Torneo di Montecarlo. □

IL PERSONAGGIO/FRANCO MONTI

Campione di famiglia

MILANO. In casa Inter si guarda a lui come a uno dei ragazzi più promettenti. In effetti Franco Monti (1,84 di altezza, 73 chili di peso, centrocampista) ha evidenziato incredibili progressi annuali ed è stato sicuramente uno dei giocatori di maggior talento. Nato a Paderno Dugnano il 9 gennaio 1965, eccolo dare i primi calci all'Oratorio S. Luigi, in loco, un triennio fortunato che precede il passaggio all'Inter, dove si trova da ben otto stagioni con esperienze ovunque. Al tutto si aggiunge l'azzurro delle rappresentative nazionali, la scuola (Istituto Tecnico commerciale, secondo anno) e il quadro è completo. Franco Monti è il «Vip» di famiglia e tutti tifano per lui, dal padre (che lo segue spesso) ai sette zii paterni, agli amici.

TIMIDEZZA. Lui però è un timido, non parla quasi mai: a noi è riuscita l'impresa di una lunga chiacchierata che ovviamente sintetizziamo nei punti fondamentali. Cediamo la parola all'interno dell'Inter.

«Il binomio scuola-calcio — dice Franco Monti — **è un difficile traguardo da realizzare, perché il pallone richiede molto tempo e a certi livelli diventa professione. Non tutti i professori sono in grado di capire queste esigenze e quindi i problemi ci sono e non pochi. La maglia dell'Inter la indosso con orgoglio. Sono timido, introverso, ma in campo mi trasformo. Spero di arrivare, altrimenti sarebbe un trauma: il calcio è l'unica cosa che riesco a fare bene. La maglia azzurra? Una grande soddisfazione. Il campionato Primavera? Durissimo il nostro girone, molto più facili gli altri. Mi auguro di far bene e maturare ancora».**

Un ragazzo modesto, Franco Monti, ma di grandi capacità: all'Inter ci credono ed è giusto perché progressi e qualità sono innegabili. L'obiettivo-calcio va centrato, altrimenti che direbbe l'intera tribù di famiglia che lo segue?

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (2. giornata di andata): **Atalanta-Brescia 1-1; Cremonese-Genoa 1-1; Inter-Varese 1-1; Monza-Milan 0-0; Sampdoria-Como 1-1; Verona-Juventus 0-2. Ha riposato il Torino.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**4**	2	2	0	0	4	1
Milan	**3**	2	1	1	0	4	0
Genoa	**3**	2	1	1	0	3	1
Monza	**3**	2	1	1	0	1	0
Como	**2**	2	0	2	0	2	2
Cremonese	**2**	2	0	2	0	2	2
Atalanta	**2**	2	0	2	0	1	1
Varese	**2**	2	0	2	0	1	1
Inter	**1**	1	0	1	0	1	1
Sampdoria	**1**	2	0	1	1	2	3
Brescia	**1**	2	0	1	1	1	2
Torino	**0**	1	0	0	1	0	2
Verona	**0**	2	0	0	2	0	6

GIRONE B. RISULTATI (2. giornata di andata): **Forlì-Bologna 1-2; Vicenza-Cesena 2-2; Modena-Treviso 0-1; Rimini-Reggiana 1-1; Trento-Padova 0-0; Udinese-Fano 6-1. Ha riposato la Spal.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**4**	2	2	0	0	4	2
Udinese	**3**	2	1	1	0	8	3
Padova	**3**	2	1	1	0	4	0
Cesena	**3**	2	1	1	0	6	3
Treviso	**3**	2	1	1	0	3	2
Spal	**2**	1	1	0	0	4	2
Reggiana	**2**	2	0	2	0	2	2
Trento	**2**	2	0	2	0	1	1
Rimini	**1**	1	0	1	0	1	1
Vicenza	**1**	2	0	1	1	3	4
Modena	**0**	2	0	0	2	1	5
Forlì	**0**	2	0	0	2	1	6
Fano	**0**	2	0	0	2	3	10

GIRONE C. RISULTATI (2. giornata di andata): **Cagliari-Perugia 0-0; Cavese-Avellino 1-0; Latina-Arezzo 2-3; Lazio-Pistoiese 5-1; Napoli-Roma 3-2; Pisa-Ternana 0-1. Ha riposato la Fiorentina.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**4**	2	2	0	0	5	2
Ternana	**4**	2	2	0	0	2	0
Lazio	**3**	2	1	1	0	5	1
Cavese	**3**	2	1	1	0	1	0
Fiorentina	**2**	1	1	0	0	6	1
Roma	**2**	2	1	0	1	11	3
Perugia	**2**	2	0	2	0	0	0
Arezzo	**2**	2	1	0	1	3	4
Avellino	**1**	2	0	1	1	0	1
Cagliari	**1**	2	0	1	1	0	9
Pisa	**0**	1	0	0	1	0	1
Latina	**0**	2	0	0	2	2	4
Pistoiese	**0**	2	0	0	2	2	11

GIRONE D. RISULTATI (1. giornata di andata): **Ascoli-Catania 0-1; Bari-Campobasso 1-1; Foggia-Lecce 0-1; Francavilla-Pescara 2-2; Palermo-Sambenedettese 3-2; V. Casarano-Catanzaro 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**2**	1	1	0	0	1	0
Lecce	**2**	1	1	0	0	1	0
Palermo	**2**	1	1	0	0	3	2
V. Casarano	**2**	1	1	0	0	1	0
Pescara	**1**	1	0	1	0	2	2
Campobasso	**1**	1	0	1	0	1	1
Francavilla	**1**	1	0	1	0	2	2
Bari	**1**	1	0	1	0	1	1
Samb	**0**	1	0	0	1	2	3
Catanzaro	**0**	1	0	0	1	0	1
Foggia	**0**	1	0	0	1	0	1
Ascoli	**0**	1	0	0	1	0	1

MARCATORI

3 RETI: Eritreo, Giannini e Tovalieri (Roma), Ceccarini (Fiorentina); **2 RETI:** Marocchi e Marcomini (Bologna), Agostini e Righetti (Cesena), Montali (Reggiana), Pizzolon (Treviso), Cecotti, Masolini e Zanotel (Udinese), Rizzola (Genoa), Farina (Juventus), Guerra (Sampdoria), Cini (Arezzo), Cristiani (Fiorentina), Meluso (Lazio), Maiuli (Ternana), Lanza (Palermo), Di Pasquale (Pescara); **1 RETE:** 61 giocatori: **1 AUTORETE:** Chiti (Pistoiese), Macca (Reggiana), Mastini (Cesena), Pandolfi e Renzoni (Fano).

CALCIODONNE/LA SQUADRA CAMPIONE

Dopo un'avvincente lotta col Gorgonzola, l'Alaska di Curreri è riuscita a prevalere sulle rivali replicando il successo ottenuto nel 1981

Bene, brave, bis

LECCE. Persino i fuochi artificiali per festeggiare il bis tricolore delle ragazze leccesi dell' Alaska Gelati Lecce; un intero paese e tifosi provenienti da tutto il leccese in festa per 16 meravigliose atlete che hanno portato per la terza volta (1978 Giolly Catania, 1981 Alaska) lo scudetto al Sud. Una pattuglia affiatata in campo e fuori guidata con perizia e gran passione dal presidentissimo Guarini e dal mister Curreri.

TRIONFO. È stata una giornata trionfale per Reilly e compagne, una giornata attesa per 24 lunghe settimane tra un'emozionante altalena fatta di fughe, ricongiungimenti e sorpassi culminata nell'apoteosi del 3-0 inflitto a un malcapitato Mombretto, condannato proprio da questo risultato alla Serie B. Chiuso il girone di andata al secondo posto a due punti dal Gorgonzola, l'Alaska si vedeva addirittura staccato di quattro lunghezze, alla quattordicesima giornata, ma già alla diciottesima il distacco era ridotto ad una sola lunghezza che veniva annullata alla diciannovesima. La svolta nell'incontro diretto, che le leccesi vincevano per 1-0 con gol della Boselli. Poi il Marmi Trani ridava speranza al Gorgonzola riuscendo a fermare le «cugine» sullo 0-0, ma nel turno successivo stesso trattamento riservava a Vignotto e compagne. Nell'ultima giornata la Giolli Gelati Roma riusciva addirittura a strappare un punto sul campo del Gorgonzola, e per l' Alaska era il trionfo: tre punti di vantaggio su una compagine come quella di Livio Bolis non sono davvero pochi, questo a dimostrazione dell'indovinata politica dei dirigenti leccesi.

COLLETTIVO. Le cifre dimostrano come questa squadra sia «essenziale» nella sostanza; meno gol fatti (49 contro 60), e più gol subiti (10 contro 9) rispetto alla diretta avversaria; forse risultati meno eclatanti ma più utili, ad esempio solo due pareggi contro i sette delle rossoblù di Alfieri. L'Alaska è una squadra che ormai gioca a memoria, mettendo in mostra un gioco lineare e produttivo: fuoriclasse al posto giusto come Sogliani in porta, Nilson in difesa, Mariotti a centrocampo e Reilly in attacco, ma tutte votate al gioco collettivo. Inoltre le ragazze di Curreri hanno messo in mostra uno spirito di sacrificio e un amore per i colori veramente encomiabili: il campionato per loro è stato una continua trasferta, come si sa infatti il grosso del gruppo risiede a Milano, e ogni venerdì effettuava il trasferimento a Veglie. Inoltre il loro trionfale cammino è stato costellato da innumerevoli contrattempi e incidenti, come ad esempio quello che per lungo tempo le ha private dei gol di Rose Reilly o della sicurezza di Daniela Sogliani in porta e dell' esperienza di Canzi e Lanfranchi in difesa. Ma la loro forza è stata proprio questa capacità di sopperire con l'amalgama, la volontà a tante controversie. Ora tutto è pronto per l'assalto alla Coppa Italia: neanche la possibilità di gioire e di assaporare questo nuovo successo che è già tempo di scendere in campo contro lo Smalvic Fiamma Sarcedo per la semifinale di Coppa. Se l'accoppiata riuscisse le ragazze leccesi stabilirebbero davvero un record «da fantascienza» difficilissimo da attaccare. E allora sarebbe festa grande per tutto il calcio femminile. □

LE 17 PROTAGONISTE DEL SUCCESSO LECCESE

Graziella BARBA. Nata a Lecce nel 1962 - Portiera - 2 scudetti (Alaska) e 1 Coppa Italia (Alaska).

Maria Rosaria BARBA. Nata a Gallipoli (LE) nel 1963 - Ala sinistra - 2 scudetti (Alaska) e 1 Coppa Italia (Alaska).

Viviana BONTACCHIO. Nata a Bezzate (BS) nel 1959 - Mezza punta - 2 scudetti (Alaska) e 1 Coppa Italia (Alaska).

Elena BOSELLI. Nata a Mozzanica (BG) nel 1954 - Mezzala destra - 3 scudetti (1 Milan, 2 Alaska) e 3 Coppa Italia (2 Milan, 1 Alaska) - 10 presenze in Nazionale.

Rosalba CANZI. Nata a Sovico (LE) nel 1958 - Libero - 3 scudetti (1 Milan, 2 Alaska) e 3 Coppa Italia (2 Milan, 1 Alaska) - 3 presenze in Nazionale.

Ivana CLERICI. Nata a Milano nel 1954 - Terzino destro - 3 scudetti (1 Milan e 2 Alaska) e 3 Coppa Italia (2 Milan e 1 Alaska).

Patrizia FORTUNATO. Nata a Milano nel 1962 - Centrocampista - 3 scudetti (1 Milan, 2 Alaska) e 3 Coppa Italia (2 Milan, 1 Alaska) - 2 presenze in Nazionale.

Rita LANFRANCHI. Nata a Genova nel 1959 - Terzino destro - 1 Scudetto (Alaska) - 3 presenze in Nazionale.

Maria MARIOTTI. Nata a Saronno (MI) nel 1962 - Mezzala - 3 scudetti (1 Milan, 2 Alaska) e 3 Coppa Italia (2 Milan, 1 Alaska) - 18 presenze in Nazionale.

Anna Maria MEGA. Nata a Scorranno (LE) nel 1962 - Mezzala - 2 scudetti (Alaska) e 1 Coppa Italia (Alaska) - 2 presenze in Nazionale.

Lone NILSSON. Nata a Glostrup (Danimarca) nel 1956 - Stopper - 3 scudetti (1 Jolly Catania, 2 Alaska) e 1 Coppa Italia (Alaska).

Annarita PEGORARO. Nata a Cilavegna (PV) nel 1962 - Ala destra - 3 scudetti (1 Milan, 2 Alaska) e 3 Coppa Italia (2 Milan, 1 Alaska).

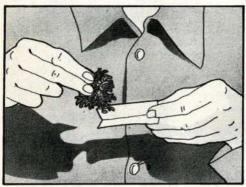
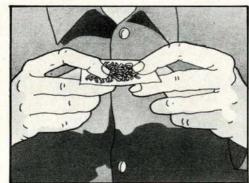
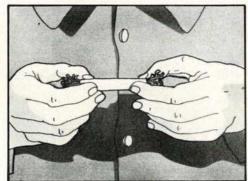
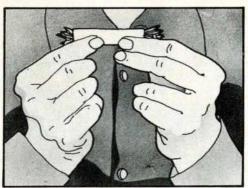
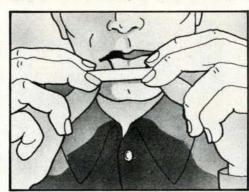
Rose REILLY. Nata a Kilmarnock (Scozia) nel 1955 - Centravanti - 4 scudetti (1 Milan, 1 Jolly Catania, 2 Alaska) e 3 Coppa Italia (2 Milan, 1 Alaska) - Capocannoniera nel 1978 (32 reti) e nel 1981 (31 reti).

Daniela SOGLIANI. Nata a Mantova nel 1954 - Portiere - 4 scudetti (2 Milan, 2 Alaska) e 3 Coppa Italia (2 Milan, 1 Alaska) - 28 presenze in Nazionale.

Anna STOPAR. Nata a Trieste nel 1952 - Terzino sinistro - 3 scudetti (1 Milan, 2 Alaska) e 3 Coppa Italia (2 Milan, 1 Alaska) - 10 presenze in Nazionale.

Cinzia TRAZZI. Nata a Milano nel 1963 - Attaccante - 1 scudetto (Alaska).

Rosa TOMA. Nata ad Alezio (LE) nel 1956 - Centrocampista - 2 scudetti (Alaska) e 1 Coppa Italia (Alaska).

L'Alaska Lecce Campione d'Italia 1982. In piedi da sinistra: **il presidente Guarini, la vicepresidente Guarini, Reilly, R. Barba, Lanfranchi, G. Barba, Canzi, Mariotti, Stopar, l'allenatore Curreri, il massaggiatore Bonizzoni;** accosciate: **Mega, Sogliani, Boselli, Trazzi, Pegoraro, Clerici, Nilsson, Bontacchio**

il tabacco che si arrotola

DRUM è un tabacco di taglio molto fine e di grande qualità, appositamente creato per la preparazione a mano di sigarette.

La tecnica per questo modo di fumare è molto più facile di quello che sembra. Con un po' di pratica ogni fumatore è perfettamente in grado di arrotolare le proprie sigarette aggiungendo, al piacere del fumo, quello di vedere ciò che si fuma e di prepararselo da sé.

In molti Paesi questo modo di fumare è più diffuso di quanto si può pensare. In Olanda, ad esempio, il 22% dei fumatori usa tabacco che si arrotola. Il tipo più richiesto è il tabacco "Halfzware" di cui DRUM è la marca più conosciuta.

Non c'è, quindi, da meravigliarsi se anche in Italia un numero sempre maggiore di persone sceglie DRUM, la sua immagine di indipendenza, il suo gusto inconfondibile e (perché no?) la sua convenienza.

AVVERTENZA COMITATO DIFESA CONSUMATORI: ATTENTI, PIU' FUMATE PIU' RISCHIATE.

DRUM. 40 sigarette come vuoi tu.

di **Italo Moscati**

NAPOLI, CALCIO E ALTIFORNI

Il cuore e la testa

FACCIO UN PASSO indietro. Dicono i giornali: «Partita sorprendente, a tre minuti dal termine i nerazzurri giocando malissimo vincono per due a zero; la squadra partenopea si scuote e pareggia con Criscimanni e Marino». Faccio ancora un passo indietro. Dice un giornale, dopo la sconfitta del Napoli ad opera della Roma: «il fatto è che il calcio a Napoli è qualcosa di più che un ghetto specialistico. Più che in altre città è "cuore", "sangue", "passione" e sfugge a tentativi razionalizzatori del suo costituire una valvola di sfogo e un grosso strumento di controllo e canalizzazione del malcontento popolare». Non è una bella frase, d'accordo, con quel «tentativi razionalizzatori...»; tuttavia, il resto, la prima parte, mi pare che contenga più di una verità e che vi si possa scavare un poco dentro. Colpa, o merito, di Daniele Formica (da non confondere con un parente del Ministro delle tasse, colui che non gradisce le minestre riscaldate del pentapartito anche se poi le mangia ancora più insipide). Daniele è sceso nella fossa dei leoni con un atto unico scritto a più mani e interpretato insieme a Emanuela Giordano, una ragazza per la prima volta sul palcoscenico. Lo spettacolo, in corso a Roma, s'intitola **«lunedì riposo»** e quindi va benissimo per lo sportivo che patisce, o esulta, il sabato e la domenica, e può prepararsi alle emozioni della settimana successiva contando su una pausa ad hoc. Formica allinea alcune caricature semiserie a personaggi del teatro, da Vittorio Gassman a Eduardo. È proprio il pezzo dedicato a Eduardo che mi ha riportato al calcio e all'atteggiamento tutto «cuore», «sangue», «passione» di cui si parla nell'articolo sopra citato. Confesserò, per sovrappiù, che sono contagiato da Napoli, essendo i miei genitori napoletani.

SENZA ETÀ. Mio padre era un misto fra Totò ed Eduardo: anche quando indossava (se n'è andato) un impeccabile grigiofumo di Londra, sembrava che stesse in pigiama. Parteggiava, ovviamente, per il Napoli con la visceralità dei napoletani veraci ma, essendo salito al Nord, dove in certe situazioni c'era una punta di razzismo contro il «terrone» saltava fuori nella civilissima Bologna, si accontentava di manifestare il suo tifo intimo davanti alla radio, gioendo o tenendosi la testa fra le mani. Quando la sua squadra perdeva, allargava le braccia e verso di me, milanista, ripeteva la battuta di Filumena Marturano nella commedia omonima di Eduardo: **«e figli so' figli»**, come dire che quei napoletanucci spuri e contaminati o visitati da ospiti stranieri (erano gli anni di Jeppson e del comandante Lauro non ancora in fallimento e in piena gloria monarchica) meritavano comunque comprensione. Formica, nel suo spettacolo, si stropiccia la giacca, scuote lateralmente la testa a piccoli scatti, accenna a fare minipassi che fa e non fa, e alla fine, quando non ne può più, l'affettuosa parodia ha raggiunto il culmine, si lancia con suprema esitazione nella battuta: **«e figli so' figli»**. Tutti ridono. In effetti, una simile battuta ci rivela nello stesso tempo quanto può essere moderno e vecchio il teatro di Eduardo. Vecchio, o meglio senza età, perché la battuta ci arriva ormai come una caricatura della famiglia, pizza e panni stesi, vista e stravista. Moderno, o meglio ancora all'altezza della contemporaneità, perché la stessa battuta ci ricorda che un certo sentimento di complicità, di cecità, di trasporto senza condizioni è ancora di casa qui da noi, e non solo laddove i legami sprofondano fra baci, abbracci, lacrime, confetti, San Gennaro, Cosa Nostra, nella tradizione.

FIORI DEL MALE. È la Napoli che mescola Nino Taranto e Massimo Troisi sebbene fra i due, a parte il dialetto, ci sia una distanza più grande del golfo. È la Napoli che continua a sfornare talenti da sceneggiata, e inneggia all' eroe del pianto e della risata popolare Mario Merola, mentre è in corso l'arrembaggio dei ragazzi del gruppo Falso Movimento, superpremiati, i quali vedono la città esattamente come un quartiere di New York, con le canzoni di E.A. Mario definitivamente rimpiazzate dai tanghi di Grace Jones, la negra dalla figura felina. È la Napoli che ripensa al festival della canzone napoletana, con i suoi cantantini dall' ugola allo spaghetto con la pummarola, mentre incalza e vince Roberto De Simone, il quale ha costituito la Nuova Compagnia di canto popolare scoprendo tesori musicali del passato e poi l'ha dovuta sciogliere perché la Nuova Compagnia ha generato gruppi e indivualità. È la Napoli che rispunta fuori con Sofia Loren, pizzaiola travestita da ricca hollywoodiana, mentre il giovane regista Salvatore Piscicelli ci racconta trucide storie di magnaccia e di fregati, o di amori lesbici, tutti teneri e delicati fiori del male. È la Napoli che un caratterista di rango come Pietro De Vico ci mostrava nelle carinerie della bombetta e dei gilè a quadrettoni di fine Ottocento, mentre Beppe Barra e sua madre Concetta ci sbattono in faccia col sorriso sulle labbra un piccolo mondo di volgari cicisbei e di orride damazze (a proposito, i due sono in giro con uno spettacolo, «Beppe e Barra», assolutamente da non perdere, come se fosse un derby o una partita in cui si decide lo scudetto). Si potrebbe proseguire. Se la minaccia di spegnare l'altoforno di Bagnoli si profila e semina sconcerto, brucia più intensamente che mai il fuoco dell'intelligenza e della passione. Questo è un fuoco travolgente che non riduce in cenere il passato e, anzi, sembra quasi proteggerlo, aggiornarlo, tenerlo — come dire — in caldo per versarvi contenuti e linguaggi nuovi. È un fuoco che civetta, però, col passato, senza farsene condizionare. L'altoforno della creatività è sempre in funzione, non teme la cassa integrazione, espelle le scorie quando sono scorie, quando non è proprio possibile utilizzare più nulla. L'altro altoforno è lo stadio San Paolo. La colata del tifo non potrà mai essere interrotta. In mezzo a scintille e a fiamme, vi si mescolano «passione», «cuore», «sangue», e va bene. Ciò che manca, ahimè, a volte, è l'intelligenza. La colata di tifo produce impressionabilità, emotività, fragilità ma può produrre anche entusiasmo, festa collettiva, partecipazione. A stabilirlo è solo l'intelligenza. La colata di tifo è un fiume abbandonato a se stesso. Tutti cercano di volgerlo a loro favore o di incanalrlo in un vicolo cieco (il delirio per il risultato?) per farlo scoppiare.

LA SFILATA. Può essere giusto che i rappresentanti dell'Italsider siano sfilati prima della partita sulla pista in tartan del San Paolo (una pista deteriorata e inservibile dicono i giornali) per rammentare alla città, magari alle stesse «vittime» e ai loro parenti, lo spegnimento di Bagnoli; ma come non si è pensato che una sconfitta, magari pesante, avrebbe assommato allo sconforto un altro motivo di sconforto? Come non si è capito che uno stadio è «anche» un palcoscenico e che la regia dell'intero pomeriggio è delicatissima, non può introdurre «trovate» apprezzabili che possono trasformarsi in effetti o meglio in effettacci? C'è dell'altro. Sempre sui giornali, rilevo le lotte fra opposte fazioni, nella curva A i fedelissimi del Napoli com'è, nella curva B i ribelli. I contestatori della società i pro-Juliano, mentre in cielo volano aerei propagandistici. Ecco, qui, di fronte, a lotte che sembrano il prodotto deteriore dell' altoforno di San Paolo, dovrebbe inervenire Eduardo con una battuta della sua «Filumena Marturano» quale? Quella, già adoperata? No, la battura **«e figli so' figli»** può invitare a non fare gli opportunisti, a far coincidere le ragioni del cuore con quelle della ragione, a perdonare e a non mollare le speranze. Ma c'è un'altra battuta che i ragazzi o ragazzacci delle curve A e B non dovrebbero ignorare. È la seguente: **«e figli nun se pavano»**, i figli non si pagano. Formica nel suo spettacolino, senza pretese e probabilmente senza farci troppo conto, la pronuncia nella sua garbata parodia. Tutti ridono. C'è, anche stavolta, molto di vecchio e molto di moderno, com'è facile capire. È molto moderno, tanto per specificare, non scottarsi con la colata del tifo spinta nei vicoli ciechi o nei bassi degli scontri di potere. Napoli postmoderna lo deve sapere. **«E figli nun se pavano»** potrebbe essere una canzone di Pino Daniele dedicata a tutti gli sportivi, figli di Napoli, più o meno passionali, che non si fanno corrompere e che vanno alla festa usando la testa. Nella sconfitta con la Roma come nel pareggio strappato sul campo dell'Inter.

È il giovane attaccante più quotato d'Europa, il partner ideale di Rummenigge nella Nazionale tedesca e il numero uno del Colonia. Ha due passioni: Monika e il dribbling...

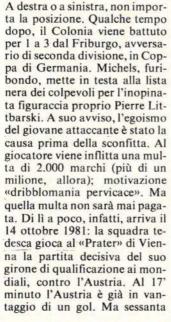
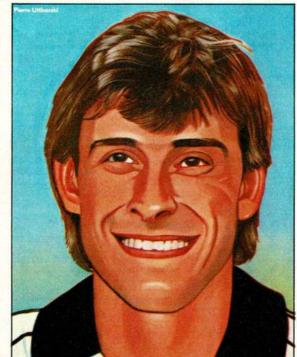
Dribblarski

di **Marco Degl'Innocenti**

COLONIA. Autunno 1981: sul campo del «Gaisbock» (il caprone simbolo del Colonia), immerso nel verde del «Gruenguertel», la cintura-polmone che circonda la città renana, Rinus Michels interrompe con un trillo di fischietto quasi rabbioso l'allenamento della sua squadra. Il rude olandese corre verso la fascia destra del campo: si piazza davanti al piccolo, riccioluto, Pierre Littbarski che da qualche decina di secondi, palla al piede sta facendosi beffe dei compagni, in un turbine di dribbling. **«Sa cosa le regalerò per il suo compleanno?** — chiede con burbera ironia Michels al giocatore — **Se non lo sa, glielo dico io: un pallone. Quello sì, quello se lo potrà tenere stretto quanto vuole, anche a letto. Ma questo no: deve ficcarsi in testa che in campo ci sono anche gli altri».**

DRIBBLING. Pierre guarda Michels con espressione contrita. E riprende a giocare alla «sua» maniera: un dribbling dopo l' altro, un'ubriacatura continua di avversari.

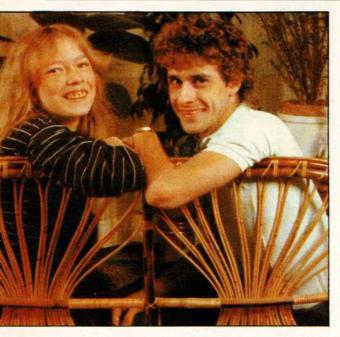
A destra o a sinistra, non importa la posizione. Qualche tempo dopo, il Colonia viene battuto per 1 a 3 dal Friburgo, avversario di seconda divisione, in Coppa di Germania. Michels, furibondo, mette in testa alla lista nera dei colpevoli per l'inopinata figuraccia proprio Pierre Littbarski. A suo avviso, l'egoismo del giovane attaccante è stato la causa prima della sconfitta. Al giocatore viene inflitta una multa di 2.000 marchi (più di un milione, allora); motivazione «dribblomania pervicace». Ma quella multa non sarà mai pagata. Di lì a poco, infatti, arriva il 14 ottobre 1981: la squadra tedesca gioca al «Prater» di Vienna la partita decisiva del suo girone di qualificazione ai mondiali, contro l'Austria. Al 17' minuto l'Austria è già in vantaggio di un gol. Ma sessanta secondi dopo, Littbarski, due metri all' interno dell'area di rigore avversaria, raccoglie al volo di destro un perfetto pallonetto-cross da sinistra di Fischer e batte Koncilia. Al 77', la Germania, che ora conduce 2-1 per un altro gol di Magath, segna ancora: ed è nuovamente Littbarski a trovare il gol. Appostato davanti all'area piccola marcato dal «comasco» Mirnegg, Pierre controlla un secco colpo di testa con il quale Briegel, pochi metri dietro, aveva corretto in avanti un corner dalla destra di Kaltz. Mirnegg sembra in vantaggio, ma Littbarski lo «imbambola» con un doppio dribbling strettissimo e fulmina ancora Koncilia.

TRIONFO. È il trionfo, per il piccolo giocatore del Colonia. Due gol nella partita d'esordio in nazionale A (precedentemente era già stato convocato due volte, contro Polonia e Finlandia, rimanendo però in panchina). La Germania sportiva, il giorno dopo, esulta: abbiamo trovato il nuoro Rummenigge, scrivono i giornali. Trecento lettere, di altrettanti tifosi, gli arrivano all'

Pierre Littbarski con la maglia della Nazionale (qui a sinistra, **nella foto di Guido Zucchi), in una gustosa caricatura di «Sport Illustrierte»** (a destra) **e nel suo club, il Colonia, di cui è diventato ormai l'incontestabile numero uno** (nella pagina a fianco, **foto di Bob Thomas). Dopo non facili inizi, Pierre è ora l'idolo della Germania calcistica, il solo forse a essere uscito senza macchia dai Mondiali di Spagna**

improvviso d'un colpo. Diventerà una media quotidiana. Per rispondere a tutti, viene mobilitata la vecchia nonna di Monika, la giovanissima moglie di Pierre. È il momento più bello nella vita di questo ragazzo berlinese dai capelli ricci (**«mi faccio la permanente»**, ammette), piccolissimo (**«sono alto uno e sessantasei, i giornalisti tendono ad alzarmi di quattro centimetri...»**). Le porte della nazionale gli si spalancano. Il posto fisso, pur in un momento iniziale di grossa concorrenza tra le punte per la presenza (ancora) di gente come Allofs, Fischer, Hrubesch, diventa ultrameritato ai Mondiali: Littbarski è uno dei pochi, nella squadra di Derwall, ad uscire senza critiche dalla spedizione spagnola. Contro l'Inghilterra, a Wembley, mercoledì 13 ottobre scorso, nella sua sedicesima partita in nazionale, Pierre si consacra «spalla» ideale di Karl Heinz Rummenigge. Sono entrambi suoi i passaggi, perfetti, che «Kalle» riesce con altrettanta classe a trasformare in gol. Derwall lo aveva tenuto a lungo in panchina, il giorno prima era stato impiegato a Brema nella finale del campionato europeo U. 21 contro la stessa Inghilterra (una sconfitta, per i tedeschi di Vogts). Ma appena scende in campo, tutta la squadra tedesca ingrana una marcia in più.
«Litti», come lo chiamano tifosi e compagni, non si discute, ormai. E gli si possono perdonare anche certi eccessi di personalismo. **«Che comunque, adesso sono meno frequenti: Pierre è molto maturato e si è parecchio disciplinato: d'altra parte, se gli togliamo il dribbling, gli spuntiamo l'arma migliore»**, osserva, realisticamente, il saggio Derwall.

NUMERO UNO. Anche nel Colonia, il Colonia degli Allofs e dei Fischer ove è diventato lui il numero uno, nessuno si azzarda più a multarlo, o rimproverarlo, né a chiamarlo «Dribblarski». Il Colonia punta tutto su di lui per cercare di reinserirsi nella lotta verso lo scudetto e riconquistare il titolo tedesco, vinto per l'ultima volta nel 1978.
A Colonia, Pierre Littbarski giunge proprio nell'estate di quell'anno; ne ha poco più di diciotto, essendo nato il 14 aprile 1960: a Zehlendorf, uno dei vecchi quartieri di Berlino. **«Ich hab'noch einen koffer in Berlin»**, **«Ho ancora una valigia a Berlino»**, dicono le parole di una famosa canzone tedesca. Sottolineano l'eterna nostalgia che ogni berlinese soffre quando è lontano dalla sua città.
«Anche per me fu un brutto colpo, il trasferimento a Colonia: per fortuna Monika aveva accettato di venire con me». Monika Krueger, esile biondina che s'è fatta i «ricci» per sentirsi più «vicina» ancora al suo «Litti», ha diciassette anni quando segue Pierre in riva al Reno. Un anno dopo, il matrimonio: diciotto primavere lei, diciannove lui. Monika e Pierre si erano conosciuti da ragazzini. «Litti», allora, giocava ancora nella squadretta rionale con la quale aveva cominciato a tirare i primi calci: lo «Schoenenberg». **«Mio nonno aveva cominciato a portarmi al campetto dello Schonenberg quando avevo poco più di cinque anni. Poco tempo dopo, ero già con i "pulcini". E il nonno continuava a portarmi sempre al campo, ad ogni allenamento. Quando era buio, veniva a prendermi»**.

segue

Dribblarski/segue

LA SVOLTA. Per il resto, Pierre vive la vita dei suoi coetanei: il ginnasio, la discoteca, con Monika. **«La discoteca era la mia grande passione: forse ci perdevo anche troppo tempo. Se non fosse stato per Monika, che mi tirava via dalla pista quando si faceva tardi, oggi non sarei diventato un calciatore professionista».** Invece, la «svolta» nella sua vita arriva prima del previsto; non ancora diciottenne, Pierre Littbarski gioca adesso con una squadra di categoria superiore, pur sempre dilettantistica, l'«Hertha» di Zehlendorf. È già nella nazionale giovanile tedesca e proprio con la maglia bianca disputa una partita d'allenamento contro il Colonia. Klaus Thielen, il potentissimo general manager della società, dopo la gara si ripromette: **«Devo assolutamente accaparrarmi quel piccolo demonio».** Trascina in sede Littbarski e tre giorni dopo gli fa firmare il contratto. La somma che il Colonia versa all'«Hertha» di Zehlendorf è ottantamila marchi. «Litti» riceve un ingaggio considerato già alto per un diciottenne al primo ingaggio professionistico: 80 mila marchi all'anno. Oggi, Littbarski non vale meno di 4 milioni di marchi e il giocatore ne guadagna 250 mila all'anno. Il suo contratto con il Colonia è fino al giugno del 1984. **«I soldi per me non sono troppo importanti: poiché li spendo piuttosto volentieri, ne ho anche bisogno».** «Litti» per la verità non è un dissipatore, però ha una passione molto costosa: l'abbigliamento. Veste solo ed esclusivamente di pelle. E poi ama le auto veloci, ne cambia spesso, Porsche soprattutto. È piuttosto modesto, invece in fatto di case. **«Quando Monika ed io arrivammo a Colonia, andammo in affitto in un monolocale, bagno, angolo di cucina, 32 metri quadrati in tutto.»** Ora i Littbarski abitano in una casetta con il giardino in un paesino a 23 chilometri dalla città: con loro, c'è anche un cane, anzi una cagna, razza pastore tedesco: «Gante» si chiama.

FotoGuidoZucchi

LE TASSE. Per adesso, niente figli. **«Siamo ancora troppo giovani: ma due o tre, non mi dispiacerebbe averne».**
Se non fosse diventato giocatore «Litti» avrebbe voluto fare il tennista, oppure il collaudatore di automobili. **«Invece i miei volevano che facessi il funzionario delle tasse: avevo anche studiato per diventarlo. Ma andrei a lavorare al "Finanzamt"** *(così si chiamano in Germania i... famigerati, uffici delle tasse n.d.r.)* **soltanto come capo».**
Di lui, uomo, bisogna ancora sottolineare un aspetto se non altro inconsueto per un tedesco: è assolutamente astemio. **«Non ho mai bevuto un goccio di alcool in vita mia, men che meno di birra».** Invece, ama la cioccolata calda: ne sorbisce tazze a ripetizione. In qualsiasi momento della giornata. Come giocatore, non si sente arrivato: **«Ho tanti traguardi in testa. Ma il mio traguardo è soprattutto uno: soddisfare il pubblico. Io sono anche disposto a rischiare qualcosa, intendo per esempio le gambe e non è poco, per piacere alla gente che va allo stadio per divertirsi».** Per lui, il calcio, è soprattutto divertimento.
«Senza pallone non potrei vivere, non sarei nessuno». Oggi è considerato un giocatore completo, già maturo: non soltanto una «foca da circo» capace esclusivamente di inventare numeri spettacolari, senza curarsi della squadra. Ha gli occhi degli sportivi su di lui, ma anche quelli «famelici» dei manager di mezza Europa. **«Ora mi dicono che sono molto richiesto; soprattutto dall'estero. Ma per il momento non intendo lasciare Colonia. In questa squadra mi trovo bene e al Colonia devo molto. E poi, adesso, c'è anche la nazionale. Lasciare la Germania non è una buona scelta — i fatti lo stanno dimostrando — se si tiene alla maglia bianca. In Spagna siamo soltanto arrivati secondi, ma credo che la nostra squadra abbia i mezzi per riprendere il suo ruolo in Europa, lo abbiamo dimostrato anche vincendo a Wembley».**

m. d. i.

Ai Mondiali di Spagna, Littbarski è stato un incubo per tutti. Solo la difesa italiana ha saputo porlo sotto chiave (in alto, fra Bergomi e Gentile). In Germania, Pierre è ormai diventato un personaggio fisso da copertina, insieme con la moglie Monika, come dimostrano queste foto di «Sport Illustrierte»

È costituzionale la norma che permette l'espatrio solo dopo i 28 anni? La risposta la darà la Corte Costituzionale

La rivolta

di **Vinko Sale**

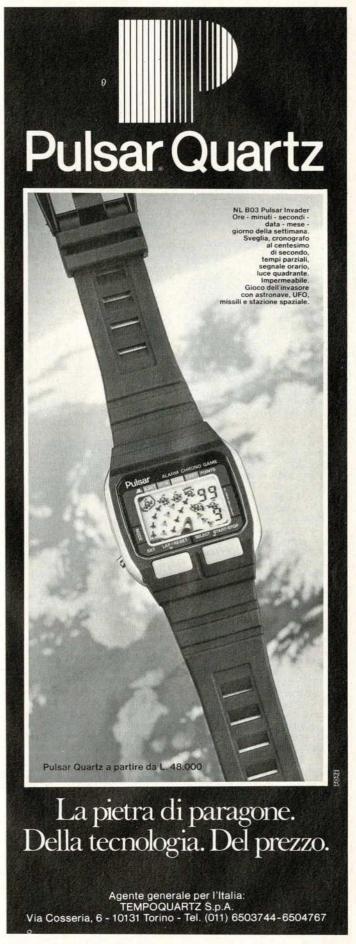
BELGRADO. È costituzionale, in Jugoslavia, il rapporto che regola l'attività tra i calciatori e le autorità federali? Il dubbio — decisamene legittimo viste le prime prese di posizione — è stato avanzato da alcuni calciatori dopo che la Federazione, all'indomani della figuraccia rimediata ai Mondiali, ha deciso di porre il veto a trasferimenti che, come quelli di Petrovic all' Arsenal per oltre un miliardo e mezzo, Susic al Paris Saint Germain e Savic al Gijon, erano virtualmente conclusi.

RIBELLIONE. Conosciute le decisioni federali, questi tre calciatori si sono ribellati chiamando in causa anche Milijan Miljanic il tecnico defenestrato che, a loro dire, aveva promesso anche per iscritto che avrebbero potuto andare all'estero anche se non avevano ancora compiuto quei 28 anni che, per legge, liberano automaticamene il calciatore. Ed è proprio questa «età capestro» che i calciatori contestano ed è proprio partendo da ciò che affermano esista, nei loro confronti, una vera e propria discriminazione visto che, mentre tutti gli altri cittadini jugoslavi possono andare a lavorare all'estero quando gli pare, loro lo possono fare solo quando pare alla federazione!

AIUTO. Buona parte della stampa jugoslava, appena il problema è giunto in superficie, si è schierata dalla parte dei calciatori affermando che essi hanno il diritto di essere considerati come tutti gli altri lavoratori. In attesa che la Corte Costituzionale prenda posizione ufficiale sull'argomento, su Politika, il maggior quotidiano di Belgrado, il professor Nikolic, docente di diritto dell'autogestione, ha esposto una tesi interessantissima secondo la quale i calciatori, essendo lavoratori come tutti gli altri, come i cantanti o i ballerini, gli operai o i chimici, hanno il diritto di emigrare in qualunque momento senza dovere attendere il compimento del ventottesimo anno. Per quanto poi si riferisce più direttamente all'autogestione che è alla base del sistema economico jugoslavo, il professor Nikolic ha aggiunto che i calciatori sono privati di tale diritto perché a decidere per loro sono la federazione e i club di appartenenza. **«Mi meraviglio** — ha dichiarato testualmente Nikolic — **che si sia tollerato per tanto tempo un atteggiamento così anticostituzionale e a mio parere la Corte Costituzionale non potrà decidere che in un senso, parificando, cioè, i calciatori a qualunque altro cittadino jugoslavo che lavori».**

SCIOPERO. Alla luce di tutto ciò, non sono pochi quelli che, in Jugoslavia, hnno visto nella secca sconfitta patita contro la Norvegia una specie di... sciopero di protesta organizzato dai vari Susic, Petrovic, Savic cui si sono allineati tutti gli altri. Sono illazioni, d'accordo, ma nonostante la crisi di talenti che la Jugoslavia perda così nettamente da un avversario inferiore è un fatto decisamente sospetto.

SCANDALI. Frattanto è scoppiato un altro scandalo di notevoli proporzioni che interessa club di varie città e di vari sport. Alla base di tutto ci sono i cosiddetti «fondi neri» che alcune società riuscivano a reperire frodando sui biglietti venduti e sugli introiti pubblicitari e che servivano a pagare sontuosi fuoribusta a giocatori ed allenatori. Tra le 170 persone interessate, i nomi più noti sono quelli di Tomislav Ivic, ex allenatore dell'Anderlecht che è risultato proprietario di due appartamenti... illegali e Dusan Nenkovic, allenatore del Radnicki di Nis sul cui conto corrente privato sono stati trovati 45mila dollari quale presunta tangente sugli ingaggi ottenuti dalla sua squadra per tournées all'estero. Come si vede, il calcio jugoslavo sta vivendo un periodo di notevoli difficoltà: al di là della sua consistenza tecnica, è la sua immagine che ora rischia di uscirne distrutta e, con essa, la sua credibilità. E questo, in un momento di grandi problemi economici come quello che la Jugoslavia sta vivendo non è certamente cosa di poco conto... □

di **Marco Strazzi**

Il calvario di Battiston

SIVIGLIA, 8 luglio 1982, stadio Pizjuan: si gioca la semifinale del Campionato del Mondo tra Francia e Germania Ovest. Nel secondo tempo Hidalgo manda in campo Battiston al posto di Genghini. Passano pochi minuti e proprio il nuovo entrato ha una buona occasione per andare in gol ma l'estremo

difensore tedesco, Harald Schumacker esce alla kamikaze dai pali ma manca clamorosamente il pallone colpendo in pieno il transalpino che rimane a terra privo di conoscenza. Uscito in barella e trasportato d'urgenza in ospedale, Battiston riporta la frattura della terza vertebra cervicale e la perdita di tre denti. Il fattaccio viene poi archiviato mesi dopo con la riconciliazione ufficiale tra Battiston e Schumacker ma oggi, dopo più di tre mesi dall'incidente, il difensore del St. Etienne non si è ancora ripreso completamente e non è mai potuto scendere in campo. Si parla di 30 giorni, un mese e mezzo ma una cosa è certa: Battiston a causa dell'incidente occorsogli ha visto compromessa in modo abbastanza serio la sua carriera. A 25 anni compiuti Patrick, ormai ristabilito fisicamente, è al contrario a terra col morale. **«Dopo la riconciliazione con Schumacker — spiega Battiston — non ho più avuto notizie di lui, non mi ha più nemmeno telefonato. Ma ormai ciò non mi interessa, appartiene al mio passato».** Frattanto il St. Etienne ha chiesto una riparazione alla Federazione Calcio Francese esigendo l'ammontare del salario perso da Battiston durante la sua indisponibilità. Insomma, a differenza del «caso Antognoni-Martina» l'incidente tra Schumacker e Battiston non ha avuto una lieta conclusione il che contribuisce a far sorgere ulteriori interrogativi sul gioco del portiere teutonico il quale in più di un'occasione ha mostrato di non farsi scrupoli nel cercare lo scontro duro con gli attaccanti avversari avendo al 90 per cento la meglio. Ma è calcio tutto ciò?

Carlos Alberto lascia il calcio

QUATTRO CHIACCHIERE con il grande difensore brasiliano dopo l'addio ufficiale al calcio dato a New York il 28 settembre scorso (l'amichevole organizzata appositamente fra Cosmos e Flamengo, nella foto, è finita 3-3). **«A 38 anni, il momento di andarmene è giunto; i dirigenti del Cosmos mi avevano offerto di rinnovare il contratto per un altro anno, ma io credo che sia meglio finire in bellezza, quando la gente ha ancora voglia di vedermi giocare. È una lezione, questa, che ho imparato da uno che in queste cose non sbaglia mai: Pelé».** Cosa ne pensa Carlos Alberto dell'imprevisto fallimento brasiliano al Mundial? **«A parte il mancato impegno di giocatori importanti come Batista e quello di uomini fuori forma come Serginho, credo che la causa principale sia stato l'autoritarismo di Santana, un tecnico che non dialoga mai con i suoi giocatori e che li priva del loro spirito d'iniziativa».** Che cosa risponderebbe se le offrissero di guidare la Sele-

cao?. **«Accetterei con entusiasmo, ma vorrei potermi avvalere della collaborazione di altri grandi del passato, come Nilton Santos, Castilho e naturalmente Pelé. Detto per inciso, il più grande dispiacere di quest'ultimo rimane quello di non essere mai stato consultato dai responsabili della nazionale».** Programmi futuri? **«Vorrei diventare addetto alle pubbliche relazioni della Warner Bros, in America del Sud, così potrei essere spesso in Brasile. Se rimarrò a New York, farò l'allenatore, preferibilmente a livello giovanile».** E sarebbe una bella fortuna, per gli aspiranti calciatori americani.

Addio Afghanistan

QUESTI SONO i giocatori della nazionale afgana, che durante una tournée in Germnia avevano deciso di chiedere asilo politico per sfuggire alla «normalizzazione» in atto al loro paese. Tutti, adesso, si sono ambientati: hanno trovato lavoro, alcuni si sono sposati; ma la passione per il calcio li ha tenuti uniti. Attualmente, essi costituiscono la terza squadra del Paderborn, e militano in un campionato regionale dei dintorni di Colonia; i risultati sono ottimi (sei vittorie in sei partite), ma la loro importanza è relativa: ciò che essi sperano, infatti, è di tornare in patria al più presto, sempre che la situazione politica lo permetta.

La parata più difficile

LEV YASHIN, leggendario portiere della nazionale sovietica negli anni '60, è stato per alcuni giorni tra la vita e la morte a causa di un'emorragia cerebrale. La notizia è filtrata da poco, ma l'episodio si era verificato il 29 agosto; nei primi, drammatici momenti una folla immensa di appassionati si è radunata di fronte all'ospedale dove l'ex campione era stato ricoverato, chiedendo continuamente notizie sugli sviluppi della situazione. Ora sembra che il pericolo sia scongiurato, anche se la possibilità di una ricaduta esiste ancora; si dice comunque che, se tutto andrà bene nei prossimi giorni, Yashin potrà essere dimesso in breve. Compiuti da poco (il 22 ottobre) i 53 anni, egli può vantare 128 partite in nazionale (78 ufficiali e 50 amichevoli); lasciò il calcio attivo nel 1971, a ben 42 anni.

Questione di... soldi

NELLA PARTITA Europa-Resto del Mondo organizzata dall'UNICEF lo scorso mese di agosto a New York, uno dei fatti più inattesi fu senza dubbio l'assenza di Maradona. Si era pensato a un divieto imposto al giocatore dal Barcellona, fino a quando saltarono fuori indiscrezioni piuttosto imbarazzanti. Uno degli organizzatori dichiarò che il «pibe de oro», per partecipare, aveva chiesto 25.000 dollari e otto biglietti aerei di andata e ritorno per il suo sempre numerosissimo seguito. Adesso sembra invece che Maradona fu costretto a rinunciare per le non buone condizioni di salute; l'avrebbe detto Rafael de la Sierra, dirigente del Cosmos. Non ci si capisce più niente: l'unica certezza è che Franz Beckenbauer non solo accettò di giocare ma si pagò pure il viaggio, a dimostrazione di una personalità cristallina come la sua classe. Ed è anche questo il motivo per il quale il «Kaiser» non ha visto mai tramontare la sua popolarità.

Algeria dopo il Mundial

FATTI CONTRADDITTORI caratterizzano il dopo-Spagna del calcio nel paese nordafricano. Da una parte c'è la coscienza del proprio valore, come dimostra la presa di posizione di Abdenour Bekkai, ministro della Gioventù e dello sport; l'importante uomo politico, di fronte al pericolo di una fuga in massa dei giocatori migliori verso squadre estere, ha dichiarato: «D'ora in poi sarà la federazione a discutere le offerte, considerando anzitutto gli interessi della nazionale e poi quelli del giocatore in questione; i nostri calciatori valgono molto più di quanto gli stranieri vogliono far credere». Coscienza del proprio valore, si diceva; ma, oltre a questo, gravi problemi organizzativi. Il MAHD, una delle squadre più prestigiose, è diventata protagonista negativa del campionato per i due forfait consecutivi che ha dato in seguito allo sciopero vero e proprio messo in atto dai suoi giocatori; una vertenza economica con la dirigenza è all'origine dell'episodio, che potrebbe anche causare la retrocessione in serie B del club e conseguenze gravissime per tutto il calcio algerino. Dietro la situazione di una squadra, si nasconde infatti un malessere generalizzato, con direttori sportivi incompetenti e leggi poco chiare sulla retribuzione dei calciatori; strutture inadeguate, insomma, per far fronte al boom del calcio nel Paese dopo il successo insperato al Campionato del Mondo

a cura di **Claudio Sabattini**

6. giornata/17 ottobre 1982

AVELLINO-FIORENTINA **2-0**
(Cascione al 19', Vignola al 56')

CATANZARO-ASCOLI **1-0**
(De Agostini al 1')

GENOA-CAGLIARI **3-1**
(Briaschi al 14', autorete di Lamagni al 25' Corti all'88')

INTER-NAPOLI **2-2**
(Oriali al 55', Altobelli su rigore al 66', Criscimanni all'86', Marino al 90')

PISA-VERONA **0-1**
(Penzo al 65')

ROMA-CESENA **1-0**
(Pruzzo al 10')

TORINO-SAMPDORIA **3-0**
(Selvaggi al 18', al 45' e al 50')

UDINESE-JUVENTUS **0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**10**	6	5	0	1	10	4
Verona	**8**	6	4	0	2	8	4
Sampdoria	**8**	6	4	0	2	10	9
Torino	**8**	6	2	4	0	10	4
Juventus	**7**	6	3	1	2	7	3
Inter	**7**	6	2	3	1	7	5
Pisa	**7**	6	2	3	1	8	6
Genoa	**6**	6	2	2	2	5	5
Udinese	**6**	6	1	4	1	5	7
Fiorentina	**5**	6	2	1	3	8	5
Avellino	**5**	6	2	1	3	5	9
Ascoli	**4**	6	1	2	3	6	7
Cesena	**4**	6	1	2	3	3	5
Napoli	**4**	6	1	2	3	5	10
Catanzaro	**4**	6	1	2	3	4	11
Cagliari	**3**	6	0	3	3	3	10

MARCATORI

4 reti: Selvaggi (Torino).

3 reti: Antognoni (Fiorentina, 2 rigori); Altobelli (Inter, 1 rigore); Berggreen (Pisa); Borghi (Torino) e Mancini (Sampdoria, 1 rigore).

2 reti: De Vecchi (Ascoli); Mariani (Catanzaro); Schachner (Cesena); D. Bertoni (Fiorentina); Mueller (Inter); Boniek e Rossi (Juventus); Casale (1 rigore) e Todesco (Pisa); Iorio e Pruzzo (1 rigore, Roma); Casagrande e Scanziani (Sampdoria); Hernandez (Torino); Pulici e Causio (2 rigori, Udinese); Penzo (Verona).

1 rete: Antonelli, Briaschi e Corti (Genoa); Azzali, M. Marchetti e Piras (Cagliari); Bacchin e De Agostini (Catanzaro); Barbadillo, Cascione e Vignola (Avellino); A. Bertoni, Graziani e Pecci (Fiorentina); Bettega, Brio e Platini (Juventus); Birigozzi (Pisa); Boldini, Greco, Monelli e Pircher (Ascoli); Chierico, Di Bartolomei, Faccini, Nela e Prohaska (Roma); Chiorri, Ferrone e Francis (Sampdoria); Diaz, Pellegrini e Marino (Napoli); Di Gennaro, Fanna, Gibellini, Tricella e Volpati (Verona); Dossena (Torino); Oriali (Inter).

LA GIOIA DELLA ROMA CAPOLISTA NELL'ABBRACCIO DI PROHASKA, CONTI E PRUZZO (FotoReporters 81)

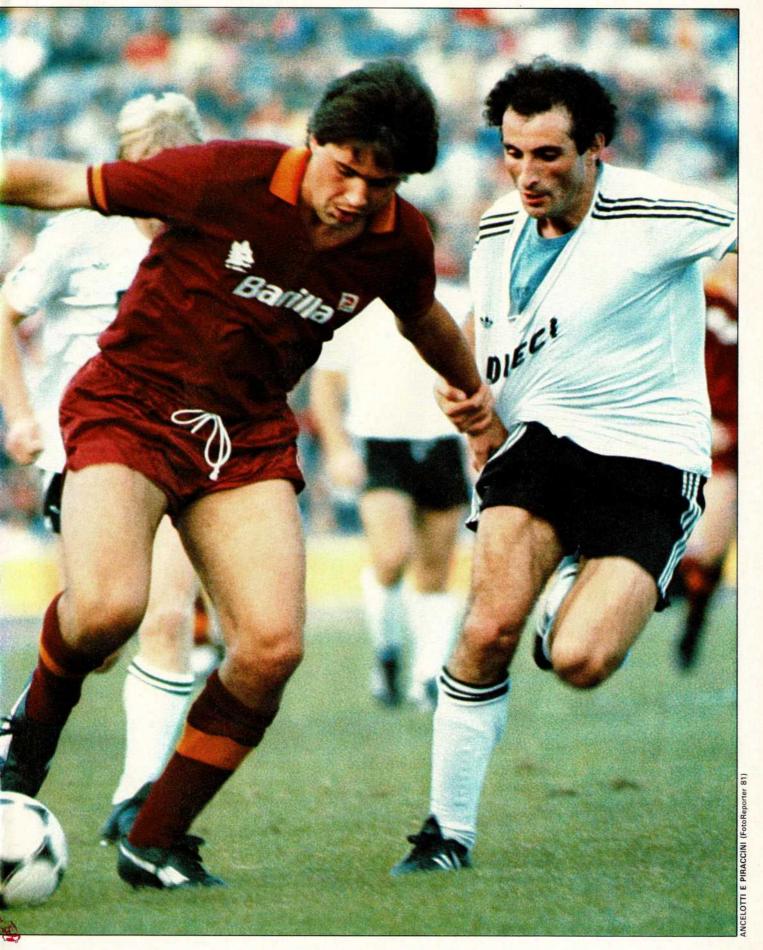
Alti e bassi di un campionato che viaggia sull'asse Roma-Torino: nella giornata, infatti, che vede i giallorossi isolarsi in vetta alla classifica grazie alla seconda rete stagionale di Roberto Pruzzo, i granata affondano la Sampdoria con una tripletta di Selvaggi e l'Avellino evidenzia il «coma profondo» di una Fiorentina in crisi di uomini e idee. Si salvano a stento Juve e Napoli e il Verona s'esalta nella 4.a vittoria consecutiva

ROMA 1 CESENA 0

Olimpico in gran spolvero per una Roma che finalmente si completa in Bruno Conti ma soprattutto nel primo gol manovrato di questa stagione messo a segno da Pruzzo. E la festa giallorossa per il primato in classifica, resa ancora più autentica dalla rabbiosa ma sfortunata resistenza dei romagnoli che hanno lasciato un sapore di cose vere e sofferte, si è perfezionata nel debutto in campo di Carlo Ancelotti tornato giocatore dopo un'assenza che faceva data dal maledetto incidente del 25 ottobre 1981

ROBERTO PRUZZO (FotoReporter 81)

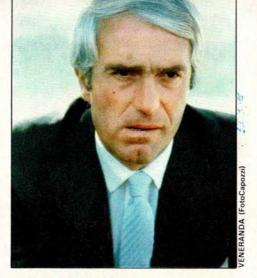
AGOSTINO DI BARTOLOMEI (FotoReporter 81)

ANCELOTTI E PIRACCINI (FotoReporter 81)

AVELLINO 2 FIORENTINA 0

Vigilia cupa, al Partenio, che si è stemprata soltanto nella speranza legata al cambio di allenatore (in settimana Veneranda ha sostituito Marchioro) e con sfumature «gialle» legate perfino a lettere minatorie. Sul campo, invece, si è seguito un copione del tipo «sudore e lacrime» con gli irpini vittoriosi dopo un forcing continuo (convalidato dai gol di Cascione e Vignola) e i viola sconfitti in trasferta dopo un anno e al centro di una crisi che sa di resa incondizionata. Le lacrime, invece, sono state di De Sisti autore di un'impietosa autocritica.

VENERANDA (FotoCapozzi)

BARBADILLO E FERRONI (FotoCapozzi)

PISA 0 VERONA 1

Realtà a confronto all'Arena Garibaldi, tra un Pisa che voleva continuare il suo momento di gloria e un Verona non disposto a interrompere la sua marcia trionfale, esaltandosi specialmente nei pronostici negativi. Alla fine il campo è stato per Osvaldo Bagnoli: Vinicio ha trovato la sua Aspromonte in un discutibile gol di Penzo (che l'ha ferito nell'orgoglio perché giudicato in odore di fuorigioco, seppure magistralmente orchestrato da Dirceu), per i veronesi invece è stato il quarto successo consecutivo

JOSÉ GUIMARAES DIRCEU (FotoCalderoni)

TORINO 3 SAMPDORIA 0

(Foto M&S)

Un Toro fatto ad immagine e somiglianza di Bersellini (vispo e programmato ma anche pieno di contraddizioni e incontentabile) ha dimostrato di essere un passista di eccellente caratura e capace di sfruttare al meglio le pause e le ombre di un campionato sempre più anomalo. E così, preferendo i fatti concreti alle etichette occasionali, ha sconfessato il «miracolo-Sampdoria» approfittando impietosamente delle assenze di Francis e Mancini e illuminandosi in un triplo Selvaggi. Toro calcolatore forse, ma imbattuto...

(Foto M&S)

IL LEIT-MOTIV DELLA PARTITA: IL DUELLO SELVAGGI-FERRONI (Foto M & S)

UDINESE 0 JUVENTUS 0

Con la squadra di Trapattoni graziata più dalla fortuna che per meriti propri, lo scontro del «Friuli» ha finito per vivere unicamente su fatti occasionali piuttosto che realtà concrete.
Non c'è stata, quindi, la battaglia Pulici-Juve (sapore antico e stimolante di rivincite personali) e neppure il bruciante orgoglio di un Causio che ha fallito il rigore decisivo forse per troppo amore bianconero, creduto a torto finito ed invece solo dimenticato. In compenso, la partita si è fatta bella nell'ostinazione e nella volontà di un Bettega che lotta principalmente contro se stesso e contro i «giovani leoni» bianconeri eppoi ha stupito nella sostituzione di Pablito Rossi che ha lasciato posto e ruolo a un irriverente Galderisi, più stimolato e deciso. E in questa altalena di fatti e personaggi la partita è stata anche perfetta

TACKLE BONIEK-TESSER (FotoZucchi)

PLATINI E GEROLIN (FotoZucchi)

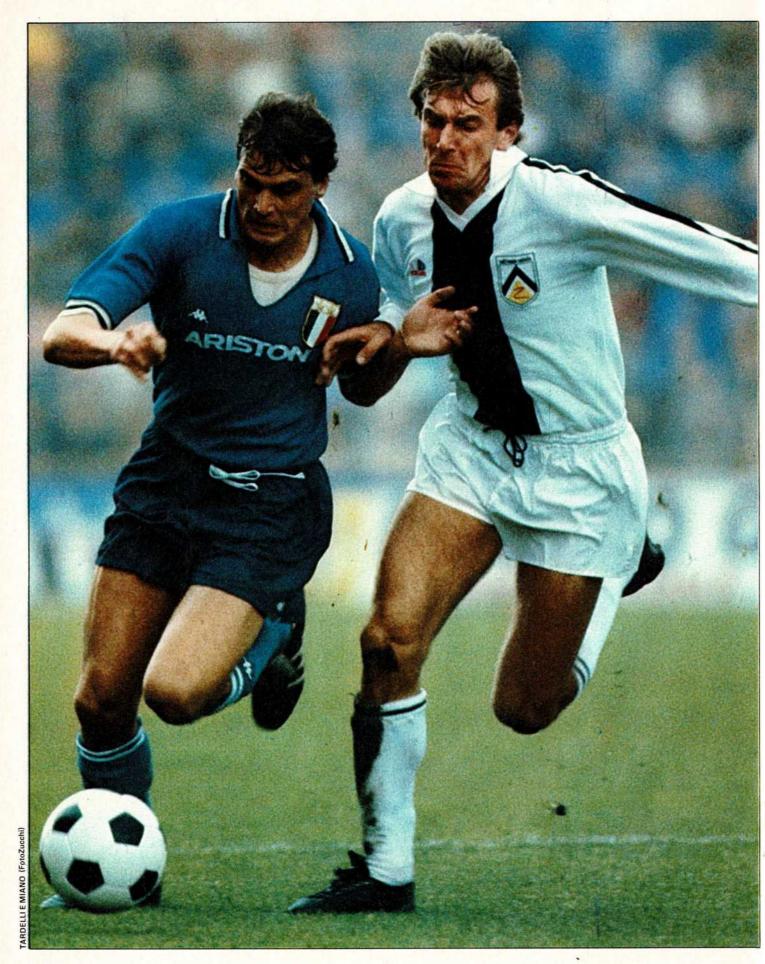
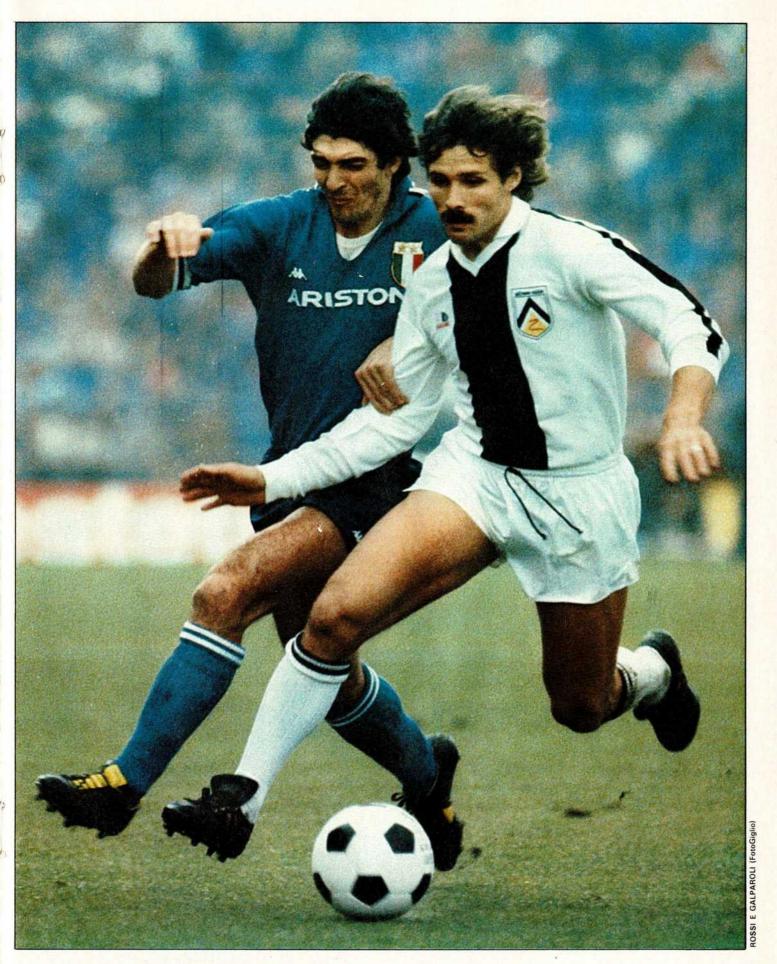
IL RIGORE SBAGLIATO (FotoDiPietro)

CAUSIO E L'ARBITRO BERGAMO (FotoZucchi)

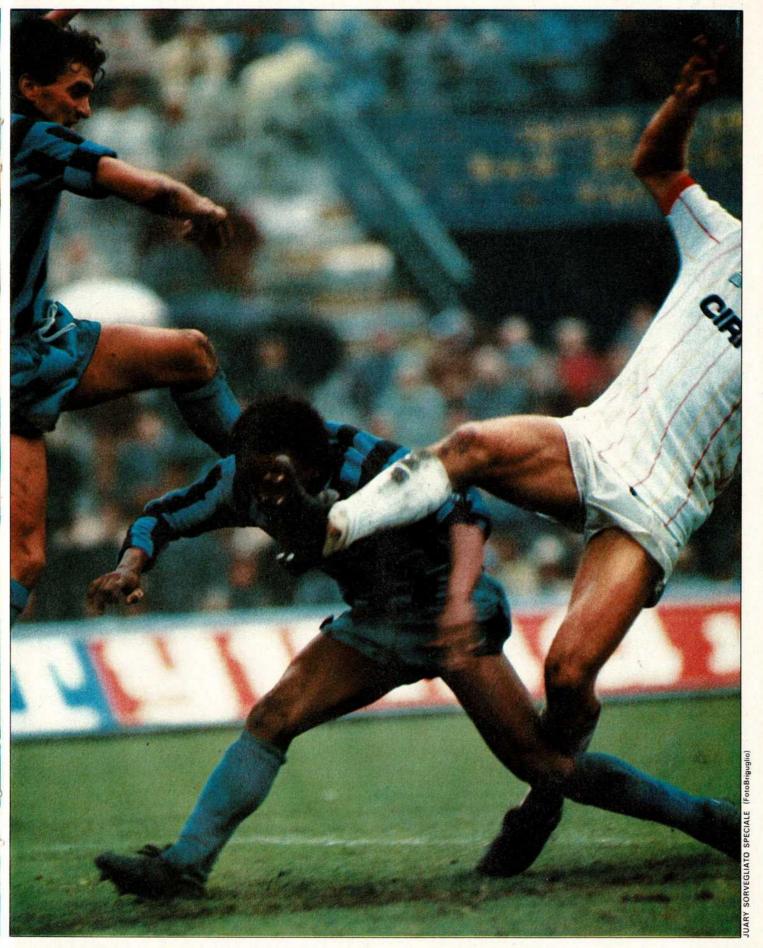
GEROLIN, GALPAROLI E GALDERISI (FotoZucchi)

TARDELLI E MIANO (FotoZucchi)

ROSSI E GALPAROLI (FotoGiglio)

INTER 2 NAPOLI 2

LA SEQUENZA DEL FALLO DI FERRARIO SU JUARY (FotoBriguglio)

Alla ossessiva ricerca della sua prima vittoria al «Meazza» come antidoto ai fantasmi e alle paure legate all'assenza di Hansi Muller, l'Inter «targata-Marchesi» dimostra d'essere invece un complicato rebus di difficile soluzione e contro un Napoli reduce da contestazioni e critiche feroci ha dato vita ad una curiosa specie di espiazione irrazionale: in vantaggio di due reti, si è fatta raggiungere negli ultimi sei minuti. E mentre i problemi nerazzurri si sono ancor più evidenziati portandosi quindi a rimorchio malumori e incomprensioni (Mazzola è stato coinvolto perfino in un match da un tifoso deluso), quelli napoletani si sono stemprati momentaneamente in una grazia ricevuta per caso e incoscienza...

JUARY SORVEGLIATO SPECIALE (FotoBriguglio)

CATANZARO 1 ASCOLI 0

Per Bruno Pace, la rincorsa alla prima vittoria del campionato era diventata un traguardo con radici nello stimolo personale. E contro un Ascoli che pur reduce da una vittoria sull'Udinese non ha ancora dimostrato d'avere peso e sostanza, il sogno dei calabresi si è concretizzato nei brevissimi 30'' iniziali: giusto il tempo indispensabile ai miracoli per diventare realtà, eppoi la fiammata vincente innescata dalla rete-vittoria firmata da De Agostini, al suo primo gol sul difficile palcoscenico della A

CAVASIN E NOVELLINO (FotoCipolla)

DE AGOSTINI AL TIRO (FotoCipolla)

di **Franco Vanni**

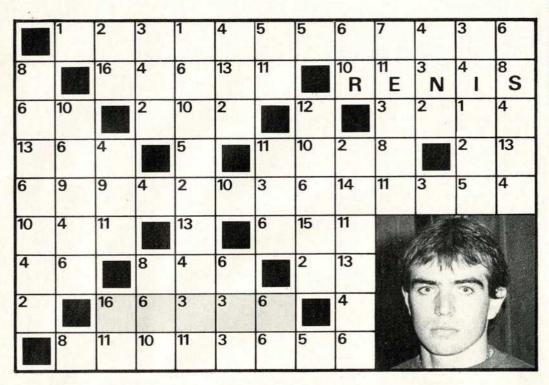
CARO, VECCHIO NIGHT

Il tappo dei sospiri

AI MIEI TEMPI costumava entrare nel night sul tardi, verso mezzanotte, così vedevi subito lo spogliarello senza perdere tempo e via; ma come uno si metteva seduto al tavolo, ecco che si avvicinava subito una bella ragazza, sedeva anche lei e chiedeva d'un fiato: **«Sei solo? mi paghi da bere?»**. Povera bambina, pareva assetata. Era generalmente bella, gentile, elegante, traboccante, esuberante, lì fra il chiaro e lo scuro pareva la fine del mondo, una di quelle ragazze che di giorno non le incontri mai e poi mai, e inoltre sembrava disponibie, languida e interessata al punto giusto: come fai a non offrirle da bere? **«Prendi pure una coca-cola»**, rispondeva con prudenza l'interessato, mentre cercava disperatamente il listino dei prezzi che non c'era. **«Ma sei matto?»** chiedeva la bambola offesa, e subito cominciava ad accarezzargli dolcemente il viso e a lusingarlo: **«Su, da bravo, non fare il cafone, prendiamo una bottiglia insieme e vedrai come sarò gentile con te». «Una bottiglia di cosa?»** traccheggiava lui allarmato, ma ormai era già tardi: la bella aveva fatto cenno al cameriere e adesso tutto seguiva una routine allucinante. Intanto lui, che non era pratico del posto, pensava: **«Sta a vedere che questa è in cerca di uno che la brutalizzi e io dico che l'ha trovato, accidenti sta a vedere che forse l'ho già sedotta, con questo mezzo buio al primo colpo deve aver visto che fusto sono»**. Intanto arrivava il secchiello con la bottiglia dentro e arrivava anche il listino con i prezzi, perché a questo punto era meglio che la vittima sapesse cosa lo aspettava, derubato sì ma doverosamente informato. Lui riusciva a leggere a malapena le cifre, sempre con quel buio, ma ormai non gliene importava molto, ormai era già su di giri. Pensava: **«Una bottiglia di spumante 120 mila lire, dovrebbe essere uno sbaglio, forse sono dodicimila, però se anche fossero 120 cosa vuol mai dire, con questa bambola assatanata che mi liscia la faccia, metti pure che siano centoventimila, però che botta, in ogni modo si vive una volta sola e poi ha detto che sarebbe stata gentile,** "vedrai come sarò gentile" **ha detto, ma sì, dài con lo champagne, che tanto la bottiglia la faccio bere a lei, così in dieci minuti è partita, andiamo subito a letto e non se ne parla più»**. Ecco perché uno va al night, o prima o poi. Il locale sembra sempre più accogliente, l'orchestrina sempre migliore, le «artiste» si spogliano in mezzo alla pista e il nostro eroe non sa più cosa guardare, se quella che se ne sta tutta nuda sotto il riflettore, o questa che lo guarda con cupidigia e si china in avanti per far vedere un bel po' di cose, e agita il bicchiere vuoto e vuole ancora da bere. **«Accidenti quanto beve»** pensa lui perfino ammirato, **«si è già scolata mezza bottiglia e non le sono venuti nemmeno gli occhi lucidi, sta a vedere che me ne è capitata una alcolizzata»**. Invece la ragazza non ha bevuto un sorso, quando lui si girava verso la pista lei sveltissima versava il bicchiere nel secchiello. Era giustamene sobria, annoiata e avida, pensava con tenerezza quanto sono stupidi gli uomini.

DOPO UN PO' FU chiaro che la bottiglia era vuota e bisognava ordinarne un'altra. Lui cercò almeno di contrattare, **«Dopo però ce ne andiamo»**, disse, e aggiunge colto da un orribile sospetto: **«Non dovrai mica rimanere tutta la serata, spero..»**. Queste storie vanno avanti così, fin che il pollo ha soldi nel portafogli, e anche se ormai ha capito è difficile che uno riesca a tirarsi indietro, gli secca farsi depredare al buio senza ottenere niente in cambio, ma proprio niente che conti. Il night è piccolo e peccaminoso, a vederlo, pieno di musica e di bisbigli, di promesse bugiarde e di passi felpati, e di queste figliole appariscenti che si sprecano fra un tavolo e l'altro a far bere champagne e a fingere di berlo. Sono le entreneuses, parola fracese che ti dà l'idea di qualcuno che ti porti via con sé, e invece quelle non portano via nessuno, badando soltanto a levarti i soldi. Il loro scopo e dovere è farti consumare champagne, e se si accorgono che sei un po' brillo o semplicemente pollo ti saccheggiano con disprezzo ed ingordigia. C'è gente che in questo modo spende un milione o anche due in na sera al night, coinvinti di portarsi via l'entreneuse adesso quando smette, fra poco come ha detto. Invece finisce di lavorare alle quattro o alle cinque del mattino, e quando finalmente esce nell'aria pulita, se l'hai aspettata ti accorgi che ha le borse sotto gli occhi, un po' di rughe e trent'anni buoni, è una poveretta che a modo suo ha lavorato tutta la notte e adesso vuol andare a letto, ma da sola, **«hai ben capito?»**, da sola. In effetti così è andata la vita nei nights per un mucchio di anni, sempre uguale e sempre nuova, com'è da dabbenaggine dell'uomo; ma adesso sta per cambiare in peggio. Infatti le entreneuses hanno messo su un sindacato, e per prima cosa cambieranno nome, si chiameranno, pensa un po', **«figuranti di sala»** e forse dopo cambieranno anche costumi. Dovranno avere «elementari nozioni artistiche» (anche a me pare che «elementari» bastino) e saper svolgere «attività di animazione in sala, e di ballo, senza nessuncarattere di professionalità». Per questo avranno uno stipendio minimo di circa seicentomila lire al mese, lavoreranno le fatidiche quaranta ore, con ventisei giorni di ferie pagate all'anno. Non incasseranno più le famose «percentuali sul tappo», che era il segreto per cui volevano sempre farti ordinare altre bottiglie: prendevano dal cinque al dieci per cento su quello che riuscivano a farti bere o comunque sciupare. Era perfino divertente vederle lavorare, quando avevi capito il trucco, e sapevi ormai che tutto era finalizzato al tappo, l'intero night, le luci, la musica, gli spogliarelli, l'erotismo svogliato e superficiale delle ragazze, tutto era in funzione del tappo. Era davvero un bel gioco per sfruttare la debolezza degli uomini e aveva una sua morale, che saltava sempre fuori quando uno che aveva capito prendeva da parte la ragazza e le diceva: **«Senti un po', ma se io pagassi tutte insieme le percentuali della tua serata, tu verresti a letto con me?»**, e lei rispondeva annoiata: **«Ah, ma allora mi hai proprio preso per una puttana»**.

I GIOCHI

di **Giovanni Micheli**

CRUCIVERBA CRITTOGRAFICO

Partendo dalla parola data, e sapendo che a numero uguale corrisponde lettera uguale, risolvere il cruciverba. Al termine, nelle caselle col fondo retinato, si leggerà il cognome del calciatore fotografato.

CINEMA E SPORT

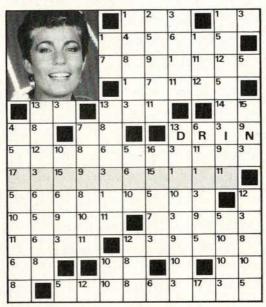
È un grande successo mondiale quello che arride in questi tempi a Sylvester Stallone, factotum di un film che per la terza volta narra la storia umana e appassionata del pugile Balboa, ormai cresciuto, famoso e pronto a difendere il traguardo raggiunto. Ma qual è il titolo di questa pellicola, di cui diamo nella foto una scena?

BEATLESMANIA

Dedicato a chi sa tutto dei Beatles, la cui leggenda è sempre più intramontabile: potrà dire di essere informatissimo, infatti, chi saprà rispondere a queste cinque domande.

1. In quale anno Paul McCartney incontrò per la prima volta John Lennon che guidava il complesso dei «Quarrymen»?
2. Qual è il vero nome di Ringo Starr?
3. Quale dei Beatles à nato a Liverpool il 25 febbraio 1943?
4. Come si chiama la moglie di John Lennon, tragicamente ucciso da uno squilibrato a New York?
5. In quale anno il gruppo si sciolse?

CRUCIVERBA NUMERATO A CHIAVE

Partendo dalla parola data, risolvere il cruciverba sapendo che a numero uguale corrisponde lettera uguale. Al termine, nelle caselle col fondo retinato, si leggerà nome e cognome della giovane cantante fotografata.

LI RICONOSCETE?

Li sapete riconoscere questi quattro personaggi, ancor oggi molto noti nel mondo del calcio, fotografati «ieri» quando ancora vestivano le casacche della loro gloriosa carriera agonistica?

SOLUZIONI

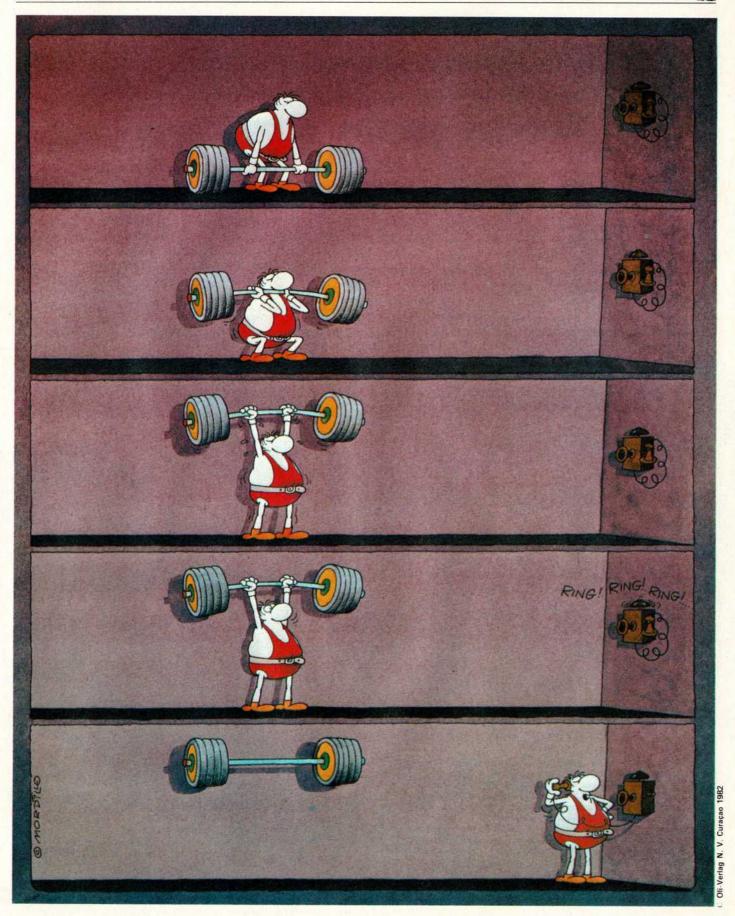
BEATLESMANIA: 1. 1956; 2. Richard Starkey; 3. George Harrison; 4. Yoko Ono; 5. 1970.

RISPOSTA

CINEMA E SPORT: Rocky III.

LI RICONOSCETE: 1. Enzo Bearzot; 2. Antonio Valentin Angelillo; 3. Bruno Bolchi; 4. Amedeo Amadei.

RING! RING! RING!...

© MORDILLO

SPORT E TEMPO LIBERO/È NATO SOCCER KING

È il nuovo re dei bar, è il primo flipper parlante e amplia ancora l'orizzonte degli apparecchi automatici per divertimento. Un pericoloso concorrente per gli imperversanti videogames, con le loro guerre stellari

Giochi senza frontiere

di **Nando Aruffo**

LO CHIAMANO Soccer King, è il primo flipper parlante e veste azzurro come la Nazionale campione del mondo. È il primo flipper-trainer, il flipper-allenatore che suggerisce come e dove indirizzare la pallina. Luci che s'accendono, refrain musicali dei Rolling Stones in sottofondo (training musicogeno) e richiami schioccanti come sul campo, voce d'un allenatore anonimo che scandisce: «passa la palla», «tira al centro», «vai all'attacco», «bravo, sei il re del calcio». Un flipper tutto calcio era allo studio da tempo, il campionato del mondo vinto dall'Italia ha fatto «precipitare la situazione» e accelerare gli studi. Perciò il colore dominante è l'azzurro e non poteva essere altrimenti. Azzurra è la maglia del giocatore, Soccer King, disegnato nel classico tabellone segnapunti. Un flipper nuovo che fa gol, che cambia lo svago nei bar: insert coin; 1 coin 1 player, ecco il Soccer King. Il brevetto è di tre fratelli bolognesi, Franco Marino e Natale Zaccaria di Calderara di Reno, che ora hanno per le mani una delle più importanti aziende europee, una delle poche che esporta i suoi prodotti (e i suoi brevetti) anche negli USA.

FOTOPROGRAMMAUNO

FotoAnsa

Come sono lontani i tempi in cui i primi flipper fecero la loro comparsa da noi. Adesso, il loro posto è stato preso da «aggeggi» elettronici contro i quali la sfida dell'uomo diviene sempre più difficile. Se si riesce a vincere, però, la soddisfazione è ancora più grande. Sempre più sofistificati, i videogames riescono a riprodurre situazioni estremamente stimolanti al cui interno l'uomo diviene protagonista come se si trovasse su di un campo di calcio oppure alla guida di un'astronave in una delle tante galassie. E alla fine, per tutti, c'è la soddisfazione di aver vinto e...giocato!

OBIETTIVO. Gli Zaccaria, sempre con l'obiettivo del rilancio del flipper, hanno anche organizzato il «Pinball Champ 82» un vero campionato per giocatori di flipper. Pinball, in effetti, è il termine esatto del gioco, essendo i flipper le alette respingenti la pallina. Questo campionato, organizzato in via sperimentale soltanto nell'Emilia-Romagna, ha coinvolto oltre 30 mila giocatori. Quattro concorrenti per ogni bar, fasi eliminatorie locali, fasi provinciali in famose discoteche della zona, quattro vincitori regionali. Dei quattro, tre si sono esibiti e affrontati a Roma in una lunga maratona non-stop. Un numero illimitato di palline per giocare ininterrottamente durante i cinque giorni dell'Esposizione. Il vincitore si chiama Franco Amato, ha 25 anni, è artigiano di Rimini; il secondo è Alberto Farneti, 21 anni, studente di Parma; il terzo è Alberto Natali, 28 anni, magazziniere, di Bologna.

DRIBBLING. Adesso, con l' avvento del Soccer King, il Pinball Champ potrebbe avere un interessante sviluppo: non soltanto una gara d'abilità fra singoli, ma addirittura campionati a squadre. Non c'è soltanto il flipper, però, a monopolizzare l' attenzione degli abituali frequentatori di bar e sale gioco. La parte del leone viene comunque fatta dai celeberrimi videogame. Restando nell'ambito sportivo, nella competizione sportiva, un'altra iniziativa interessante è quella di «Dribbling», un «video» che permette di giocare una partita di calcio stando comodamente seduti; un gioco che riproduce il calcio con tutti i suoi ingredienti, le sue emozioni, le sue prodezze. Possibilità di scegliere il colore delle maglie delle squadre, musica all' ingresso in campo dei giocatori, urlo della folla in caso di gol, presenza dell'arbitro che fischia e comanda varie punizioni o riprese del gioco. Eh, sì: questi diabolici giochi prevedono proprio tutto, anche l'autogol. La Model Racing di Ancona, l' azienda produttrice di «Dribbling» ha organizzato, a suo tempo anche un campionato nazionale in collaborazione col Guerin Sportivo. Anche per «Dribbling», ovviamente, partecipazione massiccia e successo sicuro.

segue

Giochi/segue

I COSTI. In genere, un esemplare di videogame è basato su fasi successive di gioco, ognuna più difficile della precedente. In ogni fase si hanno a disposizione, però, soltanto tre tentativi. Ciò significa che, per le prime volte, una partita non andrà al di là dei 90 secondi. In effetti, se consideriamo che una macchina del genere costa sui due milioni e mezzo-tre milioni e che questo investimento di capitale dovrà essere moltiplicato per tutti gli esemplari prodotti e dovrà essere ammortizzato in tre, quattro mesi al massimo, dovreste convenire che al giocatore non vengono concesse tante chances. Il meccanismo, infatti, seppur alquanto complesso, è il seguente. S'inizia dall'azienda che produce il videogame. Questo viene venduto al noleggiatore il quale, in tutto questo discorso, è sicuramente l'unico che rischia in proprio un capitale. Il noleggiatore immette il «video» nel suo circuito di sale-gioco (3 o 4) e bar (un centinaio), facendo «ruotare» i videogames per non abituare il giocatore allo stesso tipo di macchina. L'incasso di un «video» viene in genere diviso tra gestore del bar (o della sala-gioco) e noleggiatore nelle percentuali del 40 e 60%. La vita d'un video può variare dai tre ai cinque-sei mesi, a seconda dell' impatto che ha sul pubblico.

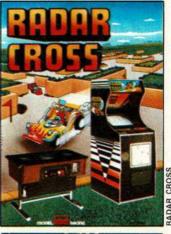
RENDITA. Se un videogame è interessante, gli avventori faranno a gomitate per giocare. Nella prima settimana di vita, i giocatori che si alterneranno ai comandi non avranno tempo di conoscere i segreti del gioco per cui si può azzardare in 2-3 minuti al massimo la durata-media d'una partita. Se la macchina è posta in un bar, essa è a disposizione del pubblico per 12 ore al giorno circa. Tra intervalli, fasi statiche di gioco, cambio di giocatori e discussioni varie, un video è impegnato per 7 ore al giorno. Allora: 3 minuti per una partite fanno 20 partite in un' ora.Queste, moltiplicate per 7 ore, danno 140 partite al giorno. A 200 lire ognuna, l'incasso d' una giornata è di 28 mila lire. Al termine della settimana arriviamo a 196 mila lire. A fine mese a 784 mila lire. Se il gioco è valido, l'incasso globale sarà tranquillamente superiore alle cifre appena calcolate, sia ben chiaro, con approssimazione e sicuramente per difetto.

ZACCARIA. Per progettare un videogame occorrono sei mesi e un'équipe di programmatori. I fratelli Zaccaria si avvalgono della ricerca di due équipes che,

LASER BATTLE

QUASAR

RADAR CROSS

SATAN OF SATURN

in base alla tempistica precedente, sono in grado di progettare 4 videogame in un anno. Però prima abbiamo detto che un «video» ha una vita di tre mesi, quindi è necessario comprare licenze di riproduzione dagli Stati Uniti, per arrivare a coprire completamente la richiesta del mercato. Oggi i fratelli Zaccaria hanno il brevetto di tre giochi: il «Laser», il «Laser battle», il «Qasar». Il secondo di questi, invertendo la tradizione, è stato esportato addirittura in America in quanto la Midway ha comprato le licenze dalla Zaccaria per cui ora un «Videogame» italiano sta riscuotendo successo, e dollari, oltreoceano.

DIMENSIONI. Esternamente i videogame sono tutti uguali: o un tavolo luminoso, o una cabina con uno schermo anch'esso luminoso. In entrambi i tipi c'è sempre una tastiera o pulsantiera senza la quale è impossibile, ovviamente, giocare. Il tavolo ha dimensioni contenute: cm 70 d'altezza da terra per un metro di lunghezza e per 67 cm di larghezza; una cabina misura invece cm 160x65x73. Gli effetti luminosi, quelli sonori e il susseguirsi delle varie fasi del gioco vengono ottenuti per mezzo di microprocessori a forma cilindrica o di parallelepipedo, ovviamente in grado di immagazzinare dei dati. Un videogame è in grado di immagazzinare 16 kilobyte di memoria. Poiché 1 byte equivale a 8 memorie, fate voi stessi i calcoli che restano. Un «video» ha mediamente sei fasi di gioco successive. Attualmente sono allo studio dei «video» che possono arrivare addirittura a 22 fasi, come dire che è praticamente impossibile arrivare a conoscerle tutte. È chiaro che l'accesso a queste è in funzione dell'abilità del giocatore. Nel «Laser battle», per esempio, uno dei più avvincenti, quello esportato anche in America, le fasi sono sei.

❶ Fase d'introduzione, accessibile a tutti. La navicella può essere pilotata in ogni punto e spara con i laser in quattro direzioni.

❷ Cominciano le prime difficoltà. Abbiamo a che fare con una zona gialla piena d'anticorpi. È necessario colpirli evitando le collisioni.

❸ Bisogna accedere alla fortezza rossa per distruggere gli anticorpi. Bisogna prestare particolare attenzione ai missili nemici e al carburante che comincia a scarseggiare col trascorrere dei secondi.

❹ Si attraversa il corridoio del terrore, prima contro gli umanoidi, poi gli insetti giganti, poi i vulcani in eruzione e infine contro le meteoriti.

❺ L'avversario «invincibile», il Polifemo spaziale. La sua membrana ricresce se non viene colpita frequentemente.

❻ Ultima fase: la navicella contro l'occhio a «Raggi X». Se viene colpito quattro volte, la missione ricomincia.

ANALOGIE. In ogni caso e indipendentemente dalla tipologia di giochi proposti, i videogame hanno un denominatore comune: sono giochi tutti atti «ad offendere». Il giocatore avrà sempre degli avversari da debellare sia nel caso che il gioco proponga una conquista, sia nel caso il gioco proponga la difesa d'un qualcosa. Tentiamo di spiegarci con un misero esempio. «Satan of Saturn» è un «videogame» prodotto dalla Model Racing di Ancona. È un gioco che riassume, durante le varie fasi, i due concetti di «offesa» e di «difesa» (che poi, se vogliamo, la difesa stessa reca insita i concetti di offesa). Una navicella spaziale è in viaggio verso Saturno ed è impegnata a superare infiniti ostacoli. Nella prima parte del gioco, bisogna **difendere** la propria città da razzi, meteoriti, UFO; nella seconda parte, bisogna **conquistare** Saturno dove animali di ogni genere preparano al «conquistatore» insidie d'ogni genere. È per questo motivo che tanti, forse troppi, si sono «violentemente» scagliati contro i videogame, accusandoli d'istigare alla violenza coloro che giocano, in particolar modo i bambini e i ragazzi.

ABILITÀ. Il problema va, come sempre, meglio focalizzato il che significa che, come sempre, non siamo mai capaci di affrontare e valutare gli avvenimenti per quelli che in realtà sono.

Tre riproduzioni, sopra, di prototipi di flipper datati 1935. In basso, Dribbling, il nuovo calcetto elettronico

Apprensivi come sempre, abbiamo il pessimo vizio d'ingigantire il «fenomeno» distorcendo le reazioni e i commenti. Il videogame è, come il termine stesso vuole chiaramente suggerire, un gioco. Soltanto un gioco, ovviamente adeguato ai tempi, quindi col colore, con la musica, coi suoni, soprattutto un gioco che non consente riflessioni, un gioco che non ha tempi morti. È una verifica continua della nostra abilità, dei nostri riflessi, dell'immediatezza delle decisioni da prendere. È, sotto altri aspetti, anche un gioco che ha una durata breve, perché lo scopo di coloro che hanno programmato la macchina è ovviamente quello di «far soldi» e «nel più breve tempo possibile». Per questo l'impatto dev'essere difficile, per questo il videogame non deve restare nello stesso posto per più di tre-quattro mesi, per questo bisogna inventarne ogni giorno uno nuovo, uno diverso, sempre più fantasioso, sempre più difficile. È però un gioco che sta incidendo profondamente nelle nostre abitudini, tant'è che si è già arrivati alla competizione diretta: «Dribbling» e il «Pinball Champ 82» sono destinati a far proseliti. A dire il vero, il videogame è un gioco «isolazionista», perché limita il confronto a quello dell'Uomo contro la Macchina (sempre la stessa, poi). Il duello Uomo contro Uomo è indiretto: «Io sono più bravo di te, perché ho fatto più punti». Ma questo è un concetto che l'Uomo non accetta tanto facilmente. E come se dicessimo che la Sampdoria è più forte dell'Udinese soltanto perché i blucerchiati hanno battuto la Juventus e i friulani no.

IN CASA. Poiché, come detto, l'invasione dei videogame prosegue massiccia (i primi esemplari a colori risalgono appena al 1972) corriamo il rischio di ritornare a casa, un bel (!) giorno, e di scoprirne uno messo lì, bello come il sole, vicino alla tivù, o più opportunamente nella stanza dei giochi del bambino; oppure un po' nascosto, laggiù in fondo, dopo la lavastoviglie. Comunque, con tutte le crisi che ci perseguitano, il futuro gioca a tutto vantaggio del videogame da salotto. A quel punto, il nostro ideale di sportivo seduto sarà al culmine: pigiama, vestaglia, pantofole, sigaretta e «videogame». Game over. □

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** foto calciatori residenti in Italia e materiale del Barcelona. **Michele De Respinis, v. Luigi Rovelli 38, Foggia.**

☐ **VENDO** posters annata 78-79, Almanacchi calcio 76 e 79, due riviste della F.I.G.C. e «Il mestiere del calciatore» di Brera. **Saro Errante v. Gebbione e Mare 23, Reggio Calabria.**

☐ **CERCO** cassetta registrata Ultras Milan e materiale tifo rossonero. **Armando Roncone, v. Percar 2, Gorizia.**

☐ **CERCO** sciarpe clubs inglesi e tedeschi, in particolare Tottenham e Colonia. **Antonio Crovetti, v. C. Ferrini 17, Milano.**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia distintivi metallici. **Ermanno Vittorio, v. Sacchi 30, Torino.**

☐ **VENDO** maglietta originale della Juventus. **Ignazio Conca, v. Samperi 240, Niscemi (CL).**

☐ **CERCO** sciarpe in lana della Samdoria. **Alessandro Angeli, v. G. Baldissera 9/1, Udine.**

☐ **CERCO** foto, ritagli articoli della nazionale belga, di Coeck e Vercauteren. **Patricia Marangon, v. Bologna 13, Valenza PO, (AL).**

☐ **ACQUISTO** maglia della Juve 80-81 o 81-82, gagliardetti e autografi giocatori bianconeri. **Andrea Zamperetti, v. Viotti 6, Vercelli.**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto BNA Atalanta, HAS Doria, BGB Verona del giorno della promozione. **Lino Salerno, v. R. Sanzio 25, Verdello, (BG).**

☐ **VENDO** serie Alan Ford dall'1 al 20 TNT (manca n. 17), dal 21 al 127 Alan Ford originali (manca 112). **Paolo Pasin v. S. Antonio 276, Treviso.**

☐ **ACQUISTO** annate complete o numeri singoli di «CorrierBoy». **Luca Rossi, v. E. Fuser 8, Somma Lombardo (VA).**

☐ **VENDO** L. 2.500 l'uno poster 80 x 50: Arnesen, Kipiani, Diaz, Vuyovic, B. Conti, Maradona, H. Muller, Passarella, Boniek, Prohaska, Antognoni ecc... **Giacomo Zabbara, v. Puma 24, Ribera (AG).**

☐ **VENDO** L. 40.000 annate Autosprint 1975-76-77-78-79-80 mancanti qualche nn. **Roberto Gotta, v. Tagliacozzi 7, Bologna.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi di Udine, Torino, Bologna, Ascoli e Avellino con quelle di Firenze, Genova, Napoli, Bari. **Maurizio Mazzacane, v. Berardi 59, Taranto.**

Gianfranco Bo (Hda de Totoapan 16- 53310 Bosque de Echegaray= Edo de Mexico, Mexico) emigrato nel 1948 all'età di sei anni, ci invia queste caricature ricordandoci tutti gli sfottò subiti dai radiocronisti sudamericani prima della vittoria azzurra. «La cui importanza, — dice, — però comprendere soltanto chi vive lontano dall'Italia». Ringrazia altresì il Guerino che considera la vera bandiera dello sport italiano per l'appassionata ed onesta difesa di tutto ciò che è azzurro. In altre parole, ecco un vero tifoso dello sport italiano.

☐ **VENDO** annata 1964-65 «Calcio e ciclismo illustrato» in ottimo stato, già rilegato. **Ernesto Tortora, v. Onofrio di Giordano 78, Cava De' Tirreni (SA).**

☐ **CERCO** maglia nazionale brasiliana e del Flamengo. **Fabio Boschian, v. Cagnola 7, Lainate (MI).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani con vedute zona trulli. **Gabriele Ligorio, v. Firenze 36, Ceglie Messapico (BR).**

☐ **CERCO** poster giganti della Roma. **Roberto Valenti, v. C. Albasani 7, Roma.**

☐ **CEDO** annate complete mensile «Forza Milan» dal 1970 al 1981 oltre materiale vario rossonero. **Angeo Peretti, v. A. Grandi 2, Arluno (MI).**

☐ **VENDO** materiale 82/83 Brigate rossonere-Fossa Leoni. **Claudio Scaccianoce, v. Chopin 111/2 Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto ultras. **Antonio Gavazzeni, Porta Dipinta 5, Bergamo.**

☐ **VENDO** stupende foto Ultras viola, eventuali scambi con altre foto e adesivi. **Emanuele Ciccarelli, v. F. Sforza 59, Macerata.**

☐ **CERCO** nn. arretrati Guerino anni 79-80-81. **Gianpaolo Tonini, v. Pisacane 23, Verona.**

☐ **VENDO** Guerin Sportivo dal 1978 ad oggi, rilegati mensilmente. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1. tronco 185. Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** oltre 400 foto e cartoline di stadi. **Angelo Carmelo Condemi, v. Reggio Campi, 2. tronco, 4, Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ciascuno adesivi e foto ultras Roma. **Adriano Moscetti, v. T. Collatino 53, Roma.**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso italiani con altri stranieri. **Fabrizio Munno, v. Tiburtina 549, Roma.**

☐ **VENDO** foto gruppi ultras BNA e BRN dell'Atalanta. **Nicola Rebaioli, v. Tito Legrenzi 10, Bergamo.**

☐ **VENDO** foto professionali stadi di Valencia, Principato di Monaco, Pescara, Madrid, Barcellona Nou Camp (veduta aerea totale), porta delle reti di Italia-Germania. **P. Paolo De Sipio, P.a Templi Romani 3, Chieti.**

☐ **CERCO** materiale sul calcio inglese, scozzese, gallese, irlandese ed Eire. **Max Colenghi, v. Martiri della Libertà 1, Gambara (BS).**

☐ **VENDO** L. 20.000 sette libri a fumetti in ottimo stato. **Paolo Cavallo, v. Gramsci 28, Voghera (PV).**

☐ **COMPRO** maglia del Brasile. **Marco Molisani, v. Puccini 61, Pescara.**

☐ **VENDO** 5 palline subbuteo per L. 2.500. **Massimo Simone, c.so Traiano 64-14, Torino.**

☐ **VENDO** foto e adesivi dei Boys San e di altri gruppi ultras italiani. **Andrea Puppini, v. Podgora 2, Cesena (FO).**

☐ **VENDO** in blocco o a gruppi di tre posters di Passarella, Colomba, Palanca, Boniek; Juve, Bologna, Cesena, Fiorentina, Germania, Belgio, L. 1.000 l'uno. **Alfonso Monachino, v. Riva 198, Realmonte (AG).**

☐ **VENDO** L. 4.000 ciascuna squadre subbuteo: Brasile, Amburgo, Polonia, Verona, Ipswich ecc... **Marco Valentinotti, v. Estensi 237, Roma.**

☐ **VENDO** 7 «Almanacchi illustrati calcio» ed altri volumi. **Martino Stefano, v. Garibaldi 77, Mola di Bari (BA).**

☐ **CERCO** maglia di portiere qualsiasi squadra italiana A-B-C od estera. **Roberto Pedroncelli, v. Morali Menotti 34, Capriate S. Gervaso (BG).**

☐ **COMPRO** foto e posters di Eder ed Erik Estrada. **Sandra Berti, v. Traversa Cellerese 2/B, Prato (FI).**

☐ **VENDO** L. 5.000 due Almanacchi calcio illustrato 1980 nuovi e tre squadre subbuteo: Italia, Roma, Bologna L. 1.400 l'una oppure L. 5.000 tutte. **Alessandro D'Arcangeli, v. Fiori 22, Bologna.**

☐ **VENDO** o scambio con sciarpe tifosi italiani o inglesi dischi 45 giri (L. 1.500), 33 giri (L. 4.000). **Paolo Alessandrini, v. Traversa 7, Vaiano (FI).**

☐ **ACQUISTO** Guerin Sportivi (anche singoli) dall'inizio 1975 a tutto il '76. **Simone Nervetti, v. Torino 82, Rozzano (MI).**

☐ **CERCO** sciarpe Losanna e Bayern. **Stefano Noro, v. Belvedere 14, Lesa (NO).**

☐ **CERCO** Guerini nn. 9-10-11 anno LXX L. 2.000 ciascuno oppure scambio con adesivi e foto. **Stefano Paoletti, v. Giovanni Da Procida 38, Roma.**

☐ **VENDO** foto professionistiche del tifo brasiliano e di giocatori in azione nelle partite dell'Italia con Argentina e Brasile nel Mundial per L. 1.500. **Andrea Aquiloni, v. Montepertico 105, La Spezia.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ciascuna stupende foto, 10 x 15, Ultras granata, Brigate Atalanta, Cucs Roma, Rangers Pisa. **Edoardo Petroni, viale Europa 42, Firenze.**

☐ **CERCO** sciarpa,foulard, maglia dell'Ajax, Barcellona, Aston Villa. **Sergio Neglia, v. Tarquinio Prisco 87, Roma.**

☐ **VENDO** dribbling a prezzo conveniente, in ottime condizioni. **Daniele Olietti, v. Abeti 22, Milano.**

☐ **CERCO** sciarpa di squadre straniere a L. 2.500 ciascuna. **Francesco Mantella, v. Meropia 67, Roma.**

☐ **VENDO** materiali gruppi ultras. **Ettore Casella, v. Campo sportivo 16, Maddaloni (CE).**

☐ **VENDO** 600 adesivi ultras L. 800/1.000 e 800 foto ultras A-B-C-D L. 1.000. **Roberto Amodio, v. Treviso 43, Roma.**

☐ **VENDO** nn. France Football, Onze, Don Balon, galiardetti inglesi e spagnoli. **Dario Iuracic, v. S. Zenone 6, Trieste.**

☐ **CERCO** autografi Juary e dell'Avellino. **Teodoro Carsillo, v. Morrone 9, Montesilvano (PE).**

☐ **COMPRO** posters della Lazio e di Giordano. **Claudio Chiarini, P.a dei Prati degli Strozzi 32, Roma.**

☐ **VENDO** L. 4.500 ciascuna e L. 75.000 in blocco 18 squadre subbuteo. **Alessandro Ambrosioni, P.a Carrara 17, Milano.**

☐ **CERCO** poster del Milan 82-83 per L. 1.000 ciascuno. **Gianluca Papa, v. Sofia 83, Catania.**

☐ **VENDO** per L. 20.000 ventiquattro foto gruppi ultras viola. **Maurizio Cozza, v. Vico Necchi 44/a, Figino Serenza (CO).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ciascuno adesivi e foto ultras. **Alberto Colombo, v. E. Noe 5, Milano.**

☐ **VENDO** intere annate Guerino 77-78-79-80-81 a L. 25.000 ciascuna. **Stefano Canepa, v. Opisso 111/55, Genova-Pegli.**

☐ **CERCO** manuali di calciatore e allenatore, volumi sulle varie scuole internazionali. **Gianni Marotta, v. Como 109, Vittoria (RG).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 1980 e 81, ottimo stato, L. 25.000 cadauna. **Alberto Scarduelli, v. Mazzini 24, Moglia (MN).**

☐ **CERCO** gagliardetti squadre nazionali, serie A-B italiane ed estere, calcio e rugby. **Giuseppe Stabile, v. Tiziano 23, Aversa (CE).**

☐ **VENDO** materiale ultras. **Giuseppe Brambilla, v. G. Marconi 98, Sesto San Giovanni (MI).**

☐ **CERCO** maglietta del Napoli o squadre straniere. **Eugenio Spisto, v. Delle Casermette 22, Foggia.**

☐ **CERCO** maglia di O. Piotti taglia n. 12. **Massimo Pecorari, Contrada Monteforani, Civitanova Marche (MC).**

☐ **VENDO** nn. «Tennis Club», «Il tennis italiano», il libro «La leggenda del Doc.» scambio cartoline stadi. **Raffaele Tamburrano, P.a Padre Pio 55, Foggia.**

☐ **COMPRO** annate 1968-69-70-73-75 dell'almanacco illustrato del calcio. **Bruno Magliano, v. Ceretti 4, Favria (TO).**

☐ **VENDO** musicassetta ultima incisione dei «Rainbow», L. 9.000. **Roberto Ghelli, v. Dalmazia 276, Pistoia.**

☐ **SEGRETARIO** ultras Catanzaro vende tessere L. 3.000 e foto del tifo per L. 1.500. **Vincenzo Carnevale, v. Jannelli 4, Catanzaro.**

☐ **CERCO** maglia autentica della Juve 82/83. **Francesca Baldinotti, v. De Sanctis 20, Empoli (FI).**

☐ **VENDO** L. 1.500 bellissime foto ultras. **Nino Santoro, viale Europa 12, Montesilvano (PE).**

☐ **VENDO** 44 nn. di «Alen Ford» in ottimo stato compresi tra i nn. 1 e 100 a prezzo di copertina o in blocco per L. 10.000, vendo cassette San Remo '82 mai usate L.15.000. **Sandro Fagni, v. Badaloni 27, Livorno.**

☐ **VENDO** campo subbuteo in ottime condizioni, porte tipo World Cup, laterali in legno, due palline. **Roberto Liberale, v. Divisione Siena 40, Napoli.**

☐ **VENDO** stadi n bianco-nero formato cartolina ormai introvabili. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1. tronco 185, Reggio Calabria.**

☐ **CERCO** Guerino annate 80-81 e 81-82. **Carlo Betti, v. G.B. Del Puglia 49, Figline Valdarno (FI).**

☐ **CERCO** maglietta originale del Genoa 81-82 per L. 35.000 e posters del Genoa pagandoli fino a L. 8.000. **Andrea Artioli, v. Vasari 34, Milano.**

☐ **VENDO** foto ultras A/B. **Osvaldo Bossi, v. Boccaccio 8, Villa Cortese (MI).**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri oltre a vendere foto ultras italiani e del Liverpool. **Rosario Vandalà, v. P.pe di Belmonte 78, Palermo.**

☐ **VENDO** foto per L. 1.000 ciascuna foto dei Ragazzi della Sud, dei Mods e degli Eagles Lazio. **Aldo Tomassi, fermoposta EUR, Roma.**

☐ **CERCO** foto autografate di Piotti, Maldera, Buriani, Jordan, Pasinato, Canuti, F. Baresi, Verona e Incocciati pagandole L. 1.500 ciascuna. **Fabrizio Şcifoni, v. Menotti Garibaldi 12, Velletri (Roma).**

☐ **CERCO** sciarpe del Verona con scritta «Brigate Gialloblù» o «Ultras Verona». **Enzo Comparone, v. Tarantola 11, Novara.**

□ **CERCO** ragazzi per fondare un gruppo di tifosi juventini. **Domenico Vezzani, viale Belgioioso 14, Mantova.**

□ **ACQUISTO** sciarpe, spille, adesivi, distintivi, gagliardetti di «Regime Rossonero» e Ultras Foggia. **Walter Guarini, v. Repubblica della Val D'Ossola 32, Città di Castello, (Perugia).**

□ **ACQUISTO** o scambio materiale del calcio brasiliano. **Marco Delli, v. Antonio Giacomini 30, Firenze.**

□ **VENDO** annate 79-80-81 del Guerin Sportivo a L. 25.000 ciascuna e per L. 10.000 annate 79-80 dell'Almanacco calcio illustrato. **Matteo Jannacone, v. della Croce 3, S. Marco in Lamis (FG).**

□ **VENDO** in ottime condizioni: Guerin Sportivo dal n. 22 '81 al 36 '82 per L. 40.000; Tex dal n. 1 al 240 per L. 100.000; Topolino nn. 30 per L. 8.000. **Alessandro D'Arcangeli, v. Fiorita 22, Bologna.**

□ **VENDO** annate complete Guerin Sportivo 1973-74-75-76-77-78-79 e nn. 10-11-12 del 1972 per L. 50.000 o singoli nn. L. 1.000; per L. 500 ciascuno 100 adesivi clubs ultras o L. 40.000 in blocco. **Fabrizio Ciocci, v. Livorno 63, Roma.**

□ **VENDO** nuovissime sciarpe Arsenal, Southampton, Totthenam. **Giampiero Fumel, v. N. Oxilia 21, Roma.**

□ **SCAMBIO** cartoline e foto stadi italiani e stranieri con quelle del San Paolo di Napoli e del Partenio di Avellino. **Giovanni Neri, v. Fontanelle 148, Napoli.**

MERCATIFO

□ **APPARTENENTE** fossa grifoni scambierebbe materiale con Rangers del Pisa. **Monica Rollero, corso Buenos Aires II/5 Genova.**

□ **ULTRAS PISTOIA** scambia materiale fotografico. **Marco Martrini, piazza Giusti 31, Monsummano Terme (Pt).**

□ **TIFOSO** granata cerca materiale ultras del Toro e corrisponderebbe con tifosi di Torino. **Francesco Rocchi, v. Montecatini 7, Marina di Massa (Ms).**

□ **ULTRAS** spallino scambia materiale. **Marco Orsatti, v. Jugoslavia 3, Ferrara.**

□ **ADERITE** al costituendo Club esperti subbuteisti scrivendo a **Daniele Marziani, v. De Rossi 177, Bari.**

□ **APPARTENENTE** Ultras Roma scambio materiale. **Pierluigi Ceccarini, v. Gaudenzio Fantoli 19, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Ultras Roma scambia materiale. **Pietro D'Amico, v. Amerigo Vespucci 55, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Commando ultras Civitanova scambia materiale. **Roberto Rogante, v. Silvio Pellico 78, Civitanova Marche (Mc).**

□ **RANGER** del Pisa scambia materiale. **Gianluca Buchignani, v. Guido Tizzoni 10, Pisa.**

□ **APPARTENENTE** ai Fighters Cosenza scambio materiale. **Gianni Curcio, casella postale 100, 87100 Cosenza.**

□ **PANTHER** granata Salerno scambia materiale. **Antonello Erra, v. Roma 7, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** Granata South Force di Salerno scambia materiale. **Angelo Vassallo, v. Irno 43, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** Granata South Force di Salerno scambia materiale. **Francesco Fera, v. F. Spirito 32, Salerno.**

□ **BOY** San scambia materiale. **Giancarlo De Donno, v. C. Dolci 1, Milano.**

□ **APPARTENENTE** Granata South Force Salerno scambia materiale. **Andrea Ferraiolo, v. SS Martiri 24, Salerno.**

□ **TIFOSO** juventino scambia materiale in particolare con Ultras Napoli, Bologna, Fiorentina. **Luca Tardella, v. Picardi 136 Sesto San Giovanni (Mi).**

□ **CONTATTEREI** capo degli Ultras Roma per iscrizione. **Roberto Valenti, v. Costanzo Albasini 7, Roma.**

□ **ULTRAS** Roma corrisponderebbe con capi e organizzazioni delle BRN Milan e Fighters Juventus. **Roberto Borra, v. Carini 71, Roma.**

□ **BOY** granata della mia città corrisponderebbe con ultras tutta Itlaia. **Carlo Barsotti, v. Maroncelli 8, Pontedera (Pi).**

□ **APPARTENENTE** ai supporters R.B. Bologna scambia materiale. **Matteo Mondini, v. Beethoven 2, Bologna.**

□ **APPARTENENTE** agli ultras Bari corrisponderebbe con ultras italiani. **Giuseppe Langianese, v. Cornale di Ruccia 15, Modugno (Ba).**

□ **HELL ANGEL** Sampdoria scambia materiale. **Gerolamo Nasso, v. Vezzani 42-a/47 Genova.**

□ **APPARTENENTE** Settembre bianconero Ascoli scambia materiale ed idee. **Alberto Ermelli, viale Ciccolungo 58, Fermo (Ap).**

□ **APPARTENENTE** ai Viking Lazio corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia. **Fabrizio Feliciano, v. Calpurnio Fiamma 142, Roma.**

□ **TIFOSO** del Celtic Glasgow invita estimatori della squadra inglese all'iscrizione del costituendo club. **Rinaldo Vernero, V.O. Vigliani 35/15 Torino.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa grifoni formerebbe gruppo ultras genoano in provincia di Novara. **Vittorio Crespi, v. M. Bianco 4, Omegna (No).**

□ **ULTRAS** del Catanzaro scambia materiale. **Stefano De Santis, v. Bezzecca 19 Corvo (Cz).**

□ **APPARTENENTE** Ultras Brescia chiedono ai Boys Cremonese la restituzione dello striscione «Commandos Brescia» sottratto lo scorso campionato. **Francesco Gentili, v. Silvio Pellico 45, Brescia.**

□ **APPARTENENTE** Fossa grifoni scambia materiale. **Giorgio Badino, v. F. Vezzani IA/25, Rivarolo (Ge).**

□ **MOD** del Campobasso scambia materiale. **Fabio Aracu, v. Conte Verde 55, Campobasso.**

□ **APPARTENENTE** ai Granata South Force Salerno scambia materiale. **Luigi Gargiulo, v. Madonna di Fatima 24, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** Ultras Pistoia scambia materiale. **Daniele Berti, v. A. Puccinelli 40, Pistoia.**

□ **TIFOSO** granata Taranto scambio materiale. **Donatello Petrosino, v. Lombardia 68, Taranto.**

□ **APPARTENENTE** Ultras Pistoia scambio materiale. **Giuseppe Cosenza, v. Della Pineta 8 Pistoia.**

□ **CONTATTEREI** capo Fighters Juventus di Torino per iscrizione e acquisto materiale. **Paolo Bongiovanni, v. San Michele 5, Nizza Monferrato (At).**

□ **TEDDY-BOY** dell'Udinese scambia materiale. **Fulvio Moratto, v. 4 Novembre 22, Poggio III A, Gorizia.**

□ **FEDAYN** del Napoli scambio materiale. **Biagio La Marca, v. Calastro 21, Torre del Greco (Na).**

□ **APPARTENENTE** Fossa grifoni scambia materiale. **Alessandro Montanari, v. C. Marx 16/8, Parma.**

□ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambio e vendo materiale. **Marco Carlino, v. Garlenda 2, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Ultras Catanzaro scambia foto e negative tifo organizzato. **Benedetto Stranieri, v. Ruggero di Lauria 15, Catanzaro Lido.**

□ **APPARTENENTE** «Commandos Aquile Palermo» scambia materiale. **Vittorio Vaglica, v. Rocco Jemma 73, Palermo.**

□ **APPARTENENTE** alla Falange d'Assalto della Cavese scambia materiale. **Fulvio Tambrano, v. Onofrio di Giordano 9, Cava dè Tirreni (Sa).**

□ **APPARTENENTE** Fossa grifoni scambia materiale. **Stefano Grosso, corso A. De Stefanis 10/5, Genova.**

□ **TIFOSO** Brigate Gialloblu corrisponderebbe con ultras serie A e B. **Giuseppe Cantonucci, v. Dei Grolli 75, Verona.**

□ **APPARTENENTE** Ultras Pistoia scambia materiale. **Massimo Lapucci, v. Goito 8, Monsummano Terme (Pt).**

□ **TIFOSO** juventino cerca corrispondenti. **Domenico Vezzani, viale Belgioioso 14, Mantova.**

□ **ULTRAS** viola scambia materiale. **Carlo Modonesi, v. G. Bruno 67, Prato (Fi).**

□ **APPARTENENTE** agli «Angeli della Sud» di Taranto inizia tesseramento al Club. **Guglielmo Piepoli, viale Virgilio 20, Taranto.**

□ **APPARTENENTE** Warriors-Supporters Montebelluna scambia foto e sciarpe. **Paolo Martignago, v. Feltrina sud 66, Montebelluna (Tv).**

□ **APPARTENENTE** ai «Granata South Force» di Salerno scambia materiale. **Arturo Gallo, v. B. Croce 64, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** agli Eagles Lazio scambio foto del tifo di squadre serie A e B con foto degli Eagles. **Lucio Cocchia, v. Delle Scalette I, Valmontone (Roma).**

□ **APPARTENENTE** agli Hooligans Siena scambia foto e materiale. **Marco Gozzi v. Benvoglienti 6, Siena.**

□ **MEMBRO** del collettivo autonomo Ultras Samb scambia idee e materiale. **Nando Vezzola, v. O. Guerrini 2, S. Benedetto del Tronto (Ap).**

□ **APPARTENENTE** ai Cuc scambia materiale. **Dino Mastropietro, v. Cardarelli 21, Campobasso.**

□ **CORRISPONDO** e scambio materiale ultras serie C/1 e C/2. **Gianluca Giardini, v. Scrima 66, Ancona.**

□ **APPARTENENTE** ai Viking Matera scambio materiale. **Federico Quero, v. Dei Sanniti 6, Matera.**

□ **ULTRAS** dell'Avellino scambia materiale. **Leo Alfonso, v. Piave 52, Avellino.**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras Cosenza scambia materiale. **Stefano Cinelli, P.a Fera 60, Cosenza.**

□ **APPASSIONATO** tifo scambia materiale. **Roberto Taccone, vicolo del Laghetto 1, Brescia.**

□ **APPARTENENTE** agli Eagles Lazio scambia materiale con ultras Torino, Genoa e Milan. **Fabrizio Stramacci, v. Achille Tedeschi 82, Roma.**

□ **TIFOSO** di calcio e hockey ghiaccio scambio materiale ed idee con ragazzi svizzeri. **Fabrizio Merlino, viale Piaggio 135, Ormea (Cn).**

□ **APPARTENENTE** ai Red Eagles corrisponde con Cucs-U.R. e Fedayn Roma. **Paolo Marchini, v. Carella 1/C Piacenza.**

□ **APPARTENENTE** al «Regime rosso-nero» scambio materiale. **Cito Limosani, via Homs 42, Foggia.**

□ **TIFOSO** avellinese cerca sciarpe e adesivi dei Cucs Roma, Brigate rosso-nere, Indians Juve, Fossa grifoni, Ultras Toro, Fedayn Napoli. **Pasquale Valentino, v. Pionati 4, Avellino.**

□ **APPARTENENTE** agli Hell's Angels Sampdoria scambio materiale ultras. **Ricky De Giuseppe, v. Buranello 22/7, Genova-Sampierdarena.**

□ **BOY** spallino scambia foto ed adesivi, cerca negativo di Falcao in azione di gioco, figura intera. **Carta d'identità n. 56537670 Fermo posta Centrale di Ferrara 44100.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù del Modena scambia materiale. **Alberto Ferri, v. Tignale del Garda 69, Modena.**

□ **APPARTENENTE** alle Weissch Warz Brigaden scambia materiale. **Gianluca Turroni, v. Cervese 1480 Cesena (Fo).**

□ **BOY** del Rimini scambia materiale. **Natalino Frattesi, v. XX Settembre 156 Rimini (Fo);**

□ **SUPERTIFOSO** catanzarese dei «Lions Supporters» di Jesi scambia materiale ed idee con ultrs del Catanzaro. **Massimiliano Tedesco v. Belgio 8, Jesi (An).**

□ **CERCO** tifosi grigio-rossi per costituire gruppo organizzato. **Angelo Penotti, v. Marmolada 20, Cremona.**

□ **ANGELO** della Sud Taranto scambio materiale. **Antonio Barbato, v. Pisanelli 17, Taranto.**

□ **TIFOSO** pisano scambia materiale. **Gaetano Forestieri, v. Tavoleria 2, Pisa.**

□ **APPARTENENTE** ai Rangers Pisa scambia materiale. **Marcello Perfetti, v. Curtatone e Montanara, Pisa.**

□ **ULTRAS** pistoiese scambia materiale. **Bruno Februari, v. Ricciardetto 3, Pistoia.**

□ **FOREVER** Ultras cerca corrispondenti. **Danny Tiboni, Corso Dissegna 23, Domodossola (No).**

□ **APPARTENENTE** Fighters Siena scambia materiale. **Daniel Maffei, v. S. Caterina 88, Siena.**

□ **TIFOSO** doriano cerco ragazzi disposti formare un Sampdoria Club. **Giampiero Turilli, v. delle Mimose 10 (Colli Aminei), Napoli.**

□ **APPARTENENTE** Ultras granata sezione centro Italia, vende foto curva Maratona L. 2000. **Luigi Rigacci, v. Masaccio 34/a Scandicci, (Fi).**

□ **APPARTENENTE** Ultras Fighters Siena scambia materiale. **Massimo Maurici, v. Vittorio Emanuele 35, Siena.**

□ **SCAMBIO** foto del Frosinone con altro materiale. **Paolo Palmigiani, v. G. Verdi 12, Frosinone.**

□ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambia materiale viola con altro di serie A e B. **Alex Bianchi, v. U. Giordano 14, Prato (Fi).**

□ **APPARTENENTE** ai «Ragazzi della Nord» acquista foto ultras, sciarpa inglese Aston Villa, maglietta ultras Juventus. **Camillo Ruvio, v. Capanna 90, Senigallia (An).**

□ **APPASSIONATO** tifo organizzato cerca foto gruppi Arezzo, Campobasso, Catania, Lecce, Perugia, Juventus. **Giuseppe Farina, v. Solferino 8, Ferrara.**

□ **SCAMBIO** o vendo gagliardetti clubs italiani, distintivi di federazioni **Gianni Lavarello, v. Paverano 23/22, Genova.**

□ **SCAMBIO** almanacco illustrato calcio 1980, posters di Passarella, Falcao, Boniek, Diaz, Antognoni, Furino, Juve 82/83 e Italia con materiale del Torino. **Palmino Aquila, c. o Garibaldi 4, Bra (Cn).**

□ **TIFOSO** giallorosso cerca sciarpa originale e nuova con scritta «Ultras Roma» o «Fedayn». **Alfredo Romano, p.a B. Buozzi, Latina.**

□ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani, esteri col «Bentegodi» di Verona **Maurizio Zaccarelli, v. Roma 80, Ventimiglia (Im).**

□ **APPARTENENTE** ULtras Roma scambia materiale di ogni genere. **Alessandro Giacci, piazzale del Caravaggio 6, Roma.**

□ **COLLEZIONISTA** cerca programmi di partite del calcio inglese possibilmente in buono stato. **Fabrizio Miccio, v. Trionfale 7032, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Cucs Roma vende foto del gruppo L. 850, spille L. 1000, adesivi L. 500. **Giuseppe Caputo, v. V. Flacco 1, Roma.**

□ **TIFOSO** viola vendo foto della Fiorentina L. 1000 e delle tifoserie italiane L. 1500. **Andrea Pecorai, v. Comparetti 26, Firenze.**

□ **FOREVER** Ultras Inter vende foto professionistiche del gruppo L. 1500 l'una. **Max Girtanner, v. Vittorio Emanuele 21, Buccinasco (Mi).**

□ **APPASSIONATO** tifo organizzato vende foto gruppi serie A-B-C per L. 1000 ciascuna. **Cristiano Ciarla, p.a. A. Moro 54, Latina.**

□ **SCAMBIO** materiale e idee con tifosi di Paolo Rossi. **Fabrizio Ebri, corso Trapani 181, Torino.**

□ **SCAMBIO** posters Pink Floyd (95x63) e collezione Tex sino al 2. 241 con foto e materiale ultras. **Roberto Zanini, v. Cantaboa 2, Poggio Rusco, (Mn).**

□ **TIFOSA** interista cerca foto autografe Altobelli e Beccalossi. **Cristina Castellani, v. S. Alpine 27, Rozzano (Mi).**

□ **SCAMBIO** foto stadio Frosinone con foto ultras, cartoline e biglietti stadi. **Falvio Morgia, v. Don Minzoni 87, Frosinone.**

□ **CONTATTEREI** capo ultras giornata per iscrizione e acquisto materiale. **Stefano Milan, v. Frusa 43/c, Firenze.**

□ **APPASSIONATO** tifo organizzzato scambia materiale e scambia squadra subbuteo Roma con altro materiale. **Luciano Napolitano, v. Vesuvio 5915 Genova.**

□ **RAGAZZO** della Sud Roma corrisponderebbe con ultras Udinese, Toro, Napoli, Milan, Inter, Juve, Sampdoria scambia materiale. **Francesco Moriconi, v. Valagussa 32, Roma.**

□ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambia materiale. **Gaetano Magliano, v. Romagnosi 30, Fidenza (Pr).**

□ **ULTRAS** Palermo scambia materiale. **Melchiorre Di Maria, v. della Vega 1, Palermo.**

□ **TIFOSISSIMO** milanista scambia materiale. **Fracesco Alfano, Corso Garibaldi 31, Salerno.**

□ **SUPPORTER** laziale scambia materiale. **Alessandro Guarasci, v. Carlo Cipolla 42, Roma.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.
AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

HUMORIADI

di **Gino e Michele**

LA SAGA DELLA FAMIGLIA EWING-PONTELLO

2-Pallas

PERSONAGGI E INTERPRETI
Jock Ewing (il padre): **Flavio Pontello.**
Lady Ellie (la madre): **Renata Fraizzoli.**
J.R. Ewing (il figlio cattivo): **Daniel Passarella.**
Bobby Ewing (il figlio buono): **Luca Pontello.**
Ray Krebs Ewing (il figlio contestato): **Antonello Cuccureddu.**
Sue Ellen (la moglie di J.R.): **Marina Morgan.**
Pamela (la moglie di Bobby): **Giancarlo Antognoni.**
Lucy (la nipote di Jock e Ellie): **Picchio de Sisti.**
Catherine (la sorella di Sue Ellen): **Cesare Maldini.**
E, per la prima volta sullo schermo, **Catherine Deneuve.**

RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE.

A Pallas, ridente e fresca cittadina alle porte di Scandicci, nel Texas, vive una laboriosa famiglia di petrolieri: gli Ewing-Pontello. Essa, venuta su dal molto, si è fatta un vero impero da un unico regno che aveva: la «Ewing-Pontello Oil F.C.». Ma a turbare la quiete di Pallas giunge un giorno Mario Corso Maltese che, in men che non si dica, scopre nientemeno che un tentato omicidio: quello ai danni del perfido J.R.-Passarella, il primogenito degli Ewing che per passatempo divora pirañas crudi e tortura pulcini viola. Ma chi ha sparato su J.R.? Tra gli Ewing non corre buon sangue, semplicemente ne scorre, come dice papà Jock Flavio Ewing-Pontello. Costui, capostipite indiscusso della famiglia, è sposo alla dolcissima Lady Ellie-Fraizzoli Renata, strappata decenni orsono al suo peggior nemico: Clayton Ivanoe Farlow-Fraizzoli, cui Lady Renata non ha mai cessato però di voler bene. Sono forse costoro i colpevoli? E quale il mandante? O forse è proprio Bobby Luca Ewing-Pontello, il fratello buono di J.R., sconvolto per aver saputo che la consorte, Pamela-G.C. Antognoni, non può renderlo padre? E perché Pamela si è precipitata sul corpo di J.R. esanime prima ancora della legittima consorte di quest'ultimo, Sue Ellen-Marina Morgan, che in quel momento si trovava invece appartata con Dusty Sandro Farlow-Mazzola primogenito di Lady Ellie Renata e di Clayton-Ivanoe? Un ultimo quesito si pone infine allo spettatore più attento: cosa faceva Lucy-Picchio De Sisti, la minuta nipote di Jock e Ellie, appartata dietro una sequoia (Daniel Bertoni) con il terzo figlio, il meno importante, degli Ewing-Pontello, Ray Antonello Krebs-Cuccureddu, mentre l'avvocato Prisco rientrava precipitosamente in sede denunciando l'accaduto a mister Farlow-Fraizzoli? A questi quesiti, e non solo a questi, avrete una risposta nella seconda eccezionale puntata di «Pallas», tra pochi minuti da Banale 5 con sentimento.

SECONDA PUNTATA:
So so so sono stato io

SCENA 1 - La scena si svolge nel patio antistante villa Ewing-Pontello. Tutti i protagonisti, tranne J.R., sono presenti e discutono animatamente.

JOCK FLAVIO EWING PONTELLO: - Siamo rovinati, finiti!

LADY ELLIE-RENATA: - Caro, non dire così. Dopotutto è soltanto in coma, forse si salva. E poi Corso Maltese ha assicurato che, male che vada, ce lo prende per un anno nel Lecce...

RAY ANTONELLO KREBS-CUCCUREDDU: - In fondo Lecce è la Firenze del Sud...

JOCK FLAVIO: - Non dire stronzate, tu.

KREBS CUCCUREDDU: - Ma papà...

JOCK FLAVIO: Taci, sardegnolo...

KREBS-CUCCUREDDU (alterato): **- In primis sappi che io semmai sono sardo! Sardegnoli sono i ciuchi... Acc... Mi sono tirato la zappa sui piedi!**

LADY ELLIE-RENATA: - Fa niente caro, tanto per quel che ti servivano. Ma piuttosto, Jock Flavio, dicci perché siamo rovinati

JOCK FLAVIO: - È che ho saputo che la Rai, dopo il Verdi, manderà in onda il Rossi: 53 puntate sulla vita di Pablito.

GIGI RADICE (scendendo da un albero): **- Chi se ne frega! Voi mi date un tot e noi in Pallas ci mettiamo Mancini, così l'indice di gradimento...**

SUE ELLEN - MARINA MORGAN (istericamente): **- Non dategli retta! È stato lui a sparare! È comunista! Credetemi: un tempo sono stata rossa anch'io!**

JOCK FLAVIO: - Ha ragione: perquisitelo. (la piccola Lucy, famelica, gli si avventa contro perquisendolo ovunque)

RADICE: - Giù le mani, nana.

LUCY DE SISTI: - Sono solo minuta...

RADICE: - E allora vatti a far ricopiare da qualcun altro, che ho già i miei guai, io.

BOBBY LUCA: - Taci! Come osi, assassino...

RENATO ZANGHERI (sbucando sorridente da dietro un cespuglio): **- No, Gigi non c'entra. Ha l'alibi: era con me a girare «Radice», 120 puntate sull'epopea degli allenatori, da John Brown a Juary...**

BOBBY LUCA: - Ma allora chi ha sparato sul mio povero fratellino? (frattanto giunge alle spalle del gruppo un'auto. Rallenta, si ferma. Ne discende una donna elegante)

JOCK FLAVIO: - Ma... quella è...

DONNA: - Oui, je suis Catherine Deneuve.

SCENA 2 - La scena si svolge in una clinica privata. La camera è la n. 6. Dentro, J.R. Passarella sembra essersi ripreso. A letto legge annoiato De Sade. Entra senza bussare un signore accaldato.

J.R. PASSARELLA: - E lei che vuole?

SIGNORE: - Sono Sibilia, presidente dell' Avellino. Io avrebbe un'ipotesi sopra o' tentato omicidio...

J.R.: - Camorra?

SIBILIA (sottovoce): **- Giuliano, o' bandito.**

J.R.: - Ma è morto!

SIBILIA: - Non quello! Quell'altro. Chillo che mannette o'velivolo su San Paolo.

J.R.: - Ma quale San Paolo, io sono argentino!

SIBILIA: - San Paolo, a Napoli!

J.R.: - Juliano? Ma per piacere... (un boato tremendo interrompe il dialogo. Il muro della porta della camera di J.R. Passarella è crollato, abbattuto da un'auto. Dalla porta anteriore scende elegante una signora).

J.R.: - Ma... Tu sei...

SIGNORA: - Oui: je suis Catherine Deneuve. (il fumo delle macerie si dissolve. Dalla portiera posteriore esce la vera Catherine, la sorella di Sue Ellen, l'amante di J.R.).

CHATERINE - MALDINI: - Ebbene sì: so so so sono stata io!

JOCK FLAVIO (uscendo da dietro una tenda): **- Bene, ma non so se il caso è chiuso. Comunque con te facciamo i conti.**

RAY ANTONELLO KREBS ECC.: - Bravo papà: digliene quattro!

ENZO TORTORA (facendo capolino dalla toilette): **- Naturalmente su Rete Quattro.**

PAMELA G.C. ANTOGNONI (uscendo completamente di testa): **Uuuuun'estate al mare, e e, vooglia di giocare e e, fammi un po' sognare e e...**

JOCK FLAVIO: - Bene, ancora una volta Catherine e Pamela hanno cantato. Mettiamo però tutto a tacere. E che non si sappia in giro. (entra dalla finestra il braccio di un montacarichi con un'auto. Dalla vettura scende un' elegante signora. E, prima ancora che qualcuno possa aprir bocca...)

SIGNORA: - Oui: je suis Catherine Deneuve.

JOCK FLAVIO: - Lancia?

DENEUVE: - Oui.

JOCK FLAVIO: - Allora si metta a disposizione che, con J.R. Passarella fuori uso, uno che lancia ci può venir buono. (tutti si allontanano. Passarella, rimasto solo nella camera nr. 6 accende la lampada, lancia un lungo sbadiglio e, annoiato, sfoglia per l'ennesima volta la sua collezione di menischi).

FINE DELLA SECONDA PUNTATA

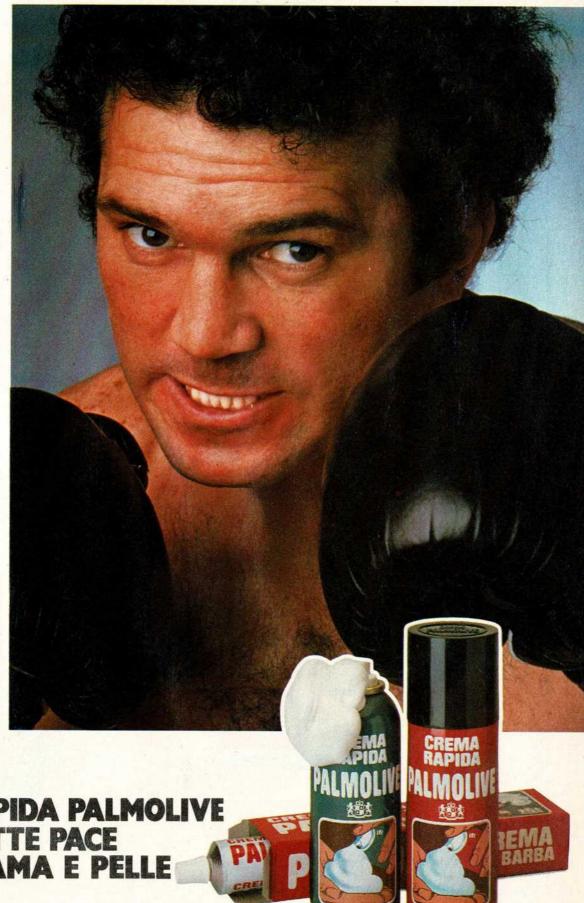
(CONTINUA)

"Anche un pelle dura ha la pelle delicata."

Rocky Mattioli
Campione del Mondo
1977-1979 dei
medi junior.

Anche un pelle dura come Rocky Mattioli ha la pelle delicata quando si rade.

Per questo usa Crema Rapida Palmolive, perché, piú di ogni altra schiuma, è ricca di emollienti naturali che ammorbidiscono la barba e proteggono la pelle, lubrificano e fanno scorrere la lama.

Con Crema Rapida Palmolive ogni pelle dura con la pelle delicata può mettere pace tra lama e pelle.

CREMA RAPIDA PALMOLIVE
METTE PACE
TRA LAMA E PELLE

CREMA RAPIDA
PALMOLIVE
mentolo

CREMA RAPIDA
PALMOLIVE
naturale

REMA
BARBA

LA TRIBUNA DI GIULIANO

I PROVERBI DEL PRESIDENTE

PADRE ELIGIO HA PROMOSSO AD ASSISI UN INCONTRO FRA DROGATI E ASSI DELLO SPORT

DON TRAINER

BERLINGUERRE

LUTHER BLISSET, STELLA DEL WATFORD (FotoBobThomas)

In Italia le tre neo-promosse, Sampdoria, Pisa e Verona hanno contrassegnato con i loro exploit l'avvio di stagione. Non è però un fatto solo «nostro»: anche il Tolosa in Francia e il Watford in Inghilterra marciano a gonfie vele...

Il fascino del nuovo

di **Francesco Ufficiale**

MAI COME quest'anno, dopo le prime giornate di campionato, le tre squadre provenienti dalla serie B hanno dimostrato di non aver accusato il salto di categoria. Pisa, Sampdoria e Verona si ritrovano ad occupare, seppur in coabitazione, le posizioni di prestigio della classifica. Un fatto eccezionale per il nostro torneo, in quanto la tradizione vuole che le formazioni neo-promosse trovino estremo disagio nell'affrontare, e in questo il calendario certamente non le aiuta, compagini più abituate di loro alla massima divisione. Infatti dobbiamo tornare indietro di dieci anni esatti per trovare una «matricola» alla guida della serie A: si tratta della Lazio del compianto Tommaso Maestrelli e di «Long John» Chinaglia, che nel 1972-73 riuscì a lottare fino in fondo per lo scudetto, perso solamente all'ultima giornata. Lo splendido comportamento di toscani, liguri e veneti ci ha indotto a dare un'occhiatina al di là dei nostri confini, per vedere come stanno andando le cose alle «colleghe» delle nostre tre neo-promosse.

AUSTRIA. Dopo otto anni di «Bundeslinga» a dieci squadre, si è tornati all'«antico amore» del campionato a sedici. Quindi sono salite in blocco nella massima serie sei formazioni. Quella che finora si sta distinguendo più di tutte è l'Austria Klagenfurt, collocatasi nella parte alta della classifica in compagnia di Sturm Graz, Austria e Rapid Vienna. Bene anche l'Eisenstadt, mentre fra Union Wels, Simmering, Neusiedl am See e Vienna è già iniziata la lotta per non retrocedere nell'anonimato della seconda divisione.

BELGIO. È tornato in serie A il Beerschot Anversa, dopo un anno di «purgatorio» al quale era stato obbligato dagli organi federali, che lo avevano scoperto implicato in un illecito sportivo. Insieme ai «bianco-malva» è salito il Seraing del peruviano Oblitas. Entrambe queste squadre occupano ora una relativamente tranquilla posizione di centro-classifica, con propensione verso l'alto per il Beerschot (che è pure stato in testa, tra la quarta e la sesta giornata), e verso il basso per il Seraing.

BULGARIA. Le tre formazioni neo-promosse (Spartak Varna, Pirin Blagoevgrad e Rozova Dolina) si ritrovano tutte nello spazio di un punto, in posizione equidistante sia dal vertice che dalla coda della graduatoria. Un discreto risultato se si considera che per il Rozova si tratta di un vero e proprio esordio, mentre lo Spartak si è riaffacciato alla massima divisione dopo cinque anni di assenza. Il Pirin, retrocesso nella stagione 1980-81, è risalito subito.

CECOSLOVACCHIA. Contrastante il rendimento delle due «matricole» del torneo: certamente, in questo caso, l'esperienza è determinante. Difatti lo ZVL Zilina, vincitore del girone slovacco della serie B non è un neofita della «I. liga» e quindi è spiegata la sua posizione di metà classifica. Invece per il Sigma Olomouc, affermatosi nel gruppo B del girone ceco, si tratta del primo contatto con i massimi livelli del calcio di Praga e dintorni.

FRANCIA. Le primissime giornate del campionato sono state all'insegna del Tolosa, che si è issata in testa alla classifica, sorprendendo un po' tutti gli appassionati francesi. Poi, lentamente, i guasconi hanno iniziato a perdere qualche colpo, pur ritrovandosi sempre nelle prime posizioni. Molto meno bene vanno le cose per le due colleghe del Tolosa: Rouen e Mulhouse chiudono la graduatoria, segno che oltralpe la vita per le neo-promosse è assai dura!

GERMANIA EST. Anche qui Union Berlino e Chemie Böhlen dovranno guadagnarsi la permanenza nella «Oberliga» impegnandosi fino all'ultimo. Sembrano stare un po' meglio i berlinesi, ma è quasi una tradizione del calcio tedesco orientale relegare in fondo alla classifica le squadre che salgono dalla seconda divisione.

GERMANIA OVEST. Con il ritorno di Hertha BSC Berlino e Schalke 04 la «Bundesliga» riacquista quel pizzico di nobiltà perduta da circa due anni con la loro retrocessione nella serie inferiore. Purtroppo, la permanenza nella «Zweiter Bundesliga» ha in qualche modo diminuito il tasso di classe di queste due squadre, che ora veleggiano nei bassifondi della classifica, in una posizione poco consona alla loro tradizione, e, soprattutto, al grosso pubblico che ad ogni incontro casalingo (e non) le sostiene.

GRECIA. A causa dei Campionati Europei di atletica leggera, il campionato greco è iniziato da poco. Troppo poco per poter emettere dei giudizi sulle due «matricole» Makedonikos Salonicco e Panachaiki Patrasso. Sembra tuttavia che Salonicco, dopo aver raggiunto, in quanto a numero di formazioni (4) schierate, la capitale Atene, sia destinata a ritornare in breve tempo in seconda posizione, visto il brutto avvio del Makedonikos. Ancora peggio vanno le cose per il Panachaiki.

INGHILTERRA. Le mirabolanti imprese del Watford di Elton John hanno un pochino offu-

segue

IL TOLOSA

IL WATFORD

Le matricole/segue

scato e passato in seconda fila le prestazioni delle altre due neo-promosse, Luton Town e Norwich City, che sono, per certi versi, opposte. La prima è a metà classifica in posizione, finora, di estrema tranquillità, anche se nella «First Division», con il regolamento dei tre punti assegnati per la vittoria, bisogna sempre stare all'erta, per non essere risucchiati nella lotta per non retrocedere. La seconda, invece, è già con l'acqua alla gola; comunque, il campionato è ancora lunghissimo e c'è sempre tempo per riprendersi.

JUGOSLAVIA. Galenika Zemun e Dinamo Vinkovci occupano una posizione di estrema retroguardia, nonostante la classifica sia molto «corta», che poco lascia sperare per il futuro. C' è da concludere quindi, che il campionato jugoslavo per le nuove formazioni si presenta difficile da affrontare, soprattutto se non si possiede un certo bagaglio di esperienza, che può tornare utile in ogni momento del torneo.

OLANDA. Tutte e tre le compagini (Fortuna Sittard, Helmond Sport ed Excelsior Rotterdam) provenienti dalla «Erste Divisie» si stanno comportando abbastanza bene. Hanno vinto almeno due incontri e, continuando così, è assai probabile che possano riuscire a rimanere in blocco in serie A. Dovranno ad ogni modo guardarsi dalle squadre che ora le seguono, più abituate al clima della «Eredivisie».

POLONIA. GKS Katowice e Cracovia, due ritorni ai massimi livelli del calcio polacco «vivacchiano» in posizione assai arretrata in classifica. È chiaro che il loro obiettivo è quello della permanenza in prima divisione. Un compito difficile, ma non impossibile.

PORTOGALLO. Il campionato portoghese, insieme al norvegese, è quello che ogni anno offre la maggior percentuale (25%) di squadre neo-

CHRISTIAN LOPEZ (TOLOSA)

promosse. Logico che esse viaggino nella parte medio bassa della graduatoria. Ed anche quest' anno sta accadendo la stessa cosa. Il Varzim è quella che pare la meglio piazzata e nello spazio di due punti troviamo il Maritimo Funchal e l' Alcobaça. Un po' più complicato si fa il discorso per il Salgueiros Porto, per ora ultimo, ma partito con alcune giornate di ritardo, poichè impegnato fino all'ultimo nel mini-torneo di qualificazione alla serie A.

ROMANIA. Pure qui le tre «nuove» (Polithenica Jasi, Petrolul Ploesti e Bihor Oradea) sono in posizione di media-bassa classifica, risentendo in maniera molto accentuata del salto di categoria, aggravato anche dagli ostacoli della «Divizie A».

SCOZIA. Con l'ascensore che porta dalla «First» alla «premier Division» sono arrivate il Motherwell ed il Kilmarnock, che sono già... ultime. Tanto per dire la differenza che c'è tra queste due squadre e quelle «guida» del calcio scozzese vi rammentiamo i risultati di due incontri: Motherwell-Celtic 0-7 e Rangers-Kilmarnock 5-0!

SPAGNA. Molto molto deludente il comportamento del Celta Vigo, ultimo sin dalla terza giornata. Le cose vanno meglio per il Salamanca e Malaga, anche se il loro rendimento è stato fino ad ora abbastanza modesto. Ed anche qui è la conferma di una tradizione che vuole le «matricole» in difficoltà all'impatto con la «Liga».

SVIZZERA. Il Winterthur ed il Wettingen occupano gli ultimi posti della classifica. Il primo, tornato dopo un lustro nella «Nationalliga A», si è subito candidato al ritorno nella divisione inferiore. Diverso il discorso per il Wettingen che, pur rimanendo nella seconda metà della graduatoria, sembra meglio attrezzato per la massima serie.

UNGHERIA. Il campionato è stato portato da diciotto a sedici formazioni — proprio il contrario di quanto è accaduto nella confinante Austria —. Quindi, per sfoltire i ranghi, è stata ammessa dalla serie B una sola compagine: l'MTK-VM Budapest, ricca di tradizione e di un passato illustre. Nonostante ciò, la squadra della capitale è già in piena lotta per non retrocedere. □

BUSINESS

BENNING. In una cornice incantevole nello splendido villaggio Valtur di Capo Rizzuto, accompagnato da un caldo sole quasi estivo, si è svolto il master finale del «BENNING CUP 1982», un torneo su scala nazionale imperniato in 32 selezioni zonali disputate in diverse città italiane e nell'arco di una intera stagione.Ha prevalso su tutti il giovane studente padovano Paolo Bardessa che con i suoi sedici anni rappresenta una speranza per il tennis nazionale. Anche questo è uno dei lati positivi del Torneo Benning riservato ai non classificati. Bardessa in finale ha battuto Giancarlo Ardesi un «quasi» maestro di tennis viareggino che nonostante l'esperienza ha dovuto cedere non senza combattività alle energie del più giovane avversario. Il torneo BENNING CUP, dotato di ricchissimi premi, ha visto la partecipazione addirittura di oltre quattromila concorrenti e ha potuto contare sulla collaborazione di validi cosponsor quali l'«Olio Cuore», la «ITT televisori», la «Hot Shots», oltre alla Valtur stessa. Il BENNING CUP rappresenta solamente un volto di quello che è il BENNING CLUB, un Club che raggruppa in tutta Italia per ora 45 circoli tennistici (in proiezione ai 64 in programma per il 1983), con circa 20.000 soci attuali e una disponibilità di oltre 250 campi. Come è noto, il singolo socio ha diritto di giocare — se crede — in ogni circolo affiliato, godendo di tutti i diritti dei soci del circolo che lo ospitano: una iniziativa particolarmente apprezzata da chi, per ragioni di lavoro, è spesso costretto ad operare fuori sede. Per la BENNING CUP edizione 1983 è in programma oltre al singolo maschile, anche quello femminile.

RADIO MONTE CARLO. Si è concluso il concorso «Fotografa la tua estate» con l'assegnazione dei premi ai fotografi delle foto vincenti. Il primo premio assoluto di lire due milioni è stato assegnato alla triestina Paola Barbon, la quale ha intitolato la sua foto, qui riprodotta, «Meditazione del 2000». Gli altri premi, consistenti in ciclomotori, TV color, giochi elettronici e week-end nel Principato di Monaco, sono andati a Fernando Bertuzzi, San Donà di Piave; Domenico Crescenzi, Frascati; Luigi Fracasso, Noventa di Piave; Bruno Zampetti, Dentecane; Patrizia di Forte, Chiavari; Fabio Civitelli, Arezzo; Gianni Segulin, Trieste.

FIAT. Da pochi giorni è presente sul mercato dei ricambi per auto un nuovo prodotto della FIAT AUTO: la BATTERIA FIAT. Con questa iniziativa, la FIAT intende perseguire due obiettivi: il completamento della gamma dei ricambi originali marchiati FIAT e concernenti l' apparato elettrico della vettura; il miglioramento dei servizi nei confronti dell' utente che così potrà orientarsi verso un prodotto originale e d'indubbia affidabilità. La BATTERIA FIAT è disponibile in due versioni: «Ridotta Manutenzione» (con rabbocco dell'elettrolito) e «Senza Manutenzione». Esteticamente la batteria si distingue per la particolare veste grafica che riproduce in modo elegante e coordinato i colori del packaging dei Ricambi Originali Fiat. I tappi sono in colore rosso, il coperchio in colore grigio, mentre il marchio FIAT è inciso in rilievo sul monoblocco in polipropilene traslucido. Le BATTERIA FIAT sono protette di garanzia che, per le particolari caratteristiche del prodotto, si estende per un periodo più lungo che va fino a 12 mesi per quella a Ridotta Manutenzione e fino a 24 mesi per quella Senza Manutenzione.

CABER. Molte novità Caber per il 1983. Nicola Pietrangeli firmerà una linea di abbigliamento tennis di altissimo prestigio sia nello styling sia nella scelta dei materiali che rispecchia, nella classicità e nella sobrietà della linea, lo spirito degli anni d'oro di Nicola.

Seconda novità presentata dalla CABER è la nuova linea di scarpette per lo sport firmata dalla BAUER, un nome che si affaccia per la prima volta in Italia, ma tra i più qualificati e di successo in America.

Sempre nel settore delle calzature sportive, la CABER presenta alcune anticipazioni sulla collezione del marchio KODIAK che rappresenta una firma tra le più raffinate nel settore della scarpa per il tempo libero.

Infine, ma non certo meno importante, una serie di novità nella collezione tennis del marchio SPALDING, che completano una gamma già collaudata: la nuova GC20, una oversize che affiancherà il successo della GC20, il racchettone TOURNAMENT e la SYSTEM 20 - tutte racchette che consentono un gioco veloce, e con caratteristiche di precisione e potenza di colpo. Per i ragazzini infine, un'ultima novità, la TARGA Junior Mid-Size.

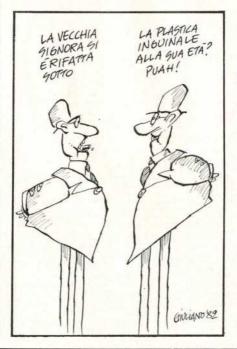
IL LUNEDÌ

di **Oreste del Buono**

DA SAN SIRO, CON MALINCONIA

Congedo

CARO DIRETTORE, sono triste, perché ieri sono stato a San Siro a vedere la partita tra le nostre declassate del cuore, Milan e Bologna, e ho visto quel mazzo di fiori al posto che in tribuna stampa occupava di solito Beppe Viola, e ho anche avvertito più acuto il pericolo della sua mancanza. Dico il pericolo, perché continuo a non credere che Beppe Viola sia morto veramente. Continuo a dirmi che è da un'altra parte della città, e potrebbe riapparirmi di colpo come tante volte è già successo. Quella volta, a esempio, che veniva giù un'acqua della madonna su Milano e dalla finestra vedevo nella strada sotto casa mia un incosciente con la camicia aperta e la testa nuda che si prendeva tutta quell'acqua. Lo spettacolo dell'incoscienza affascina sempre, ma, dopo un poco che guardavo il tizio piantato proprio in mezzo alla strada, mi è parso di riconoscere dei lineamenti familiari, una struttura familiare, una figura familiare. Ma sì, era lui, Beppe Viola. E allora mi sono messo le scarpe con la para, l'impermeabile, un cappello, ho preso un ombrello e sono sceso a vedere, a cercar di capire. Una pioggia, ma una pioggia. E lui, beato. «Ma che cavolo fai, Beppe?...», ho protestato e con l'ombrello tentavo di coprirgli un poco la testa, ma, data la differenza delle stature, mica era facile. Ho rischiato di portargli via un occhio. Come mi sono sentito stanco per la mia vita da nano. «Si soffre, ma è bello...», ha detto lui, più che beato. «Talmente bello...».

CHE IMPRESSIONE mi ha fatto martedì pomeriggio partecipare al funerale in partenza da via Sismondi, 36. Una tregua d'umidità tra pioggia e pioggia ma tanta gente, un tal mucchio di gente. Facce note. Facce illustri. Da Federico Sordillo a Gino Palumbo, da Enzo Jannacci a Gianni Brera, da Bettino Craxi a Sergio Zavoli, e così via. Ma anche facce sconosciute. Facce ignote. Facce di telespettatori qualsiasi di cronache sportive che Beppe Viola ha saputo raggiungere e in qualche modo toccare. A volte prevenendo, a volte contrastando quello che pensavano o che almeno credevano inevitabile pensare. Tutta la gente per cui, nell'accordo e nel disaccordo, Beppe Viola contava qualcosa. E l'applauso che ha salutato il suo ultimo viaggio di inviato sportivo è stato spontaneo e quasi ovvio. Ci rifletti, caro direttore, che, mentre gli inviati speciali in guerra, almeno quelli italiani, non muoiono mai, quelli sportivi che vanno in pratica al loro domestico o esotico fronte ogni domenica lamentano vuoti nelle loro fila? Eppure, hanno solo da riferire di una futilità quale il calcio. Un gioco, un passatempo che alcuni censori ritengono addirsi esclusivamente agli infantiloidi, ai ritardati mentali, ai reietti o agli irresponsabili che vogliono fuggire i veri impegni della vita. Così Beppe Viola è caduto come altri prima, da Bellocchio a Pasini, semplicemente per assicurarci qualche notizia su una partita. Più io ci rifletto e più mi convinco che la mappa dei valori è tutta da ricostruire. Futilità e impegno. Utilità e inutilità. Peccato, davvero, che il milanista Beppe Viola non ci fosse ieri, a San Siro. Il Milan funziona, io ho sbagliato ancora a esser pessimista. Pazienza, è il troppo amore? È stato come per la Nazionale in Spagna. Certo, il tuo Bologna, caro direttore, ha facilitato molto le cose. Quando una squadra vince per 5 a 0 vuol dire che è in forma e ha piacere a giocare, ma vuol dire anche che l'altro non c'è molto. E, allora, un minimo di decenza avrebbe imposto di evitare al povero Zinetti di tornare in campo proprio in una simile occasione di abbandono collettivo, giusto per farsi umiliare a ripetizione da Jordan e C. Mi ha colpito l'assoluta naturalezza dell'andata a segno del Milan. I gol avrebbero potuto essere molti di più. Castagner ci sa fare, è un grande allenatore.

MA, SCUSAMI, caro direttore, mi sono attardato con la B, mentre ci sarebbe da parlare della A. La Roma di Liedholm non è riuscita a spuntarla a Torino, sebbene avesse cominciato bene, segnando con Chierico e giocando meglio della Juventus. A un certo punto è venuto fuori il carattere indigeno bianconero, nonostante le prime donne d'iportazione. E neppure lo spirito e l'arguzia del Barone hanno potuto scongiurare la sconfitta. Tanto più che nella Roma da qualche tempo si registra un'assenza rilevante, quella di Falcao. Dici che era in campo ieri? No, è un miraggio. Non c'è mai stato in questo campionato. E mica è un male, in fondo, che la Roma sia stata raggiunta in testa dal Verona di Bagnoli. Un altro grande allenatore. La Sampdoria di Ulivieri pare ormai tirare i remi in barca. Il Pisa di Vinicio ha qualche difficoltà.

Non importa. C'è il Verona a rappresentare il calcio italiano ruspante e raziocinante insieme. E conviene non perder d'occhio neppure l'Udinese di Ferrari... Ma, caro direttore, non sono in vena, stamani, e quindi, ti lascio. Questo è un lunedì nero, per me, anche se il Milan marcia in testa alla B. Oltre a tutto, la mia è una lettera di congedo. Purtroppo impegni di lavoro mi impediranno dalla prossima domenica di continuare a corrispondere regolarmente con il «Guerino». Spero, s'intende, che il congedo sia temporaneo e che mi sia presto concesso di riprendere, prima o poi. A ogni modo, sono molto triste lo stesso perché in questi ultimi anni è stata una grossa cosa per me scambiare qui qualche idea con te e i tuoi lettori. Ciao a tutti,

o. d. b.

Tanti salutoni anche da tutti quelli del Bar Paradiso del Q.N., Quartiere Negro di Milano, Bonimba, ragionier Giuseppe, Aymée Alì Jussuf, etc. a cui viene tolta arbitrariamente la parola, il diritto a esprimere un'opinione, per decisione unilaterale ed egoista, egoista e antisociale dell'abituale estensore di queste note.

Nel big-match di «San Siro», il Milan di Super-Jordan umilia il Bologna e si avvantaggia ulteriormente sul resto del gruppo capeggiato dal Catania (che pareggia a Palermo) e dalla sorprendente matricola Arezzo

Sogno di una notte d'autunno

di **Alfio Tofanelli**

GOL A GRAPPOLI del Milan che vola e va. Il campionato è ormai in mano ai rossoneri, con due punti di vantaggio sulla coppia al secondo posto (Catania-Arezzo), con una prolificità offensiva che esalta (19 gol in 7 partite). Non demordono le matricole. Torna alla vittoria l'Atalanta, insiste l'Arezzo dopo aver liquidato anche la Sambenedettese, resiste il Campobasso che porta via un punto da Pistoia. Sicilia più che mai in contrapposizione alla gerarchia delle favorite d'estate: Palermo e Catania finiscono in pareggio lo scontro-derby, ma sono in salute, promettono di farsi vedere sempre di più e sempre meglio.

CAPOLISTA. Di Milan-Bologna parliamo meglio e più diffusamente a parte. C'è però da aggiungere che i rossoneri stanno attraversando un gran momento di salute e soprattutto portano a galla un collettivo che è frutto di individualità di spicco. Jordan su tutti, ma anche Evani, Baresi, Serena, Battistini sono uomini determinanti. C'è anche da dire che il Milan può permettersi una panchina infarcita di talenti (Incocciati, Damiani, Romano, Icardi): questo rilievo dice tutto. È una squadra, la capolista, indubbiamente meglio attrezzata di tutte le altre. E la classifica lo dimostra ampiamente. Per di più i rossoneri hanno avuto dalla loro parte un calendario tutto sommato benigno, non foss'altro per certe trasferte lombarde così vicine alla Madonnina che hanno posto il Milan nella condizione di giocare praticamente sempre in casa.

INSEGUITORI. Una coppia all' inseguimento: Catania e Arezzo. Sembra più brillante l'andazzo dell' Arezzo perché gli amaranto rappresentano l'inedito, nel campionato. Ma c'è anche da dire del Catania, che non perde una partita, che ha la difesa-super del torneo (un sol gol subito, e su rigore), che possiede requisiti tecnici da permettegli un campionato all'insegna della concretezza e della produttività. I limiti delle due squadre potrebbero essere cercati nel logoramento dello schema-promozione dell'Arezzo e nella mancanza assoluta di un apparato societario per il Catania. I rossoazzurri etnei vivono un campionato atipico: da una parte Di Marzio e i giocatori, dall'altra Massimino che à il «dux» della società e il suo padre-padrone. A gioco lungo i «colpi» di Massimino potrebbero danneggiare l'equilibrio psicologico della squadra, anche se Gianni Di Marzio, grande primattore sulla ribalta etnea, può attutire certe «magagne» della presidenza. Per contro l'Arezzo sfrutta ancora il piglio, l' organizzazione tattica, la voglia di fare bene che ne condizionò, in chiave positiva, lo scorso campionato di C chiuso vittoriosamente. Col trascorrere del tempo è pensabile che ci saranno logoramenti nella sostanza degli amaranto. A quel punto bisognerà vedere se ci saranno qualità di fondo tali da poter sopperire alla vivacità, alla fantasia, alla dinamica attuali.

GIORDANO. Si era scritto all'inizio del torneo che la classifica si sarebbe articolata nel segno di Jordan-Giordano. Le attuali vicende sembrano avallare l'asserto. Mentre il Milan va trionfalmente avanti grazie alla super prolificità di «Big Joe», la Lazio si tiene in corda sfruttando la sicurezza di Giordano nei sedici metri. È una Lazio che si trova a quota nove e quindi a stretto contatto con le posizioni di immediato rincalzo al fuggitivo Milan. Il pericolo maggiore che incombe sulla Lazio è offerto dalle sue imprevedibili vicissitudini interne, collegate alle intemperanze di una massa di tifosi che non ha ancora capito che deve starsene calma e tranquilla e lasciar lavorare giocatori e tecnici per la causa comune. Nella settimana di vigilia a Lazio-Perugia sono accadute cose... turche e Roberto Clagluna è stato contestato, offeso. Meno male che il suo carattere è di ferro e ha la tempra del lottatore. Vogliamo scommettere che proprio lui sarà osannato da tutti allorché la Lazio viaggerà verso il ritorno in A? Nel frattempo Giordano risponde puntualmente a Jordan, pur denunciando qualche difficoltà in più del collega scozzese. Ma la Lazio va avanti proprio grazie ai suoi campioni ritrovati (non dimentichiamoci di Manfredonia, che già aveva favorito il successo di S. Benedetto con un colpo di testa identico a quello col quale ha schiodato il risultato contro il Perugia).

CAMPOBASSO. Fra le matricole di lusso che governano l'alta classifica fa sempre più spicco il Campobasso di Pasinato. Una squadra in salute, che gioca divertendosi, che ha trovato la mentalità giusta per la categoria. Ispirata da un presidente entusiasta come Molinari (**«In tre anni costruirò una squadra da Serie A»** ha detto alla vigilia della gara di Pistoia), guidata dalla saggia esperienza di un allenatore come Pasinato che ha avuto il grande vantaggio di temprarsi sui campi del Sud, in Serie C, quindi di essersi guadagnato la pagnotta sudando e lavorando sodo, ecco questa squadra andare avanti interpretando un canovaccio tattico preparato da onesti lavoratori (Di Risio, Scorrano, Maestripieri) ispirati da qualche «piede buono» ingiustamente ignorato da platee maggiori (Biondi su tutti).

segue a pagina 88

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(7. giornata di andata)

Arezzo-Sambenedettese	1-0
Atalanta-Cavese	2-1
Como-Monza	0-0
Foggia-Bari	2-1
Lazio-Perugia	2-0
Lecce-Cremonese	1-2
Milan-Bologna	5-0
Palermo-Catania	0-0
Pistoiese-Campobasso	1-1
Reggiana-Varese	0-1

PROSSIMO TURNO (31 ottobre, ore 14,30): Bari-Lazio; Bologna-Pistoiese; Campobasso-Arezzo; Cavese-Catania; Cremonese-Atalanta; Monza-Lecce; Palermo-Foggia; Perugia-Reggiana; Samb-Como; Varese-Milan.

MARCATORI
6 RETI: Jordan (Milan); **4 RETI:** Giordano (Lazio, 2 rigori); **3 RETI:** Serena (Milan), Rossinelli (Samb), Turchetta (Varese, 1).

CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				MEDIA INGLESE	RETI	
		G	V	N	P		F	S
Milan	**12**	7	5	2	0	+1	19	6
Arezzo	**10**	7	4	2	1	=	6	3
Catania	**10**	7	3	4	0	=	4	1
Campobasso	**9**	7	3	3	1	—1	4	3
Lazio	**9**	7	3	3	1	—2	6	3
Cremonese	**8**	7	3	2	2	—2	6	4
Cavese	**8**	7	2	4	1	—2	6	5
Atalanta	**8**	7	4	0	3	—3	5	4
Palermo	**7**	7	2	3	2	—4	9	7
Como	**7**	7	1	5	1	—4	4	4
Foggia	**7**	7	1	5	1	—4	3	4
Varese	**6**	7	1	4	2	—4	6	7
Pistoiese	**6**	7	1	4	2	—5	5	7
Perugia	**6**	7	2	2	3	—5	4	6
Samb	**5**	7	1	3	3	—5	6	9
Bologna	**5**	7	1	3	3	—5	4	11
Lecce	**5**	7	2	1	4	—6	6	8
Bari	**4**	7	1	2	4	—6	7	10
Monza	**4**	7	1	2	4	—6	7	12
Reggiana	**4**	7	0	4	3	—7	2	5

DIARIO DOMENICALE

	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■	1-0								0-0									1-0	
Atalanta		■	1-0			0-1	2-1										1-0			
Bari			■									1-2					2-0			3-2
Bologna		0-1		■									2-1		1-3					
Campobasso		1-0			■							1-0	0-2							
Catania						■						1-1						0-0		0-0
Cavese	0-0						■								2-1					1-0
Como								■	0-0		0-0			0-0	1-1					
Cremonese						0-1			■	0-0									2-0	
Foggia			2-1	1-1	0-0		0-0			■										
Lazio					0-0				1-0		■			1-1	2-0					
Lecce						0-1		2-1	1-2			■							1-1	
Milan	2-1		3-1	5-0									■						2-2	
Monza									2-2	2-0			1-4	■						
Palermo	0-1					0-0	1-1							3-1	■					
Perugia				0-0				0-1				1-0		2-1		■				
Pistoiese					1-1		1-1									0-0	■	1-0		
Reggiana			0-0		0-1			1-1										■		0-1
Samb											0-1				2-1			1-1	■	
Varese	1-2			0-0													2-2			■

LAZIO-PERUGIA 2-0

FotoReporters 81

FotoReporters 81

Dopo una settimana di polemiche, (originate dalla sconfitta di Bologna) la Lazio reagisce in campo alle accuse dei tifosi. Apre le marcature Manfredonia (in alto) **per l'occasione schierato da Clagluna a centrocampo; raddoppia poi nel secondo tempo il «gemello» Giordano, che mette in rete un suggerimento del redivivo D'Amico** (sopra)

MILAN-BOLOGNA 5-0

FotoFL ❶

FotoFL ❷

FotoFL ❸

FotoFL ❺

FotoCalderoni ❻

Giornata nera per il Bologna, che a «San Siro» inciampa su un Milan formato Serie A. Apre le marcature Jordan ❶ nel primo tempo da posizione impossibile. Lo scozzese si ripete nella ripresa ❺ prima che Cuoghi ❷, Battistini ❸ e Serena ❹ arrotondino sensibilmente il bottino. Per i rossoblù di Magni non ci sono attenuanti, occasioni da gol ne hanno costruite pochissime (nella ❻ Pileggi bloccato da Piotti) e così a soli sette giorni dalla bella vittoria ottenuta ai danni della Lazio la situazione torna a farsi molto difficile: riusciranno i rinforzi autunnali promessi a risolvere la profonda crisi dei petroniani?

Dimenticate le polemiche, il Milan sta dimostrando di avere tutte le carte in regola per la A

Gol alla diavola

MILANO. Rossoneri a raffica. Il Milan ha abituato i suoi tifosi più fedeli al gol facile e Jordan sta trovando quella dimensione che sembrava aver definitivamente perduto un anno fa. Contro il Bologna i «cecchini» rossoneri sono andati a compiere un autentico tiro a bersaglio contro il malcapitato Zinetti. Doppietta di Jordan, immancabile sigillo di Serena, sfiziosi svolazzi in gol di Cuoghi e Battistini.

LA FORTUNA. Jordan-Serena promettono di entrare nella leggenda milanista come coppia da favola. Serena apre il fronte e Joe vi si infila perentorio, oppure è «Lo Squalo» a fare da sponda e allora Serena va a nozze in pura profondità. Lo schema che Castagner aveva studiato nella fase di preparazione del campionato sta automatizzandosi alla perfezione. A sostenerlo c'è un Pasinato sempre più perentorio nelle digressioni offensive e quell'Evani, splendido, che è attualmente l'uomo in più dello scacchiere milanista. Evani contrasta e spinge con una disinvoltura che lo eleva a vertici stratosferici. Vicini era a «S. Siro», domenica scorsa, a mangiarselo con gli occhi. Non a caso lo ha inserito d'autorità nella Under 21. Un portento. Tanto va bene Evani che Franco Baresi può persino permettersi il lusso di stazionare in zona, limitare i suoi raid offensivi. Ne deriva la visione di un Milan pieno di salute, di slancio, di automazione.

FotoFL

CASTAGNER. Il mister, ex Perugia ed ex Lazio, può essere soddisfatto del lavoro finora prodotto. Sta consumando una sorta di rivincita personale contro chi lo aveva lapidato dopo l'esonero (frettoloso) dalla Lazio, un anno fa. **«Questo Milan è bello perché gioca divertendosi. Ho disponibili ragazzi freschi, vogliosi di emergere. E quelli che sono più esperti sono in cerca di prestigiose rivincite, come Damiani, Pasinato, Canuti, Piotti».**

— Ritieni il Milan ormai con un piede in Serie A?

«Non direi, anche se stiamo viaggiando davvero da supersquadra. Conosco bene questo campionato, dove tutto è sempre possibile e il pericolo è nascosto in ogni partita. È certo che affrontarlo col morale a mille che adesso ci ritroviamo semplifica molto le cose».

— Quali squadre pensi che rinverranno nella lotta per il secondo e terzo posto?

«Prendo la domanda anche come un augurio e dico Bologna, Lazio, Palermo e Catania. Non si dovrebbe uscire da questo poker».

— Anche il Bologna? Ma a «S. Siro» è stato proprio una povera cosa...

«È vero, ma avrà i rinforzi ed è sempre una squadra con presupposti di "grande". Io sono certo che riemergerà».

CALENDARIO. Intanto il Milan prende i vantaggi che il calendario gli assegna. Ancora una trasferta per modo di dire (Varese), poi due partite casalinghe contro Cavese e Foggia prima di un altro derby lombardo (Cremonese). È un Milan che fra un mese potrebbe aver scavato un solco non rimarginabile fra sè e le altre. Il presidente Farina gongola. Ha avuto ragione lui, tutto sommato. Il Milan costruito al mercato estivo è una formazione abile per la categoria ed anche ben proiettata nel futuro. **«Con qualche leggero ritocco — assicura — sarà un Milan da grosse soddisfazioni anche in Serie A. Ma non precorriamo i tempi: prima in Serie A dobbiamo andarci, poi vedremo. A questo punto, logicamente, abbiamo una fiducia cieca».**

a. t.

PISTOIESE-CAMPOBASSO 1-1

La Pistoiese parte bene e grazie al neo-acquisto Garritano passa in vantaggio al 21' (in alto). **Sembra la giornata giusta per tornare alla vittoria, e invece prima D'Ottavio pareggia al 52', poi il portiere molisano Ciappi si esibisce in alcune parate spettacolari** (sopra) **che per il Campobasso valgono il punto**

IL PERSONAGGIO/MATTEI

L'ultimo grido

VARESE. Classe 1964 (è nato a Livorno il 10 novembre), Luca Mattei insegue la gloria nel Varese che puntualmente lancia giovani promesse alla ribalta di un campionato tanto micidiale quanto suggestivo come quello cadetto. Mattei è approdato al Varese l'estate scorsa proveniente dalla Cerretese. Ha esordito due domeniche or sono a Catania, poi è entrato a fare il titolare effettivo dalla trasferta di Reggio. E ha colpito subito. Vittoria esterna del Varese e gol della matricola. A diciotto anni segnare in Serie B è come conquistare la luna. Specialmente per lui che bomber non è di certo. Abituato a folleggiare sulla fascia destra, facendo del sano podismo la sua arma migliore, Mattei è saltato dagli Allievi alla Serie B nel breve volgere di due stagioni. Giocava nel Picchi Livorno, nella primavera del 1981, campionato toscano Allievi. Lui sempre in vetrina, a farsi bello, a catalizzare applausi, consensi, attenzioni. Gran fisico, piedi buoni, voglia di correre e di contrastare. La Cerretese si fece avanti aquistandolo per pochi spiccioli. La segnalazione era venuta da Aldo Rossetti, che curava una rubrica dedicata ai giovani su una rivista specializzata regionale. L'occhio di Rossetti aveva visto bene. Acquistato per potenziare le formazioni giovanili dei verdi di Cerreto Guidi, Mattei balzò quasi subito in prima squadra, trapiantatovi in pianta stabile da Gigi Milan, mister dei cerretesi. Un campionato alla grande, sbalordendo tutti. Mattei, la scorsa primavera, era inseguito da tutti i grossi club. La spuntò il Varese perché nessuno più di Colantuoni e Fascetti crede nei giovani. Mattei è balzato subito alla ribalta non appena si è presentato nella nuova dimensione in pianta stabile. Un gol e Reggio Emilia, una prestazione esemplare. Domenica prossima avrà di fronte il Milan. Non poco per uno che fino a poco tempo fa giocava sui campetti rionali...

a. t.

SERIE B/IL PROSSIMO TURNO

Vietato mollare

PARTITISSIME fra inseguitori. Il prossimo turno esalta le rivelazioni che tengono il cartellone della giornata. Su tutte spicca Campobasso-Arezzo. Cosa ne pensa Pasinato, che è diretto interessato alla vicenda in programma al «Romagnoli»? **«Sarà una gara tutta da vedere, perché l'Arezzo è una signora squadra. La conosco già perché nel campionato di C della scorsa stagione gli aretini furono irriducibili avversari. È una formazione che ha conservato il telaio del trionfale passato, con quel Neri che è regista della squadra sempre in grado di dare sterzare al risultato e al rendimento dei compagni. Una brutta gatta da pelare».** Sull'argomento entra anche il presidente della società molisana, Molinari: **«Vinceremo sicuramente, anche se il match è difficile. Se facciamo altri due punti ci inseriamo in una classifica d'assoluto prestigio che potrebbe offrirci qualsiasi possibilità, anche quella oggi impensabile di una decisa intromissione nella lotta per la Serie A».**

CAVESE-CATANIA. L'ultimo rappresentante del clan molisano che chiamiamo in causa è Piero Aggradi, il manager. A lui affidiamo il pronostico di Cavese-Catania che è un altro spareggio fra squadre che inseguono: **«Una partita tutta da vedere. La Cavese è reduce dalla prima sconfitta di campionato e vorrà rifarsi subito. Certo che incontra una rivale dalla difesa di ferro, con quel Sorrentino portiere-saracinesca che difficilmente capitola. Uno 0-0 mi sembra il risultato più probabile».**

VARESE-MILAN. Abbiamo messo in sottordine Varese-Milan perché ci sembra che l'interesse generale, oggi, sia orientato più sulla lotta di chi insegue che sul cammino irresistibile della capolista. La trasferta di Varese, comunque, rappresenta per i rossoneri un derby di particolare difficoltà. Sull'argomento giriamo la palla a Pippo Marchioro, incontrato a «S. Siro» ad assistere a Milan-Bologna: **«Una brutta gatta da pelare per il pur irresistibile Milan. Questo Varese mi sembra una cosa seria. È squadra in chiara riemersione, affidato più che mai ai giovanissimi e quindi in grado di produrre calcio dinamico, effervescente, imprevedibile. Ritengo che un pareggio potrebbe essere tranquillamente sottoscritto da Castagner e dai suoi».**

BARI-LAZIO. Importante test sarà anche quello dello «Stadio della Vittoria», fra Bari e Lazio. Mimmo Renna, profondo conoscitore delle cose baresi, si intrattiene brevemente sul tema: **«Il Bari va avanti a corrente alternata ma è sempre in grado di esprimere un acuto vincente. Direi che questo impegno contro la Lazio potrebbe esaltare la ritrovata vitalità dei ragazzi di Catuzzi, molti dei quali sono stati miei allievi due anni fa».** □

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 7. giornata del girone di andata (24-10-1982)

AREZZO 1 - SAMBENEDETTESE 0

Marcatori: 2. tempo: Neri su rigore al 29'

Arezzo: Pellicanò (7), Mangoni (7), Zanin (6,5), Belluzzi (6,5), Innocenti (7,5), Zandonà (7), Botteghi (6), Neri (6,5), Frigerio (6), Malisan (6,5), Barbieri (6). 12. Reali, 13. Arrighi, 14. Traini (6,5), 15. Raise, 16. Butti (6).

Allenatore: Angelillo (7).

Samb: Minguzzi (6,5); Minoia (6), Petrangeli (6,5), Schiavi (6,5), Cagni (7), Rossinelli (6,5), Perrotta (7), Ranieri (6), Silva (6), Caccia (7), Gentilini (6). 12. Coccia, 13. D'Angelo (6), 14. Ipsaro (6), 15. Bronzini, 16. Lunerti.

Allenatore: Sonetti (6).

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ipsaro per Gentilini al 10', Butti per Barbieri al 20', D'Angelo per Silva al 23', Traini per Botteghini al 28'.

ATALANTA 2 - CAVESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Filisetti al 14'; 2. tempo 1-1: Tivelli al 10', Foscarini al 19'.

Atalanta: Benevelli (6), Rossi (7), Filisetti (7,5), Snidaro (5,5), Vavassori (6,5), Perico (6), Magnocavallo (6,5), Magrin (6,5), Mutti (7,5), Foscarini (7), Savoldi (6,5). 12. Bordoni, 13. Osellame (n.g.), 14. Tavarilli, 15. Madonna, 16. Sandri.

Allenatore: Bianchi (7)

Cavese: Paleari (6), Gregorio (5,5), Pidone (6,5), Bitetto (6), Guida (6,5), Guerini (6), Cupini (6), Pagnerelli (6), Bilardi (6,5), Pavone (7), Tivelli (7). 12. Assante, 13. Magliocca, 14. Puzone (6,5), 15. Caffarelli (n.g.), 16. Faraci.

Allenatore: Santin (6)

Arbitro: Pirandola di Lecce (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo Puzone per Gregorio al 30'; 2. tempo: Caffarelli per Bitetto al 30', Osellame per Savoldi al 37'.

COMO 0 - MONZA 0

Como: Giuliani (6), Tempestilli (6), Mannini (6), Pin (6), Fontolan (6,5), Soldà (5,5), Mancini (5), Galia (5,5), Cinello (5), Butti (5,5), Nicoletti (6). 12. Sartorel, 13. Borgonovo (5,5), 14. Maccoppi, 15. Fermanelli, 16. Casilli

Allenatore: Burgnich (5)

Monza: De Toffol (6), Castioni (6), Fontanini (6,5), Colombo (6), Fasoli (6), Peroncini (6,5), Mitri (6,5), Saini (6), Pradella (6), Ronco (6), Marronaro (6). 12. Meani, 13. Baroni (6) 14. Perico, 15. Biasin, 16. Bolis (n.g.).

Allenatore: Fontana (6)

Arbitro: Baldi di Roma (6)

Sostituzioni. 1. tempo: Baroni per Fasoli al 27', 2. tempo: Borgonovo per Cinello al 1', Bolis per Marronaro al 25'.

FOGGIA 2 - BARI 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bordon su rigore al 30'; 2. tempo 1-1: Calonaci al 33', De Tommasi su rigore al 36'.

Foggia: Laveneziana (6), Rossi (6), Conca (6,5), Morsia (6,5), Petruzzelli (7), Sassarini (7), Roccotelli (6,5), Maritozzi (6,5), Bordon (6), Caravella (6), Desolati (6). 12. Triggiani, 13. Stimpfl (n.g.), 14. Rocca, 15. Navone, 16. Calonaci (7).

Allenatore: Leonardi (7).

Bari: Fantini (5,5), Cuccovillo (6), Armenise (5), Loseto (5), Caricola (5), De Trizio (5), Bagnato (5,5), Acerbis (6), De Tommasi (5), Baldini (5), De Rosa (5) 12. Caffaro, 13. Del Zotti (n.g.), 14. Maio, 15. De Martino (6), 16. Ronzani.

Allenatore: Catuzzi (5).

Arbitro: Ballerini di la Spezia (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Martino per Cuccovillo al 1', Calonaci per Desolati al 25', Stimpfl per Caravella al 30', Del Zotti per Loseto al 32'.

LAZIO 2 - PERUGIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Manfredonia al 36'; 2. tempo 1-0: Giordano al 12'.

Lazio: Orsi (6), Podavini (6), Saltarelli (6), Vella (6,5), Miele (7), Perrone (6), Vagheggi (6,5), Manfredonia (7), Giordano (7), D'Amico (7), Badiani (6). 12. Moscatelli, 13. Chiarenza, 14. Poschesci, 15. Surro (n.g.), 16. Ambu (6).

Allenatore: Clagluna (7).

Perugia: Marigo (5,5), Montani (6), Ceccarini (6), Frosio (6), Ottoni (5,5), Caneo (5), Pagliari (5,5), Sanguin (5,5), Zerbio (6), Caso 6), Morbiducci (5,5). 12. Di Leo, 13. Tacconi, 14. Zagano, 15. Mauti (6), 16. Bernardini (n.g.).

Allenatore: Agroppi (5).

Arbitro: Facchin di Udine (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mauti per Pagliari al 1', Ambu per Giordano al 14', Surro per Vagheggi al 29', Bernardini per Zerbio al 35'.

LECCE 1 - CREMONESE 2

Marcatori: 1. tempo 1-0: Luperto al 21'; 2. tempo 0-2: Galvani al 10' e al 41'.

Lecce: De Luca (5), Lorusso (6), Bagnato (6), Cannito (5,5), Miceli (6), Mileti (5,5), Cianci (5), Orlandi (5,5), Magistrelli (5,5), Luperto (6), Spica (6,5). 12. Vannucci, 13. Rizzo, 14. Pezzela (6), 15. Tusino (n.g.), 16. Ferrante.

Allenatore: Corso (5).

Cremonese: Pionetti (6,5), Garzilli (6,5), Ferri (6), Bencina (6), Di Chiara (6,5), Paolinelli (7), Viganò (5,5), Boni (6,5), Frutti (6), Bonomi (6,5), Vialli (5). 12. Fretta, 13. Finardi, 14. Rebonato, 15. Galvani (7), 16. Marini (n.g.).

Allenatore: Mondonico (7).

Arbitro: Leni di Perugia (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Galvani per Ferri al 1', Pezzellaper Luperto al 9', Tusino per Cianci al 26', Marini per Viganò al 27'.

MILAN 5 - BOLOGNA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Jordan al 33'; 2. tempo 4-0: Jordan al 10', Cuoghi al 21', Battistini al 28', Serena al 36'.

Milan: Piotti (6), Tassotti (6), Evani (7), Pasinato (6), Canuti (6), Baresi (6,5), Cuoghi (6), Battistini (6), Jordan (7,5), Verza (6), Serena (6). 12. Nuciari, 13. Icardi, 14. Romano (n.g.), 15. Incocciati (n.g.), 16. Damiani.

Allenatore: Castagner (7).

Bologna: Zinetti (5), Logozzo (5); Frappampina (5), Paris (6), Cilona (5), Bachlechner (6), Marocchi (6), Roselli (5), De Ponti (5), Pileggi (5), Sella (5). 12. Boschin, 13. Galdiolo, 14. Fabbri, 15. Sclosa (n.g.), 16. Macina (n.g.).

Allenatore: Magni (4).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Macina e Sclosa per Cilona e Sella al 26', Incocciati per Verza al 32', Romano per Cuoghi al 36'.

PALERMO 0 - CATANIA 0

Palermo: Piagnerelli (6), Gorin (6), Volpecina (6), Vailati (6), Di Cicco (n.g.), Venturi (7), Gasperini (6), De Stefanis (5,5), De Rosa (5,5), Lopez (6), Montesano (6,5). 12. Violini, 13. Bigliardi (6), 14. Odorizzi, 15. Marmaglio, 16. La Rosa (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Catania: Sorrentino (6,5), Ranieri (6), Mosti (6,5), Ciampoli (7), Chinellato (6), Mastropasqua (6,5), Morra (6,5), Mastalli (6), Cantarutti (6), Giovannelli (5,5), Crialesi (6). 12. Onorati, 13. Marino, 14. Gamberini, 15. Crusco (7), 16. Paganelli (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (7,5).

Arbitro: Angelelli di Terni (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Bigliardi per Di Cicco all'11'; 2. tempo: Crusco per Mastalli al 1', La Rosa per De Rosa al 27', Paganelli per Crialesi al 42'.

PISTOIESE 1 - CAMPOBASSO 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Garritano al 21'; 2. tempo 0-1: D'Ottavio al 7'

Pistoiese: Malgioglio (6,5), Tendi (7), Lucarelli (6), Borgo (6), Ghedin (6), Parlanti (6,5), Bartolini (6), Rognoni (6), Vincenzi (6,5), Facchin (7), Garritano (6,5). 12. Grassi, 13. Frigerio (5,5), 14. Torresani (6), 15. Piraccini, 16. Di Stefano.

Allenatore: Riccomini (6).

Campobasso: Ciappi (7), Scorrano (6,5), Ciarlantini (6,5), Di Risio (6,5), Parpiglia (6), Progna (6), Goretti (6), Maestripieri (6), D'Ottavio (6,5), Biondi (6,5), Pivotto (6). 12. Tomei, 13. Michelucci, 14. Tacchi (6), 15. Biagetti (n.g.), 16. Calcagni.

Allenatore: Pasinato (7).

Arbitro: Sguizzato di Verona (5).

Sostituzioni. 1. tempo: Tacchi per Maestripieri al 29'; 2. tempo: Frigerio per Bartolini e Torresani per Rognoni al 18', Biagetti per D'Ottavio al 24'.

REGGINA 0 - VARESE 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Mattei 28'

Reggina: Eberini (7), Volpi (6), Catterina (6), Pallavicini (6), Zuccheri (6), Sola (6), G. Carnevale (6), Bruni (7), A. Carnevale (5,5), Galasso (6), Di Chiara (6), 12. Lovari, 13. Bosco, 14. Fogli (n.g.), 15. Invernizzi, 16. Paradiso (n.g.).

Allenatore: Fogli (5).

Varese: Rampulla (7), Misuri (6), Moz (7), Strappa (6), Mattei (7), Cerantola (7), Turchetta (6,5), Bongiorni (6), Maiellaro (6,5), Salvadè (7), Auteri (5). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Biondi, 15. Scaglia, 16. Picco (n.g.).

Allenatore: Fascetti (7,5).

Arbitro: Falzier di Treviso (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Paradiso per G. Carnevale al 24', Picco per Auteri al 31', Fogli per Zuccheri al 40'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

IL DERBY DEI SINDACI

La festa dell'amicizia

PALERMO. La Sicilia riscopre antichi riti: in occasione del derby Palermo-Catania, minuetto dell'amicizia fra i sindaci delle due città. Martellucci da Palermo ha invitato il collega Munzone di Catania: **«Con l'iniziativa, intendiamo rendere apprezzabile il rapporto di viva cordialità che intercorre fra le due grandi città siciliane. Tale rapporto vuole essere garanzia di analoghi sentimenti fra gli sportivi».** Via alle rivalità esasperate, basta con la violenza: il minuetto dell'amicizia non ha lasciato nulla di intentato, anche un appello prepartita. In tempi di bombe, sembra un'anacronistica messa in scena. Ma mettiamo da parte lo scetticismo: l'amicizia può non essere un'utopia. Anche se faremo bene a scoprirlo da soli, senza gli inviti e gli appelli dei sindaci.

CATANIA. Non è stato un amore a prima vista, ma dopo anni di contestazione, di dispetti, Angelo Massimino, boss e padrone unico del Catania, e i tifosi di casa si sono innamorati. Onore e gloria a Gianni Di Marzio, «sensale» dell'incredibile unione. Sono stati sufficienti una difesa di ferro e «O core mio» cantata a perdifiato.

MILAN. Joe Jordan, gigante generoso, ex incompreso, come Gunnar Nordhal, pompierone del Milan del «Gre-Noli»; Alberigo Evani, terzino d'attacco che ricorda Cabrini e Oriali: nel Milan funziona proprio tutto. E i mugugni di Manfrin e Romano lasciano il tempo che trovano. Meriti di Castagner-camomilla a parte, serbbe ora di dare a Farina ciò che è di Farina: il presidente, accolto come un usurpatore, sta rifondando il Milan. L'ultima prova? La pace con gli «esiliati». L'agricoltore veneto lunedì ha invitato a cena a Milano gli ex rossoneri sparsi per l'Italia. Fra gli altri, Antonelli, Novellino, Maldera, De Vecchi, Buriani, Moro, Carotti. Sembra robetta ma non lo è: rinasce lo stile Milan.

BOLOGNA. Maurizio Turone, detto «Ramon». Scaricato da Liedholm, preso da cotta senile per Di Bartolomei, voleva concludere la carriera al Genoa, a quattro passi da casa. Niente da fare: Varazze, paese natale del libero, deve attendere. «Ramon», trentaquattro anni sul groppone ma grinta di sempre, deve far le valige per Bologna. Gli toccherà un epilogo di carriera tribolato, con gli emiliani che ormai non sanno più a quale santo votarsi per ritrovare le dimensioni di sqadrone. Tant'è: «Ramon» è uomo da trincea.

PISTOIESE. Ha accettato il declassamento per Riccomini: Salvatore Garritano, calabrese di Morrone, aveva bisogno di fiducia. Campionati così-così dopo il boom con la Ternana e un'etichetta di «attaccante incompiuto» attaccata addosso. Destino boia: c'era sempre qualcuno più forte di lui a togliergli il posto, a cominciare da Graziani e Pulici. Adesso è partita l'operazione-rilancio. Il nome del «restauratore» (appunto quel Riccomini che lo lanciò nella Ternana e lo rivolle nella Samp) lo ha già sbloccato: Salvatore ha riprovato il sapore del gol.

MONZA. Portiere colabrodo. Massimo Meani, 22 anni a novembre, è stato messo frettolosamente da parte. Lo scorso campionato lo chiamavano «Mani di fata», adesso è una frana. Il ragazzo messo in un cantuccio non demorde e fa l'esame di coscienza: **«Riconosco solo una papera, quella di Perugia».** E le altre dodici reti subite? Meani medita. E se si insiste, ribatte: **«Vorrà dire che cambierò mestiere. All'inizio del torneo ho rifiutato due posti in banca per giocare al calcio».** Non scherza mai Meani. E, delusione pallonara a parte, deve essere un uomo fortunato: nel 1982, anno di disoccupazione e di cassa integrazione, ha avuto due offerte di lavoro in banca. Questo sì che è un record. Altro che le dodici reti subite.

FOGGIA. Arrivò tre mesi fa. Non lo sapeva nessuno, neppure l'allenatore Leonardi. Marco Calonaci, ventidue anni, fiorentino, proveniente dalla Pistoiese (l'anno scorso ha giocato in prestito nella Salernitana), finora a Foggia aveva scomodato solo commentini ironici. Ma lui, l'uomo del mistero, aveva tenuto duro, guadagnandosi due appellativi niente male: «L'uomo del giovedì» (per via di partitelle notevoli) e «L'extraterreste» (qui non ci sono grosse spiegazioni). Bene. L'uomo del giovedì ha fatto anche la domenica, entrando al 76' e segnando due minuti dopo la rete decisiva nella partita con il Bari.

CREMONESE. «La Serie B ha smarrito la strada del gol». Argomento di fondo per un'inchiesta. Fra i tecnici chiamati a rispondere, Mondonico ha sentenziato prima della vittoria di Lecce: **«Si sta sviluppando ancora la filosofia del "prima non prenderle", dopo un periodo nel quale tutti cercavamo di imitare il modello olandese. Il gioco è esasperatamente utilitaristico e anche al pubblico interessa più il risultato che lo spettacolo. Se si va in campo con una formazione composta da otto terzini, si può sempre sperare in un rimpallo favorevole o in circostanze fortunose per segnare...».** Mondonico è andato al dunque, tirando in ballo il Mundial e gli influssi negativi del calcio all'italiana. Balle, ci scusi il signor Mondonico. La verità è un'altra: per fare i gol ci vogliono le punte. L'Olanda non c'entra. Lo chieda a Castagner (fortunato lui!) o magari allo stesso Bearzot, visto che l'Italietta al Mundial è andata a rete e non certo casualmente.

LAZIO. Radice, Lorenzo (nientemeno): i tifosi laziali hanno invocato in settimana il salvatore della patria. Clagluna è da buttare. L'allenatore meno considerato d'Italia ha incassato, armandosi di coraggio, trovando il primo diifensore nel presidente Gian Casoni. Quella che sembrava un'armata Brancaleone si è riscattata con il Perugia. E a fine partita gli ultras hanno invaso il campo impazziti di gioia. Clagluna come Herrera. Almeno fino alla prossima partita.

CAMPOBASSO. Domenico Progna, classe 1963, di San Donato di Lecce. «Il Campobasso ha investito per il futuro», hanno detto in molti. Il Lecce (maledetto bilancio in rosso) da tempo non può togliersi lo sfizio di tenersi in casa il campioncino. Causio, Brio, Greco: esempi di emigrazione calcistica. Ora Progna, un libero che piaceva pure al Milan. Campobasso, comunque, si trova in Molise. E stavolta ai tifosi salentini la cessione non è andata giù: **«Passi per la Lombardia o il Piemonte, ma il Molise...».** Ovviamente a Campobasso non si sono offesi: **«Gli affari sono affari. Sappiamo farli anche noi, pur senza chiamarci Juve».**

PERUGIA. Avevano scritto: **«Moreno Morbiducci ha finito il digiuno. Ma il suo primo gol in campionato è stato solo un antipasto: la sua fame (di gol, s'intende) è ancora enorme».** E Morbiducci aveva... gonfiato l'entità dell'appetito (di gol, s'intende). A Roma, con l'aria che tirava, ci si aspettava che Morbiducci mangiasse anche le reti. Niente: l'attaccante ha avuto un attacco di inappetenza. Succede, con gli sbalzi di temperatura.

Serie B/segue

da pagina 82

Insomma: è un Campobasso da tenere nella dovuta considerazione. Abbiamo ragione di credere che non sarà una semplice meteora.

SORPRESE. Fanno scalpore, nella giornata, le vittorie esterne di Cremonese e Varese. Le due lombarde le hanno ottenute in maniera diametralmente opposta: la Cremonese ha rovesciato il risultato di Lecce con una doppietta di Galvani (difensore) quando Luperto aveva portato avanti i giallo-rossi; il Varese andando a bersaglio con l'esordiente Mattei (classe 1964, proveniente dalla Cerretese) per poi resistere all'impetuoso ritorno della Reggiana, assillata da mille problemi. Le due formazioni lombarde hanno trovato una saggia consistenza tattica al servizio di un ritrovato piglio agonistico che serve ad esaltare le qualità dei rispettivi combattenti di razza (Di Chiara, Bonomi, Finardi da una parte, Salvadè, Strappa, Turchetta dell'altra). Il Varese è atteso al vaglio delle prossime partite ancor più della Cremonese. C'è infatti da considerare che la formazione di Fascetti ha raccolto tre punti in due trasferte, il che autorizza a pensare ad una squadra in completa riemersione nella quale i giovani nuovi innesti stanno incominciando ad inserirsi alla maniera abituale.

CONFERME. In buona evidenza il Foggia, che sta conducendo un campionato oscuro, ma particolarmente significativo. La vittoria nel derby contro il Bari ha proiettato la formazione rossonera in una classifica di prestigio. La squadra sta dimostrando di non essere debole o sprovveduta come alcuni giudici approssimativi e troppo frettolosi l'avevano etichettata. E Leonardi, mister di nuovo pelo per la cadetteria, dimostra di essersi adeguato in fretta. Un'altra conferma, sia pure a cavallo di un pareggio casalingo, è venuta dal Palermo, che ormai ha iniziato il periodo dei risultati positivi in serie, grazie ai quali Mimmo Renna conta di portare la sua pattuglia nell'area promozione a breve scadenza.

DELUSIONI. Continuano a deludere Lecce, Pistoiese, Perugia, Como, Samb. I salentini non riescono a conservare risultati che sembrano scontati; i toscani non riescono più a vincere, nonostante adesso abbiano trovato per Vincenzi la nuova spalla Garritano (gol immediato al debutto in arancione); gli umbri non trovano una dimensione accettabile e Agroppi è in seri pensieri; i lariani stentano a produrre gol e non sanno sfruttare le capacità tecniche di alcuni pur validi uomini-faro che possiedono (Galia, Matteoli); infine i marchigiani hanno imboccato la strada dell'involuzione tecnica.

Alfio Tofanelli

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C1

La Terza Divisione continua a divertire gli appassionati: questa settimana alla ribalta il solito De Falco (nove gol in sei partite), la strana polverina scaramantica di Cerilli e le sparate di «Vulcano» Bianchi

Tutto quanto fa spettacolo

di **Orio Bartoli**

QUESTA QUINTA EDIZIONE del campionato di Serie C1 conferma come i successi, nel calcio, non abbiano una ricetta ben precisa. Sei giornate hanno portato alla ribalta cinque squadre dal volto diverso. La Triestina, per esempio, che gioca a tutto campo preoccupandosi di segnare gol, tanti gol e poco importa se la difesa è irresistibile. Non dimentichiamo che gli alabardati dispongono di un De Falco goleador in gran spolvero. Nove reti in sei turni (l'attaccante ha segnato in tutte le partite) sono la più valida testimonianza. Dopo la Triestina ecco il Padova, una formazione che sul piano del gioco forse non brilla troppo ma si schiera con tre punte (ossia l' intramontabile Pezzato domenica autore di una doppietta, Ravot e Cavestro) e sale sempre più in alto nella scala dei valori. Nel Girone B onore all' Empoli, una formazione eclettica, capace di fare muraglie e pressing, piena di giovani, di entusiasmo e di buon senso. E onore anche alla Reggina, che gioca molto bene coperta, attacca in contropiede, colpisce con straordinario ottimismo. Infine la Carrarese, che interpreta a meraviglia il calcio totale.

RECORD. Triestina e Reggina intanto hanno stabilito due record limitatamente, è ovvio, alle prime sei giornate. La Triestina ha il record dei gol segnati (16), ben 4 in più del precedente massimo appartenente al Padova; la Reggina quello dei gol subiti (1) e il suo portiere Vettore è imbattuto da 469 minuti.

CANNONIERI. Sulla via del gol tornano a farsi notare cannonieri già noti nei campionati precedenti. Oltre al patavino Pezzato, infatti, sono tornati a segnare Gabriellini della Rondinella (l' anno scorso capocannoniere della C2), Bardelli della Pro Patria e Ballarin del Barletta.

SCARAMANZIA. I segreti del Padova sembra stiano essenzialmente in un filtro magico (una polvere bianca preparata da una maga di Chioggia) che Cerilli va a mettere dietro la porta degli avversari.

SCEICCO. «Vulcano» Bianchi come Fahd Al-Amad Al-Sabak, lo sceicco del Kuwait, fratello dell'Emiro, che ai Mondiali spagnoli entrò in campo per dirne quattro all'arbitro reo di aver convalidato un gol alla Francia. L'episodio si è ripetuto sabato scorso a Firenze durante la partita Rondinella-Forlì. Rigore contro il Forlì. «Vulcano» Bianchi entra in campo e dice all' arbitro: **«Buzzone, vai a zappare. Non sai correre».** □

GIRONE A

Tre per due

LA MACCHINA da gol e il gran gioco della Triestina continuano a tener banco, quel De Falco è imprendibile, i meccanismi del mosaico così ben fuso da Buffoni funzionano a dovere. Soltanto il Padova, se si vuole, tiene il passo della capolista affidandosi per il momento soltanto ai gol dell'intramontabile Pezzato. Ma c'è pure la matricola Carrarese che fa la sua strada e nell' occasione è andata a Piacenza a dare una lezione di praticità e di modestia raccogliendo un successo risultato. Nel frattempo le «grandi» Spal e Brescia si consolano con pareggi modesti e poco fruttuosi. E il Modena cambia il tecnico.

TRIESTE MIA. Malgrado tutto i rossoalabardati fanno la loro strada. Non «sentono» le discussioni dei dirigenti, non fanno caso alle voci sul passaggio di poteri al vertice della società. loro tirano dritti, senza batter ciglio, a suon di gol con De Falco in veste di protagonista (vanta la bellezza di sei gol di vantaggio in classifica cannonieri nei confronti degli inseguitori più immediati).

ORRICO OLÈ. Predica sempre modestia Corrado Orrico. E intanto raccoglie vittorie e soddisfazioni. Tre gol in trasferta non sono cosa da poco, soprattutto quando vengono rifilati a una formazione come il Piacenza che ha pedine valide, ma pecca forse di presunzione. Nella circostanza Orrico, dopo aver lanciato Lombardi, ha presentato il giovane Gabriele Landi, prelevato la scorsa estate dal Montevarchi.

VICENZA TRIS. Tre gol in trasferta anche da parte della squadra berica. Albertino Bigon è ovviamente il profeta dei biancorossi che sono passati a vele spiegate sulle rive dell'Adriatico. Cadè riprende fiato, la sua panchina non corre ormai più pericoli. Ed è giusto che sia così; perché un allenatore non lo si può giubilare dopo poche giornate di campionato. Come ha fatto il Modena che ha messo alla porta Carlo Facchin, non certamente colpevole della crisi canarina.

I DOPPIETTISTI. Luca Gabriellini è tornato finalmente al gol e si è concesso pure la «doppietta» anche se a mezzo di un calcio di rigore. Lo hanno copiato il solito De Falco e il vecchio, generoso Pezzato.

DOMENICA IMPORTANTE. Il prossimo turno propone scontri di vertice interessanti: la Triestina se ne va a Rimini, il Padova a Carrara, le nobili decadute Brescia e Spal si ritroveranno di fronte, il Vicenza riceverà il Modena e il Parma misurerà le attuali forze della Rondinella. Una giornata «big», non ci sono dubbi.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Di Fusco (Vicenza), Brunello (Spal), Vertova (Mantova), Dal Prà (Vicenza), Panizza (Carrarese), Stoppani (Parma), De Falco (Triestina), Zoratto (Rimini), Gabriellini (Rondinella), Valentini (Fano), Pezzato (Padova). Arbitro: Luci di Firenze.

MARCATORI. 9 RETI: De Falco (Triestina, 1 rigore); **3 RETI:** Lombardi (Carrarese), Mochi (Fano), Messina (Modena), Pezzato (Padova); **2 RETI:** Cozzella (1) e Gritti (Brescia), Bressani (Carrarese), Cazzola (Fano), Bigon (Vicenza), Cavaglia e Tappi (Mestre), Tosetto (Modena), De Poli (Padova, 1), Cannata (2) e Barbuti (Parma), Fabbri (Rimini), Gabriellini (Rondinella), Zanolla (Spal, 1), Rondon (Treviso).

GIRONE B

Fischia il sasso

NON ERA SOLO un'impressione: la Reggina è una realtà! Ha vinto a Pescara e ora insegue l'Empoli — bloccato a Terni — a una lunghezza. La squadra calabrese si è imposta per il collettivo, esaltando ancora una volta la bravura del portiere Vettore, a quota 469 minuti in fatto di imbattibilità. Gira e rigira, in testa il campionato è tutto all'insegna della bagarre. Dietro Empoli e Reggina, quattro formazioni con otto punti: due favorite (la Salernitana, vittoriosa sul Cosenza, e il Pescara, ridimensionato) e due sorprese (il Campania e il Rende). In affanno il Taranto, che non riesce a trovare la giusta dimensione.

CARO BEARZOT. Il gioco all' italiana. Chi ne critica i limiti, chi ne esalta i pregi. Fra i seguaci di Bearzot, Scoglio, allenatore della Reggina che, dopo il boom di Pescara, ha detto: **«Ha vinto il gioco all'italiana. È dall'inizio che lo pratico. La mia squadra, infatti, è molto ermetica in difesa, ma si spinge con rapidità in avanti e ciò crea pericoli alle squadre avversarie».**

CAMPANIA DI FUOCO. La regione dell'allegria e della tarantella, ora è un terreno minato: camorra, piaghe sociali, violenza. Il calcio non è escluso dal momento di fuoco: nei giorni scorsi è stato assassinato il presidente della Paganese. E, come non bastasse, domenica a Nocera (dove al dimissionario Orsini è subentrato Russo) ci sono stati degli incidenti: al 42' l'arbitro ha assegnato un rigore al Campania. Prima del tiro di Sorbello, dalle gradinate sono arrivate in campo delle pietre e si sono registrati isolati tentativi di invasione di campo, con gli esagitati bloccati in tempo dalle forze dell' ordine. Al 2' della ripresa, poi, sono state lanciate alcune pietre che hanno colpito alla schiena e ad una gamba un guardialinee (soccorso dal medico della Nocerina, ha ripreso zoppicante). Insomma, una giostra sgradevole. «Bravate» anche in Puglia: a Taranto un giovane tifoso (si fa per dire) per... svegliare i propri beniamini, ha lanciato dietro la porta del Barletta un ordigno rudimentale che ha provocato un boato assordante. Per fortuna, nessun danno. Il prode (che per la storia si chiama Nicola Orlando) è stato arrestato.

LA RISPOSTA DI CORRADO. Lo avevano contestato a più riprese. E lui, Corrado Viciani, teorico del gioco corto, aveva resistito. Domenica la Ternana ha pareggiato con l' Empoli e l'allenatore, senza paroloni, ha dedicato un pensierino agli oppositori: **«Dopo una settimana calda, la squadra ha risposto in maniera egregia. Si è data insomma una risposta da uomini».**

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Vettore (Reggina), Finetto (Benevento), Cei (Livorno), Mucci (Casertana), Giovannone (Salernitana), Saviano (Reggina), Mauro (Rende), Esposito (Empoli), Sorbello (Campania), Mocellin (Ternana), Zandegù (Ancona). Arbitro: Ramicone di Tivoli.

MARCATORI. 6 RETI: Mauro (Rende, 1 rigore); **5 RETI:** Sorbello (Campania, 3); **3 RETI:** L. Rossi (Livorno), Fracas (Salernitana), Paolucci (Ternana, 1); **2 RETI:** Carannante (Campania), Iannello (Casertana), Campilongo (Empoli), Scarrone (Livorno, 1), Quadri (Nocerina, 1), Grassi (1) e Sapio (Paganese), Polenta (Pescara, 1) Sciannimanico (Reggina), Ciancone (Salernitana), Mocellin (Ternana), Caligiuri (V. Casarano, 1).

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Quarta Divisione all'insegna delle emozioni: nella giornata che vede il risveglio dei cannonieri, ben nove partite si risolvono negli ultimi minuti

In zona Cesarini

di **Orio Bartoli**

BEN NOVE partite si sono decise negli ultimi minuti di gioco; il Prato torna a segnare a raffica; Vogherese, Teramo e Civitanovese centrano la terza vittoria consecutiva; il Legnano resiste agli attacchi della Vogherese così come Latina e Messina che non demordono e conservano il loro bravo punto di vantaggio su un'Akragas che conferma in campionato tutto quanto di bello e di buono aveva fatto vedere in Coppa Italia. Dopo sei giornate le squadre imbattute sono sei: il Prato nel girone A, il Legnano nel B (11 punti conquistati sui dodici disponibili), il Francavilla nel C, Messina, Latina e Akragas nel D. Scompare l'ultimo zero nella colonna dei punti conquistati: il Civitavecchia, che ha cambiato l'allenatore (Burtini al posto di Persenda) ha centrato il suo primo risultato utile.

AL NOVANTESIMO. Quattro partite si sono decise all'ultimo minuto. L'Alessandria infatti con Canzanese ha pareggiato proprio all'ultimo tuffo il derby con l'Asti; la Maceratese ha centrato la prima vittoria, sempre allo scadere del tempo, con il Ravenna; il Latina ha avuto ragione del Casoria con Policano, in una partita che costerà cara agli ospiti visto che un loro dirigente, Giuseppe Rapolino, fratello del Presidente, ha colpito l'arbitro con un pugno; infine l'Akragas con Santarossa ha battuto il Licata. Altre gare decise negli ultimi minuti sono state quelle di Foligno (1 a 0 sull'Imperia con rete di Vergili all' 87'), di Cerreto Guidi (vittoria del Montecatini per 2 a 1 con rete di Niccolai all'85'), di Legnano (Tota all'87' e 2 a 1 contro il Legnano), di Voghera (Vogherese-Mantova 2 a 1 rete decisiva di Colloca a 3 minuti dal termine) e di S. Elpidio, dove la squadra locale a cinque minuti dal termine ha messo a bersaglio la rete del 3 a 2 contro il Martina.

MANTOVA. Virgiliani in crisi. D'accordo, si dirà che la buona sorte non dà loro una mano, ma a Mantova sono ben delusi dal comportamento della squadra. Si aspettavano un pronto riscatto dopo la retrocessione dello scorso anno, invece le cose stanno andando assai male. La vetta della classifica è già lontana. C'è tempo per risalire, ma bisogna andare di fretta. □

GIRONE A
Prato Vitale

GRAZIE a Zaccolo, mezzala del Carbonia, la classifica si accorcia. La matricola vince in casa della Torres e la notizia è per molti versi clamorosa, anche se la tradizione parlava a favore di Novellini e soci. Due anni fa fu lo stesso: la Torres, per consolarsi, ricorda a tutti che poi fu lei a vincere il campionato.

IL PRATO RINGRAZIA. Lo scivolone della Torres dà via libera al Prato che martirizza il S. Elena (prima sconfitta esterna) con la valanga Venturini-Vitale. I lanieri hanno preso la testa e hanno tutta l' aria di volerla tenere a lungo. Col potenziale che si ritrovano, tutto è possibile.

CACIAGLI. La Lucchese, in attesa di rinforzi dal mercatino, è stata sistemata tatticamente da Mario Caciagli che ha così esordito sulla panchina con un qualitativo 2 a 0 al Grosseto rimaneggiato. Ai tifosi torna il sorriso.

CASALE IN ORBITA. Battendo il Derthona (Domenghini non è soddisfatto dei suoi), il Casale si propone all'alta classifica. Andreani è allenatore dalle idee chiare. Nel derby piemontese Alessandria e Asti si sono divise i punti.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Zanier (Spezia), Schiesaro (Imperia), Pusceddu (Carbonia), Ricci (Casale), Marlazzi (Lucchese), De Rossi (Prato), Passalacqua (Lucchese), Niccolai (Montecatini), Palano (Lucchese), Donati (Foligno), Venturini (Prato). Arbitro: Nencini di Roma.

MARCATORI. 6 RETI: Vitale (Prato, 2 rigori); **4 RETI:** Venturini (Prato); **3 RETI:** Cipriani (Cerretese), Mariotti (Foligno, 2), Fiaschi (Grosseto, 1); **2 RETI:** Montarani (Alessandria), Frara (Asti), Zaccolo (Carbonia), Rampanti (Cerretese), Palano (Lucchese), D'Urso (Montecatini), Cassano, Spigoni e Tognarelli (Prato), Petrini (Savona), Visentini (1) e Becattini (Spezia), Trudu (1) e Masoni (Torres).

GIRONE B
Corsare nere

DUE RIGORI, entrambi decretati a tre minuti dalla fine, consentono a Legnano e Vogherese di proseguire nel loro volo; volo che nella circostanza non è stato maestoso come in altre occasioni, tanto che le trappole predisposte da Conegliano e Mantova hanno funzionato a dovere, finendo con l'irretire spesso e volentieri la manovra delle due squadre che il campionato ha finora posto sugli altari. Ma, si sa, gli elogi e i consensi non pagano, per cui a Maurizio Seno non resta che meditare sull'ultimo posto cui rimane ancorato il suo Conegliano, mentre Leo Siegel dovrà confrontarsi con una realtà altrettanto dura, racchiusa in quell'unico punto che nelle ultime quattro partite ha raccolto il Mantova.

LEGGE. Una strana legge governa questo torneo, in cui sovente la squadra corsara del turno precedente restituisce sul proprio campo il maltolto, mentre quella mortificata fra le mura antiche ritrova la forza per reagire e riguadagnare credibilità in trasferta; il principio nella fattispecie si applica alla perfezione alla Rhodense, vittoriosa a Lecco dopo il tonfo interno con il Gorizia, all'Omegna, che dopo aver sbancato Sant'Angelo, ha visto oscurati i propri meriti del repentino blitz di un Novara in continua crescita.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Strano (Rhodense), Motta (Pavia), Cozzi (Legnano), Serami (Novara), Tolasi (Pergocrema), Spada (Novara), Lucchetti (Vogherese), Bodini (Ospitaletto), Pozzi (Pavia), Jacomuzzi (Omegna), Guerra (Ospitaletto). Arbitro: Dal Forno di Ivrea.

MARCATORI. 5 RETI: Pozzi (Pavia); **4 RETI:** Fabris (Pordenone), Lucchetti (Vogherese); **3 RETI:** Masuero (Fanfulla), Zobbio (Mantova), Gazzetta (Mira, 1), Guerra (Ospitaletto), Borsani e Ennas (Rhodense); **2 RETI:** Colombo e Urbano (Gorizia), Corti (Lecco, 1), De Lorentis (1) e Fortunato (Legnano), Ziviani (Monselice), Bocchio (Montebelluna), Musiello e Scienza (Novara), Discanni (Omegna), Moneta (Pergocrema, 1), Grosselli (Rhodense), Valori e Brunetti (S. Angelo), Colloca (Vogherese, 2).

GIRONE C
Ravenna a fondo

CIVITANOVESE sola in vetta, incalzano ad un punto Matera, Monopoli, e Francavilla. La baldanzosa Civitanovese ha messo tutti in fila. Grazie alla sua terza vittoria esterna, la compagine di Osvaldo Jaconi è divenuta protagonista in assoluto. La soddisfazione dell'ambiente adriatico è doppia, vista la precaria situazione dei cugini della Maceratese, che su rigore al 90' ha battuto il Ravenna, cancellando lo zero dalla casella delle vittorie.

DISAGI. Ultimo in classifica, il Ravenna sta conoscendo angustianti amarezze dopo l'euforia per il ritorno nel calcio professionistico. Il presidente Bucci ha dichiarato che se non sarà concretamente appoggiato, a fine torneo liquiderà il parco-giocatori. Dopo due consecutive promozioni Bucci non se la sente di tirare avanti da solo... In tono minore anche il Giulianova che, rilevato dal gruppo Orsini, ha urgente bisogno di validi rinforzi.

CANNONIERI. Risveglio dei cannonieri: nei tabellini rivisti Lanci, Marescalco, Totaro, Lo Masto, l' oriundo Paciocco e due «doppiettisti» in evidenza: Gianbattista Motta e Marco Molinari. Motta ha propiziato l'affermazione della Civitanovese, Molinari ha portato in vantaggio il Martinafranca, poi battuto fuori sede dall'Elpidiense.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Li Santi (Matera), Guadalupi (Gioventù Brindisi), Accardi (Ravenna), Orsi (Monopoli), Gualdani (Osimana), Petruccioli (Teramo), De Matteo (Avezzano), Mendoza (Jesi), Motta (Civitanovese), Cicchella (Maceratese), Molinari (Martinafranca). Arbitro: De Luca di Napoli.

MARCATORI. 5 RETI: Lanci (Monopoli); **4 RETI:** Marescalco (Francavilla); **3 RETI:** Lomasto (Brindisi), Molinari (Martina), Pavese (Matera), Totaro (Monopoli); **2 RETI:** Morra, Motta e Manari (Civitanovese), Militello (Elpidiense), Loddi (G. Brindisi), Buffone (1) e Paciocco (Jesi), Cicchella (Maceratese, 1), Biasibetti (Martina), Apuzzo (Matera), Monaco (Teramo, 1), Gambin (V. Senigallia, 2), Volarig (Monopoli).

GIRONE D
Quattro vergini

MARCIA in testa alla classifica, non perde una battuta: è un Messina super. Sei partite, dieci punti. Alfredo Ballarò è un tecnico che lavora con bravura ed esperienza. La C1 è un traguardo possibile, un approdo degno per la città dello stretto, là dove le ambizioni non si smorzano mai.

CONTESTAZIONE. A Latina succede di tutto. L'arbitro Tarantola di Genova viene colpito da un dirigente del Casoria tale Giuseppe Rapolino, cognato del presidente dalla squadra campana. La formazione di Carmine Tascone termina la partita in otto uomini. Concessi dall'arbitro sette minuti di recupero. In tale fetta di gara il Latina ha segnato e vinto. Una domenica da dimenticare

IMBATTIBILITÀ. Quattro squadre godono di questo privilegio. Sono Messina, Latina, Akragas e Marsala. Quattro manipoli agguerriti che non conoscono ancora la sconfitta in campionato. Un motivo di merito, una situazione ricca di interesse.

BILANCIO. Il Siracusa di Mario Trebbi risorge a spese di un pur bravo Alcamo. Tornano speranze e ambiziosi per una formazione che guarda lontano. Telesio, un gradito ritorno al gol. Per il nuovo acquisto Piccinetti, una conferma.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Bianco (Grumese), Borchiellino (Sorrento), Santarossa (Akragas), Colangelo (Potenza), Orlandi (Licata), Milano (Frattese), Piccinetti (Siracusa), Marra (Gioiese), Telesio (Siracusa), Santarelli (Frosinone), Mondello II (Messina). Arbitro: Betti di Siena

MARCATORI. 4 RETI: Perfetto (Frattese, 1 rigore); **3 RETI:** Castellani (Banco Roma), Montenegro (Gioiese), Pernarella (Latina, 3), Mondello II (Messina, 1), Piccinetti (Siracusa); **2 RETI:** De Brasi (Akragas), Mazzeo (Cesoria, 1), Zarbano (Ercolanese), D'Este (Latina, 1), Latella e Pecoraro (Licata), Marino (Marsala), Cangianello (Palmese), Magni (Potenza), Cucurnia (Turris).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Fano-Vicenza 1-3; Mestre-Parma 0-0; Modena-Treviso 1-1; Padova-Pro Patria 2-1; Piacenza-Carrarese 0-3; Rondinella-Forlì 3-0; Sanremese-Brescia 0-0; Spal-Rimini 0-0; Triestina-Trento 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**11**	6	5	1	0	16	5
Padova	**9**	6	4	1	1	8	4
Carrarese	**8**	6	3	2	1	8	3
Vicenza	**8**	6	3	2	1	7	4
Parma	**8**	6	2	4	0	6	3
Sanremese	**8**	6	2	4	0	3	1
Mestre	**7**	6	2	3	1	6	4
Rondinella	**6**	6	2	2	2	4	2
Rimini	**6**	6	1	4	1	2	2
Treviso	**6**	6	2	2	2	5	9
Fano	**5**	6	2	1	3	10	9
Modena	**5**	6	1	3	2	6	7
Brescia	**4**	6	1	2	3	4	6
Spal	**4**	6	0	4	2	2	5
Trento	**4**	6	0	4	2	1	5
Piacenza	**3**	6	1	1	4	4	10
Pro Patria	**3**	6	1	1	4	4	10
Forlì	**3**	6	0	3	3	2	9

PROSSIMO TURNO (31 ottobre, ore 14,30): **Brescia-Spal; Carrarese-Padova; Forlì-Fano; Mestre-Sanremese; Parma-Rondinella; Pro Patria-Treviso; Rimini-Triestina; Trento-Piacenza; Vicenza-Modena.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Benevento-Casertana 0-0; Livorno-Ancona 1-0; Nocerina-Campania 2-3; Pescara-Reggina 0-1; Rende-V. Casarano 3-1; Salernitana-Cosenza 2-0; Siena-Paganese 1-1; Taranto-Barletta 1-1; Ternana-Empoli 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**10**	6	4	2	0	8	2
Reggina	**9**	6	4	1	1	5	1
Salernitana	**8**	6	3	2	1	7	3
Rende	**8**	6	4	0	2	9	5
Campania	**8**	6	3	2	1	10	7
Pescara	**8**	6	3	2	1	6	4
Benevento	**7**	6	1	5	0	3	2
Taranto	**6**	6	1	4	1	2	2
Siena	**6**	6	2	2	2	3	3
Livorno	**6**	6	3	0	3	6	7
Ternana	**5**	6	1	3	2	7	7
Casertana	**5**	6	1	3	2	4	5
Paganese	**5**	6	0	5	1	4	5
Barletta	**5**	6	1	3	2	2	5
V. Casarano	**4**	6	2	0	4	7	9
Cosenza	**3**	6	0	3	3	2	6
Nocerina	**3**	6	1	1	4	4	11
Ancona	**2**	6	0	2	4	4	9

PROSSIMO TURNO (31 ottobre, ore 14,30): **Ancona-Taranto; Barletta-Siena; Campania-Pescara; Casertana-Salernitana; Empoli-Nocerina; Paganese-Cosenza; Reggina-Benevento; Rende-Livorno; V. Casarano-Ternana.ql**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Alessandria-Asti 1-1; Civitavecchia-Montecatini 1-1; Casale-Derthona 1-0; Cerretese-Pontedera 1-2; Foligno-Imperia 1-0; Lucchese-Grosseto 2-0; Prato-S. Elena Q. 5-0; Savona-Spezia 0-0; Torres-Carbonia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**10**	6	4	2	0	16	2
Foligno	**9**	6	4	1	1	7	2
Torres	**8**	6	4	0	2	7	4
Casale	**8**	6	3	2	1	5	2
Derthona	**7**	6	2	3	1	5	3
Carbonia	**7**	6	3	1	2	6	4
Savona	**7**	6	2	3	1	4	4
Montecatini	**6**	6	1	4	1	5	5
Asti	**6**	6	2	2	2	4	4
Spezia	**6**	6	1	4	1	6	6
Cerretese	**6**	6	2	2	2	7	8
Grosseto	**5**	6	1	3	2	7	7
Alessandria	**5**	6	1	3	2	5	7
Pontedera	**5**	6	1	3	2	3	7
S. Elena Q.	**5**	6	1	3	2	2	7
Lucchese	**4**	6	2	0	4	5	8
Imperia	**3**	6	0	3	3	3	6
Civitavecchia	**1**	6	0	1	5	1	12

PROSSIMO TURNO (31 ottobre, ore 14,30): **Alessandria-Civitavecchia; Asti-Derthona; Carbonia-Lucchese; Grosseto-Cerretese; Imperia-Casale; Montecatini-Torres; Pontedera-Foligno; S. Elena Q.-Savona; Spezia-Prato.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Gorizia-Mira 2-1; Lecco-Rhodense 0-2; Legnano-Conegliano 2-1; Montebelluna-Monselice 1-0; Omegna-Novara 0-1; Ospitaletto-Fanfulla 3-0; Pergocrema-S. Angelo 1-1; Pordenone-Pavia 2-2; Vogherese-Mantova 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**11**	6	5	1	0	9	2
Vogherese	**10**	6	5	0	1	10	3
Novara	**9**	6	4	1	1	9	3
Rhodense	**8**	6	4	0	2	11	6
Gorizia	**7**	6	2	3	1	7	6
Montebelluna	**7**	6	3	1	2	7	6
Mira	**6**	6	3	0	3	7	7
Pordenone	**6**	6	2	2	2	5	5
S. Angelo	**6**	6	2	2	2	6	6
Fanfulla	**6**	6	2	2	2	5	8
Pergocrema	**6**	6	2	2	2	5	8
Omegna	**5**	6	2	1	3	5	6
Pavia	**5**	6	1	3	2	7	8
Mantova	**5**	6	2	1	3	4	6
Ospitaletto	**4**	6	1	2	3	4	5
Monselice	**3**	6	1	1	4	3	6
Lecco	**3**	6	1	1	4	4	9
Conegliano	**1**	6	0	1	5	3	11

PROSSIMO TURNO (31 ottobre, ore 14,30): **Conegliano-Mira; Fanfulla-Pavia; Mantova-Gorizia; Monselice-Omegna; Montebelluna-Lecco; Novara-Pordenone; Rhodense-Ospitaletto; S. Angelo-Legnano; Vogherese-Pergocrema.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di andata): **Brindisi-Avezzano 1-1; Cattolica-Teramo 0-1; Elpidiense-Martina 2-1; Jesi-Giulianova 2-1; Lanciano-Civitanovese 0-3; Maceratese-Ravenna 1-0; Matera-G. Brindisi 1-0; Monopoli-V. Senigallia 3-0; Osimana-Francavilla 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**10**	6	5	0	1	9	3
Monopoli	**9**	6	4	1	1	10	5
Matera	**9**	6	4	1	1	10	5
Francavilla	**9**	6	3	3	0	8	4
Teramo	**8**	6	3	2	1	6	4
Jesi	**7**	6	2	3	1	6	5
Elpidiense	**7**	6	2	3	1	5	5
Osimana	**6**	6	2	2	2	3	3
V. Senigallia	**6**	6	2	2	2	5	7
G. Brindisi	**5**	6	1	3	2	4	5
Martina	**5**	6	1	3	2	6	7
Lanciano	**5**	6	1	3	2	3	6
Brindisi	**4**	6	1	2	3	4	5
Maceratese	**4**	6	1	2	3	4	6
Cattolica	**4**	6	0	4	2	2	5
Giulianova	**4**	6	1	2	3	4	8
Avezzano	**3**	6	0	3	3	4	7
Ravenna	**3**	6	1	1	4	2	5

PROSSIMO TURNO (31 ottobre, ore 14,30): **Avezzano-Jesi; Civitanovese-Giulianova; Elpidiense-Cattolica; Francavilla-Monopoli; G. Brindisi-Osimana; Martina-Lanciano; Ravenna-Brindisi; Teramo-Maceratese; V. Senigallia-Matera.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di andata): **Akragas-Licata 1-0; Ercolanese-Palmese 1-1; Frattese-Turris 1-0; Frosinone-Sorrento 1-0; Gioiese-Bancoroma 2-1; Latina-Casoria 1-0; Marsala-Potenza 0-0; Messina-Grumese 1-0; Siracusa-Alcamo 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**10**	6	4	2	0	7	1
Messina	**10**	6	4	2	0	7	2
Akragas	**9**	6	3	3	0	10	4
Licata	**7**	6	3	1	2	5	4
Marsala	**7**	6	1	5	0	4	3
Ercolanese	**7**	6	2	3	1	4	4
Alcamo	**7**	6	3	1	2	3	4
Siracusa	**6**	6	2	2	2	7	4
Turris	**6**	6	2	2	2	6	5
Frattese	**6**	6	1	4	1	6	6
Frosinone	**6**	6	2	2	2	4	5
Gioiese	**5**	6	1	3	2	6	7
Potenza	**5**	6	2	1	3	2	4
Sorrento	**4**	6	0	4	2	1	3
Palmese	**4**	6	0	4	2	3	5
Bancoroma	**4**	6	1	2	3	5	9
Casoria	**4**	6	1	2	3	3	7
Grumese	**1**	6	0	1	5	4	10

PROSSIMO TURNO (31 ottobre, ore 14,30): **Akragas-Messina; Alcamo-Frosinone; Bancoroma-Latina; Casoria-Marsala; Grumese-Ercolanese; Palmese-Gioiese; Potenza-Frattese; Sorrento-Siracusa; Turris-Licata.**

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 11 del 31-10-1982 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Avellino-Juventus	X2	X2	X2	2	X2
Catanzaro-Genoa	1X	1X	1X	1X	1X
Fiorentina-Cagliari	1	1	1	1	1
Inter-Ascoli	1	1	1	1	1
Roma-Pisa	1X	1X	1X	1X2	1X2
Sampdoria-Cesena	1	1	1	1	1
Torino-Napoli	1	1X	1	1	1
Udinese-Verona	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Bari-Lazio	1X	1X	1	1X2	1X2
Cavese-Catania	1X2	1X	1X2	1X	1X
Varese-Milan	X	X	1X2	1X2	1X2
Rimini-Triestina	X	X	X	X	X
Akragas-Messina	X	X	X	X	X

AVELLINO-JUVENTUS
Gli irpini da un paio di domeniche rimpinguano la classifica, ma adesso arriva la «Signora» la quale, a un punto dalla Roma, di complimenti ne farà pochissimi. La cabala, poi, favorisce l'X e il 2. Quindi doppia: **X-2.**

CATANZARO-GENOA
Entrambe sono squadre con dei problemi ma anche con un grosso carattere: il Catanzaro può scherzare di meno a causa della classifica; il Genoa deve, però, rifarsi della sconfitta casalinga di domenica. Segno favorito 1, ma poi facciamo pronostico doppio: **1-X.**

FIORENTINA-CAGLIARI
Non pensiamo che cogliere punti a Firenze sia nei programmi del Cagliari. D'altro canto l'occasione ci sembra ideale, per la Fiorentina: dimostrare di non essere un'... incompiuta. Anche se nel calcio è possibile tutto, diciamo: **1.**

INTER-ASCOLI
Stesso discorso della partita precedente. Intendiamoci, dall'Inter c'è da aspettarsi di tutto ma non pensiamo che questo sia il caso. Oltretutto alla casella n. 4 il segno 1 non si vede da 6 concorsi. Affare fatto: **1.**

ROMA-PISA
Signori, attenti non è così scontata come sembra! La Roma viene dalla sconfitta di Torino e dovrà dire se ha digerito il «rospo». Secondo, il Pisa dà filo da torcere a tutti. Terzo, alla casella 5 il segno X manca da parecchio. Morale: **1-X.**

SAMPDORIA-CESENA
Crediamo a un successo ligure: intanto perché i romagnoli non sono malmessi ma non sono nemmeno insuperabili e secondo perché la Sampdoria non potrà essere sempre assillata da problemi. Diciamo: **1.**

TORINO-NAPOLI
Granata ancora imbattuti e Napoli non proprio all'apice (Diaz è un grande giocatore ma i fatti dicono che può non bastare). Il Toro, poi, ha davanti tre partite difficili e vorrà far punti per forza. Facciamo: **1.**

UDINESE-VERONA
Cinque vittorie consecutive del Verona non sono uno scherzo e la serie può finire ma può anche continuare, visto che si tratta di un derby. L'Udinese, d'altra parte, è tutto tranne che dolce di sale. Giochiamo la prima tripla: **1-X-2.**

BARI-LAZIO
Ci si capisce poco: il Bari, infatti, non ha ancora trovato la cadenza giusta e la Lazio nemmeno, anche se vengono da responsi opposti. I pugliesi, in ogni caso hanno precise esigenze di classifica. Vediamo una doppia: **1-X.**

CAVESE-CATANIA
Due squadre d'alta classifica, seppure con caratteristiche opposte: il Catania è specialista in colpi in trasferta e la Cavese si sorregge su una saggezza insolita nell'amministrarsi. La cabala non offre indicazioni precise. Allora tripla: **1-X-2.**

VARESE-MILAN
Il Milan è un ciclone e tecnicamente dovrebbe fare polpette dei varesini. Noi, però, diffidiamo perché in serie B succede tutto: **X.**

RIMINI-TRIESTINA
Per la capolista triestina una prova impegnativa: infatti il Rimini non ha reso finora come nelle aspettative, ma potrebbe ritrovare l'orgoglio: **X.**

AKRAGAS-MESSINA
Derby siculo. La seconda, Akragas, contro la prima, Messina. Bell'affare ed è inutile cercare d'indovinare. Di triplette non ne abbiamo più e ce ne vorrebbero, perciò ci troviamo all'X nella speranza d'indovinare. Quindi: **X.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Sampdoria **1**, Cagliari-Torino **X**, Cesena-Fiorentina **X**, Genoa-Udinese **2**, Juventus-Roma **1**, Napoli-Avellino **X**, Pisa-Inter **X**, Verona-Catanzaro **1**, Foggia-Bari **1**, Lazio-Perugia **1**, Milan-Bologna **1**, Fano-Vicenza **2**, Torres-Carbonia 2. Il montepremi è di L. 10.852.030.516: ai 36 vincitori con 13 punti vanno L. 150.722.600; ai 1.803 vincitori con 12 punti vanno L. 3.009.400.

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	6	4	0
2	3	5	2
3	3	3	4
4	3	3	4
5	6	1	3
6	7	2	1
7	4	5	1
8	4	4	2
9	5	2	3
10	4	5	1
11	1	3	6
12	4	4	2
13	5	2	3

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	0	3	10
2	1	0	4
3	1	0	2
4	6	1	0
5	0	6	1
6	1	0	9
7	1	0	9
8	0	1	6
9	0	7	3
10	0	2	3
11	0	1	3
12	2	1	0
13	1	6	0

CALCIO/IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Nel girone D il Sondrio viene sconfitto e il proprio portiere perde l'imbattibilità nel giorno in cui il Bolzano vince la prima partita. Intanto solo l'Ischia resta a punteggio pieno

L'Isolabella

di **Rolando Mignini**

GIRONE A. Una coppia di squadre al comando formata da Cairese (che ha pareggiato ad Aosta) e Biellese (che ha coronato l'inseguimento al vertice della classifica vincendo a Cuneo verso la fine dell'incontro con Sadocco). In precedenza avevano segnato Enzo e per il Cuneo Pancera. Va forte anche l'Acqui, il quale grazie alle reti di Derbuni e Astrua ha violato il rettangolo della Cossatese. La tonificante vittoria del Seo Borgaro Monterosa sulla Busallese ha avuto come protagonista Grasso con una tripletta. Nelle altre partite, segnaliamo le reti di Giuliano del Borgomanero, Pele e Brambilla della Pro Vercelli e infine Rossi del Pinerolo e l'autorete di Massimo dello stesso Pinerolo a favore della Novese. **Marcatori. 6 reti:** Bennati (Cairese); **4 reti:** Basso (Albenga); **3 reti:** Rolfo (Cossatese), Astrua (Acqui), Grasso (Seo Borgaro).

GIRONE B. Anche in questo raggruppamento abbiamo una coppia di squadre in testa alla classifica. Il Vigevano ha vinto ad Abbiategrasso grazie al gol di Bertuzzo, mentre la Brembillese si è fatta imporre il pari casalingo dal Leffe. È terminata l'imbattibilità del portiere Passaretta del Sondrio: a dargli il primo dispiacere è stato Puricelli della Gallaratese. L'altra partita-clou ha visto il Seregno e il Merano dividersi la posta in palio con le reti di Rigamonti (Seregno) e Rossi. C'è un signor Rossi in ogni angolo d'Italia, infatti anche la Caratese ha vinto sul Desio con un gol di Rossi. Ha vinto anche il Bolzano, il quale ha superato la Solbiatese con Bighiani e Pirini. Per i lombardi aveva segnato per primo Fiore. Bella vittoria esterna del Pro Sesto a Saronno con Rigamondi e Grandi mentre per il Saronno il gol è di Pivetta. **Marcatori. 8 reti:** Angiolillo (Vigevano); **4 reti:** Vitale (Brembillese); **3 reti:** Puricelli (Gallaratese).

GIRONE C. Per non smentirsi dagli altri due, anche in questo girone al comando si trovano due squadre: Cittadella e Venezia. Entrambe hanno pareggiato, i primi ad Aviano con Zamprogna (dopo che i padroni di casa erano passati con Di Lena), i lagunari con la Miranese. È finita l'imbattibilità della Contarina a Oderzo contro l'Opitergina, in una gara caratterizzata da ben quattro rigori. Per l'Opitergina doppietta di Fiorentelli e due rigori di Costella, per gli ospiti due rigori di Bovolente. Gli altri goleador della giornata sono Zanotto, Berti e Margotta (Valdagno), Tolio, Veloce e Scarabottolo (Abano Terme), Petrello e Della Rovere (Trivignano), Bressan e Schiff (Monfalcone), Stefanello (Jesolo) e Cagnin (Dolo). Infine ancora Migotto della Sacilese in rete per l'importante vittoria dei suoi sul campo della Manzanese. **Marcatori. 5 reti:** Dorigo (Pievigina); **3 reti:** Fantinato (Venezia); Morello (Miranese), Zamprogno (Cittadella).

GIRONE D. Una sola squadra al comando, il Capri, il quale ha pareggiato proprio con la sua diretta inseguitrice, la Centese. In vantaggio il Carpi grazie a un autogol di Caleppi, poi mister-gol Melucci ha riportato in parità i suoi. Tengono magnificamente Pescantina, Sassuolo e pro Palazzolo. I primi hanno vinto a Russi con Fraccaroli e Zenarini, per il Russi in gol ancora Migani, altro bomber da tenere d'occhio. Per il Sassuolo Marasti e Maini hanno siglato l'importante successo di Treviglio (ai padroni di casa non è bastato il rigore di Conti). Infine Guerra del Pro Palazzolo ha risolto per i suoi l'impegno contro il Chievo. Gli altri Marcatori del girone: Anselmi (due volte) e Cavicchini (Viadanese), Civolani e Andreotto (San Lazzaro), Prebellini e Beressoni (Sommacampagna), Ferrara e Ferrarini (Fidenza), Bonacina (Boccaleone), Zandoli e Farneti (Imola), Casellato (Mirandolese). **Marcatori. 6 reti:** Melucci (Centese), Migani (Russi); **5 reti:** Losio (Pro Palazzolo); **4 reti:** Borghi (Pro Palazzolo).

GIRONE E. Domenica esaltante per il Fucecchio che con la rete di Del Nero ha espugnato il campo del Sestri Levante causando la prima sconfitta ai liguri e scavalcandoli in classifica. Continua la marcia della Massese, la quale grazie a Donatini ha regolato il Rosignano. Andrei del Ponsacco ha risolto la gara con il Viareggio. La bella affermazione del Montevarchi sulla Sarzanese ha messo in vetrina la tripletta di Brandolini, mentre i liguri hanno risposto con una doppietta di Ulivieri. Gli altri goleador della giornata: Poli (Cuoio Pelli), Garcea (Pietrasanta, che tra l'altro ha pure fallito un penalty), Torracchi (Castelfiorentino). Infine l'autorete di Gandolfo (Entella) a favore del Cecina. **Marcatori. 5 reti:** Brandolini (Montevarchi); **4 reti:** Prunecchi (Cecina); **3 reti:** Ghiandai (Sansovino).

GIRONE F. Il Cesenatico, sempre solo al comando, ha lasciato il primo punto agli avversari: per la precisione al Forlimpopoli, il quale ha pareggiato con Trevani l'autorete di Berti che aveva portato in vantaggio gli illustri ospiti. Cade rovinosamente il Riccione, castigato fra le mura amiche da Callà e Bronzetti della Santarcangiolese. Il Gubbio vince con il nuovo allenatore una gara delicatissima contro la quotata Vadese. (rete di Panfili). Le altre reti della giornata portano la firma di Mencarelli (Falconarese), Burini (Chiaravalle), Di Pietro e Di Luzio (Pennese), Biasioli (Porto S. Elpidio), Talavacchia (Santegidiese), Alberti e Carozzai (Sangiorgese), Filippini (Vis Pesaro). **Marcatori. 6 reti:** Del Monte e Lorenzo (Cesenatico); **4 reti:** Giordano (Riccione), Di Pietro (Pennese); **3 reti:** Guerra (Vadese).

GIRONE G. Una sola squadra in testa: il Cynthia di Genzano, nonostante sia stata costretta alla divisione della posta da un sempre più sorprendente Assisi. Gli umbri alla mezz'ora del primo tempo conducevano con due gol di vantaggio grazie a Consolo e Pelli. I Castellani recuperavano poi con Gismondi e Ambrugia. Dietro solo l'Angelana ha approfittato dei pareggi delle prime. Gli umbri hanno regolato la Nuova Viterbese con Moretti e Zampetti. L'Aquila ha violato Pomezia con una doppietta di Rincione e Caminati. Per i tirrenici rigore-gol del portiere Cotoni. Il Nocera Umbra con due gol di Poli si prende una bella boccata d'ossigeno ai danni della Romulea, sempre più in crisi. Le altre reti: De Simoni (Almas Roma), Mariani (Casalotti), Casale (Lodigiani), Scattini (Elettrocarbonium Nanni). **Marcatori. 5 reti:** Di Prospero (Nuova Viterbese), Poli (Nocera Umbra); **4 reti:** Giordano (Cynthia), Martini (Elettrorbonium); **3 reti:** Casale (Lodigiani), Tito (Almas), Bianchini (Cynthia).

GIRONE H. L'Ischia è sempre a punteggio pieno. Gli isolani, pur soffrendo e passando solo con un rigore di Volpe, hanno regolato il Giugliano. Si fa vedere il Terracina, che con un gol di Chiappini ha superato la Caivanese. L'Acerrana supera il Gaeta grazie ad una prodezza di Pisani. Sempre più nera la strada di Colleferro e Sora: i primi strabattuti dal Gladiator con una doppietta di Baia e una rete di Speziale, mentre per i laziali rete di Rossano; per i Sorani, invece, pesante sconfitta in Molise contro l'Aesernia, passata con Failli (due volte), Russo e Marcellino. Le altre partite sono terminate tutte sullo 0-0. **Marcatori. 5 reti:** Avolio (Ischia); **4 reti:** Puntureri (Caivanese), Impagliazzo (Ischia), Forte (Gaeta), Barbiere (Ariano), Arciello (Puteolana), Caneschi (Gladiator).

GIRONE I. Giornata favorevole al Crotone. Infatti gli uomini di Santececca con due gol di Pepe hanno regolato la Paolana. Una rete di Consalvi dell'Angri ha rimandato battuta l'Afragolese. Pertanto Paolana e Afragolese hanno conosciuto la prima sconfitta del campionato. Grosso exploit della Palmese con Carello, Metà e Ricala sul terreno della Nuova Vibonese. Tra Savoia e Pomigliano un pari che scontenta entrambe: autogol di Velotti a favore del Pomigliano e pareggio di Bacchiocchi. Le reti delle altre partite portano la sigla di Botte (due volte), Sotira, Condemi e Capuano (Cassano), Angelini (Castrovillari). **Marcatori. 6 reti:** Fioretti (Paolana); **5 reti:** Pepe (Crotone); **4 reti:** Bacchiocchi (Savoia); **3 reti:** Loffredo (Afragolese), Ingenuo (Paolana), Carello (Palmese).

GIRONE L. Giornata da infarto, quella che ha visto impegnate le compagini di questo raggruppamento. Infatti ben quattro partite hanno subito la svolta decisiva in zona Cesarini. Il Maglie ha superato lo Squinzano, interrompendone l'imbattibilità, con Caserta all'89', scavalcandolo tra l'altro in classifica. Il Grottaglie ha vinto a Canosa con una rete di Morea al 90'. Clamoroso poi il recupero del Noicattaro, che giocava in casa, nei confronti del Manfredonia. Gli ospiti conducevano con le reti di Iomata e Santoro; poi il Noicattaro con Noci all'88' e Giannelli all'89' recuperava il risultato. Infine il Bernalda con Cicchetti all'88 ha rimesso la gara in parità con il Ginosa, il quale era passato in vantaggio con Di Pede. Nelle altre partite hanno segnato Girone, Mineccia e Petilli (Bisceglie), Lucchese (Fasano), Spinelli e Palladino (Lucera), Sorrentino (Policoro), Giordani (Galatina). Da segnalare che in Lucera-Policoro ci sono state tre espulsioni. **Marcatori. 5 reti:** Cavaterra (Squinzano); **4 reti:** Di Gennaro (Trani), Morea (Grottaglie), Di Pede (Ginosa), D'Errico (Manfredonia), Fornari (Squinzano).

GIRONE M. Grossa impresa del Canicattì che ha vinto la partitissima di Acireale grazie ad una prodezza di Castorina. Alla ribalta della cronaca il Modica, che ha umiliato l'imbattuta Juvenes con una doppietta di Patania e un gol di Celeste. Per gli ospiti rete di Gnoffo. Cade ancora il Masculacia, questa volta contro il Paternò passato con Barrale, Rodilosso e Sutera. Bartolo e Salomone rendono meno amaro il trionfo del Mascalucia. Nelle altre partite hanno segnato Giarratana e Nolano (Terranova), Garito e Rotondi (Trapani), Tortora, Nastati e Tramonta (Nuova Igea), Aversa (Villafranca), Falce e Musumeci (Mazara), Liotta (Ligny), Moscatiello (Nissa). **Marcatori. 6 reti:** Rotondi (Trapani); **3 reti:** Barone e Rizza (Canicattì), Impellizzari (Acireale), Salomone (Mascalucia).

GIRONE N. Giornata all'insegna dei pareggi, nell'interregionale sardo. Erano in programma due importantissimi scontri: sono finiti entrambi in parità. Il pareggio fra Olbia e Tempio ha visto andare in gol Corrado per l'Olbia e Matteu per il tempio. Nell'altro big-match parità fra Nuorese e Sennori: reti di Morelli e Perra per i primi, risposta di Cuccureddu e Coro per gli ospiti. Il solo a vincere è stato il Fertilia, che ha battuto l'Ilvarsenal con le reti di Cardin (due volte) e Marongiu. Per gli ospiti rete della bandiera con Caria. L'Alghero era in vantaggio di due gol sul campo del Carloforte grazie a Mariotti e Giorico; poi si è fatto rimontare da Melis e Caria. Sorso-Montaldo è stata sospesa per la pioggia, mentre le altre tre gare in programma sono terminate tutte sull'1-1. I goleador sono stati Zuddas (Isili), Piras (Guspini), Pinna (Monreale), autogol di Murtas del Monreale a favore del Sinnai, Aresu (Gonnesa), Porcheddu (Calangianus). **Marcatori. 5 reti:** Niccolai (Tempio); **4 reti:** Gasbarra (Olbia), Piras (Nuorese), Aresu (Gonnesa).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata:) Ades Albenga-Orbassano 0-0; Aosta Calcio-Cairese 0-0; Borgomanero-Vado 1-0; Cossatese-Acqui 0-2; Cuneo-Biellese 1-2; Pinerolo-Novese 1-1; Pro Vercelli-Ivrea 2-0; Seo Borgaro-Busallese 4-2.
CLASSIFICA: Cairese, Biellese punti 9; Acqui 8; Borgomanero, Seo Borgaro, Pinerolo 7, Ades Alb, Pro Vercelli, Aosta 6; Novese, Busallese, Vado, Orbassano, Ivrea 5; Cossatese, Cuneo 3.
PROSSIMO TURNO (31 ottobre): Acqui-Pro Vercelli; Biellese-Aosta; Busallese-Albenga; Cairese-Novese; Cuneo-Borgomanero; Ivrea-Seo Borgaro Monterosa; Orbassano-Cossatese; Vado-Pinerolo.

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata:) Abbiategrasso-Vigevano 0-1; Bolzano-Solbiatese 2-1; Brembillese-Leffe 0-0; Caratese-Aurora Desio 1-0; Gallaratese-Sondrio S. 1-0; Saronno-Pro Sesto 1-2; Seregno-Passirio Merano 1-1; Trecate-Benacense Riva 1-1.
CLASSIFICA: Vigevano, Brembillese punti 10; Seregno 9; Passirio Merano, Trecate 8; Gallaratese, Sondrio 7; Benacense, Abbiategrasso 6; Caratese, Leffe, Pro Sesto 5; Saronno 4; Solbiatese 3; Bolzano 2; Aurora Desio 1.
PROSSIMO TURNO (31 ottobre): Aurora Desio-Gallaratese; Benacense-Solbiatese; Caratese-Seregno; Leffe-Abbiategrasso; Passirio Merano-Bolzano; Pro Sesto-Trecate; Sondrio-Brembillese; Vigevano-Saronno.

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di andata:) Jesolo-Dolo 1-1; Manzanese-Sacilese 0-1; Miranese-Venezia 0-0; Opiternina-Contarina 4-2; Pro Aviano-Cittadella 1 1; Rovigo-Pievignano 0-0, Trivignano-Monfalcone 2-2; Valdagno-Abano Terme 3-3.
CLASSIFICA: Cittadella, Venezia punti 9; Pievigina, Contarina, Miranese 8; Opitergina, Abano Terme, Sacilese 7; Valdagno, Trivignano 6; Dolo 5; Monfalcone, Jesolo 4; Pro Aviano, Rovigo 3, Manzanese 2.
PROSSIMO TURNO (31 ottobre): Abano Terme-Pro Aviano; Cittadella-Trivignano; Contarina-Miranese; Dolo-Rovigo; Pievigina-Manzanese; Jesolo-Venezia; Monfalcone-Opitergina; Sacilese-Valdagno.

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di andata:) Carpi-Centese 1-1; Fortitudo-Virescit 2-1; Imola-Mirandolese 2-1; Pro Palazzolo-Paluani Chievo 1-0; Russi-Pescantina 1-2; San Lazzaro-Sommacampagna 2-2; Trevigliese-Sassuolo 1-2; Viadanese-Romanese 3-0.
CLASSIFICA: Carpi punti 9; Centese 8; Pescantina, Pro Palazzolo, Sassuolo 7; San Lazzaro, Mirandolese, Sommacampagna, Romanese, Fortitudo 6; Paulani Chievo, Trevigliese, Viadanese, Russi 5; Virescit, Imola 4.
PROSSIMO TURNO (31 ottobre): Centese-Fortitudo Fidenza; Mirandolese-Pro Palazzolo; Chievo-Viadanese; Pescantina-Imola; Romanese-San Lazzaro; Sassuolo-Russi; Sommacampagna-Trevigliese; Virescit-Carpi.

GIRONE E

RISULTATI (6. giornata di andata:) Cecina-Entella 1-0; Cuoiopelli-Sansovino 1-0; Massese-Rosignano 1-0; Ponsacco-Viareggio 1-0; Montevarchi-Sarzanese 3-2; Pietrasanta-Castelfiorentino 1-1; Rapallo-Sangiovannese 1-0; Sestri Levante-Fucecchio 0-1.
CLASSIFICA: Fucecchio punti 10; Montecarchi, Massese, Ponsacco, Sestri Lev. 8; Cecina 7; Cuoiopelli, Viareggio, Castelfiorentino, Pietrasanta, Rapallo 6; Sansovino 5; Entella 4; Rosignano, Sarzanese 3; Sangiovannese 2.
PROSSIMO TURNO: (31 ottobre): Castelfiorentino-Rapallo; Cuoio Pelli-Ponsacco; Entella-Sestri Levante; Montevarchi-Cecina; Rosignano-Fucecchio; Sansovino-Sangiovannese; Sarzanese-Pietrasanta; Viareggio-Massese.

GIRONE F

RISULTATI (6. giornata di andata:) Falconarese-Biagio Nazzaro 1-1; Forlimpopoli-Cesenatico 1-1; Gubbio-Vadese 1-0; Tortoreto-Fermana 0-0; Pennese-Porto S. Elpidio 2-1; Riccione-Santarcangiolese 0-2; Sangiorgese-Vis Pesaro 2-1; Santegidiese-Chieti 1-0.
CLASSIFICA: Cesenatico punti 11; Santarcangiolese, Riccione 8; Chieti, Fermana, Vadese 7; Pennese 6; Porto S. Elpidio, Forlimpopoli, Sangiorgese, Biagio Nazzaro, Santegidiese 5; Falconarese, Pro Lido, Gubbio 4; Vis Pesaro 3*
*2 punti di penalizzazione.
PROSSIMO TURNO (31 ottobre): Biagio Nazzaro-Gubbio; Cesenatico-Sangiorgese; Chieti-Forlimpopoli; Fermana-Porto S. Elpidio; Las Pro Lido-Falconarese; Santarcangiolese-Pennese; Santegidiese-Vadese; Vis Pesaro-Riccione.

GIRONE G

RISULTATI (6. giornata di andata:) Almas-Casalotti 1-1; Angelana-Nuova Viterbese 2-0; Angizia-Vis Velletri 0-0; Cynthia-Assisi 2-2; Lodigiani-Elettrocarbonium Narni 1-1; Nocera Umbra-Romulea 2-0; Orbetello-La Rustica 0-0; Pomezia-L'Aquila 1-3.
CLASSIFICA: Cynthia punti 10; Vis Velletri 8; Almas Roma, Lodigiani, Angelana 7; Casalotti, Elettrocarbonium Narmi, L'Aquila, Orbetello 6; Nocera Umbra, Angizia, Assisi, La Rustica, Pomezia 5; Nuova Viterbese, Romulea 4.
PROSSIMO TURNO (31 ottobre): Assisi-Almas Roma; Casalotti-Orbetello; Elettrocarbonium-Angizia; Viterbese-Cynthia; Lodigiani-Pomezia; L'Aquila-Nocera Umbra; Romulea-Angelana; Velletri-La Rustica.

GIRONE H

RISULTATI (6. giornata di andata:) Acerrana-Gaeta 1-0; Aesernia-Sora 4-0; Ariano-Val di Sangro 0-0; Arzanese-Puteolana 0-0; Gladiator-Colleferro 3-1; Ischia-Giugliano 1-0; San Salvo-Rifo Jud 0-0; Terracina-Boys Caivanese 1-0.
CLASSIFICA: Ischia punti 12; Ariano, Terracina 8; Gaeta, Acerrana, Val di Sangro 7; Puteolana Rifo Sud 0-0; Terracina-Boys Boys Caivanese, San Salvo, Giugliano, Arzanese 5; Colleferro 3; Sora 1.
PROSSIMO TURNO (31 ottobre): Acerrana-Ischia; Colleferro-Arzanese; Gaeta-San Salvo; Giugliano-Ariano; Puetolana-Terracina; Rifo Sud-Boys Caivanese; Sora-Gladiator; Val di Sangro-Aesernia.

GIRONE I

RISULTATI (6. giornata di andata:) Angri-Afragonese 1-0; Cassano-Rossanese 5-0; Corigliano-Castrovilli 0-1; Crotone-Paolana 2-0; Nuova Vibonese-Palmi 0-3; Sangiuseppese-Nola 0-0; Savoia-Pomigliano 1-1; Viribus Unitis-Juve Stabia 0-0.
CLASSIFICA: Crotone punti 11; Juve Stabia, Afragolese, Palmese, Paolana, Savoia 8; Pomigliano 7; Castrovillari 6; Viribus Unitis, Angri, Nuova Vibonese, Sangiuseppese 5; Corigliano 4; Cassano, Nola 3; Rossanese 2.
PROSSIMO TURNO: (31 ottobre): Afragolese-Viribus Unitis; Castrovillari-Vibonese; Nola-Corigliano; Palmese-Cassano; Paolana-Juve Stabia; Pomigliano-Sangiuseppese; Rossanese-Angri; Savoia-Crotone.

GIRONE L

RISULTATI (6. giornata di andata:) Bernalda-Ginosa 1-1; Bisceglie-Fasano 3-1; Canosa-Ars et Labor 0-1; Andria-Trani 0-0; Lucera-Eraclea 2-1; Nardò-Galatina 0-1; Noicattaro-Manfredonia 2-2; Toma Maglie-Squinzano 1-0.
CLASSIFICA: Ginosa, Toma Maglie punti 9; Squinzano 8; Ars Labor, Trani, Pro Italia Galatina 7; Fidelis, Lucera, Bernalda, Noicottaro 6; Manfredonia; Bisceglie 5; Nardò*, Eraclea 4; Fasano 3; Canosa 2.
* 2 punti di penalizzazione.
PROSSIMO TURNO (31 ottobre): Ars et Labor-Nardò; Eraclea-Bisceglie; Fasano-Canosa; Ginosa-Pro Italia Galatina; Manfredonia-Bernalda; Squinzano-Noicattaro; Toma Maglie-Fidelis; Trani-Lucera.

GIRONE M

RISULTATI (6. giornata di andata:) Acireale-Canicattì 0-1; Enna-Mazara 0-2; Ligny-Caltagirone 1-0; Modica-Juvenes Enna 3-1; Nissa-Favara 1-0; Nuova Igea-Villafranca 3-1; Paternò-Mascalucia 3-2; Terranova-Trapani 2-2.
CLASSIFICA: Canicattì punti 11; Acireale, Ligny 8; Nuova Igea, Trapani, Nissa, Juvenes, Mazara 7; Mascalucia, Terranova, Paternò 6; Caltagirone, Villafranca 4; Enna, Modica 3; Favara 2.
PROSSIMO TURNO (31 ottobre): Caltagirone-Modica; Canicattì-Nissa; Juvenes-Nuova Igea; Mascalucia-Ligny; Mazara-Paternò; Terranova-Acireale; Trapani-Enna; Villafranca-Favara.

GIRONE N

RISULTATI (6. giornata di andata:) Calangianus-Gonnesa 1-1; Carloforte-Alghero 2-2; Fertilia-Ilvarsenal 3-1; Isili-Guspini 1-1; Monreale-Sinnai 1-1; Nuorese-Sennori 2-2; Olbia-Tempio 1-1; Sorso-Montalbo sospesa.
CLASSIFICA: Olbia punti 0; Tempio, Nuorese, Sennori, Fertilia, Guspini 7; Gonnesa, Sorso, Calangianus, Carlforte, Isili, Sinnai 6; Alghero 5; Ilvarsenal 4; Montalbo 3; Monreale 1.
PROSSIMO TURNO: (31 ottobre): Alghero-Sorso; Calangianus-Olbia; Gonnesa-Isili; Guspini-Carloforte; Ilvarsenal-Nuorese; Montalbo-Monreale; Sennori-Fertilia; Sinnai-Tempio.

BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): Alessandria-Derthona 4-1; Asti-Novara 0-1; Genoa-Imperia 3-1; Omegna-Casale 0-1; Pavia-Vogherese 1-0; Sanremese-Sampdoria 0-1; Savona-S. Angelo 0-2.

RISULTATI (2. giornata di andata): Alessandria-Pavia rinviata; Casale-Asti 0-0; Imperia-Omegna 4-1; Novara-Savona 1-0; Sampdoria-Genoa 0-0; S. Angelo-Sanremese 0-0; Vogherese-Derthona 2-1.

CLASSIFICA: Novara punti 4; Genoa, Casale, Sampdoria e S. Angelo 3; Alessandria, Pavia, Imperia e Vogherese 2; Asti e Sanremese 1; Omegna, Savona e Derthona 0.

PROSSIMO TURNO (30-31 ottobre): Casale-Imperia; Derthona-Novara; Genoa-S. Angelo; Omegna-Vogherese; Pavia-Asti; Sanremese-Alessandria; Savona-Sampdoria.

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): Fanfulla-Milan 0-1; Legnano-Reggiana 2-1; Mantova-Parma 1-1; Modena-Piacenza 2-0; Ospitaletto-Rhodense 3-2; Pergocrema-Brescia 0-1; Pro Patria-Lecco 2-0.

RISULTATI (2. giornata di andata): Brescia-Pro Patria 4-0; Lecco-Fanfulla posticipata; Mantova-Modena 2-1; Milan-Ospitaletto 5-1; Piacenza-Parma 1-2; Reggiana-Pergocrema 0-0; Rhodense-Legnano 0-1.

CLASSIFICA: Milan, Legnano e Brescia punti 4; Mantova e Parma 3; Modena, Ospitaletto e Pro Patria 2; Reggiana e Pergocrema 1; Fanfulla, Piacenza, Rhodense e Lecco 0.

PROSSIMO TURNO (30-31 ottobre): Lecco-Brescia; Legnano-Mantova; Modena-Fanfulla; Ospitaletto-Reggiana; Parma-Milan, Pergocrema-Rhodense; Pro Patria-Piacenza.

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di andata): Bologna-Spal 0-2; Gorizia-Conegliano 0-1; Mestre-Treviso 2-0; Monselice-Padova 2-1; Montebelluna-Vicenza 2-0; Pordenone-Mira 2-2; Triestina-Trento 1-1.

RISULTATI (2. giornata di andata): Conegliano-Montebelluna 0-3; Mestre-Bologna 2-2; Mira-Monselice 1-0; Padova-Gorizia 2-2; Spal-Treviso 1-3; Trento-Pordenone 1-1; Vicenza-Triestina posticipata.

CLASSIFICA: Montebelluna punti 4; Mestre e Mira 3; Monselice, Pordenone, Spal, Conegliano, Treviso e Trento 2; Bologna, Gorizia, Triestina e Padova 1; Vicenza 0.

PROSSIMO TURNO (30-31 ottobre): Bologna-Gorizia; Monselice-Spal; Montebelluna-Trento; Padova-Mira; Pordenone-Vicenza; Treviso-Conegliano; Triestina-Mestre.

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di andata): Cesena-Osimana 2-0; Elpidiense-Civitanovese 1-1; Foligno-Ancona 2-2; Forlì-Ravenna 0-2; Jesi-Fano 6-0; Maceratese-Rimini posticipata; V. Senigallia-Cattolica 0-2.

RISULTATI (2. giornata di andata): Ancona-Cattolica 0-0; Civitanovese-Maceratese 0-0; Fano-Cesena 1-1; Osimana-Elpidiense 3-1; Ravenna-Jesi 4-0; Rimini-Forlì 2-0; V. Senigallia-Foligno posticipata.

CLASSIFICA: Ravenna punti 4; Cesena e Cattolica 3; Jesi, Ancona, Osimana, Civitanovese e Rimini 2; Elpidiense, Foligno, Maceratese e Fano 1; V. Senigallia e Forlì 0.

PROSSIMO TURNO (30-31 ottobre): Cattolica-Civitanovese; Cesena-Ancona; Foligno-Elpidiense; Forlì-V. Senigallia; Jesi-Rimini; Maceratese-Ravenna; Osimana-Fano.

GIRONE E

RISULTATI (1. giornata di andata): Carrarese-Livorno 3-1; Cerretese-Grosseto 0-2; Civitavecchia-Pontedera 0-0; Empoli-Montecatini 1-1; Lucchese-Rondinella 1-0; Prato-Pisa 2-1; Siena-Spezia 2-2.

RISULTATI (2. giornata di andata): Lucchese-Empoli 1-0; Grosseto-Siena posticipata; Livorno-Prato 3-1; Montecatini-Rondinella 0-1; Pisa-Cerretese 4-2; Pontedera-Carrarese 0-2; Spezia-Civitavecchia 1-0.

CLASSIFICA: Carrarese e Lucchese punti 4; Spezia 3; Prato, Livorno, Grosseto, Rondinella e Pisa 2; Civitavecchia, Siena, Empoli, Pontedera e Montecatini 1; Cerretese 0.

PROSSIMO TURNO (30-31 ottobre): Cerretese-Lucchese; Civitavecchia-Montecatini; Empoli-Carrarese; Pontedera-Spezia; Prato-Grosseto; Rondinella-Livorno; Siena-Pisa.

GIRONE F

RISULTATI (1. giornata di andata): Avezzano-Bancoroma 0-0; Frosinone-Ternana 0-2; Latina-Francavilla 1-0; Lodigiani-Giulianova 1-0; Pescara-Lazio 0-2; Roma-Lanciano 3-0; Samb-Teramo 1-1.

RISULTATI (2. giornata di andata): Bancoroma-Giulianova 3-2; Francavilla-Frosinone 3-0; Lanciano-Pescara 1-1; Lazio-Latina 2-1; Lodigiani-Avezzano 2-0; Teramo-Roma 0-0; Ternana-Samb 2-1.

CLASSIFICA: Lodigiani, Ternana e Lazio punti 4; Roma e Bancoroma 3; Latina, Francavilla e Teramo 2; Avezzano, Pescara, Samb e Lanciano 1; Frosinone e Giulianova 0.

PROSSIMO TURNO (30-31 ottobre): Avezzano-Frosinone; Francavilla-Lazio; Giulianova-Ternana; Latina-Bancoroma; Pescara-Teramo; Roma-Lodigiani; Samb-Lanciano.

GIRONE G

RISULTATI (1. giornata di andata): Campania-Cavese 0-0; Casoria-Turris 1-1; Ercolanese-Grumese 0-0; Frattese-Paganese 2-0; Nocerina-Palmese 1-1; Salernitana-Casertana 0-4. Ha riposato il Sorrento.

RISULTATI (2. giornata di andata): Casertana-Sorrento 1-0; Casoria-Frattese 1-1; Cavese-Salernitana 0-0; Grumese-Nocerina 0-2; Paganese-Turris posticipata; Palmese-Campania 0-0. Ha riposato l'Ercolanese.

CLASSIFICA: Casertana punti 4; Frattese e Nocerina 3; Campania, Casoria, Cavese e Palmese 2; Ercolanese, Salernitana e Turris 1; Grumese, Paganese e Sorrento 0.

PROSSIMO TURNO (30-31 ottobre): Campania-Grumese; Casertana-Cavese; Ercolanese-Palmese; Frattese-Sorrento; Nocerina-Casoria; Salernitana-Paganese. Riposa la Turris.

GIRONE H

RISULTATI (1. giornata di andata): Monopoli-Brindisi 3-1; Matera-Campobasso 1-1; G. Brindisi-Potenza 2-0; Barletta-V. Casarano 2-0; Avellino-Foggia 5-0; Benevento-Martina 1-0. Ha riposato il Taranto.

RISULTATI (2. giornata di andata): Barletta-Monopoli 2-2; Brindisi-V. Casarano 2-0; Campobasso-Avellino 3-1; Foggia-Benevento 1-0; Martina-G. Brindisi 2-2; Potenza-Taranto 1-2. Ha riposato il Matera.

CLASSIFICA: Monopoli, G. Brindisi, Barletta e Campobasso punti 3; Taranto, Avellino, Benevento, Brindisi e Foggia 2; Matera e Martina 1; Potenza e V. Casarano 0.

PROSSIMO TURNO (30-31 ottobre): Avellino-Barletta; Benevento-Campobasso; G. Brindisi-Brindisi; Matera-Foggia; Monopoli-Taranto; Potenza-Martina. Riposa la V. Casarano.

GIRONE I

RISULTATI (1. giornata di andata): Licata-Akragas 2-1; Messina-Marsala 0-2; Palermo-Gioiese 2-0; Reggina-Siracusa 2-3; Rende-Cosenza 1-0. Ha riposato l'Alcamo.
CLASSIFICA: Licata, Marsala, Palermo, Siracusa e Rende punti 2; Alcamo, Akragas, Reggina e Cosenza 0; *Gioiese e *Messina —1.
(*) Un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (30-31 ottobre): Akragas-Reggina; Cosenza-Licata; Gioiese-Rende; Marsala-Palermo; Siracusa-Alcamo. Riposa il Messina.

Ringraziamo per la collaborazione la Lega Nazionale di Serie C di Firenze che organizza il Trofeo Benetti

Il Billy manca di autorevolezza, la Ford Cantù accusa un evidente malessere mentre il calendario offre un fuoco incrociato di partitissime nell'assurdo doppio turno settimanale e, intanto, va alla verifica il primo posto dei romani

Ed ora tutti chiedono Banco

di **Aldo Giordani**

PER QUELLO che si può dire di questo «basket-del-tubo» (non fai in tempo a registrare un turno di gare, e già te ne giocano altri due), bisogna riconoscere che sono stati concentrati in quest'ultima settimana di ottobre una sfilza mica da ridere di partitissime al calor bianco: da Berloni-Ford a Billy-Berloni, da Sinudyne-Scavolini, a Cidneo-Bancoroma, a Berloni-Sinudyne. Prima di godercele tutte, bisogna ricordare che è continuato il momentaccio delle «venete» con cinque sconfitte su cinque partite. Eppure non si sono portate male, specie Carrera-Udinese e Bic. Ma davvero l'aria non tirava a loro favore. E, del resto, piace rilevare che, nella vittoria risicatissima e sofferta del Latte Sole, una grossa firma l'ha messa Bergonzoni, a conferma che ogni tanto anche i nostri si svegliano e che qualche nuovo «esplode». Poi c'è anche il Jim Chones che, appena giunto, ha trasformato una perdente cronica come la Farrow's in una formazione corsara capace di violare la tana labronica della Rapident. Non è che questo Chones abbia fatto sfracelli, ma è bastata la sua «presenza» in area per dare nerbo e consistenza alla squadra fiorentina.

PIANTO. Il «Billuzzo» di ogni autunno è andato a vincere la seconda partita consecutiva in trasferta con minimo scarto. Vero è che, sette giorni prima, aveva perso nel «supplementare», ma, insomma, dalla squadra campione d'Italia, su campi non «impossibili», si pretenderebbe maggiore autorevolezza. Ma se i «tricolori» non ridono, gli «iridati» addirittura piangono. La Ford ha preso un'imbarcata mai vista a Torino. Uno zero-a-quattordici iniziale che grida vendetta. Da una squadra che vanta il «play» della Nazionale e del «Resto d'Europa» simili sbandate non sono accettabili. Eppure accadono, a testimonianza di un malessere che i canturini (peraltro eccellenti nella ripresa contro la Berloni) non hanno ancora totalmente domato. Mentre dagli Stati Uniti giunge notizia dello scambio-bomba tra Richardson (ai Golden State Warriors) e Bernard King (che va a New York), qui si è in attesa dei «salvatori-della-patria», gli americani della seconda ondata. Ma c'è, prima, da registrare che a Cento — in Emilia — si è avuto per la prima volta in Italia (e in una partita di campionato inferiore) il ricorso alla visione in Tv da parte degli arbitri di un'azione contestata, con conseguente modifica della loro precedente decisione. È un sistema che nei «prof» americani è consueto e normalissimo, ma che in Italia — per quanto ispirato a concetti chiaramente progressisti — non sappiamo fino a che punto sia in linea con le disposizioni regolamentari.

FotoRenzoDiamanti

Il favoloso Magee (dietro di lui, Villalta). Da solo non ce la fa a battere gli squadroni, ma certamente è Mr. Basketball

FORMULA. L'Italia è coinvolta in un casino spaventoso. Poiché essa, a Monaco, conta meno del due di coppe quando briscola è bastoni, tutti i provvedimenti che vengono presi — sghignazzando alla faccia degli italici rappresentanti — volgono al fine unico di fottere il Bel Paese, ricco e coglione. Il Billy gioca tra pochi giorni contro un Le Mans zeppo di americani camuffati, ma non gli è concesso di schierare come italiano l'italiano D'Antoni. Inoltre, la Federazione internazionale, che dalla scomparsa di Jones è totalmente nelle mani dei paesi dell'est (ai quali manca solo che facciano approvare la regola secondo cui i loro canestri valgono tre e quelli degli occidentali due, dopodiché è successo tutto) ha varato una «formula alla russa» per l'attività internazionale, secondo la quale ogni anno che Dio manda sulla terra, la Nazionale sarà impegnata. Ora tutti sanno che oggigiorno il dualismo è questo: nei paesi, liberi, occidentali, progressisti, la Nazionale non ha più alcuna presa (come in Italia, dove a tutti frega un tubo); nei paesi autoritari, quelli dell'est, è invece la Nazionale, per ovvie ragioni, ad essere privilegiata. Ora si dà il caso che sia proprio la tesi d'oltredanubio a prevalere. Finché c'era la mente al laser del favoloso mister Jones, l'equilibrio veniva mantenuto. Adesso, il basket di tutto il mondo è nelle mani degli svalutatori del dinaro e dei sabotatori del grande Serghey Belov.

SIMPATIA. Taluni dicono che Kaner non è simpatico, Porelli invece dice che lo è. Questione di punti di vista. Ma i primi a dire che Kaner è il miglior agente in assoluto, tra i fornitori dell'italica cestomachia, siamo proprio noi. Nel senso che, se tu hai due lire, lui ti dà un americano da lire due. Magari da lire tre. Ma da lire dieci o una, mai. Invece altri personaggi ti promettono la luna, e te lo schiaffano regolarmente nel chiccherone. C'è in questi giorni grosso putiferio al cubo. Si svolgono gli ultimi tagli dei «pro». Vengono liberi fior di giocatori. Assatanati, fior di clubitalianuzzi sbavano dietro tizio e caio. Lietissimi di scucire centinaia di milioni per locupletare gli scaltri agenti americani, e i loro increduli protetti. Noi italiani siamo il paese più ricco del mondo, e questo va bene. Ma siamo anche il più pirla, e questo va meno bene. C'è gente che vive perculeggiandoci, e secondo noi sarebbe anche ora di finirla. Passiamo per essere i pirla più ricchi del mondo, ovvero — se preferite — i ricchi più pirla. Così ci affibbiano tutte le patacche. Che, se

uno patacca non è, riescono comunque a farcelo pagare il doppio.

PALAZZETTI. È in arrivo quello di Caserta. Avete sentito bene? Caserta, città dell'opulento nord. È giunta anche notizia che dall'America un potente gruppo siculo chiede una «franchigia» in Trinacria. A costo di farvi inorridire, io vi dico chiaro e tondo che gliela darei. Chissenefrega come quei miliardi sono nati. Se li spendono a favore del basket, si nobilitano. Perché, scusate la franchezza, tutti, ma proprio tutti, i denari che si spendono nel basket hanno nobilissima e virginea provenienza? Sì, abbiamo appena giocato la sesta, e già ci avviamo verso l'ottava, perché questa è una di quelle settimane di dislippa, nelle quali si giocano i «turni fregrauntubo» di metà settimana. I giocatori americani di primo arrivo chiedono se siamo matti. Quelli già abituati al «tran tran» dicono che siamo fenomeni, e che una pacchia del genere, per loro, solo noi potevamo metterla in piedi. Giocano un paio di partite la settimana, e (quasi) tutti alla fine del mese introitano grano che vale sempre di più. Bei fregnoni, gli americani che hanno preferito restare in patria. Qui, fra poco, chi avrà un dollaro in tasca sarà il padrone del paese, e il basket ha sessantaquattro candidati al posto d'onore. Il basket italiano è talmente fesso che, se una squadra ha una batteria di indigeni totalmente sfigata (nel senso che non la mette mai), cambia l'americano e crede di essere a posto. Ragionamento all'insegna del cinque più uno, celebre schema cestistico di ulisside memoria. Ha ragione McGregor. Gli allenatori indigeni, egli sostiene, sono fessacchiotti, perché non hanno capito che un canestro facile vale due, come uno difficile. A McGregor danno ogni tanto una decina di giovanotti, di primo pelo, e lui, facendoli correre, ottiene lo stesso risultato di coloro che fanno scientificamente evoluire, a ritmo blando, una decina di fenomeni con play-super. Adesso c'è Le Mans che, con la sua dotazione maggiorata di americani doppi, aspetta il Billy per metterlo arrosto. Così vedremo quanto siamo fessi, a non considerare italiani neanche quelli che italiani sono per diritto di nascita. Naturalmente, per Peterson, il Billy non pagò la penale, come la Sinudyne per Di Vincenzo. Tanto, avere in panchina due sommi delle «stelle-a-strisce» oppure Di Vincenzo o Casalini (apprendisti di casa nostra), cosa combina?

MERITI. Il «Carlino» spara titoloni a nove colonne come fossero un caricatore di pallottole-basket, e grazie al cavolo che la gente accorre. Sì, lo so: il rapporto è duplice, anche i lettori gradiscono l'attenzione. Ma il «Carlino», secondo me, ha dei meriti favolosi. Se un caposervizio come quello del «Carlino» l'avesse anche il super-quotidiano del Naviglio o quello del Po, saremmo al trionfo generale. Perché è vero che Bononia recepisce basket (?), ma è anche vero che glielo fanno recepire.

FRATTAGLIA. Ti lasci convincere e vai a Mestre. Sì, c'è la «Rete uno» e questo significa milioni di potenziali osservatori in più. Ma si rende conto la petroniana combriccola qual casino ha combinato con l' accordo catodico? Ha fottuto la frattaglia privata, ma, in cambio, cosa ha ottenuto? Basket alle ore piccole, basket per nessuno, fuorché per gli aficionados per i quali non è necessaria alcuna azione promozionale. Come per i tornei estivi, si rinnova con il catodo la situazione di base: quando se ne occupavano i privati, andava tutto a gonfie vele, e se ne giovava tutta la canestreria nazionale. Adesso che è tutto centralizzato, ci sono soltanto i cippi in quel posto, e il basket ristagna. La Sinudyne fece comunque una passeggiata, quelli della «Lebole» hanno una coperta corta che difficilmente il sostituto di Dorsey potrà cambiare. La Sinudyne macinò tranquilla, Frederick impazzò a briglia sciolta, vedremo la verifica con la seconda «cucina» da sistemare in quattro giorni. E intanto, quel Guerrieri, che l'anno scorso in tutta l'andata aveva colto soltanto quattro vittorie, e che quest'anno — facendo squadra con due lire — ne ha già colte sei in sei giornate, un... «frillo» del tutto non dev'essere! □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A/1

5. giornata: **Bancoroma-Lebole Mestre 97-70; Carrera Venezia-Berloni Torino 84-88; Cidneo Brescia-Bic Trieste 65-64; Ford Cantù-Latte Sole Bologna 91-75; Peroni Livorno-Honky Fabriano 84-82 (dts); San Benedetto Gorizia-Billy Milano 73-74; Scavolini Pesaro-Binova Rieti 107-100; Sinudyne Bologna-Cagiva Varese 79-73.**

6. giornata: **Berloni Torino-Ford Cantù 80-68; Bic Trieste-Bancoroma 77-81; Binova Rieti-Billy Milano 76-77; Cagiva Varese-Honky Fabriano 84-77; Latte Sole Bologna-Carrera Venezia 99-98 (dts); Lebole Mestre-Sinudyne Bologna 73-90; Scavolini Pesaro-San Benedetto Gorizia 82-64.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	**12**	6	6	0	506	439
Berloni	**10**	6	5	1	531	468
Sinudyne	**10**	6	5	1	494	436
Cidneo	**10**	6	5	1	473	427
Scavolini	**8**	6	4	2	527	498
Billy	**8**	6	4	2	433	415
Cagiva	**8**	6	4	2	468	463
Peroni	**6**	6	3	3	478	459
Lattesole	**6**	6	3	3	499	529
Honky	**4**	6	2	4	436	437
Carrera	**4**	6	2	4	513	536
Ford	**4**	6	2	4	437	464
S. Benedetto	**2**	6	1	5	397	444
Bic	**2**	6	1	5	432	483
Lebole	**2**	6	1	5	399	479
Binova	**0**	6	0	6	508	554

PROSSIMO TURNO (7. giornata, mercoledì 27): **Bancoroma-Cidneo Brescia; Bic Trieste-Latte Sole Bologna; Billy Milano-Berloni Torino; Cagiva Varese-Binova Rieti; Honky Fabriano-Ford Cantù; Lebole Mestre-San Benedetto Gorizia; Peroni Livorno-Carrera Venezia; Sinudyne Bologna-Scavolini Pesaro.**

(8. giornata, domenica 31: Berloni Torino-Sinudyne Bologna; Binova Rieti-Bic Trieste; Carrera Venezia-Billy Milano; Cidneo Brescia-Lebole Mestre; Ford Cantù-Peroni Livorno; Latte Sole Bologna-Honky Fabriano; San Benedetto Gorizia-Cagiva Varese; Scavolini Pesaro-Bancoroma.

MARCATORI - **172 punti:** Jackson (Carrera); **167** Magee (Cagiva); **161** Fredrick (Sinudyne); **151** Zeno; **142** Crow; **140** Sappleton; **134** Kicanovic; **133** Jeelani; **132** Abernethy; **123** Hollis; **120** Wrigth; **117** Mayfield e Sacchetti; **112** Roberts; **109** Silvester; **109** Bryant; **102** Gilardi; **101** Franco Boselli.

SERIE A1 FEMMINILE
GIRONE A

Risultati 3. giornata: **Accorsi Torino-Casa Veneta Treviso 60-72; GBC Milano-Dietalat Parma 88-63; Comense-Varta Pescara 71-63; Unimoto Cesena-Ufo Schio 72-77.**

CLASSIFICA: **GBC Milano punti 6; Dietalat Parma, Unimoto Cesena e Ufo Schio 4; Varta Pescara, Comense e Casa Veneta Treviso 2; Accorsi Torino 0.**

PROSSIMO TURNO (31 ottobre): **Casa Veneta Treviso-Comense; Dietalat Parma-Unimoto Cesena; Ufo Schio-Accorsi Torino; Varta Pescara-GBC Milano.**

SERIE A/2

5. giornata: **Benetton Treviso-Udinese 74-75; Eagles Vigevano-Italcable Perugia 92-77; Farrow's Firenze-Riunite Reggio Emilia 73-80; Indesit Caserta-Coverjeans Roseto 91-82; Mangiaebevi Ferrara-Bartolini Brindisi 67-83; Sacramora Rimini-Rapident Livorno 70-68; Sav Bergamo-Sapori Siena 95-88; Seleco Napoli-Brillante Forlì 106-92.**

(6. giornata: **Coverjeans Roseto-Brillante Forlì 79-73; Indesit Caserta-Eagles Vigevano 76-79; Italcable Perugia-Bartolini Brindisi 84-86; Rapident Livorno-Farrow's 83-90; Riunite Reggio Emilia-Benetton Treviso 79-73; Sacramora Rimini-Udinese 77-76; Sapori Siena-Mangiaebevi Ferrara 77-76; Sav Bergamo-Seleco Napoli 91-79.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav	**12**	6	6	0	541	488
Eagle	**12**	6	6	0	551	499
Bartolini	**8**	6	4	2	511	486
Seleco	**8**	6	4	2	487	470
Riunite	**8**	6	4	2	461	447
Brillante	**6**	6	3	3	518	503
Udinese	**6**	6	3	3	496	489
Sapori	**6**	6	3	3	476	479
Sacramora	**6**	6	3	3	453	458
Indesit	**6**	6	3	3	509	515
Benetton	**4**	6	2	4	471	459
Rapident	**4**	6	2	4	478	489
Mangiaebevi	**4**	6	2	4	500	516
Italcable	**2**	6	1	5	456	495
Coverjeans	**2**	6	1	5	453	501
Farrow's	**2**	6	1	5	472	539

PROSSIMO TURNO (7. giornata, mercoledì 27): **Bartolini Brindisi-Sacramora Rimini; Benetton Treviso-Italcable Perugia; Farrow's Firenze-Coverjeans Roseto; Mangiaebevi Ferrara-Eagles Vigevano; Recoaro Forlì-Sav Bergamo; Riunite Reggio Emilia-Sapori Siena; Seleco Napoli-Indesit Caserta; Udinese-Rapident Livorno.**

(8. giornata, domenica 31: **Benetton Treviso-Mangiaebevi Ferrara; Eagles Vigevano-Seleco Napoli; Farrow's Firenze-Recoaro Forlì; Indesit Caserta-Sav Bergamo; Italcable Perugia-Coverjeans Roseto; Rapident Livorno-Sapori Siena; Sacramora Rimini-Riunite Reggio Emilia; Udinese-Bartolini Brindisi.**

MARCATORI - **187 punti:** Grochowalsky (Farrow's); **169** Jura (Sav) e Pondexter (Coverjeans); **167** Thomas; **166** Oscar; **159** Valentine; **153** Robinson; **143 Howard; 142** Solomon; **136** Gibson ed Eveling; **133** Johnson; **132** Bucci; **131** Malagoli; **129** Brown; **125** Bouie e Shelton; **122** Sims.

GIRONE B

Risultati 3. giornata: **Avellino-Kika Perugia 71-70; Ronefor Sesto San Giovanni-Gentex Caserta 72-40; Canon Roma-Pepper Spinea 72-62; Petretti Viterbo-Zolu Vicenza 71-70.**

CLASSIFICA: **Petretti Viterbo e Canon Roma punti 6; Zolu Vicenza e Pepper Spinea 4; Avellino, Ronefor Sesto San Giovanni 2; Kika Perugia e Gentex Caserta 0.**

PROSSIMO TURNO (31 ottobre): **Avellino-Petretti Viterbo (sabato 30); Canon Roma-Renefor Sesto San Giovanni; Pepper Spinea-Gentex Caserta; Kika Perugia-Zolu Vicenza.**

ALL'ESTERO

Francia all'italiana

FRANCIA. Contro il solido Limoges, Antibes fa tremendamente sul serio ormai avvezzo ai big-match con un sublime Bob Morse (34), Daniel Haquet (24) Johnson (16) Bressant (6) e Bunting (5). Qualche pauretta per lo SF Parigi (Dubuisson 32, Clyde Mayes 23, Dancy 16) contro un Reims in cui sono scatenati gli «ex italiani» Jim Bradley (34) e Brickowski (22). Il Villeurbanne sembra tornato ai giorni belli. L'italian-wave (Boston 36, Batts 12) rende a meraviglia e poi sono perfetti anche Szayneiel (24) Rigo (16) cosicché per il malcapitato Mulhouse (Hallmann 22, Scholastique 16, Vandermark 12) la notte è buia.
Marcatori: Ed Murphy (Limoges) 151 (media 36,2): Hicks (Avignone) e Bradley (Reims) 143; Holland (Tours) 140; Dubuisson (SF Parigi) 139; Brookins (Caen) 137; Boston (Villeurbanne) e Morse (Antibes) 132; Mosley (Limoges) 116.
Risultati 5. giornata: Avignone-Vicky 97-82; Orthez-Nizza 91-76; Antibes-Limoges 91-86; SF Parigi-Reims 90-85; Le Mans-Caen 88-72; Villeurbanne - Mulhouse 96-80; Tours-Monaco 83-81.
Classifica: Le Mans, Antibes 15; SF Parigi, Orthez, Villeurbanne, Tours 13; Avignone, Limoges 11; Caen 9; Vichy 7; Reims, Monaco, Mulhouse.

BELGIO. Risultati 6. giornata: Malines-Hellas Gand 73-68; Ostenda-Aerschot 93-84; Courtrai-Fleurus 74-73; Okapi Alost-Verviers 82-79; Merxem-Bruges 79-81; Standard Liegi-Anderlecht 94-77; Mariembourg-Anversa 80-66.
Classifica: Ostenda, Malines 10; Aerschot 8; Anversa, Verviers, Mercesm Courtrai, Standard Liegi, Mariembourg Bruges 6; Anderlecht, Hellas Gand 4; Allost 2; Fleurus 0.
Marcatori: Carl McPipe (Courtrai) 193; media 32,2; Cherokee Rhone (Verviers) 173, media 28,8.

SPAGNA. Risultati 2. giornata: Estudiantes-Granollers 74-89; Saragozza-Cotonificio 94-92; Obradoiro-Caja 79-75; Basconia-Immobanco 79-86; La Coruna-Barcellona 83-99; Manresa-Valladolid 78-92; Juventud Badalona-Real Madrid 88-102.
Classifica: Barcellona, Real, Immobanco Madrid 4; Granollers, Saragozza 3; Valladolid, Caja, Juventud, Manresa, Obradoiro 2; Cotonificio, Basconia, Lacoruna, Estudiantes 0. (In Spagna esiste ancora il pareggio).

SVIZZERA. Olimpic Friburgo sempre a cavallo della tigre. A Bellinzona (Reggie Green 42, Mike Russell 32) i polsi del Vevey (Boylan 33, Stockalper 35, Austin 16) tremano sino in fondo. Il Lemania fa abbuffare i suoi jugoslavi (Kresovic 48, Nikolic 22) per superare il Lucerna.
Marcatori: Reggie Green (Bellinzona) 146, media 36,5; Kresovic (Lemania) 132; Johnson (Lucerna) 130; Edmonds (Monthey), Stockalper (Vervey) 122; Nikolic (Lemania) 114.
Risultati 4. giornata: Lugano-Nyon 86-80; Bellinzona-Vevey 99-101; Losanna-Vernier 81-83; Lemania-Lucerna 101-96; Olimpic Fr.-Momo Mendrisio 92-84; Pully-Monthey 92-76.
Classifica: Olimpic, Vevey 8; Pully, Momo Mendrisio 6; Nyon, Lugano, Lemania 4; Lucerna, Vernier, Losanna, Monthey 2; Bellinzona 0.

YUGOSLAVIA. Lo Zara è solo in testa. Pur senza lo squalificato Popovic, gli zaratini (Obad 33, Zunara 31) sbancano il campo del Borac (Arsic 26). Dopo un corpo a corpo ininterrotto, la Stella Rossa (Audija 39, Karagic 21) la spunta sulla Jugoplastika (Solman 29, Poljak 21). Con Drazen Petrovic un po' giù (16) il Sebenico rientra da Titograd con le pive nel sacco, infilato dal Buducnost. **Capo cannoniere:** Dusan Ivanovic (Buducnost) 12, media 33.
Risultati 4. giornata: S. Rossa-Jugopalstika 100-97; Cibona-Radnicki 107-91; Buducnost-Sebenico 87-82; Partizan-Olimpia Lubiana 104-100; Borac-Zara 86-95; Kvarner-Bosna 85-88.
Classifica: Zara 8; Jugoplastika, Sebenico, S. Rossa, Budconost 6; Olimpia, Partizan, Bosna 4; Kvarner, Cibona 2; Borac, Radnicki 0.

Massimo Zighetti

VOLLEY/DAI MONDIALI AL CAMPIONATO

Non si eliminano i mali della Nazionale eliminando la... Nazionale. Abbiamo un parco-giocatori per rilanciarla. Il problema del tecnico. Il campionato richiede entusiasmo

Dimenticare Rosario

di **Pier Paolo Cioni**

DIMENTICARE Rosario, la sede del fallimento azzurro in Argentina; andare avanti; riprendere con passione; cancellare la nostalgia di Roma 1978. La vita e la pallavolo continuano. Gran festa a Salsomaggiore per i «Guerin Volley», come riportiamo a parte, ed è già vigilia della nuova stagione: si apre la caccia al Santal Parma e alla Diana Docks di Ravenna. Il gioco, le partite, le classifiche spazzeranno le nubi di questi ultimi giorni. Non si può insistere sulla grande delusione argentina, sul fallito obiettivo dei primi sette posti che era indispensabile per la qualificazione automatica ai prossimi Mondiali di Parigi. A Rosario è caduta una stella. Col campionato bisognerà rilanciare la Nazionale. C'è in piedi il problema del tecnico. Non è il solo. Ed è il momento di rimboccarsi le maniche. La struttura pallavolistica italiana ha in sé la forza e le chances per andare avanti, per riportarsi ai vertici internazionali, soprattutto per ricreare entusiasmo e interesse sui nostri campi.

NAZIONALE. Un ultimo discorso sul fallimento in Argentina e poi si volta pagina. Di là dell' Atlantico non c'erano Piero Rebaudengo, temoraneamente escluso dalla Nazionale per motivi disciplinari, e Gianni Lanfranco, che ha rifiutato la convocazione. È andato il resto dei nostri migliori giocatori. Dunque, le scelte non sono state sbagliate. La selezione non poteva essere diversa. Quali sono stati allora i motivi della debacle? Buone le scelte, buona la condizione fisico-atletica dei selezionati, che cosa è mancato? È mancato un sestetto-base:troppi cambiamenti, troppo tourbillon, in ogni amichevole premundial c'è stata una giostra di giocatori. La «truppa» è diventata nervosa e insicura, è venuto meno il «blocco», lo spirito di corpo s'è squagliato, addio Nazionale! Nei momenti cruciali, la determinazione in campo è mancata. Ma era una Nazionale probabilmente sbrindellata, senza sicurezze e con un entusiasmo messo a dura prova da una serie di collaudi che hanno disorientato i giocatori. Non hanno altra spiegazione la clamorosa battuta d'arresto con la Germania Est nel facile girone eliminatorio e il tonfo con gli Stati Uniti per il tredicesimo posto. La nostra squadra, forte e competitiva sul piano tecnico e fisico, è mancata in grinta e sicurezza dei propri mezzi. Germania Est ed Usa erano due formazioni decisamente inferiori alla nostra.

PITTERA. Quali in definitiva gli errori di Pittera? Un errore è stato quello di non avere creato un sestetto-base e un pacchetto di riserve che avrebbero avuto il loro momento di gloria. Nella pallavolo, gioco di squadra e di affiatamento, è importante che i protagonisti giochino il più possibile assieme, disponibili per diverse soluzioni tattiche ma «bloccati» in una formazione-base. Pittera, poi, è diventato sempre di più un teorico. Studioso appassionato della pallavolo europea, ha inseguito forse un modello non adatto alle nostre possibilità. Non c'è dubbio che le Nazionali preparate da Pittera abbiano mostrato sempre un eccellente volto tecnico. Sono quasi sempre mancate in determinazione e grinta. Spesso è stata una Nazionale senza carattere. Così sono falliti gli obiettivi di Mosca 80, degli Europei di Varna e, ultimo, il Mondiale di Argentina.

SOLUZIONE. Pretendere poi, come ha fatto capire il presidente federale Florio, che i mali della nazionale azzurra di pallavolo si eliminano eliminando la Nazionale risulta del tutto sconcertante. L'Italia possiede un parco-giocatori tale che è possibile ben figurare a livello internazionale. E la Nazionale resta, comunque, la bandiera di ogni sport e il più incisivo «mezzo» di propaganda e di entusiasmo. Il problema immediato, intanto, è rappresentato dalla «panchina». Per la guida della Nazionale si richiede al tecnico assunto la prestazione esclusiva: divieto cioé di essere contemporaneamente alla guida di un club. Pochi vogliono rischiare una «panchina azzurra» così esclusiva ed esclusivista. Altro problema: il ruolo di Direttore Tecnico di tutte le Nazionali che andrebbe a Pittera dimessosi da c.t. della Nazionale maggiore. Si possono già immaginare i problemi di coesistenza tra Pittera e il nuovo allenatore della Nazionale. Chi comanderà veramente? Pittera non è tipo da prendere ordini. E il nuovo allenatore sarà un... santo?

SUCCESSORI. Silvando Prandi della Robe di Kappa e Claudio Piazza della Santal sembrano i più probabili successori di Pittera. In corsa sarebbero anche il vice-presidente Adriano Pavlica, il polacco Skiba e l'argentino Edelstein. Ecco che cosa dicono i due successori più probabili.

Piazza: «Ancora non mi rendo conto di come siano potute andar male le cose in Argentina. La mia impressione, comunque, è che sia mancato l' affiatamento indispensabile per ottenere dei risultati. Di questo mio pensiero sono sicuro, in quanto solo così si riesce a spiegare uno scarso rendimento. Questo "buco" è tipico di una squadra che non ha mai definito bene il ruolo dei titolari e quello delle riserve. Per quanto riguarda, invece, la mia disponibilità, ho grossi problemi. Il primo è di dover lasciare il club; il secondo è di ordine logistico: dovrei trasferirmi a Roma; il terzo è legato al mio lavoro di rappresentante. Al di sopra di tutti questi problemi, vorrei garanzie precise di autonomia nel lavoro».

Prandi: «Non siamo certo quattordicesimi nel mondo. È incredibile pensare che siamo finiti così in basso. Risultati simili con tanto potenziale si hanno soltanto quando non si crea il necessario affiatamento tra i ragazzi e cioé non si creano dei titolari e delle riserve. Anche se mi lusinga il fatto che si parli di me come futuro successore di Pittera, tengo a sottolineare che non abbandonerei mai il mio club. Inoltre vorrei precise garanzie di autonomia, se mai dovessi decidere di lasciare la Robe di Kappa». □

IL MONDIALE IN ARGENTINA

Finalissima
Urss-Brasile 3-0 (15-3, 15-4, 15-5)
Per il terzo posto
Argentina-Giappone 3-0 (16-14, 16-14, 15-11)
Per il quinto posto
Bulgaria-Polonia 3-1 (15-10, 3-15, 15-6, 15-7)
Per l'ottavo posto
Cina Popolare-Sud Corea 3-0 (15-4, 15-7, 15-8)

I RISULTATI DELL'ITALIA

Eliminatorie
Italia-Australia 3-0 (15-1, 15-1, 15-8)
Italia-Canada 3-2 (15-5, 9-15, 15-5, 13-15, 15-8)
Germania Est-Italia 3-0 (16-14, 15-6, 15-9)
Quarti di finale
Italia-Finlandia 3-0 (15-13, 15-10, 15-11)
Italia-Tunisia 3-0 (15-3, 15-3, 15-5)
Italia-Francia 3-1 (10-15, 15-13, 15-6, 15-6)
Italia-Messico 3-0 (15-2, 15-10, 15-8)
Semifinale 13/16 posto
Italia-Romania 3-2 (15-13, 15-9, 4-15, 10-15, 18-16)
Finale 13/14 posto
Usa-Italia 3-0 (15-10, 15-5, 15-6)

CLASSIFICA FINALE. 1. Urss, 2. Brasile, 3. Argentina, 4. Giappone, 5. Bulgaria, 6. Polonia, 7. Cina Popolare, 8. Sud Corea, 9. Cecoslovacchia, 10. Cuba, 11. Canada, 12. Germania Est, 13. Usa, **14. Italia,** 15. Romania, 16. Francia, 17. Finlandia, 18. Messico, 19. Venezuela, 20. Iraq, 21. Tunisia, 22. Australia, 23. Cile, 24. Libia

COSÌ A ROMA NEL '78

1. URSS, 2. Italia, 3. Cuba, 4. Sud Corea, 5. Cecoslovacchia, 6. Brasile, 7. Cina Popolare, 8. Polonia, 9. Germania Est, 10. Bulgaria, 11. Giappone, 12. Messico, 13. Romania, 14. Ungheria, 15. Francia, 16. Olanda, 17. Finlandia, 18. Belgio, 19. Usa, 20. Canada, 21. Venezuela, 22. Argentina, 23. Egitto, 24. Tunisia.

ALBO D'ORO

1949. A Praga (Cecoslovacchia): **Urss**, l'Italia è ottava
1942. A Mosca (unione Sovietica): **Urss**, L'Italia è assente
1956. A Parigi (Francia): **Cecoslovacchia**, l'Italia è quattordicesima
1960. A Rio De Janeiro (Brasile): **Urss**, l'Italia è assente
1962. A Mosca (Unione Sovietica): **Urss**, l'Italia è quattordicesima
1966. A Praga (Cecoslovacchia): **Cecoslovacchia**, l'Italia è sedicesima
1970. A Sofia (Bulgaria): **Germania Est**, l'Italia è quindicesima
1974. A Città del Messico (Messico): **Polonia**, l'Italia è diciannovesima
1978. A Roma (Italia): **Urss**, l'Italia è seconda
1982. A Buenos Aires (Argentina): **Urss**, l'Italia è quattordicesima

LA SUCCESSIONE DI PITTERA

Prandi o Piazza: la panca a volo

SILVANO PRANDI. Nato a San Benedetto Belbo (Cuneo) il 13 novembre 1947, è dal ' 76 alla guida della Robe di Kappa con cui ha vinto tre titoli consecutivi, '79, '80, '81, e una Coppa dei Campioni nel 1980. Nella stessa competizione europea ha conquistato una semifinale nell' 81 ed un secondo posto nell'82. Da giocatore, è stato «alzatore» nel Cuneo e nell'allora Klippan. È stato responsabile del settore giovanile del Cus Torino. Col suo arrivo in prima squadra alla Robe di Kappa, campioni come Karov, Nannini, Pilotti e Forlani hanno fatto posto alla «linea verde» che ha lanciato talenti come Borgna, Dametto, Piero e Paolo Rebaudengo, Salomone, Perotti e De Luigi. Ha vinto il Trofeo del «Guerino» 79-80.

SILVANO PRANDI

CLAUDIO PIAZZA. Nato a Parma il 24 novembre 1946, è alla guida della Santal da cinque anni (dal periodo Libertas) dopo aver giocato nove campionati come alzatore nello stesso Parma. Ha diretto il settore giovanile della Pneus Piacenza di Parma con cui, nel 1974, ha vinto il titolo tricolore. Ha lanciato Bellotti e Bonini. È giunto quest' anno al suo primo scudetto. Vittoria giunta contro tutti i pronostici della vigilia che davano favorita la Robe di Kappa Torino. Ha vinto il Trofeo «Guerino» 1982 quale miglior allenatore di A1 maschile. Si era piazzato secondo nella classifica dei migliori allenatori della stagione 79-80 vinta da Prandi.

CLAUDIO PIAZZA

GUERIN VOLLEY/SALSOMAGGIORE

Consegnati a Poggio Diana i trofei ai protagonisti dell'ultimo campionato. Bilancio di una stagione, impegno per il futuro

Festival-ball

foto **Calderoni**

SALSOMAGGIORE. Un atto di fiducia, una mano tesa verso il prossimo campionato: che sia agonisticamente più valido del precedente e che soprattutto ci faccia dimenticare presto il 14. posto dei Mondiali in Argentina. Con questo spirito, abbiamo riunito nella più celebre località termale dell'Appennino emiliano i protagonisti più bravi dello scorso campionato: un ideale anello di congiunzione tra la stagione passata e quella futura. Abbiamo consegnato i «Guerin Volley» nell'atmosfera ovattata di Poggio Diana, perché Salsomaggiore sta diventando il fulcro dell' attività pallavolistica italiana: la consegna dei «Guerin Volley» arriva dopo l'organizzazione del torneo di qualificazione per gli Europei junores femminili, dopo un quadrangolare con la Nazionale azzurra, dopo un'intensa attività di minivolley.

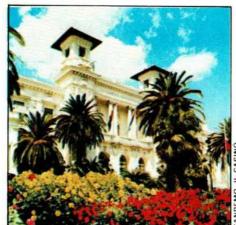
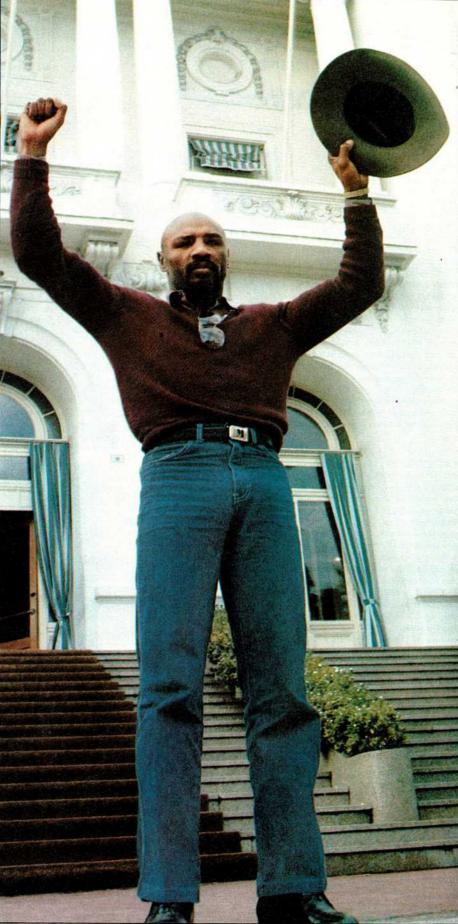
CLASSIFICHE. La premiazione dei «Guerin Volley» è giunta alla settima edizione mantenendo sempre inalterate le sue caratteristiche peculiari: scoprire giovani talenti e valorizzare i giocatori freschi d' esordio in serie A. Il criterio seguito per la compilazione delle classifiche è molto semplice e del tutto matematico: partita per partita, sommiamo i voti attribuiti dai nostri corrispondenti e al termine del campionato dobbiamo soltanto fare le somme. Quest'anno, i premiati sono stati tantissimi, grazie anche al contributo di Santal, Molten e degli amministratori locali di Salsomaggiore che ci hanno affiancato nell' organizzazione della serata. Ha condotto Gianfranco De Laurentiis, con la sua consueta e nota professionalità televisiva.

Gran Gala al Poggio Diana di Salsomaggiore Terme per la consegna dei «Guerin Volley» e dei premi per i migliori giocatori del massimo campionato 81-82. Nella foto qui sopra: **i cinque vincitori dei trofei «Guerin Volley».** Da sinistra: **Franco Bertoli, Liliana Bernardi, Franco Gelli, Rodolfo Giovenzana e Claudio Piazza.** A lato: **il rag. Zecchino premia la Bernardi. Sulla destra: Gianfranco De Laurentis, conduttore della serata**

I PREMIATI. Arbitri, giocatori, giocatrici e allenatori: tutte le componenti fondamentali. I «Guerin Volley» sono stati vinti da Franco Bertoli (Robe di Kappa), Liliana Bernardi (Teodora Ravenna), dall' arbitro Franco Gelli di Ancona, dagli allenatori Rodolfo Giovenzana (Edilcuoghi Sassuolo) e Claudio Piazza che ha portato allo scudetto la Santal Parma. Targhe d'argento e Trofeo Santal per gli arbitri Maurizio Borgato di Pistoia, già due volte «Guerin Volley», e Carlo Bondioli di Bologna; per gli allenatori Piazza, Prandi (Robe di Kappa) e Giovenzana, rispettivamente primo, secondo e terzo in classifica. Trofei Teodora, invece, per le ragazze: oltre alla Bernardi, applausi per Valerie Campbell e Rodica Popa. Trofeo Molten Superga, targhe e portachiavi d'argento e orologi Seiko per i pallavolisti della massima serie: Franco Bertoli, Mauro Di Bernardo e Him-Ho-Chul, simpaticissimo, tutto sorrisi e inchini, schiacciatore irresistibile. □

SANREMO, IL CASINO

MARVIN HAGLER, UN AUTOGRAFO

IL MANIFESTO

HAGLER SI PRESENTA

Una grande notte di pugni e di stelle col patrocinio del «Guerin Sportivo», attorno alla supersfida Hagler-Obelmejias

Caino e Obél

di **Sergio Sricchia** - foto **Ansa**

SANREMO. Ed eccola già pronta la notte dei lunghi coltelli, la notte di Marvin Hagler, il massacratore, il calvo cattivo, e di Fulgenzio Obelmejias, il gigante venezuelano, titolo mondiale dei medi in palio che Marvin il meraviglioso detiene sia per la Wba che per la Wbc, campione assoluto, re del kappaò. Sanremo si trucca all'americana. Clima da Caesar's Palace Hotel di Las Vegas. Fa atmosfera-yankee la grossa troupe televisiva di New York (HBO) che paga la borsa di seicentomila dollari di Hagler e che si è assicurata la ripresa della grande notte dei pugni e delle stelle. Fa molto Broadway la presenza di Liza Minelli. Fa Hollywood il bordoring prenotato da attori, attrici, cantanti. Quattro ore di pugni e di spettacolo teleripresi fra sabato 30 e domenica 31 ottobre, Sanremo e la Riviera dei fiori sui teleschermi di tutta l'America, fondale di favola al match dell'anno. Il colpaccio inorgoglisce il comune sanremese e, in particolare, l'assessore al turismo Gianni Giuliano.

LA SFIDA. Marvin Hagler ha già «bollato» Obelmejias. È un raccomandato, ha detto, solo con le raccomandazioni può essere giunto al ruolo di sfidante. E Fulgencio Obelmejias ribatte: «Stavolta lo metto kappaò». Ma è dal 1976 che Hagler non perde più un incontro, è da quei due match a Filadelfia, contro Bobby Watts (che oggi fa parte del suo entourage) e contro Willie Moore, perduti ai punti, che Marvin Hagler ha macinato un avversario dietro l'altro, arrivando quasi sempre a colpire col suo micidiale pugno da kappaò, distruggendo a montecarlo Norberto Cabrera, che era qualcuno, maciullando Alan Minter e Vito Antuofermo (al secondo incontro, dopo un eroico primo pari a Las Vegas del nostro pugile). Si può calcolare che i combattimenti di Hagler durano in media cinque rounds.

CARATTERE. Ad Obelmejias forse manca solo il temperamento per aver chances pari ad Hagler. Fulgencio dovrebbe avere più grinta, essere più disposto al sacrificio negli allenamenti. È nato da una famiglia numerosa (otto fratelli) ma agiata. Non ha mai subito il morso della fame che è forse il segreto per essere poi cattivi sul ring. A Sanremo, Fully Obel — come lo chiamano — vuole prendersi la rivincita sul match perso con Hagler a Boston, combattuto però in condizioni fisiche minorate. Giunto dal caldo di Genova, dove si era allenato, al freddo di Boston, una bronchite, prima di Hagler, batté Fulgencio Obelmejias. Così ora dice il suo clan capeggiato da Luis Bareto, che è poi il suocero del pugile venezuelano.

NOTTE DELLE STELLE. Pugni e spettacolo sotto il patrocinio del «Guerin Sportivo». Grosso contorno al match Hagler-Obelmejias. Sul ring l'argentino Juan Roldan contro Watts in attesa di incontrare il vincitore del big-match sanremese. Quindi Nino La Rocca contro Ramsey. E, poi, Nati e Rodriguez; Kalambay e Drayton. Tutti galvanizzati dalla ripresa televisiva americana. Il mondiale Hagler-Obelmejias avrà inizio alle 3,20. La televisione italiana trasmetterà in diretta tutta la «notte delle stelle» con inizio del collegamento alle 0,15 di domenica 31 sulla seconda rete. Telecronista per gli USA il campione del mondo dei welters Roy «Sugar» Leonard. □

	MARVIN HAGLER	**FULGENCIO OBELMEJIAS**
	nato il 23/5/52 a Nevark, New Yersey	nato il 1/1/53 a S. José de Rio Chico (Venezuela)
ETÀ	30	29
PESO	kg. 72,574	kg. 72,574
ALTEZZA	m. 1,76	m. 1,83
LUNGHEZZA BRACCIA	cm. 187,5	cm. 187,5
TORACE (normale)	100	90
TORACE (in espansione)	105	92,5
BICIPITI	37,5	36
AVAMBRACCIO	30	28,7
VITA	75	77,5
COSCIA	55	52,5
POLPACCIO	37,5	38,1
COLLO	40	42,5
POLSO	17,5	17,5
PUGNO	30	28,7
CAVIGLIA	22,5	23,1

MONDIALI ED EUROPEI DISPUTATI A SANREMO

TITOLI MONDIALI

pesi medi junior
4.3.1979 M. HOPE (Inghilterra) b. R. Mattioli abbandono 9 ripresa

pesi medi
14.12.1968 N. BENVENUTI b. D. Fullmer (USA) punti 15 riprese
22.4.1978 H. CORRO (Argentina) b. R. Valdez (Colombia) punti 15 riprese.

TITOLI EUROPEI

pesi mosca
13.8.1961 S. BURRUNI b. D. Lloyd (Inghilterra) KOT 6 ripresa

pesi gallo
19.8.1965 T. GALLI b. M. Ben Ali (Spagna) punti 15 riprese
14.8.1976 (Ospedaletti) S. FABRIZIO b. D. Triboulaire (Francia) punti 15 riprese

pesi piuma
19.8.1958 S. CAPRARI b. J. Sneyers (Belgio) abbandono 11 ripresa
15.9.1959 G. LAMBERTI (Francia) b. S. Caprari punti 15 riprese
19.8.1962 A. SERTI b. G. Lamperti (Francia) punti 15 riprese

pesi superpiuma
9.3.1972 T. GALLI b. J. De Keers (Belgio) KOT 11 ripresa

pesi leggeri
27.10.1971 A. PUDDU b. C. Thomias (Francia) punti 15 riprese

pesi superleggeri
21.8.1968 B. ARCARI b. J. Des Rea (Inghilterra) KO 6 ripresa
19.9.1969 B. ARCARI b. J. Sombrita Albornoz (Spagna) KO 6 ripresa

pesi welter
17.5.1967 C. BOSSI b. J. Josselin (Francia) punti 15 riprese
18.9.1967 C. BOSSI b. J. Cooke (Inghilterra) KOT 12 ripresa

pesi superwelter
22.5.1964 B. VISINTIN b. M. Cesareo Barrera (Spagna) punti 15 riprese
5.7.1972 C. DURAND b. J. Hernandez (Spagna) punti 15 riprese

pesi medi
7.11.1973 E. CALCABRINI b. B. Sterling (Inghilterra) punti 15 riprese
10.9.1980 M. SALVEMINI b. K. Finnegan (Inghilterra) punti 15 riprese

IL RECORD DI MARVIN HAGLER

Marvin Hagler, detto «marvelous», campione del mondo dei pesi medi, anni 30, è nato a Newark nel New Jersey, Stati Uniti d'America. Ecco il suo record:

DILETTANTE: 56 incontri, 55 vittorie, 1 sconfitta.

PROFESSIONISTA:

1973

+	18.5	Brockton	**Terry Ryan**	KO 2
+	25.7	Boston	**Sonny Williams**	punti 6
+	8.8	Boston	**Muhammad Smith**	KO 2
+	6.10	Brockton	**Don Wigfail**	punti 8
+	26.10	Brockton	**Cove Green**	KO 4
+	18.11	Brockton	**Cocoa Kid**	KO 2
+	7.12	Portland	**Manny Freitas**	KO 1
+	18.12	Boston	**James Redford**	KO 4

1974

+	5.2	Boston	**Bob Harrington**	KO 5
+	5.4	Boston	**Tracy Morrison**	KO 8
+	4.5	Brockton	**Curtis Philips**	KO 5
+	30.5	Boston	**Robert Williams**	KO 3
+	13.8	New Bedford	**Peachy Davis**	KO 1
+	30.8	Boston	**Ray Seales**	punti 10
+	16.11	Brockton	**George Green**	KO 1
=	26.11	Seattle	**Ray Seales**	pari 10

1975

+	15.2	Brockton	**Don Wigfall**	KO 5
+	31.3	Boston	**Joey Blail**	KO 2
+	14.4	Boston	**Jimmy Owens**	punti 10
+	24.5	Brockton	**Jimmy Owens**	squal. 6
+	7.8	Portland	**Jesse Bender**	KO 1
+	30.9	Boston	**Lamont Lovelady**	KO 7
+	20.12	Boston	**Johnny Baldwin** (tit. Nord Amer.)	punti 12

1976

–	13.1	Filadelfia	**Bobby Watts**	punti 10
+	7.2	Boston	**Matt Donovan**	KO 2
–	9.3	Filadelfia	**Willie Monroe**	punti 10
+	2.6	Tauton	**Bob Smith**	KO 5
+	3.8	Providence	**D.C. Walker**	KOT 6
+	14.9	Filadelfia	**Eugene Hart**	KOT 9
+	21.12	Boston	**George Davis**	KO 8

1977

+	15.2	Boston	**Willie Monroe** (Tit. Nord America)	KOT 12
+	16.3	Boston	**Reggie Ford**	KO 3
+	10.6	Hartford	**Roy Jones**	KO 3
+	23.8	Filadelfia	**Willie Monroe**	KOT 2
+	24.9	Boston	**Ray Philips**	KOT 7
+	15.10	Providence	**Jim Henry**	punti 10
+	26.11	Boston	**Mike Colbert** (Tit. Nord America)	KO 12

1978

+	4.3	Boston	**Kevin Finnegan**	int. med. 3
+	7.5	Los Angeles	**Doug Demmings** (Tit. Nord America)	KOT 7
+	13.5	Boston	**Kevin Finnegan**	int. med. 7
+	24.8	Filadelfia	**Benny Briscoe** (Tit. Nord America)	punti 10
+	11.11	Boston	**Willie Warren**	KOT 7

1979

+	3.2	Boston	**Ray Seales**	KO 1
+	12.3	Rhode Island	**Bob Patterson**	KO 3
+	23.5	Portland	**Jaime Thomas**	KOT 3
+	30.6	Monte Carlo	**Norberto Cabrera**	KOT 8
=	30.11	Las Vegas	**Vito Antuofermo** (Tit. mondiale)	pari 15

1980

+	16.2	Portland	**Lucif Hamani**	KO 2
+	19.4	Portland	**Bobby Watts**	KO 2
+	17.5	Las Vegas	**Marcos Geraldo**	punti 10
+	27.9	Londra	**Alan Minter** (Tit. mondiale)	KOT 3

1981

+	17.1	Boston	**Fulgencio Obelmejias** (Tit. mondiale)	KOT 8
+	13.6	Boston	**Vito Antuofermo** (Tit. mondiale)	abb. 4
+	3.10	Rosemont	**Mustafha Hamsho** (Tit. mondiale)	KOT 11

1982

+	7.3	Atlantic City	**William Lee** (Tit. mondiale)	KO 1

RIEPILOGO incontri di Marvin «marvelous» Hagler: **58** match - vinti per KO: **46** - vinti punti: **8** - pareggi: **2** - persi: **2**.

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

La squadra di Bressanone, vincendo il recupero di Bologna, aggancia in testa alla classifica i campioni d'Italia del Cividin e lancia la sfida. Sosta per la Nazionale

Forst che sì

a cura di **Luigi De Simone**

LA FORST ha approfittato del recupero con la Jomsa per portarsi in testa alla classifica in coabitazione con i campioni d'Italia del Cividin. In vetta la Forst ci è giunta dopo aver a lungo sofferto a Bologna prima di approfittare degli errori bolognesi: la Jomsa, infatti, a sette minuti dal termine conduceva con tre reti bastava congelare il gioco senza rischiare per ottenere la vittoria. Al solito i bolognesi hanno rischiato forzando il gioco e sono rimasti implacabilmente puniti dagli alto-atesini. La partita ha, comunque, ulteriormente confermato che per le «grandi» è un campionato durissimo perché in trasferta è arduo conquistare i due punti. Un campionato, quindi, palpitante che promette sviluppi imprevedibili in testa e in coda. La Forst vista a Bologna ha ampiamente dimostrato di poter competere con i campioni d'Italia del Cividin. Raramente in simili occasioni, in trasferta, gli alto-atesini erano riusciti a rimediare il risultato. Averlo fatto a Bologna senza mai cedere all'orgasmo è un merito dei ragazzi di Mraz che hanno capito che per essere protagonisti bisogna giocare in umiltà e in ogni gara senza snobbare nessun avversario. È una Forst senza dubbio migliore degli anni passati in virtù di un gioco compatto che bada al sodo evitando fronzoli e stilismi inutili. Mraz, venutogli a mancare J. Widmann, ha inventato Nicolic terzino e il giocatore slavo lo sta ripagando con superbe prestazioni. Inoltre sfrutta a dovere Dejacum implacabile nel tiro a rete quando è messo in condizione di tirare. Manca tuttavia, ancora qualcosa alla Forst per essere l'antagonista del Cividin. In difesa rischia un po' troppo risultando spesso molto allegra.

SPRECONI. Discorso a parte meritano i bolognesi della Jomsa. Appena due punti in classifica che potevano essere tranquillamente di più solo che la squadra non avesse buttato via nei momenti caldi delle gare il lavoro svolto. Un complesso in grado di giocare alla pari con tutti, spesso si perde per errori evitabilissimi. Basterebbe maggior accortezza e la classifica sarebbe migliore senza contare che con uno straniero potrebbe lottare per il titolo.

NAZIONALE. Il campionato tira il fiato per gli impegni della Nazionale in Olanda nel Torneo delle Sei Nazioni. Un torneo che giunge a proposito per il tecnico Vittorio Francese che avrà modo di constatare la forma degli azzurri i quali faranno esperienza contro avversari più forti. Al torneo partecipano quattro nazioni del gruppo B (Olanda, Francia, Belgio e Israele) e due del gruppo C (oltre all'Italia le Isole Far Oer). Un collaudo probante più per gioco, schemi e tattiche che per il risultato. La nostra Nazionale è costretta a rinunciare ea alcuni fra i migliori suoi giocatori. Questa volta mancheranno Bozzola, Pischianz, Gitzl e Hilpold per impegno di lavoro. Peccato perché era una buona occasione per vedere bene all' opera la nazionale al completo e con il naturalizzato Balic fra le proprie fila per la prima volta. Balic attualmente non è al massimo delle sue condizioni fisiche: l'intervento chirurgico alla tiroide dallo slavo, a lungo il miglior giocatore del campionato, non ha ancora avuto il suo normale decorso e pertanto il rendimendo ne risente ma c'è da giurare sull'impegno di Balic e sulla sua totale ripresa. Un giocatore, Balic, che tornerà utile nel prossimo campionato del mondo gruppo C che, nel febbraio dell'84, si svolgerà in Italia. Intanto però è da registrare la defezione di giocatori che formano l'ossatura della nazionale di Vittorio Francese. Pischianz, attuale capo cannoniere del campionato è la pedina determinante degli ultimi scudetti del Cividin; Bozzola, poco appariscente, ma utilizzabile in qualsiasi momento, è uno di quei jolly che tutti i tecnici vorrebbero avere a disposizione; Gitzl oggi è un' ala che è riuscito a non far rimpiangere Todeschi ed è tutto dire, infine Hilpold ultimo acquisto, il meno rimpianto dei cinque per la presenza nel ruolo di Culini e Shina. Il problema delle assenze per lavoro degli azzurri sarà affrontato dal presidente del settore tecnico Roberto Roberti per assicurare la partecipazione ai Mondiali di una squadra azzurra al completo.

FEMMINILE. Inizia con il prossimo week-end il massimo campionato femminile. Due le novità: i play-off come per la A maschile riservati solo alle prime quattro classificate e l'assenza della Jomsa. La squadra bolognese, una delle tradizionali protagoniste, ha rinunciato al campionato per mancanza di sponsorizzazione. Un'estate travagliata per i dirigenti bolognesi che, dopo aver inseguito a lungo una nuova sposorizzazione, sono stati costretti a dare forfait. Le giocatrici bolognesi libere sono andate a rinforzare Garibaldina (Simona Maestri e Donati), Ariosto (Lambertini e Martina Maestri) e Capp Plast (Monica Maestri): le prime due diventano temibili concorrenti per la Forst. Se poi si tiene conto che il Latte Sole di Acireale si è rinforzato con l'acquisto delle Civic e Signoretti, ecco che, malgrado l'assenza delle bolognesi, il campionato promette scintille. □

LE PAGELLE DEL GUERINO

JOMSA-FORST 25-26 (14-14)

Jomsa: Jelich (5), Anderlini 9 (6,5), Capponi (s.v.), Gialdini 3 (7), Porqueddu 1 (6), Gaiani 1 (s.v.), Cortelli (6), Salvatori 7 (6), Carnevali 1 (6,5), Bencivenni (s.v.), Chelli (6), Brigi 3 (7). All. Pesaresi (6).

Forst: Manzoni (6), Da Rui (s.v.), Nicolic 7 (6,5), Wolf 1 (6), Grebmer (s.v.), Moser (s.v.), Dejacum 6 (7), Hilpold 4 (7), Baur 1 (6), Pfattner (6), Gitzl 5 (6), Dorfmann 2 (6). All. Mraz (6).
Arbitri: Jannone e Cardone (5).

SERIE A

Risultati (recupero della 4. giornata). Jomsa Bologna-Forst Bressanone 25-26.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**7**	4	3	1	0	129	72
Forst	**7**	4	3	1	0	101	79
Fabbri	**6**	4	3	1	0	110	86
Wampum	**6**	4	2	2	0	117	107
Acqua Fabia	**6**	4	2	2	0	117	107
Rovereto	**4**	4	2	0	2	92	84
Cassano	**4**	4	2	0	2	92	78
Copref	**3**	4	1	1	2	93	101
Scafati	**3**	4	1	1	2	97	105
Jomsa	**2**	4	1	0	3	103	110
Olivieri	**0**	4	0	0	4	85	123
Napoli	**0**	4	0	0	4	56	126

Prossimo turno. Il campionato è fermo per gli impegni della nazionale. Riprenderà il 7 novembre.

Classifica marcatori. Al comando Pischians con 51 reti seguito da Chionchio con 43; F. Zafferi 40; Begovic 38; Angeli 36; Langiano 35; Dragun e Nicolic 31; Bonini 27; Veraja 25; Dejacum 23; Teofile, Gialdini e Anderlini 22; Cizmiic 21; Salvatori 20; Gitzl 19; Schina, Cinagli, Scropetta 17; Balic, Bozzola, Introini 16; Vecchio, Dovesi, Feliziani e Hipold 15; Migani, Massotti, Bernardini 14; Andreasic, Cobbe, Jurgens, e L. Castiello 13; Culini, Porqueddu e Varriale 12; Scozzese, Siti 11; Brigi, Calcina, Crespi, Di Domenico, Di Giulio, Petazzi 10; Bertolini, Spinelli 9; Todeschi, Giordani, Bellini, Giancarlo Da Rui, Di Giuseppe, Ghidini, Pobega 8; Del Bianco, Setti e Casaburi 7.

SERIE B

GIRONE A. Recupero della 1. giornata. Cus Ancona-Modena 20-26.
Classifica. Sasson Trieste punti 8; Merano 7; Bolzano 6; Jomsa Rimini e Modena 5; Milland, Bonollo Formigine, Arne Verona, Marzola Mezzocorona 4; Virtus Teramo 1; Bardò Molteno e Cus Ancona 0.
Prossimo turno. Il campionato è fermo per gli impegni della nazionale, riprenderà il 7 novembre.

COPPE EUROPEE

Effettuati i sorteggi di Coppa. Nella Coppa IHF il Cassano di Balic affronterà i belgi dell' HK Hasselt. Nella Coppa delle Coppe femminile l'Ariosto Ferrara se la vedrà con le svizzere dell'RTV 1879 Basilea.

NAZIONALE

Per il Torneo delle sei nazioni che si disputa in Olanda il tecnico Vittorio Francese ha convocato i seguenti giocatori:
Portieri: Tony Manzoni, Antonio Jelich, Roberto Calandrini.
Terzini: Marco Gialdini, Zarko Balic, Fabrizio Zafferi, William Angeli, Christian Dejacum.
Pivot: Claudio Culini, Claudio Schina.
Centrali: Pietro Sivini, Ivano Cinagli.
Ali: Franco Chionchio, Furio Scropetta, Renzo Zardi.

IL CALENDARIO DI SERIE A FEMMINILE

1. GIORNATA
Andata 31-10-82
Ritorno 23-1-83
Cassano-Latte Sole
Garibaldina-Capp Plast
L.Z. Roma-Forst
Rovereto-Ariosto
Tiger-G.S.Romano

2. GIORNATA
Andata 7-11-83
Ritorno 6-2-83
Ariosto-Cassano
Forst-Rovereto
Latte Sole-Tiger
G.S.Romano-Garibaldina
Capp Plast-L.Z.Roma

3. GIORNATA
Andata 14-11-83
Ritorno 13-2-83
Ariosto-Capp Plast
Garibaldina-Latte Sole
Tiger-Forst
L.Z. Roma-Cassano
Rovereto-G.S.Romano

4. GIORNATA
Andata 5-12-82
Ritorno 27-2-83
Cassano-Tiger
Garibaldina-Ariosto
Latte Sole-Forst
G.S. Romano-Capp Plast
Rovereto-L.Z. Roma

5. GIORNATA
Andata 8-12-82
Ritorno 6-3-83
Ariosto-G.S. Romano
Forst-Cassano
Tiger-Garibaldina
L.Z. Roma-Latte Sole
Capp Plast-Rovereto

6. GIORNATA
Andata 12-12-82
Ritorno 13-3-83
Cassano-Capp Plast
Forst-Ariosto
Tiger-L.Z.Roma
G.S.Romano-Latte Sole
Rovereto-Garibaldina

7. GIORNATA
Andata 19-12-82
Ritorno 20-3-83
Ariosto-Tiger
Garibaldina-Cassano
Latte Sole-Rovereto
G.S.Romano-L.Z. Roma
Capp Plast-Forst

8. GIORNATA
Andata 9-1-83
Ritorno 27-3-83
Cassano-G.S.Romano
Forst-Garibaldina
Tiger-Rovereto
Latte Sole-Capp Plast
L.Z. Roma-Ariosto

9. GIORNATA
Andata 16-1-83
Ritorno 17-4-83
Ariosto-Latte Sole
Garibaldina-L.Z. Roma
G.S.Romano-Forst
Rovereto-Cassano
Capp Plast-Tiger

PLAY-OFF Al termine della «regular season» le prime quattro classificate accedono ai play-off che assegnerà lo scudetto. In base alla classifica le quattro squadre partiranno rispettivamente con quattro, tre, due, un pu..to. La poule viene disputata con girone all'italiana, gare di andata e ritorno.

1. GIORNATA
Andata 24-4-83
Ritorno 8-5-83
1-4/3-2

2. GIORNATA
Andata 27-4-83
Ritorno 11-5-83
2-1/4-3

3. GIORNATA
Andata 1-5-83
Ritorno 15-5-83
1-3/2-4

Giornata storica: imbattuta da un anno e quattro mesi, la Marilena Roma perde a Cagliari partita e primato

Alisarda vola

di **Francesco Ufficiale**

IL 23 OTTOBRE dell'anno di grazia 1982 passerà sicuramente alla storia dell'«Italian Hockey» come il giorno della caduta dei campioni dell'Eur Marilena. Un evento eccezionale, che forse segna la fine di un mito, in quanto i romani non perdevano in campionato da oltre un anno e quattro mesi (14 giugno 1981: Eur Algida-MMT Roma 0-1). Ma c'è di più: fuori casa, i «tricolori» non venivano sconfitti dal 17 maggio, sempre dell'81, allorché dovettero cedere 2-0 a quell' Amsicora Alisarda Cagliari che proprio sabato scorso ha interrotto, con lo stesso punteggio, la loro lunga imbattibilità. Un'altra curiosità statistica, prima di parlare del match: l'ultima sconfitta della Marilena si verificò in una partita arbitrata dal duo Menghini-Mirabelli di Torino, la stessa coppia designata per questo match di vertice, che, in un certo senso è la «Juventus-Roma» dell'hockey su prato. Tutti gli onori, quindi, vanno all'Amsicora Alisarda, che ha saputo piegare nettamente i rivali di sempre.

GOL. Prima Pan e poi Roberto Carta, il quale ha trasformato un «rigore», hanno firmato il risultato. A proposito di Carta, il «bomber», con il goal segnato a Miceli nell' incontro di sabato, si è portato in testa alla classifica cannonieri, in compagnia di Paolo De Bortoli del Doko Villafranca. La sconfitta degli «Sportswear» romani ha fatto sì che, in vetta alla graduatoria della serie A, si è creata una situazione incredibilmente fluida. Infatti, all' inseguimento della solitaria capolista Amsicora Alisarda, troviamo con due punti di distacco ben cinque, formazioni.

VERTICE. Considerando che la massima divisione è costituita da dieci compagini, ecco che la metà di esse è in lotta per una posizione di assoluto prestigio. E ciò sicuramente ci farà vivere un finale di prima fase di campionato interessante ed emozionante, nel corso del quale tutti gli incontri avranno in palio qualcosa, a tutto vantaggio, speriamo, dello spettacolo.

SOTTOCLOU. A fare da contorno al big-match di Cagliari c'era pure lo scontro tra le inseguitrici Gea Bonomi e Pastore Cus Torino. È finita in parità (1-1) con goal di Gemelli per i lomellini e di De Fano per i piemontesi. Stesso punteggio si è registrato a Roma tra una Cassa Rurale sicuramente in ripresa ed il Cus Bologna. In vantaggio i ragazzi di Collina con Marani e pronto pareggio dei «bancari» per mezzo di un «corto» di Luca Dal Buono. Perde ancora (1-0) il Cus Catania nel derby degli universitari «isolani»: per il Cus Cagliari a segno, ancora una volta, Roberto Maxia.

RIVELAZIONE. Ma la vera piacevole sorpresa di queste prime battute del torneo è il neo-promosso Doko Villafranca, secondo in graduatoria, seppur in coabitazione. Nell'ultima giornata è stato autore di una «goleada» (4-0) sulla povera Benevenuta Bra. È stata la beneficiata dei fratelli De Bortoli (Paolo e Piero), autori di due ed un goal rispettivamente. A chiudere... in gloria ci ha pensato il nazionale Serpelloni.

SERIE A2. Per la seconda volta il Pagine Gialle Torino è stato fermato dal maltempo, permettendo così al Villar Perosa di guidare solitario la classifica del girone nord, seguito dal neo-retrocesso Cus Padova e dall'HC Firenze. Dominio incontrastato, nel girone sud, dell'HC Lazio '59, che infilato la sua quarta vittoria consecutiva □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Risultati (4. giornata): Gea Bonomi-Pastore Cus Torino 1-1; Doko Villafranca-Benevenuta Bra 4-0; Amsicora Alisarda Cagliari-Marilena Roma 2-0; Cassa Rurale Roma-CUS Bologna 1-1; Cus Catana-Cus Cagliari 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amsicora Alis.	**7**	4	3	1	0	8	3
Doko Villafranca	**5**	4	2	1	1	6	3
Gea Bonimi	**5**	4	1	3	0	6	4
Marilena Roma	**5**	4	2	1	1	6	4
Pastore Cus TO	**5**	4	1	3	0	4	2
Cus Cagliari	**5**	4	2	1	1	3	2
Cus Bologna	**4**	4	1	2	1	7	6
Cassa Rurale	**2**	4	0	2	2	2	4
Benevenuta Bra	**2**	4	1	0	3	1	8
Cus Catania	**0**	4	0	0	4	0	7

Prossimo turno (30 ottobre): Cus Cagliari-Cus Bologna; Marilena Roma-Benevenuta Bra; Cus Catania-Doko Villafranca; Pastore Cus Torino-Cassa Rurale Roma; Gea Bonomi-Amsicora Alisarda.

Classifica marcatori: 4 gol: Roberto Carta (Amsicora Alisarda), Paolo De Bortolo (Doko Villafranca); **3 gol:** Roberto Da Gay (Marilena Roma), Baroncini (Cus Bologna), Roberto Maxia (Cus Cagliari).

SERIE A2

Girone Nord. Risultati (4. giornata): Elettras S. Mamolo Bologna-HC Firenze 0-0; Cus Padova-HC Rovigo 3-1; Cus Trieste-HC Novara 1-1; Pagine Gialle Torino-Moncalvese Ronco Vini n.d.i.c.; Villa Perosa-HC Trieste 0-0.

Classifica: Villar Perosa 6; Cus Padova e HC Firenze 5; Pagine Gialle Torino, Moncalvese Ronco Vini e HC Rovigo 4; HC Trieste 3; HC Novara e Elettra S. Mamolo 2; Cus Trieste 1. (Moncalvese e HC Novara una partita in meno; Pagine Gialle due partite in meno).

Girone Sud. Risultati (4. giornata): Usa Avezzano-HC Roma 2-2; Libertas Roma-Genazzano 0-1; Old Lions Roma-IIC Roma 3-1; S. Antonio Quartu-HC Lazio '59 0-1; Johannes Cagliari-Libero S. Vito 2-0.

Classifica: H.C. Lazio '59 8; HC Roma 6; Johannes Cagliari, Genazzano e Libero S. Vito 5; Old Lions Roma e IIC Roma 4; USA Avezzano 2; Libertas Roma 1; S. Antonio Quartu 0.

Colpaccio del Milano a Catania nel girone B; Aquila rinfrancata, Sanson a passo spedito, non mollano a San Donà

Che Fracasso!

di **Giuseppe Tognetti**

C'È DA AUGURARSI che la Federrugby si accorga in fretta che l' autunno è arrivato e che, di conseguenza, sincronizzi l'inizio delle partite con quelle del calcio, così da riqualificare i collegamenti con i campi di rugby effettuati dalla prima parte della rubrica radiofonica «Domenica Sport». Dopo questa necessaria premessa riportiamo l' attenzione al raccontino del campionato il quale, con la disputa della sesta giornata, ha confermato il perfetto stato di salute della Scavolini Aquila. Priva di Louw, ma avendo recuperato le ali Ghizzoni e Mascioletti, la squadra campione ha dato spettacolo contro il Benevento (39-6). I neroverdi abruzzesi ritornano più che mai nel ruolo di protagonisti e dovranno confermarsi domenica prossima sul campo della Sanson. La quale Sanson, passata a passo spedito sul campo del Sigillo Roma (31-9) si è data una buona rinfrancata e può affrontare con maggiore serenità la lotta per la conquista del quarto biglietto di finale, lotta nella quale è severamente impegnata. Piuttosto risicata, invece, la vittoria del Fracasso (21-18) su un sorprendente ed estremamene battagliero Vagabond Genova. Potrebbero essere proprio i liguri gli avversari più pericolosi nella guerra per il quarto posto.

LA SORPRESA. Il risultato inatteso si è verificato nel girone B e precisamente a Catania dove il Milano ha forzato il pronostico cogliendo un successo tanto sorprendente quanto prezioso (12-8). Con questi due punti la squadra di Maffi (intenzionata a far risorgere il grande rugby in Lombardia) ha consolidato le sue speranze per l'ingresso nel girone finale, mentre non risultano compromesse le possibilità dei catanesi. In questo settore, infatti, le quattro squadre più forti, e cioè Petrarca, Benetton, Milano e Catania, sembrano ormai al sicuro da ogni sorpresa e nessuna di queste dovrebbe mancare la qualificazione. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

Girone 1

Scavolini L'Aquila-Benevento 39-6
Fracasso S.Donà-Vagabond 21-18
RDB Piacenza-Parma 4-36
Oliosigillo-Sanson Rovigo 9-31

Scavolini	**10**	6	5	0	1	140	47
Parma	**10**	6	5	0	1	130	74
Fracasso	**10**	6	5	0	1	121	104
Sanson	**7**	6	3	2	1	131	75
Imeva	**5**	6	2	1	3	69	102
Vagabond	**4**	6	2	0	4	66	118
Oliosigillo	**2**	6	1	0	5	68	96
RDB Piacenza	**0**	6	0	0	6	34	143

Prossimo turno (domenica 31): Imeva-Benevento-Fracasso San Donà; Vagabond Genova-RDB Piacenza; Parma-Oliosigillo Roma; Sanson Rovigo-Scavolini L'Aquila.

Girone 2

Amatori-MAA Milano 8-12
Benetton-CUS Roma 50-12
Spondi-Americanino 7-3
Ceci-Petrarca 9-20

Petrarca	**12**	6	6	0	0	138	48
MAA Milano	**9**	6	4	1	1	129	103
Benetton	**8**	6	4	0	2	190	52
Amatori	**8**	6	4	0	2	77	68
Cus Roma	**4**	6	2	0	4	87	124
Spondi	**3**	6	1	1	4	46	110
Americanino	**2**	6	1	0	5	59	133
Ceci	**2**	6	1	0	5	64	152

Prossimo turno (domenica 31): Americanino-Casale-Ceci Noceto; CUS Roma-Amatori Catania; MAA Milano-Benetton Treviso; Petrarca Padova-Spondi Calvisano.

SERIE B

Girone 1

Conegliano-Paese 7-6
Fido Migliano-Metalcrom 3-3
Montebelluna-Mirano 10-10
Venezia Lido-Udine 21-0

Classifica. Conegliano e Paese 6; Metalcrom Villorba e Mirano 5; Fido Migliano e Montebelluna 3; Udine e Venezia Lido 2.

Girone 2

Amatori-CUS Milano 10-3
Parabiago-Lumezzane 28-12
Sondrio-Italcase Brescia 9-18
Viadana-Torino 6-6

Classifica. Italcase Brescia 8; Sondrio e Amatori Milano 6; Torino 5; Lumezzane, CUS Milano e Parabiago 2; Viadana 1.

Girone 3

Parma-Ova Elettronica 13-9
Cecina-CUS Firenze 3-10
Forze Armate-Modena 16-4
Alluflon Pesaro-Livorno 6-13

Classifica. Cus Firenze 8; Livorno 7; Modena 5; Forze Armate e Cecina 4; Alluflon Pesaro e Parma 2; Ova Elettronica 0.

Girone 4

Colleferro-Pro Parenope 4-6
Frascati-Zagara 20-8
Motta S.G.-Cus L'Aquila 15-3
Rieti-Paganica 6-0

Classifica. Frascati e Rieti 6; Pro Partenope 5; Zagara, Motta San Giovanni e Paganica 4; Cus L'Aquila 2; Colleferro 1.

LA MARATONA DI NEW YORK

Fogli, ancora quarta

NEW YORK. Un giorno indimenticabile per la Maratona. Alberto Salazar, 24 anni, americano, vince per il terzo anno dopo un appassionante duello col messicano Rodolfo Gomez, 31 anni. La norvegese Grete Waitz vince tra le donne per la quarta volta. Quarta, come l'anno scorso, Laura Fogli. Sedicimila partecipanti al «via», dal Ponte di Verrazzano.

CICLISMO/STAGIONE CONCLUSA

Ecco una nostra classifica dei primi dieci protagonisti del 1982. Le imprese di Contini, le «sorprese» Sean Kelly e Frank Hoste, il «nuovo» Moser. Hinault (Giro-Tour) secondo

Perché Saronni

di **Dante Ronchi**

IL CICLISMO, quello su strada, ha chiuso la sua vicenda annuale. Fra una stagione e l'altra s'impone fare il punto, stabilire cioè quelli che sono stati i protagonisti della storia più recente. Ed eccoci a considerare assieme anche il comportamento, l' impegno, la continuità degli attori che, mano a mano, si sono succeduti sulla ribalta per stabilire la graduatoria di merito la quale ci pare doveroso passare all'archivio il bilancio del 1982.

1. Giuseppe Saronni (Dal Tongo-Colnago), Italia, p. 9,10. Non è certamente solo per la vittoria nel Campionato del mondo che abbiamo posto in vetta il nome dell' azzurro protagonista dell'inimitabile guizzo di Goodwood. Al suo attivo una lunga serie di affermazioni dai primi di febbraio sino ala metà di ottobre, dimostrazione di continuità da campione autentico. Una quarantina di giorni di abbassamento di vena dopo un nese e mezzo di continui successi, ma poi — con il finire del Giro d'Italia — ha ritrovato un notevole livello di rendimento fino al Mondiale di Goodwood e al Giro di Lombardia. Oltre ad imporsi nelle prove di un giorno (s'è aggiudicato Milano-Torino, Trofeo Pantalica, Coppa Sebattini, Coppa Agostoni, Mondiale e, finalmente, il Giro di Lombardia) Saronni, che ha deluso nel Giro d' Italia (ma non si può dimenticare che il tappone di Pinerolo lo vide pure primo alla vigilia della conclusione) ha saputo abbellire il suo «palmares» con affermazioni in alcune corse a tappe il Giro di Sardegna, la Tirreno-Adriatica (presenti i big mondiali), il Giro del Trentino ed anche il severo Giro della Svizzera al quale spetta l'etichetta di terza gara a tappe dopo «Giro» e «Tour». Un complesso di assoluto rilievo per un campione in chiara fase di progresso rispetto alle stagioni passate danno a Saronni il diritto ad una preferenza che non può essere turbato neppure dal secondo posto nel Superprestige Pernod.

2. Bernard Hinault (Renault-Gitane-Elf), Francia, p. 9,00. Piazzare al posto d'onore il campione francese nell'anno in cui è riuscito ad imporsi sia nel Giro d'Italia che in quello di Francia non vuol dire misconoscere il valore di un exploit la cui grandezza è illustrata dai nomi dei tre che, soli, erano già riusciti a realizzarla: Coppi, Anquitil e Merckx. Il secondo posto di Hinault è dovuto al alcune obiette considerazioni: 1) c'è stato un evidente calo nel rendimento rispetto al passato; 2) la maglia rosa e quella gialla non sono state ottenute con la spavalderia che gli si poteva accreditare e, se non ha stentato né in Italia né in Francia, non è però riuscito che raramente ad esprimersi in grandi exploits; 3) nel «palmares» 1982 non figura neppure una vittoria in una corsa in linea; 4) si è macchiato di una serie di rinunce e ritiri nell'arco dell'annata da far limitare, in conseguenza, anche la portata delle sue affermazioni. Per tutte queste valutazioni negative, e non potendo aggiungere alle vittorie nel Giro e nel Tour che quelle nei Giri della Corsica e del Lussemburgo, oltre al «Nazioni» (che gli è servito per aggiudicarsi un «Superprestige» un po' trottp francesizzato), Hinault — a nostro giudizio — segue a breve distanza il nostro Saronni.

3. Silvano Contini (Bianchi-Piaggio), Italia, p. 7,10. È una sorpresa questo terzo posto dopo il non troppo brillante finale di stagione del biancoceleste dovuto, peraltro, a malanni fisici. Può sembrarlo se non si considera che Contini può vantarsi, a sostegno di un'annata promettente anche se non ottimale, un paio di grosse imprese: è stato il primo italiano a vincere la Liege-Bastogne-Liegi ed è stato il solo avversario vero che Hinault ha dovuto battere per vincere Giro e Tour (le tre tappe e la maglia rosa perduta, in quella maniera, sul Monte Campione ed il terzo posto finale valgono non poco). A completamento, Contini ha aggiunto successi e piazzamenti all'estero ed in Italia sufficienti per dargli diritto ad un piazzamento prestigioso alle spalle dei due supermen.

4. Sean Kelly (Sem-France Loire-Campagnolo), Irlanda, p. 7,05. All' attivo di questo irlandese, che è un po' la sorpresa nel contesto dell' annata, sta in primo luogo una bella continuità che da febbario (Giro dell'Alto Var) ad ottobre (tappe dell'Etoile des Espoirs) gli ha fruttato sedici affermazioni fra le quali una Parigi-Nizza largamente dominata oltre alla maglia verde nella classifica a punti del Giro di Francia. Non da sottovalutare poi la medaglia di bronzo nel Campionato mondiale ed altri cinque piazzamenti nelle maggiori classiche di primavera.

5. Jan Raas (Ti-Raleigh-Campagnolo), Olanda, p. 7,00. Pur non essendo stato pari al suo prestigio ed alla quotazione goduta in campo internazionale, il campione del mondo 1979 può vantarsi di essere stato il solo fra i big ad essersi imposto in due classiche: ora, se l'Amstel Gold Race è stato quasi una formalità (era la quinta volta che se l'aggiudicava), la Parigi-Roubaix ha dato di lui la dimensione del grande campione che è stato (anche se poi non ha più dato seguito a quella prodezza).

6. Francesco Moser (Famcucine-Campagnolo), Italia, p. 6,50. A trentun anni, Moser non è certamente stato al livello delle sue migliore stagioni anche se è vero che, in pratica, il suo raccolto è stato nettamente inferiore a quanto ha seminato: in più di un'occasione, infatti, è stato lui a dare il volto a più di una corsa. È questa dimensione di grande campione che ha portato il trentino ad una posizione che trova supporto nelle trionfali imprese nei giri della Campania e della Toscana, nella vittoria al giro del Midi-Pyrinees, nella maglia ciclamino al Giro d'Italia nella conquista degli scudetti tricolori dei clubs e nei piazzamenti a ripetizione, sia in Italia che all'estero, che gli hanno fatto mantenere intatta la popolarità e la simpatia delle folle (gli ha giovato, in tal senso, non poco la sua condotta pro-Saronni nel Campionato del mondo).

7. Cees Prim (Bianchi-Piaggio), Svezia, p. 6,45. Gli è mancata la vittoria che conta (quella nel Giro della Svezia non vale gran che): è stato tuttavia un protagonista di molti grossi appuntamenti e, con i posti d'onore ai Giri di Romandia e d'Italia, s'è elevato sulla media.

8. Jostein Wilmann (Capri-Sonne-Merckx), Norvegia, p. 6,40. Non è un giovanissimo, ha avuto in primavera il suo momento migliore con le vittorie nella Settimana Catalana e nel Giro di Romandia ed i posti d' onore nella Freccia Vallone (dopo Beccia) e nel G.P. di Francoforte (dopo Peeters); ha deluso al Tour, poi è scomparso.

9. Frank Hoste (Ti-Raleigh-Campagnolo), Belgio, p. 6,30. È la sorpresa dell'anno in un Belgio ciclisticamente in declino. Al suo attivo: la Gand-Wevelgem, il Campionato nazionale e la Quattro giorni di Dunkerque pur avendo dovuto spesso fare da spalla ai big della sua squadra, campione del mondo.

10. Fons De Wolf (Vermeer-Thijs-Gios), Belgio, p. 6,25). Ha fatto qualche passo indietro in assoluto visto che solo un paio di belle vittorie (Sassari-Cagliari ed Het Wolk) figurano nel suo palmares 82: gli va tuttavia riconosciuta una notevole frequenza negli ordini di arrivo delle maggiori classiche. □

TACCUINO/È SUCCESSO

Martedì 19 ottobre

AUTO. L'Alfa Romeo annuncia che rimarrà in F. 1 affidando la gestione del team all'Euroracing di Paolo Pavanello.

TRAPIANTO della cornea donata da Beppe Viola a una madre di sei figli, Maria Solinas, di 42 anni.

Marcoledì 20 ottobre

PUGILATO. Leroy Haley batte ai punti, a Cleveland, Juan Josè Gimenez, argentino naturalizzato italiano, conservando il mondiale dei superleggeri.

CALCIO. Una bomba viene fatta esplodere sotto la casa dell'ing. Ferlaino, presidente del Napoli, e una presso una biglietteria dello stadio San Paolo.

Sabato 23 ottobre

CICLISMO. Gisiger-Visentini vincono il Trofeo Baracchi. Hinault si impone nel Criterium degli Assi a Parigi.

Domenica 24 ottobre

ATLETICA. Il belga Emile Puttemans vince il Giro dei Tre Monti ad Imola.

HOCKEY SU PISTA. L'Italia si laurea campione europeo juniores. I campioni: Galeotti, Debbi, Vestito, Marmugi, Dal Lago, Mariotti, Bernardini, Garetti, Meroni, Peron.

HOCKEY SU GHIACCIO. Risultati: Alleghe-Valpellice 7-8; Varese-Merano 3-2; Bolzano-Gardena 10-7; Cortina-Asiago 1-2. Classifica: Merano; Bolzano e Asiago punti 6; Cortina, Brunico, Gardena e Varese 3; Valpellice 2; Alleghe 0.

SCI. Il Cristallo d'Oro dello Sci Club Forlì viene assegnato a Daniela Zini, medaglia di bronzo nello speciale ai Mondiali di Schladming. Cristallo d' Argento, alla memoria, ai tecnici Ilario Pegorari e Karl Pichler tragicamente scomparsi in Nuova Zelanda.

VOLLEY. Marco Venturi, l'alzatore dell'Edilcuoghi e della Nazionale, abbandona l'attività per dedicarsi allo studio. A Ravenna, il Panini vince il Torneo Internazionale battendo in finale la Cassa di Risparmio per 3-0; al terzo posto il Levski Sofia.

TACCUINO/SUCCEDERÀ

Giovedì 28 ottobre

CALCIO. Chiusura delle liste di trasferimento alle ore 20.00.

PUGILATO. A Sansevero, Foggia, Minchillo-Benes, europeo superwelter.

Venerdì 29 ottobre

AUTO. Rally della Costa d'Avorio, fino al 3 novembre.

JUDO. Europei juniores a Bucarest fino al 31 ottobre.

Sabato 30 ottobre

CALCIO FEMMINILE. Francia-Italia per il campionato europeo femminile.

NUOTO. A Legnano gara sprint internazionale Freccia Diana.

PALLAVOLO. Terzo turno di Coppa Italia maschile e femminile.

PUGILATO. A Sanremo Hagler-Obelmejias, mondiale medi; a Las Vegas «Boom Boom» Mancini-Denko Kim, mondiale leggeri.

TIRO A SEGNO. Mondiale a Caracas fino al 14 novembre.

Domenica 31 ottobre

AUTO. Formula Ford, velocità, a Brands Hatch; rally di Mantova e di Frosinone; Trofeo Natale Nappi, velocità, a Vallelunga.

JUDO. A Bucarest conclusione degli europei juniores.

MOTO. A Polcanto, Firenze, tricolore cross senior classe 250.

Lunedì 1 novembre

VELA. Campionato mondiale windglider a Messina.

PS&M/IN PRIMO PIANO

Tornata prepotentemente sulla scena con un nuovo disco, ha cambiato totalmente genere musicale e anche la sua vita ha subito radicali trasformazioni. Si dedica alla pittura grazie agli insegnamenti del grande maestro

AmanDalì

di Gianni Gherardi

UN RITORNO importante. Amanda Lear era stata la protagonista del periodo Disco-Music e in Italia era diventata presto una star, vuoi perché il suo repertorio era sempre scelto per soddisfare i gusti di un pubblico continuamente assetato di novità, vuoi perché il suo personaggio era

segue

AmanDalì/segue

stato costruito per sollevare quella morbosa curiosità, sui suoi dati anagrafici ad esempio, tanto che per diverso tempo i giornali «rosa» non si occuparono di altro. Poi la scomparsa, l' assenza dalle scene italiane e dal mondo discografico.

DUE ANNI DOPO. La consacrazione ufficiale è avvenuta alla «Mostra Internazionale della musica leggera» a Riva del Garda, dove Amanda ha presentato «Incredibilmente donna», un brano di autori italiani, registrato a Milano e distribuito dalla Cgd, l'etichetta che d'ora in poi rappresenterà per l'Italia la Lear. Un ritorno difficile con una canzone diversa, lontana dagli stereotipi del passato e in un periodo dove la Disco è definitivamente tramontata. Forse proprio per questo il rischio è maggiore: è molto faticoso riconquistare i favori di un pubblico pronto a dimenticarti, che ti ama alla follia e con la stessa velocità è pronto ad ignorarti. Ma la signora Lear vuole correre il rischio.

NUOVA IMMAGINE. Bionda, il viso asciutto che non mostra i trentasei anni che dichiara la sua biografia, elegante e con quella classe che manca alle cantanti di casa nostra, Amanda spiega, in un italiano dalle cadenze transalpine, questo suo ritorno. **«Voglio ricominciare, ma in altro modo, in un'altra direzione. Sarebbe stupido avere la presunzione di essere considerata una cantante intellettuale, non sono certo Milva che canta Brecht. Mi piacerebbe che la gente potesse dimenticare il personaggio-fantoccio che ero prima, con tutti i pettegolezzi della cronaca, e scoprisse che, invece, sono un artista con altri problemi. Rifiuto la mia figura di donna dipinta dai giornali, sempre in mezzo al jet set, da New York e Montecarlo, mangiatrice di uomini e così via, la realtà è diversa, non si può sempre essere sorridente come se tutto filasse liscio, c'è anche il rovescio della medaglia».**

— Hai anche tu i problemi di tutti gli altri mortali...

«Certo, né più né meno. La mia sfortuna, ma forse anche la mia fortuna è che mi sono trovata troppo in fretta buttata nella mischia, allo sbaraglio. Non per me, che erano anni che preparavo la mia attività, ma per il pubblico italiano. Uscì il disco e subito la gente scoprì questo simbolo sessuale, la donna vampiro, un personaggio ambiguo, che dà scandalo. Il difficile è che questo cliché ti si attacca, ne rimani preda e non puoi più vivere. Dopo qualche tempo me ne sono resa conto: alla gente non importava più cosa cantavo, voleva vedere la gambe, il vestito con la scollatura e le mosse: per me era diventato un inferno».

— Perché sei sparita per tanto tempo dalla circolazione?

«Io avevo raggiunto il successo, la popolarità, ma mi trovai sola. Ricordo che una sera in un grande albergo, di quelli a cinque stelle, con la macchina e l'autista ad aspettarmi con una valanga di ammiratori, mi sono chiesta cosa stava succedendo, mi sentivo persa in un mondo dorato che però non sentivo più mio. Tutto mi stava sfuggendo di mano e non potevo fare una vita normale, come tutte le altre donne. Ho capito che era il momento di cambiare tutto. Avevo il successo ma mi sentivo vuota. Così ho "smesso" il personaggio di prima, ho cercato un uomo che fosse veramente tale, intelligente e che mi capisse, ho abbandonato le discoteche e l'ossessione dal sesso, ho ritrovato il gusto delle cose che avevo perso. La pittura ad esempio, il mio primo e grande amore. Mi sono stabilita in una fattoria, sono sparita dalla circolazione, soprattutto per risolvere il mio precedente contratto discografico aspettando che terminasse».

— Come è stato preparato questo ritorno?

«Ho aspettato di trovare la situazione giusta ma soprattutto la gente ideale; in questo caso, per l' Italia, la Cgd. Abbiamo deciso che dovevamo aspettare di avere una canzone interessante e finalmente è arrivata. "Incredibilmente donna" è scritta da un giovane autore, sconosciuto, ed è la prima volta, in cinque anni, che canto una canzone d'amore. La gente forse non lo sa, ma nelle mie esibizioni la donna era sempre vista come un sex symbol, in questa canzone invece la donna, non è un personaggio vincente, ma una persona normale, trattata male dal proprio uomo, con i problemi comuni a molte altre donne. Una canzone sentimentale dove finalmente riesco a cantare a gola aperta senza più gli urlacci di prima, senza il cliché che ero costretta a seguire».

— Cosa hai fatto in questo periodo di assenza?

«Ho continuato a lavorare. Ci sono Paesi, come quelli sudamericani o quelli dell'est, dove stanno scoprendo adesso la Disco Music, così ho fatto varie tournée e i miei dischi sono andati molto bene. Io per loro rappresento il glamour, una star di Hollywood, come un grande sogno e non, come è successo qui, il simbolo della decadenza, del sesso e così via. Questa caratterizzazione molto forte del personaggio è avvenuta solo in Italia. Per gli "altri" sono un simbolo della kultura, quella con la kappa, occidentale, e per me è soprattutto l' occasione per vedere altre società, altri tipi di vita, per fare confronti, è anche un arricchimento».

— Parliamo di pittura. Tu sei stata la modella di Salvador Dali, è lui che ti ha iniziato alla pittura?

«L'incontro con lui ha cambiato la mia vita. L' approccio è stato tremendo perché, sapute le mie intenzioni, ha detto: le donne non sanno dipingere, conosce una donna Leonardo o Raffaello? Quando dipingono fanno solo fiori a pastelli e basta. Le donne vanno bene solo per fare figli! Sono rimasta gelata e come inizio è stata tremendo, ma non mi sono persa d'animo. Mi portava ai musei, mi faceva vedere solo quello che voleva lui. La sua educazione artistica era molto tirannica: Raffaello, Velasquez, Vermeil, tutti gli altri non esistevano e quando tu gli facevi notare un quadro, di Touluse Lautrec, lui diceva che era tutta roba da

DEAD OR ALIVE

ALTER SEIPSE

L'OUBLI

buttare. Un personaggio incredibile. Per quindici anni, ogni estate, passavo tre mesi nel suo studio e ho visto dipingere tutte le sue più grandi opere. Con lui sono stata a New York dove mi ha fatto conoscere un sacco di gente (Andy Warhol per esempio). Nonostante questa tirannia ho imparato molte cose, l'uso dei colori, i fondi e così via. Fino a che, cinque o sei anni fa, non solo sono diventata famosa come cantante, ma inoltre non ho mai smesso di dipingere: con Dalì, e a casa mia»

— Come sei arrivata alla tua prima mostra di pittura?

«Un giorno a casa mia vennero dei giornalisti e dei fotografi per fare un servizio con i dischi d'oro alle pareti; hanno visto i quadri e sono rimasti sbalorditi perché un personaggio come me dipingeva. Ma la gente non sa che io facevo quadri prima ancora di cantare. È difficile convincere la gente che giudichi le tue opere non solo perché sei un personaggio: se Elizabeth Taylor dipingesse l'interesse sarebbe per il suo nome e non per quello che fa sulle tele. È una cosa che tengo a chiarire. La mia mostra di Parigi a gennaio ha avuto molto successo e la critica si è mostrata favorevole, ma la soddisfazione più grande l'ho avuta quando si è avvicinato un signore anziano, un collezionista, che ha visto un quadro rappresentante un labirinto e ha chiesto quanto costava. Poi, dopo averlo comprato, ha voluto sapere chi l'aveva dipinto. Non sapeva niente né di Amanda Lear né di Disco Music. l'avrei abbracciato! Comprare un quadro è una scelta importante, lo devi tenere tutta la vita, fa parte di te, non è come un disco che lo ascolti e poi butti».

— Se c'è un rapporto di affetto con i tuoi quadri come fai a separartene?

«Fortunatamente non devo dipingere per vivere, così dipingo quello che voglio, senza dovere pensare a venderli. Però a volta subentrano dei meccanismi strani, perché quando vendi un quadro che ti piace molto arrivi quasi ad odiare la persona che l'ha comprato. Ma continuando a dipingere si accumulano e non puoi fare un magazzino di tele. Ma ho altre mostre in vista, in novembre a Berlino, l'anno prossimo a Ginevra e in questo periodo ne ho alcuni esposti in una collettiva molto importante a Parigi. Come puoi vedere da queste fotografie (le prende dalla borsetta e con orgoglio mostra delle foto a colori dei suoi quadri) c'è «molto» De Chirico ma anche una mia ricerca personale, molti studi su donne dal viso velato, con le maschere, senza volto; agganci mitologici e altro. Oltre a De Chirico mi piace molto il surrealismo di Magritte, ma ho fatto anche ritratti, tre in uno di Alain Delon vestito da imperatore romano. Il mio autoritratto ideale è quello in cui sono vestita da Regina Elisabetta con i dischi e il microfono in mano; come vedi è una situazione un po' irreale».

— Dalì ti ha aperto molte porte e hai conosciuto molti musicisti. Ti hanno influnzato nel tuo approccio con il mondo discografico?

«La mia fortuna è stata quella di essere ragazzina negli anni sessanta, un periodo d'oro per la musica, e di aver conosciuto personaggi che stavano facendo la storia dell'arte o della musica. A Londra ai vari party c'erano personaggi come John Lennon, Jimi Hendrix o Mick Jagger; quando lo racconto adesso la gente crede che stia raccontando di reperti archeologici. Ma in quel periodo non era tutto così sballato come ora. Adesso ad un ricevimento, puoi incontrare al limite Riccardo Fogli. Ma la cosa che mi sono detta è che non avrei mai voluto essere come loro. Persone lontane dalla realtà, fuori dal mondo, circondati da segretarie, press agents, personaggi strani, vivevano in una gabbia dorata. Non uscivano mai, anche solo per andare al supermarket o al cinema. Quello che cerco di fare è vivere il più normalmente possibile altrimenti perdi l'equilibrio, la cognizione del tempo e ti bruci. Quello della canzone è un ambiente che può anche distruggere, oggi vendi dischi e sei in classifica, domani non sei più nessuno. La pittura invece è una cosa che resta. Vorrei arrivare ad ottanta anni, magari senza denti come Renoir, ma continuare a dipingere. Quello che voglio cercare di fare è essere una cantante e basta, senza pormi il problema di cambiare pettinatura o colorarmi i capelli per avere successo. Te le immagini Mina o la Vanoni con i capelli viola e gialli? È la voce che conta. Il difficile è fare dimenticare alla gente che non sono solo un personaggio da cronaca. Il mio ideale è Juliette Greco che, vestita di nero come un prete, ha una personalità incredibile ma soprattutto una forte sensualità».

— Quando non lavori ascolti musica?

«Sì, in particolare Wagner ma anche le quattro stagioni di Vivaldi. Mi piace anche ascoltare Diana Ross, come Brel e la Piaf, una musica di qualità insomma. Ma capisco che esistano fenomeni come Bosé, perché è giusto che sia così. Una ragazzina di sedici anni non vuole sentire la storia di una donna che soffre come quella che canto io, non gliene frega niente, il mio è un altro pubblico, se vuoi più maturo come età. È questione di scegliere il repertorio giusto».

— E lo sport, ti piace?

«Mi piacciono gli atleti, gli sportivi, perché sono l'opposto dei cantanti. Chi dedica la vita al proprio corpo, per tenerlo sempre in forma merita molto più rispetto di chi passa la notte a bere o a drogarsi, questi non mi affascinano. L'uomo sportivo sì, perché fa del suo corpo quello che vuole, lo modella come una statua greca, è stupendo. Mi affascinano, ma quando ho deciso di sposarmi ho pensato che non potevo passare la mia vita con un uomo a guardare il suo corpo, ho scelto qualcuno che fosse più completo, capace di farmi ridere ma anche di parlarmi nel modo giusto, dotato culturalmente e intelligente».

g. g.

PS&M/CINEMA

«Al di là dell'angoscia c'è solo una peggiore forma di angoscia o il nulla assoluto». È il motivo prodominante del film di Hopper tratto da una canzone di Neil Young

Oltre il tormento

di **Filippo Romano**

PS&M/TELEVISIONE

Intitolato «Storia d'amore e d'amicizia», lo sceneggiato di Franco Rossi per la rete 1 è ambientato nel periodo fascista quando la boxe rappresentava una forma di evasione

Pugni difficili

DOMENICA 24 ottobre è andata in onda sulla rete 1 della RAI la prima puntata di: «Storia d' Amore e d'Amicizia» per la regia di Franco Rossi. Interpreti di questo sceneggiato televisivo a puntate tre giovani attori: Claudio Amendola, Massimo Bonetti e Barbara De Rossi. Mentre i due ragazzi hanno alle loro spalle quasi esclusivamente dei precedenti teatrali e questo lungometraggio per il piccolo schermo segna il loro debutto davanti alla macchina da presa, per l' attrice romagnola e romana d'adozione questa occasione non è altro che un ritorno in quanto già altre volte ha lavorato per l'emittente di stato. Al

VI SONO livelli di abbrutimento che non trovano spiegazione se non in qualche vena di follia. I modi di vivere questi infimi stati mentali si spiegano con una identificazione assurda e allucinante in fasulli «miti giovanili» che poco hanno da offrire e quel poco lo offrono male. Qualcuno tempo fa sosteneva che è meglio vivere un giorno da leoni che cento anni da pecora. Non sappiamo se sia vero ma abbiamo imparato a ridere di tanta retorica. Qualcun altro ha detto che «è meglio bruciarsi che spegnersi lentamente». Come frase è ancora più cretina, ma non ci ride sopra nessuno. Forse perché a dirla è un «profeta» di nome Neil Young. Questa frase diventa lo slogan di CiBi, una ragazzina che è il principale personaggio (non ce la sentiamo di chiamarla eroina) del film «Out of the blue». Anche questo titolo è di Neil Young che ci ha scritto sopra una canzone per dimostrare che al di là dell'angoscia c'è solo una peggiore forma d'angoscia o il nulla assoluto.

LA TRACCIA DEL FILM. Educata con questi sani principi CiBi vive una infanzia sicuramente triste. Il padre è in galera per avere ammazzato alcuni bambini investendoli con un camion. La madre lavora in uno squallido snack bar ed è l' amante del proprietario oltre che di altri amici occasionali. Di carattere ribelle, senza una normale famiglia che le dia sicurezza, CiBi, così soprannominata in omaggio al «baracchino» usato dai camionisti americani per chiacchierare durante i lunghi viaggi, ha poche, ma convinte passioni, il rock'n'roll, il punk, la musica in generale. Sogna di diventare famosa come Elvis Presley per cui ha una vera adorazione. **«Il re è morto — dice — ma non è stato dimenticato».** È uno dei suoi chiodi fissi questo di Elvis. Un altro chiodo è l'attesa che il padre esca di galera. Finalmente la famiglia si ricongiunge e tutto sembra prendere una piega regolare. Durerà poco. Ben presto il padre perde il posto (naturalmente in un deposito di rifiuti), ricomincia a bere e a provocare liti violente in famiglia. Una bella sera decide che il suo migliore amico, che tra l' altro è l'amante di sua moglie, debba iniziare la figlia ai piaceri dell'amor profano anche se questa non è affatto disponibile. In una situazione già sufficientemente tesa e drammatica CiBi ricorda d'improvviso che il trauma ricevuto da bambina è dovuto non all'incidente provocato dal padre ma alla violenza carnale subita da lui. Per ripagarlo onestamente lo ammazza con un paio di forbici. Infine pone termine alla sua esistenza e a quella della madre con la dinamite. CiBi muore vestita da punk.

IL REGISTA, Dennis Hopper, è lo stesso di «Easy Rider» e «The last movie» ed è l'interprete di moltissimi film, da quelli con James Dean ad «Apocalypse Now». In «Out of the blue» recita nel ruolo del padre stupratore.

LA CANZONE che dà il titolo al film, cantata da Neil Young, fu lanciata in un film concerto di qualche anno fa, «Rust never sleeps» diretto da Bernard Shakey. La curiosità che resta è di sapere se film come «Out of the blue» (distribuito dalla Giangi Film) sono fatti in odio alla musica. Di sicuro danno un'idea di quel mondo che lascia una impressione discretamente negativa. Resta la speranza che sia una immagine esasperata o comunque confinata in casi-limite buoni, al massimo, per farci sopra un film. Speriamo sia tutta colpa della fantasia di un regista che comincia a bere rum alle otto di mattina... □

grande pubblico Barbara, peraltro una delle poche ad aver raggiunto il successo senza aver una base di scuola di recitazione, è già conosciuta. Ha, infatti, girato diversi film tra cui: «Così come sei» con Marcello Mastroianni: «La Cicala» di Lattuada. In quest'ultimo film era stata protagonista con Clio Godsmith. Per qusta sua interpretazione fu premiata con la «grolla d'oro» di Saint Vincent quale migliore attrice giovane del cinema italiano. Questo sceneggiato della rete 1 ha avuto anche una riduzione cinematografica che è stata presentata, fuori concorso, alla mostra cinematografica di Venezia con enorme successo.

LA TRAMA. La vicenda di questo lungo lavoro, girato in gran parte negli studi della RAI di Cinecittà, è ambientata nell'Italia fascista del periodo bellico: dal '39 al '43. Narra la storia di due ragazzi: Davide e Cesare e di una ragazza, Sara. mentre Davide e Sara sono due ebrei l'altro, Cesare è un italiano e di idee un po' rivoluzionarie. Tutti e due i protagonisti maschili sono innamorati della ragazza e fanno a gara per conquistarla. Tentano così l'unica carta che in quel tempo due poveri abitanti di Trastevere avevano per emergere dalla miseria: lo sport. Considerando poi che il calcio allora era per pochi e che quei i poveracci che sapevano fare bene solo a botte, la loro «scelta» ricade inevitabilmente sulla boxe. Dopo alterne fortune è Davide Sonnino ed avere più fortuna sul ring e nel cuore di Sara — Barbara — che riesce a sposare. Qualche anno di apparente tranquillità e scoppia la guerra. Con essa si ricompone il terzetto, rotto il matrimonio dei due ragazzi ebrei. Il tutto però dura poco perché, sia Cesare che Davide muoiono tragicamente. Rimane la sola Sara che con i bambini è costretta a fronteggiare un futuro tutt'altro che sereno e favorevole.

p.p.c.

CIRCO ORFEI

Gli elefanti di Moira

IL FASCINO del circo è intramontabile. Quando poi il circo in questione si chiama Orfei ecco che al di là della semplice attrazione, l'interesse viene rivolto ad uno spettacolo di livello professionale. È in giro per l'Italia in questi giorni (fino all'1 novembre sarà a Bologna), il famoso circo di Moira Orfei che ha nello show con gli elefanti la sua «perla». Moira ha esordito sotto il tendone a soli sei anni cimentandosi nella danza acrobatica. La sua «prima» risale al 1958 nel numero con le colombe che evidenziarono immediatamente la sua grazia e la sua eleganza. Per tale motivo fu la prima artista circense che si esibì di fronte ad un Papa: Giovanni XXIII. Attualmente si è «specializzata» nell'addestramento degli elefanti coi quali dà vita ad uno show molto avvincente e spettacolare. Gli altri componenti del circo, tutti dotati di capacità elevatissime, sono Walter Nones, Massimiliano, Eveline, Matev e Lilly, Bizzarrò, Philip, Skuppi, Karhakawa e molti altri. Walter Nones, cugino dell'olimpionico Franco Nones, è conosciuto universalmente come domatore di leoni, leonesse e tigri. Lo coadiuva il fratello Massimiliano che si distingue nel presentare la cavalleria del circo (addestrata dal tedesco Thosman) e le tigri siberiane e del Bengala. Fra le numerose attrazioni del circo, Eveline si regge acrobaticamente solo con i denti, Matev e Lilly fanno acrobazie sulla corda elastica, il fachiro Karkhawa gioca con i suoi 20 serpenti e 30 coccodrilli. Insomma uno spettacolo di alta classe che tiene alto con fermezza il nome della famiglia Orfei. □

POSTA POP

L. BERTÈ

□ Vorrei sapere la discografia di Loredana Bertè. ti ringrazio e ti saluto.

LEONARDO SENTINIERI - MILANO

LOREDANA BERTÈ ha inciso i seguenti 33 giri: «Streakin» (1974), «Normale o super» (1976), «TIR» (1977), «Banda Bertè» (1979), «Loredanabertè» (1980), «Made in Italy» (1981), «Traslocando» (1982).

QUEEN

□ Vorrei sapere la discografia dei QUEEN e quale è il loro miglior album.

MARIO ZARGANI - TORINO

La discografia dei QUEEN comprende i seguenti albums: «Queen» (1973), «Queen II» (1974), «Sheer heart attack» (1974), «A night at the Opera» (1975), «A day in race» (1976), «News of the world» (1977), «Jazz» (1978) «Live killers» (2 LP-1979), «The Game» (1980), «Flash Gordon» (1980), «Hot Space» (1982), «Greatest hits» (1982).

BEATLES

□ Caro Luigi, ti scrivo per sapere la discografia a 33 giri dei Beatles e i loro 2 migliori albums.

DAVIDE FEDI - MONTECATINI TERME (PI)

□ Sono un tredicenne accanito fans dei Beatles e vorrei sapere la loro discografia.

ALBERTO NOTARBARTOLO - MILANO

□ Vorrei sapere la discografia dei Beatles e se è in vendita una grande raccolta dei loro successi.

GIUSEPPE DEVILLI - MATERA

La discografia «ufficiale» dei BEATLES comprende i seguenti albums: «The Beatles in Hamburg» (1961), «Please, please me» (1963), «With the Beatles» (1963), «Meet the Beatles» (1964), «A hard days night» (1964), «The Beatles second album» (1964), «Long tall Sally» (1964), «The Beatles first» (1964), «Something new» (1964), «Beatles for sale» (1964), «Beatles '65» (1964), «Beatles VI» (1965), «Beatles in Italy» (1965), «Help!» (1965), «Rubber soul» (1965), «Revolver» (1966), «A collection of soldies... but goldies» (1966), «Sgt. Pepper's Lonely hearts Club Band» (1967), «Magical mistery tour» (1967), «The Beatles» (2 LP-1968), «Yellow Submarine» (1968), «Abbey Road» (1969), «Hey Jude» (1970), «Let it be» (1970), «The Beatles feauturing Tony Sherydan» (1970), «The Beatles: 1962-1966» (2 LP-1973), «The Beatles: 1967-1970» (2 LP-1973), «Rock'n'roll music» (2 LP-1976), «The Beatles live! The Star Club Hamburg, Germany, 1962» (2 LP-1977), «The Beatles at the Hollywood Bowl» (1977), «Love songs» (2 LP-1977), «Rarities» (1978), «20 Golden hits» (1980), «Beatles portrait» (1981), «Real music» (1982). «Yellow submarine» e «Let it be» sono i loro due migliori 33. «Collection» è un po' la summa del gruppo, una maxi-confezione dei loro maggiori brani (16 L.P. - Parlophone 762-53163/76 - EMI).

CENTAZZO

□ Caro Luigi, sono un fan del percussionista ANDREA CENTAZZO e vorrei sapere la sua discografia, e dove posso trovare i suoi dischi. Grazie e complimenti per la sua rubrica.

MASSIMO BAZZARRI - PISA

Il bravissimo percussionista ANDREA CENTAZZO ha all'attivo una folta discografia che comprende i seguenti 33 giri: «Clangs» (Ictus 0001-1976), «Drops» (Ictus 0003-1977), «Dialogues» (Ictus 0004-1977), «Trio live» (Ictus 0005-1977), «Real time» (Ictus 0006-1977), «Freedom out!» (PDU 6054-1978), «Moot» (Ictus 0008-1978), «Duets» (L'Orchestra Olp 10009-1978), «6.5.1976» (L'Orchestra Olp 10008-1978), «Fragmentos» (PDU 6020-1978), «Davanti e oltre la soglia» (VISTA - RCA 1114-1978), «Ictus» (PDU 5090-1978), «Ratso-rock» (Ictus 0010-1978), «Environment for sextet» (Ictus 0017-1978), «Usa concerts» (Ictus 0018-1979), «The bay» (Ictus 0019-1979), «Indian tapes» (3 LP Ictus - 0013/0015-1980), «Andrea Centazzo Mitteleuropa live» (Ictus 0012-1980). Ha, inoltre, collaborato a tantissimi altri albums e, fra questi, citiamo: «Nuove tendenze del jazz italiano - Vol. 1 e 2» (E.C.P. 107-108-1976), «F.M. - Frequenze modulate» (PDU 6047-1976). La maggior parte dei dischi di ANDREA CENTAZZO portano il marchio della sua stessa etichetta, ICTUS Records, e ad essa ti puoi rivolgere per avere suo materiale discografico. L'indirizzo è il seguente: ICTUS Records - Casella Postale 6 - Succursale II - 40136 Bologna.

Scrivere a: Luigi Romagnoli Guerin Sportivo Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

33 GIRI

PETER FRAMPTON
The art of control
(A & M 64905)

La pioggia di dischi d'oro di «Frampton comes alive», forse uno dei dischi più venduti dello scorso decennio, non si è ancora spenta e pesa, nel biondo Peter, come un bagaglio troppo pesante da portarsi appresso. Così, con la progressiva indifferenza del pubblico (tutto si crea e tutto si distrugge) è aumentata nel chitarrista anche quella maturità indispensabile per riprendere ogni volta le briglie in mano. «The art of control» è un disco molto più controllato di quelli recenti, dove l'atmosfera e il feeling rendono giustizia al nostro eroe e con lui ai tre impavidi che lo seguono in questa nuova avventura: Harry Stinson alla batteria, Mark Goldenberg alle tastiere e alla chitarra e John Regan al basso, pochi ma sufficienti. Il risultato, senza ovviamente toccare punte incredibili, produce una inattesa piacevolezza che, in fondo, è quella che si richiede ai dischi. Considerati, lo si voglia o no, un bene «voluttuario».

FLEETWOOD MAC
Mirage
(Warner Bros 56592)

Il gruppo tutte stelle, al pari di una guida Michelin, ritornaal disco in studio dove non mettevano più piede da «Tusk». I Fleetwood Mac sono ormai arrivati al punto di essere una perfetta music-machine, cercando ancora di divertirsi a fare canzoni, quelle che hanno permesso loro di arrivare al top e non solo in America. Lavoro frutto di cinque individualità certamente non malleabili, «Mirage» non riserva grosse sorprese (non pretendiamo troppo, via) dominato com'è da quel gusto e da quella ricercata eleganza che, in fondo, ha fatto la loro fortuna. Ma soprattutto riconferma il ruolo fondamentale di Stevie Nicks, già «Belladonna», che quasi riesce a mettere in ombra gli altri quattro. Ma poi, solco dopo solco, gli equilibri sembrano ricomporsi e Lindsey Buckingham cerca, con la sua abilità di arrangiatore, di tappare le eventuali falle per un gruppo che non finisce di stupire proprio per quell' abilità, quasi innata, che ha nel rivestire di gemme preziose il loro altisonante sound.

CLASSICA

BACH-SCHUBERT
Due pezzi per violino
RCA/LINEA TRE

(p.p.) Per la collana «Linea Tre» della RCA è uscito un album importante: Salvatore Accardo, uno dei nostri maggiori violinisti, interpreta Bach e Schubert. Questi due compositori nulla hanno in comune, se non foss' altro che per il buon numero di anni intercorsi fra le loro due esistenze. Questo accostamento nello stesso disco potrebbe risultare pericoloso: solo la grande intelligenza interpretativa di Accardo riesce a far sì che entrambi vengano resi con la giusta e dovuta attenzione per il diverso mondo musicale che rappresentano. Di Bach ci viene proposta la «Partita per violino n. 2 in re minore BWV 1004» di Schubert «Introduzione e variazioni su un tema della Bella Molinara op. 160» con l'accompagnamento al pianoforte di Lodovico Lessona. La Partita altro non è che una Suite per violino, cioè un insieme di danze, in questo caso l'Allemanda, la Corrente, la Sarabanda, la Giga e la Ciaccona. Il brano di Schubert invece si basa sul tema di un Lied «Fiori appassiti» dello stesso compositore. Come si vede entrambe antiche canzoni.

I 33 GIRI USA

1. **American Fool** – John Cougar (Riva-Polygram)
2. **Mirage** – F. Mac (Warner Bros)
3. **If That's What It Takes** – Michel McDonald (A&N)
4. **Emotion in Motion** – Billy Squier (Capitol)
5. **Asia** – Asia (Geffen)
6. **Abracadabra** – Steve Miller Band (Capitol)
7. **Eye in the Sky** – Alan Parson (Swangsong-ATCO)
8. **Chicago 16** – Chicago (Warner Bros)
9. **It's Hard** – The Who (Warner Bros)
10. **Business as Usual** – Man at work (Columbia)

45 GIRI

Sempre elegante, dal volto rassicurante, Riccardo Fogli, fresco vincitore della Vela d'Oro, presenta il suo singolo «Compagnia», tratto dall'album omonimo. Dopo anni di lavoro paziente, Fogli è riuscito a conquistarsi un posto al sole, merito anche di un repertorio sempre alla portata del grosso pubblico, ancora una volta frutto della collaborazione della Paradiso, l'etichetta che ha stampato questo disco (distribuito Cgd) con in testa l' abile produttore Giancarlo Lucariello, professionista come ce ne sono pochi in Italia, con gli arrangiamenti di Maurizio Fabrizio e il lavoro ai testi di Guido Morra. Un altro disco vincente per il bel Riccardo che scruta l' orizzonte da un'improbabile osteria di periferia.

Dalla colonna sonora del film «Una di troppo» è tratto questo singolo dei Passengers, «One too many» (Durium) brano più calibrato rispetto a quelli passati, con un efficace equilibrio tra armonie ed atmosfere e buone vocalità. Gli arrangiamenti sono curati da Celso Valli, mentre è già in avanzata realizzazione un lp dei quattro simpatici Passengers, l'unico fenomeno di casa nostra nel campo dell'easy listening di qualità, campo dove in America, ad esempio, abbondano i nomi. L'altro brano è «Shadows zone» per un disco che piacerà senz'altro ai giovani ammiratori del gruppo.

Frutto della genialità di Vince Clarke dei Depeche Mode è «Only you» (Mute) un brano interpretato dagli Yazoo che ha sbancato tutte le classifiche nel settore dance e fatto impazzire i ragazzotti nelle discoteche. Il brano in effetti «entra» subito al primo ascolto e questo gusto immediato è l'arma vincente per Clarke e amici, a dimostrazione di come si possano fare brani da ballare con gusto, senza strafare e sopratutto con una piacevolezza d'insieme notevole.

«Night and day», il suo ultimo lp, lo ha riconfermato tra i grandi, così Joe Jackson si gode ora la soddisfazione di avere raggiunto finalmente il vertice della piramide. Da quell'album sono tratti due tra i brani migliori, «Real Men» e «Chinatown» (A&M), che dimostrano il talento di Jackson e soprattutto una vena lirica di prim'ordine con un uso di notevole effetto, delle ritmiche con quel tappeto percussivo estremamente efficace. Un nome che anche in Italia dovrà arrivare agli alti livelli di popolarità già raggiunti all'estero, complice, magari, qualche apparizione nella Tv-playback di stato.

IL «33» DELLA SETTIMANA

BAD COMPANY
Rough diamonds
(Swangsong 59 419)

Nella metà degli anni settanta, quando si formarono, la «cattiva compagnia» rappresentava una delle tante facce espressive del rock del periodo, fino a quando non decisero che era il momento di lasciar perdere. Poi questo ritorno, più importante di quanto non si creda. Anzitutto i quattro sono tra i migliori artisti della generazione dei Free, dei King Crimson e dei Mooth the Hoople, che sono il triangolo dal quale provengono dando vita ad una specie di supergruppo meno eclatante certo di Asia & co; e proprio per questo più apprezzabile. Mentre è probabile che la tentazione di gettarsi nella nuova ondata dell' heavy e dintorni sia stata forte, il gruppo ha resistito e questo ri-esordio, sempre per l'etichetta dei Led Zeppelin, è stato ponderato e i risultati non smentiscono il bagaglio di esperienze di musicisti di buona scuola. Paul Rodgers è ancora sulla breccia e la sua voce resta tra le più originali della scena angloamericana, mentre Boz Burrell, dopo le avventure tedesche con gli Shortlist di Roger Chapman, si è ributtato insieme ai vecchi amici, ritornando nel ruolo di bassista puro che maggiormente gli è congeniale, dovuto alla scuola di master Fripp. Simon Kirke è batterista essenziale, solido punto d'appoggio per le costruzioni ritmiche di questi dieci brani, mentre Mick Ralphs lascia spesso il ruolo di chitarra solista a Rodgers, nuovo in questo ruolo. Le composizioni, divise equamente tra i cinque sono tutte estremamene calibrate e il rock non è mai fracassone, non ci sono quelle scorribande chitarristiche tipiche del passato, ma un pizzico di interessante analisi di un fenomeno sonoro che, come il rock si realizza compiutamente, proprio come diamanti grezzi, ai quali allude il titolo. Complice poi la schiera di sax di Mel Collins, collaboratore di lusso, i Bad Company hanno affinato maggiormente uno stile che li rende completamente atipici rispetto al panorama contemporaneo, fatto di cose dallo spessore artistico troppo esiguo. Loro invece dimostrano sicurezza e idee chiare, e l'ascolto dei brani soddisfa la nostra sete di pacatezza che trova puntuale riscontro nella finale «Race track», manifesto delle intenzioni della cattiva compagnia. Un gruppo che va riscoperto, ascoltato proprio per stabilire i giusti parametri di livello con altri gruppi che tendono lo sguardo agli anni settanta. La differenza è che Ralphs & co. in quel periodo erano protagonisti e ora possono permettersi il lusso di andare giustamente controcorrente.

MIXER

a cura di **Lorenza Giuliani**

ROBY FACCHINETTI

COME il campionato di calcio, anche il nostro Classificone sta già delineando i personaggi favoriti dal mercato musicale: oltre all'incontenibile Battiato, anche Lucio Battisti, Pino Daniele e Alan Parson stanno prendendo il volo, staccando di parecchie decine di punti gli altri antagonisti. Nuova entrata della settimana per Julio Iglesias, che con «Momenti» ha già conquistato il cuore delle nostre appassionate di musica melodica. Le «5 domande» sono state poste questa volta a Roby Facchinetti, tastierista del gruppo più in vista nel nostro panorama, ovvero i Pooh.

CONCERTI

DOPO il ciclone «Minnelli» che ha pervaso la nostra penisola nei giorni scorsi, per quello che riguarda i concerti dal vivo sembra essere tornata la calma. Nonostante questo parecchi tour stranieri stanno per essere definiti: il più vicino nel tempo è quello di **John Mayall**, prima della fine dell'anno in concerto in Italia, poi sembra ormai definitivo il «sì» dei **Devo** e degli **Human League**, che arriveranno però non prima di gennaio-febbraio del prossimo anno. L'unico tour straniero sicuro è quello di **Jaco Pastorius**, bassista ammiratissimo dei Weather Report, che terrà parecchi «live» in Italia, dal 10 al 20 di novembre. Pastorius non sarà comunque accompagnato da Wayne Shorter & Co., ma da un gruppo personale. In Emilia-Romagna sono in programma per questi sette giorni due concerti di musica italiana: il primo vede sul palcoscenico un gruppo in auge qualche anno fa, che ultimamente non riesce a trovare la propria identità musicale. Si tratta dei **Dik Dik**, che saranno il 29 alla Ca' del Liscio di Ravenna. Il secondo segna invece la fine del tour estivo (e viste le condizioni meteorologiche non è mai troppo tardi) di **Alberto Camerini**: ormai Arlecchino dei giorni nostri ad honorem, Camerini termina le date dal vivo per cominciare a pensare alla nuova incisione, che dovrà ereditare i grossi consensi ottenuti da «Rockmantico». Contraddistinto come sempre da un pubblico dall'età che va dagli zero ai quindici anni, l'ultimo concerto per quest'anno di Camerini si tiene al Baccarà di Lugo (Ravenna), domenica 31 ottobre. Se per ciò che riguarda il pop-rock la situazione non è ancora molto rosea, lo è invece per il jazz: infatti sono numerose le programmazioni di jazz per i prossimi mesi. Si tratta per la maggior parte dei casi di appassionati del settore che cercano di trapiantare in Italia la passione per questo genere musicale. Oltre ad Ancona, da sempre punto caldo del jazz (proprio ad Ancona si è tenuto qualche giorno fa l'unico concerto italiano di Sonny Rollins) anche Ferrara si sta interessando seriamente alla cosa: infatti il **Jazz Club Ferrara** in collaborazione con l'Arci organizza un'esibizione del quartetto di Louis Hayes. Il concerto si tiene allo Zeta Club della città emiliana, luogo che nelle prossime settimane ospiterà altri prestigiosi nomi del jazz. La programmazione del club si protrae infatti fino alla fine di dicembre ma anche per il prossimo anno pare che in «pentola» bollano grosse novità per tutti gli appassionati. □

5 DOMANDE A... ROBY FACCHINETTI

— Dicono che sei uno dei tifosi di calcio più accaniti del mondo della musica.

«In effetti sono un grosso appassionato e a volte mi ritengo anche un intenditore».

— I tuoi colori del cuore?

«Sono quelli dell'Atalanta, la squadra con cui gioisco e soffro ogni domenica».

— L'attività musicale dei Pooh ti dà lo spazio e il tempo per gustarti qualche incontro calcistico?

«Non sempre, però, quando posso vado allo stadio e lì si verifica la mia trasformazione, viene alla luce la famosa seconda vita di Roby Facchinetti: arrivo con striscioni e putipù per essere più vicino, più solidale con la squadra che tifo.

— È una passione quasi terapeutica...

«Sì, infatti con una domenica allo stadio sfogo gli stress e il nervosismo di una stagione di concerti dal vivo. Diciamo che il calcio è la mia medicina!».

— C'è anche chi esagera e si sfoga con eccessiva violenza negli stadi.

«Sono cose che ti lasciano senza parole. Secondo me è inconcepibile arrivare a simili dimostrazioni di inciviltà, alla violenza gratuita per giustificare una manifestazione sportiva». □

IL CLASSIFICONE DI PS&M

2001	radiocorriere TV	sorrisi e canzoni TV	musica e dischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. **Bella'mbriana** **PINO DANIELE** EMI	1. **E già** **LUCIO BATTISTI** RCA	1. **E già** **LUCIO BATTISTI** RCA	1. **E già** **LUCIO BATTISTI** RCA	1. **Azimut** **ALICE**	1. **FRANCO BATTIATO** (punti 171)
2. **La voce del padrone** **FRANCO BATTIATO** EMI	2. **Eye In The Sky** **ALAN P. PROJECT** CDG	2. **Festivalbar'82** **Interpreti vari** CDG	2. **Eye In The Sky** **ALAN P. PROJECT** CDG	2. **It's Hard** **THE WHO**	2. **PINO DANIELE** (punti 153)
3. **E già** **LUCIO BATTISTI** RCA	3. **Festivalbar '82** **Interpreti vari** CDG	3. **Eye In The Sky** **ALAN P. PROJECT** CGD	3. **Love Over Gold** **DIRE STRAITS** Polygram	3. **Emotion in Motion** **BILLY SQUIER**	3. **LUCIO BATTISTI** (punti 144)
4. **Love Over Gold** **DIRE STRAITS** Polygram	4. **Love Over Gold** **DIRE STRAITS** Polygram	4. **Toto IV** **TOTO** CBS	4. **La voce del padrone** **FRANCO BATTIATO** EMI	4. **Beat** **KING CRIMSON**	4. **ALAN PARSON** (punti 121)
5. **In T. H. Of The Night** **IMAGINATION** Panarecord	5. **Teresa De Sio** **TERESA DE SIO** Polygram	5. **La voce del padrone** **FRANCO BATTIATO** EMI	5. **In T. H. Of The Night** **IMAGINATION** Panarecord	5. **Peter Gabriel** **PETER GABRIEL**	5. **TERESA DE SIO** (punti 99)
6. **Teresa De Sio** **TERESA DE SIO** Polygram	6. **In T. H. Of The Night** **IMAGINATION** Panarecord	6. **Teresa De Sio** **TERESA DE SIO** Polygram	6. **Festivalbar' 82** **Interpreti vari** CGD	6. **Love Over Gold** **DIRE STRAITS**	6. **IMAGINATION** (punti 64)
7. **Festivalbar' 82** **Interpreti vari** CDG	7. **La voce del padrone** **FRANCO BATTIATO** EMI	7. **Love Over Gold** **DIRE STRAITS** Polygram	7. **Teresa De Sio** **TERESA DE SIO** Polygram	7. **Delia Gualtiero** **DELIA GUALTIERO**	7. **DIRE STRAITS** (punti 63)
8. **Eye In The Sky** **ALAN P. PROJECT** CDG	8. **Bella'mbriana** **PINO DANIELE** EMI	8. **In T. H. Of The Night** **IMAGINATION** Panarecord	8. **Momenti** **JULIO IGLESIAS** CBS	8. **Mirage** **FLEETWOOD MAC**	8. **R. COCCIANTE** (punti 49)
9. **View From The Ground** **AMERICA** EMI	9. **Cocciante** **R. COCCIANTE** RCA	9. **Bella'mbriana** **PINO DANIELE** EMI	9. **Bella'mbriana** **PINO DANIELE** EMI	9. **One On One** **CHEAP TRICK**	9. **F. DE GREGORI** (punti 34)
10. **Titanic** **F. DE GREGORI** RCA	10. **View From The Ground** **AMERICA** EMI	10. **Cocciante** **R. COCCIANTE** RCA	10. **Cocciante** **R. COCCIANTE** RCA	10. **Avalon** **ROXY MUSIC**	10. **ROXY MUSIC** (punti 27)

LA TV

Programmi della settimana da sabato 30 ottobre a venerdì 5 novembre 1982

Sabato 30 ottobre appuntamento con la grande box: da Sanremo, Rete Due ore 3,20, Hagler-Obelmejias match valevole per il titolo mondiale pesi medi (WBA-WBC)

Giovedì 4 novembre appuntamento con Sport Sette (Rete 2, ore 22,25). Nel corso della trasmissione servizi sulle Coppe e Bravo 83, il nostro concorso riservato ai migliori Under 24

SPORT

Sabato 30

RETE 2

14,30 Sabato sport. Pugilato: Presentazione dell'incontro: Hagler-Obel.

22,30 Pallacanestro: un tempo di una partita di A1.

3,20 Pugilato. Telecronaca diretta di Hagler-Obel, mondiale dei pesi medi.

Domenica 31

RETE 1

14,10 Cronache sportive. A cura di Paolo Valenti.

18,30 90ᵒ minuto.

19,00 Campionato italiano di calcio. Cronaca di un tempo di una partita di serie A.

20,00 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

15,10 Blitz. Pugilato: Hagler-Obel per il titolo mondiale pesi medi da San Remo.

18,00 Campionato italiano di calcio. Sintesi di un tempo di una partita di serie B.
18,45 Gol flash.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.

RETE 3

14,00 Diretta sportiva. Hokey su ghiaccio. Cortina-Bolzano per il campionato italiano da Cortina.
19,15 Sport regione. La giornata sportiva regione per regione.

CAMPIONATO DI HOCKEY

20,40 Spor tre. A cura di Aldo Biscari.
22,30 Campionato di calcio serie A.

Lunedì 1

RETE 3

16,45 Calcio serie A e B.
22,45 Il processo del lunedì.

Mercoledì 3

RETE 1

22,30 Mercoledì sport. Sintesi di due partite di calcio per le Coppe Europee. (2. turno).

RETE 2

23,35 Una partita di calcio per le Coppe Europee.

Giovedì 4

RETE 2

15,45 Calcio. Una partita di Coppa.
22,25 Sport sette. Bocce: Campionato mondiale da Canzo.

FILM & TELEFILM

Sabato 30

RETE 1

14,00 Eliana e gli uomini.

RETE 2

20,30 Lassù qualcuno mi ama. (1. parte).
22,30 Lassù qualcuno mi ama. (2. parte).

RETE 3

17,05 La vedova allegra.

Domenica 31

RETE 2

11,45 Rhoda.
21,40 Hill street giorno e notte. «Una spia con il pullover rosso».

Lunedì 1

RETE 1

14,00 Il giardino della felicità.
15,30 Trapper. «Sciopero».
20,30 Due marinai e una ragazza.

RETE 2

12,00 Rhoda.
18,05 Dieci piccoli indiani.
22,35 Il brivido dell'imprevisto. «Le gioie dell'antiquariato».

Martedì 2

RETE 1

15,30 Trapper.
16,45 Dick Barton, agente speciale. (3. episodio).
17,20 Tre nipoti e un maggiordomo.

RETE 2

18,50 I professionals.
20,30 Mac Arthur, il generale di ferro.

Mercoledì 3

RETE 1

16,45 Dick Barton, agente speciale.
17,20 La piccola principessa. Con Shirley Temple.
20,30 Kojak. «Trasferta nel deserto».

RETE 2

18,50 I professionals.

RETE 3

20,40 Secondo amore.

Giovedì 4

RETE 1

15,30 Trapper.
16,45 Dick Barton, agente speciale.
17,20 Tre nipoti e un maggiordomo».
21,40 Il ritorno del santo.

RETE 2

18,50 I professionals. «L'epurazione del C 15».

RETE 3

22,15 Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa. Con Monica Vitti, Gastone Moschin, Peppino De Filippo.

Venerdì 5

RETE 2

15,30 Trapper.
16,45 Dick Barton, agente speciale.
21,20 L'uomo lupo. Con Lon Chaney, Claude Rains.

RETE 2

18,50 I professionals.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 30

RETE 1

16,30 Musica musica.
20,30 Fantastico tre.

RETE 2

10,00 Bis!
13,30 Scoop.
16,15 Il dado magico.
18,40 Blitz.

RETE 3

19,35 Il pollice.
20,05 Tuttinscena.
21,30 Concerto in folk: La Lionetta.

Domenica 31

RETE 1

14,00 Domenica in...
21,30 Marco Ferradini, Mario Castelnuovo, Goran Kuzminac in concerto.
22,15 Franco Simone in concerto.

RETE 2

20,30 Se Parigi...

RETE 3

11,45 Big Bands.
15,30 Musicale
17,00 Platea '82
19,35 Jazz primo amore.

Lunedì 1

RETE 1

10,30 Voglia di musica.
18,05 Un ciak per te.
18,50 Chi si rivede!?!

RETE 2

10,00 Recital Joan Sutherland e Luciano Pavorotti.
13,30 Tandem.
16,30 Università della canzonetta.
17,30 Stereo.

Martedì 2

RETE 1

18,50 Chi si rivede!?!
22,30 Mister Fantasy.

RETE 2

14,00 Tandem.
14,35 È troppo strano.
16,30 Università della canzonetta.

RETE 3

18,50 L'orecchiocchio.
20,40 Concerto Markevitch.
22,00 25 anni di festival.

Mercoledì 3

RETE 1

18,50 Chi si rivede!?!
21,25 Musica a stelle, musica a strisce.

RETE 2

14,00 Tandem.
14,50 È troppo strano.
16,30 Università della canzonetta.

RETE 3

16,15 Un doppio tamarindo caldo corretto panna.
18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 4

RETE 1

20,30 Illusione.

RETE 2

14,00 Tandem.
21,25 Il pianeta Totò.

RETE 3

17,40 Voci spagnole della lirica: Alfredo Kraus.
18,50 L'orecchiocchio.
20,40 Lo scatolone.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 30

RETE 1

10,00 Le inchieste del Commissario Maigret. «La chiusa». Con Gino Cervi e Andreina Pagnani. (3. puntata).

RETE 2

20,30 I Borgia. Con Adolfo Celi, Oliver Cotton, Anne Louise Lambert. Regia di Brian Farnham. (9. puntata).

Domenica 31

RETE 1

20,30 Storia d'amore e d'amicizia. Con Massimo Bonetti, Massimo D'Apporto, Barbara De Rossi. Regia di Guglielmo Spoletini.

RETE 2

13,30 Sinceramente bugiardi. Con Giovanni Crippa, Susanna Javicoli. Regia di Mario Ferrero.

Lunedì 1

RETE 2

20,30 Figli e amanti. Con Eileen Atkins, Tom Bell. Regia di Stuart Burge. (4. puntata).

Martedì 2

RETE 1

14,00 Illusioni perdute. Con Yives Bernier, Anne Vernon. Regia di Maurice Cazeneuve.
20,30 La maestrina. Con Isabella Goldmann, Giusi Raspani Dandolo, Stefano Satta Flores. Regia di Mario Cajano.

RETE 3

16,45 Le supplici. Con Arnoldo Foà, Pelasgo De Francovich. Regia di D.B. Partesano.

Mercoledì 3

RETE 1

14,00 Illusioni perdute

RETE 2

20,30 Verdi. Con Ronald Pickup e Carla Fracci. Regia di Renato Castellani. «La Signora Verdi»
22,30 Berlin Alexanderplatz. Con Gunter Lamprecht, Elisabeth Trissenaar. Regia di Werner Fassbinder. (3. puntata).

Giovedì 4

RETE 1

14,00 Illusioni perdute.

Venerdì 5

RETE 1

14,00 Illusioni perdute

RETE 2

20,30 Verdi. «Gli anni difficili».

22,50 Ileana addio. Con Lino Troisi, Ida Di Benedetto. Regia di Andrea Camilleri.

RETE 3

17,25 Quella lunga estate in Bretagna. Con Denise Grey, Catriona Maccheri. Regia di Bernard-Toublanc Michel.

20,40 The Rake's Progress. Con Carlo Del Bosco, Cecilia Gasdia. Regia di Ken Russel.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXX Numero 43 (410) 27/10-2/11 1982 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Quà. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade 8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 74) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

UNA BANCA, una grande banca come il Banco di Roma deve rappresentare un servizio utile per tutta la collettività. Non solo per gli adulti, quindi, ma anche per i ragazzi. Agli adulti viene già offerta una gamma articolata di servizi: da quelli più tradizionali – come il conto corrente ed il pagamento delle bollette della luce, del gas, del telefono – alla consulenza finanziaria e alle informazioni sui vari mercati internazionali.

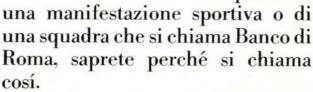
Ma che c'entra questo con i ragazzi? La risposta è semplice: il capitale più prezioso nelle mani di un ragazzo è la sua salute fisica e mentale: aiutiamolo a conservarla e ad accrescerla e, ove possibile, facciamola rendere come facciamo coi soldi dei "grandi".

I GIOVANI E LO SPORT AL BANCO DI ROMA

Indovinate quale è il servizio più bello che possiamo offrire a questi ragazzi.

Così già da qualche anno lo sport è entrato ufficialmente a far parte dei "servizi" del Banco di Roma. Oggi pratichiamo lo sport con gli atleti delle nostre squadre, facciamo lo sport negli impianti del nostro Centro Sportivo di Settebagni aperti ai giovani, affianchiamo lo sport promosso da altri. Nel 1980, 18.440 atleti e 25.850.000 spettatori hanno partecipato a manifestazioni del Banco di Roma. Ecco in poche cifre e poche parole perché questi ragazzi sono sportivi Banco di Roma.

E non c'è da meravigliarsi se qualcuno, per sintetizzare tutto questo, vuole usare il vocabolo "sponsor": come tutti gli altri servizi, anche lo sport rende qualcosa.

Al pubblico rende in spettacolo e a questi ragazzi rende soprattutto in salute, in spazio, in libertà, in gioia di vivere. La prossima volta che sentite parlare di una manifestazione sportiva o di una squadra che si chiama Banco di Roma, saprete perché si chiama cosí.

Penserete al nostro impegno a favore dei giovani e magari, chissà, farete persino il tifo per noi.

Grazie, comunque, fin da adesso.

BANCO DI ROMA

CONOSCIAMOCI MEGLIO.

LA BIONDA
E' SOLO PERONI.
PERONI
BIRRA
PERONI
Chiamala Peroni, sarà la tua birra.